PHILIPS
Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026

IL PICCOLO

PHILIPS
TRIESTE
VIA NORDIO, 6/D TEL. 040 370925 | LARGO PIAVE, 3 TEL. 040 7605993

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 33 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Safari umani, a Sarajevo con 3 pallottole

Un triestino: «Così funzionava lo scouting per portare i cecchini dall'Italia»

GIACOMINI E SARTI / PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

DOVE E A CHI FINIRANNO I VOTI DELL'EX LEGHISTA VANNACCI

FABIO BORDIGNON / PAGINA 10

LE INTERVISTE

IL COMMISSARIO UE AI TRASPORTI

«Italia e Slovenia investano ancora sull'Alta velocità in direzione Est»

Il nodo dei trasporti è vitale per l'Unione europea: un pilastro fondamentale è d'altronde la libera circolazione di merci e di persone. Il Nord Est a oggi viaggia a velocità troppo ridotta rispetto al resto dell'Europa.

La recente visita a Trieste e Monfalcone del commissario Ue greco ai Trasporti sostenibili e al Turismo, Apostolos Tzitzikostas (*nella foto*), testimonia però il fatto che il territorio è nell'agenda europea. E Tzizikostas è ben consapevole della vocazione internazionale e potenzialità della macroregione, a cui è legato anche per motivi familiari. **PACE** / PAGINE 2 E 3

IL MANAGER AL VERTICE DI A2A

Mazzoncini: «Monfalcone riparte con gas e idrogeno»

Ancora un anno e a Monfalcone il panorama cambierà. Il camino alto 150 metri della centrale a carbone degli anni Sessanta inizierà a essere smantellato. Intanto, sempre entro il 2026, «verranno ultimati quelli per la nuova centrale a gas», spiega Renato Mazzoncini (*nella foto*), che è l'amministratore delegato di A2A. **PIANA** / PAGINA 19

FAME DI POSTEGGI A TRIESTE: AFFARI D'ORO PER CHI VENDE E PER I GESTORI DELLE AREE A PAGAMENTO. TARIFFE IN FORTE AUMENTO, NESSUN RIMEDIO IN VISTA

Posti auto cari come case Stangata Park San Giusto

Un box in centro ormai vale più di 4.500 euro al mq. Al multipiano sotto il colle 2,40 euro all'ora

Ormai le quotazioni si avvicinano a quelle degli appartamenti, soprattutto in certe zone. Un trend che spinge sempre più proprietari a convertire i fori commerciali in autorimesse. E così i posti auto diventano costosi come case, 4.800 euro al mq, 90 mila euro. Intanto sale anche la tariffa oraria di Park San Giusto che da 2,20 passa a 2,40 euro. Dieci anni fa era di 1,50 euro. **TONERO** / PAGINE 22 E 23

L'INGERENZA DELL'EURODEPUTATA

Dipiazza sbotta: «Non abbiamo bisogno di gente come Cisint»

CODAGNONE / PAGINA 21

ADDIO ALLO SCULTORE CHE REALIZZÒ LE STATUE SULLA SCALA REALE

PAGINA 26

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

UNA MALAPIANTA L'AUTODIAGNOSI CERCATA ONLINE

PAGINA 17

MILANO CORTINA 2026: ITALIANI SUBITO SUL PODIO NEI 3.000 DI PATTINAGGIO E CON LA DISCESA LIBERA DI BORMIO

Oro, argento, bronzo: le prime medaglie degli azzurri

Francesca Lollobrigida (oro), Giovanni Franzoni (argento) e Dominik Paris (bronzo) / DA PAGINA 36 A PAGINA 47

OGGI IN PISTA SULLE TOFANE

Tutti gli occhi sulla Goggia, la regina della velocità

Alle 11.30 una delle gare più attese dei Giochi: sfida annunciata Goggia-Vonn. Ci sarà anche Brignone. / PAGINA 38

SABOTAGGI E MANIFESTAZIONI

I Giochi sono sotto attacco C'è Mattarella sulle Dolomiti

Attentato incendiario sulla linea ferroviaria Bologna-Venezia. Mattarella e i big arrivano a Cortina. / PAGINE 4,5 E 37

VERSO IL GIORNO DEL RICORDO: LA MOSTRA

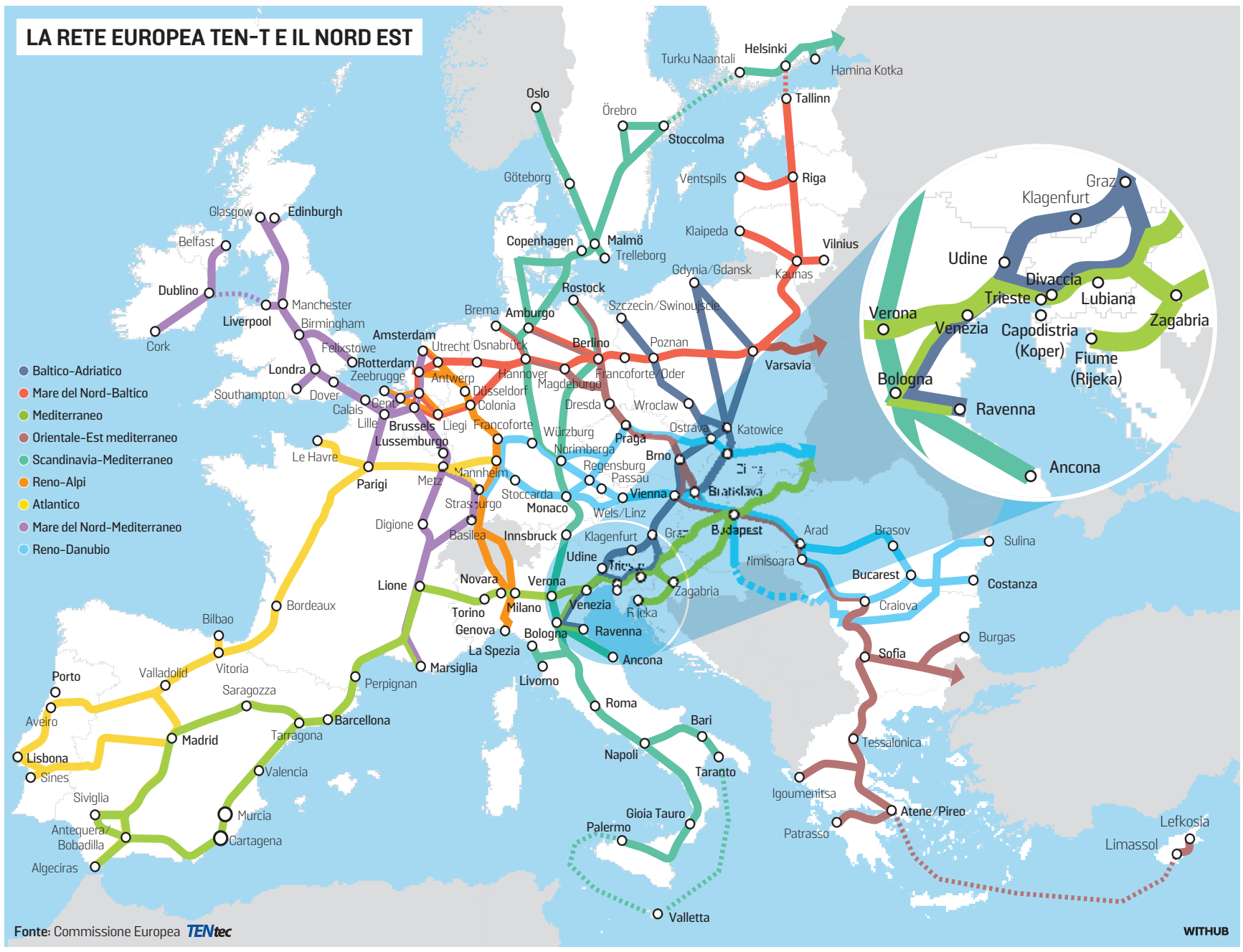
Vergarolla, l'orrore e l'eroismo

Pola, 1946: i funerali dei morti di Vergarolla

Le mani di Geppino Micheletti non tremarono. Nella sala operatoria dell'ospedale Santorio di Pola, il 18 agosto 1946, continuò a operare i feriti della strage di Vergarolla anche dopo aver saputo che i suoi due figli, Carletto di 9 anni e Renzo di 4, erano tra i morti. Ventotto mine erano esplose sulla spiaggia più amata della città, falciando decine di vite. Lui, unico chirurgo in servizio, non si fermò: altre vite dipendevano dalla sua lucidità. **BASSO** / PAGINE 12 E 13

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Infrastrutture a Nord Est



«Alta velocità verso Est Italia e Slovenia, sì ad altri investimenti»

Parla Apostolos Tzitzikostas, Commissario europeo ai Trasporti e Turismo «Le direttrici che collegano capitali possono accedere a finanziamenti Ue»

VALERIA PACE

Il nodo dei trasporti è vitale per l'Unione europea: un pilastro fondamentale è, d'altronde, la libera circolazione di merci e di persone. Il Nord Est al momento viaggia a velocità troppo ridotta rispetto al resto d'Europa. La recente visita a Trieste e Monfalcone del commissario Ue greco ai Trasporti sostenibili e al Turismo, Apostolos Tzitzikostas, testimonia però il fatto che il territorio è nell'agenda europea. E Tzitzikostas è ben consapevole della vocazione internazionale e potenzialità della macroregione, a cui è legato anche per motivi familiari: Emmanuel Trakakis, suo nonno, ha fatto fortuna con navi e agenzia marittima proprio nel capoluogo giuliano, città in cui è nata pure sua madre. Tanto che, promette, «incoraggerà» gli investimenti in infrastrutture veloci in quest'area.

Commissario Tzitzikostas, parliamo della strategia europea per l'alta velocità ferroviaria.

«Il Piano d'azione per l'alta velocità ferroviaria detta le linee di indirizzo su come creare entro il 2040 una rete ferroviaria europea più veloce, interoperabile e connessa. Abbreviando i tempi di percorrenza tra le capitali europee, creeremo un continente più unito ed efficiente. Avere un numero maggiore di linee ad alta velocità rafforzerà la coesione e aumenterà la competitività europea. Il nostro obiettivo è collegare le principali città della rete centrale Ten-T (reti transeuropee dei trasporti, *ndr*) a una velocità di almeno 200 chilometri orari, prestando particolare attenzione alle aree oggi meno connesse».

Il Nord Est sembra però trascurato: il corridoio mediterraneo si fermerà a Venezia-Mestre e non è previsto un collegamento tra Roma e Lubiana.

«Il documento della Commissione a cui fate riferimento evidenzia i futuri accorciamenti dei tempi di percorrenza per i viaggi tra alcune capitali selezionate a mo' di esempio, ma non è affatto esaustivo. Il Nord Est dell'Italia e la Slovenia fanno parte della rete Ten-T, con linee ferroviarie principali che collegano le capitali. Queste direttrici possono accedere a finanziamenti Ue e auspico con forza che vengano realizzati investimenti con l'obiettivo di portare su queste tratte una velocità di almeno 200 chilometri orari. Tuttavia, le priorità e il cronoprogramma degli investimenti dipendono dalla pianificazione interna degli Stati membri. Il mio auspicio è che si raggiunga con l'alta velocità Venezia sia da Verona che da Bologna. E il mio obiettivo è sollecitare sia l'Italia che la Slovenia a continuare a investire su corridoi verso est ad alta velocità, in direzione di Trieste e Lubiana».

Guardando invece all'asse nord-sud, il Tunnel di base del Brennero è una delle infrastrutture più importanti per la logistica europea. Che impatto avrà sull'efficienza del flusso delle merci lungo il corridoio Scan-Med?

«Dite bene, il tunnel di Base del Brennero è uno dei più grandi progetti infrastrutturali d'Europa ed è centrale nella rete Ten-T dell'Ue. Garantirà una migliore connettività tra alcune delle regioni più forti e dinamiche d'Europa dal punto di vista economico e ha il potenziale di trasformare completamente il sistema dei trasporti e del turismo nell'area. La linea ferroviaria, significativamente accorciata, permetterà il transito di più treni (fino a 300 al giorno) più veloci (fino a 160 chilometri orari), più pesanti (22,5 tonnellate per asse) e più lunghi (fino a 740 metri per le merci). Per quanto riguarda la logistica, questo renderà il trasporto su ferro più attrattivo rispetto alla gomma e incoraggerà gli spedizionieri a usare i treni. Sarà un'ottima notizia per i residenti, stanchi del traffico congestionato. I passeggeri, inclusi i turisti, beneficeranno del tempo di percorrenza ridotto a 2 ore e mezza tra Monaco e Verona – con fermate in città importanti come Innsbruck, Bolzano e Trento. Sono certo che questo porterà più turisti nella regione, ma renderà anche più accessibili destinazioni alternative tramite i servizi di trasporto locale».

Apostolos Tzitzikostas, 47 anni, è il Commissario europeo ai trasporti sostenibili e al turismo

Cosa sta facendo la Commissione per garantirne la piena integrazione con le infrastrutture di accesso, sia sul lato italiano che su quello del Nord Europa?

«La Commissione crede fermamente in questo progetto. Abbiamo già finanziato il tunnel e le vie di accesso con oltre 2,8 miliardi di euro e abbiamo intenzione di continuare il nostro sostegno. Avere linee di accesso con capacità adeguata sarà essenziale per sfruttare appieno il potenziale del tunnel. Stiamo lavorando a stretto contatto con le controparti italiane e tedesche per garantirne la realizzazione nel più breve tempo possibile».

Tema autostrade: le concessioni in scadenza, come ad esempio la A22 e la Brescia-Padova, secondo lei dovrebbero andare a gara?

«Le autorità competenti di ciascun Stato membro dell'Ue possono scegliere di assicurare i servizi di interesse pubblico in maniera diretta, in cooperazione con altre autorità, oppure affidandoli a soggetti esterni. La gestione delle autostrade è uno di questi servizi. Se, alla scadenza della concessione dell'autostrada A22, l'ente appaltatore italiano decidesse di procedere a un nuovo affidamento esterno e assegnasse una nuova concessione a un operatore economico che non soddisfa i criteri previsti dalla legislazione europea per considerarlo una società in-house, allora dovrà farlo tramite una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, garantendo equa concorrenza».

Passiamo al mare: perché il porto di Trieste non ha un

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Infrastrutture a Nord Est

«Voglio sollecitare Roma e Lubiana a continuare a puntare su queste tratte portandole fino a 200 km/h e oltre»

«Lo scalo giuliano è il principale del bacino adriatico: ha il potenziale per divenire parte integrante della proposta Imec»

«A22: se il governo deciderà per la concessione a privati, dovrà garantire una reale concorrenza nella procedura»

CHI È

Apostolos Tzitzikostas, 47 anni, greco, è Commissario europeo per i trasporti sostenibili e il turismo dal primo dicembre 2024, nella seconda Commissione presieduta da Ursula von der Leyen. In precedenza era stato governatore della Macedonia centrale.

collegamento diretto con Lubiana e Zagabria?
«Il porto di Trieste, insieme alle capitali Lubiana e Zagabria, sono importanti hub di trasporto. Sono parte del corridoio mediterraneo, e questo rende cruciale lavorare su maggiore interoperabilità e connettività transfrontaliera. Occorre maggiore impegno per migliorare il collegamento tra Italia e Slovenia, ovvero di Trieste con Divaccia e Lubiana. In questo la cooperazione e la volontà di procedere in modo trilaterale tra Italia, Slovenia e Croazia è chiave».
Il corridoio Imec è una priorità europea?
«Guardiamo con estremo favore a ogni tipo di iniziativa che migliora la connettività globale e dà un ruolo di protagonista alla rete dei trasporti europea. Il corridoio economico India - Medio Oriente - Europa (Imec), lanciato durante il G20 del settembre 2023 a Nuova Delhi, è un tentativo di integrare reti ferroviarie e marittime tra Asia ed Europa. Collegando i principali porti e hub logistici, miglioreremo il flusso delle merci. Riusciremo a bypassare storici colli di bottiglia come il canale di Suez. Offre inoltre un'alternativa alla Via della seta cinese. Il suo successo dipende da una buona collaborazione e dagli investimenti di tutti i soggetti coinvolti, inclusi i porti europei».
Che chance ha il porto di Trieste di essere scelto come l'hub europeo Imec?
«Trieste è il principale porto del bacino adriatico ed è il punto di accesso per rinfuse dirette in Europa Centrale e Occidentale. Ha il potenziale di diventare parte integrante della proposta Imec».
Le recenti crisi nel Canale di Suez hanno mostrato la vulnerabilità delle rotte commerciali globali...
«Le recenti crisi nel Mar Rosso e nel Canale di Suez hanno portato alla luce la vulnerabilità ai colli di bottiglia marittimi delle catene di approvvigionamento globali ed europee. Servono resilienza, monitoraggio e preparazione. La tutela della libertà di navigazione e della sicurezza marittima sono priorità. In stretta cooperazione con gli Stati membri, il servizio europeo per l'Azione esterna e l'agenzia europea per la Sicurezza marittima (Emsa), la Commissione sostiene un più alto livello di conoscenza e monitoraggio sul campo nel Mar Rosso. L'Emsa fornisce servizi di sorveglianza e informazione a supporto delle operazioni navali dell'Ue».
Cosa sta facendo la Commissione per ripensare le strategie logistiche e infrastrutturali e ridurre la dipendenza dell'Ue da questo collo di bottiglia?
«Stiamo ripensando la logistica e la connettività. Ciò include un dialogo più stretto con compagnie di navigazione, porti e assicuratori, oltre a un migliore monitoraggio dei rischi. Stiamo inoltre promuovendo corridoi ferroviari e multimodali per diversificare le opzioni di trasporto e ridurre l'eccessiva dipendenza da un'unica rotta marittima. Ed è proprio in questo senso che iniziative come l'Imec sono rilevanti. Inoltre, continuiamo a rafforzare la cooperazione con le regioni limitrofe, soprattutto attraverso il Piano d'azione regionale dei trasporti dell'Unione per il Mediterraneo, che sostiene una migliore connettività portuale, i collegamenti con l'entroterra e l'interoperabilità nel Mediterraneo meridionale. Queste misure miglioreranno la flessibilità e la resilienza delle catene di approvvigionamento europee».
Quale può essere il ruolo dei porti e dei corridoi mediterranei in questo ambito?
«I porti e i corridoi mediterranei hanno un ruolo strategico nel rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento europee. Sono d'altronde gateway fondamentali tra Europa, Asia e Africa. I corridoi, grazie al loro apporto a migliorare l'efficienza dei porti, i collegamenti con l'entroterra e l'interoperabilità, possono aiutare l'Ue ad assorbire meglio gli choc, a reindirizzare i flussi in caso di turbolenze e a integrare le rotte dell'Europa settentrionale».
Che cosa sta facendo la Commissione in questo senso?
«La politica Ten-T della Commissione rafforza i collegamenti tra i porti mediterranei e i corridoi ferroviari e quelli interni, promuovendo la cooperazione tra Paesi limitrofi sulla base di standard tecnici e operativi comuni. A complemento di questo si punta a una cooperazione strategica più ampia sui trasporti nell'area del Mediterraneo meridionale. Ad esempio con il Piano d'azione regionale dei trasporti dell'Unione per il Mediterraneo, e con un dialogo tecnico con partner come l'Egitto e la Giordania. Le iniziative stipulate nel Patto per il Mediterraneo sui carburanti sostenibili per il trasporto marittimo e aereo possono inoltre rafforzare la competitività e la sostenibilità a lungo termine degli hub mediterranei».
Tensioni geopolitiche e trasporti sono collegati. Ha annunciato un nuovo piano Schengen per la mobilità militare. Che cos'è?
«Considero la nostra proposta di novembre come un chiaro passo verso uno "Schengen militare". Tutti sanno che cos'è la zona Schengen: indica la parte dell'Unione europea in cui i cittadini possono superare i confini liberamente. Ovviamente lo "Schengen militare" sarà sempre soggetto a regole più rigide. Non mi aspetterei mai che un Paese dell'Ue conceda al suo vicino carta bianca nel movimentare un numero illimitato di truppe e di dispositivi militari sul proprio territorio. Tuttavia, la nostra proposta renderà questi spostamenti molto più rapidi e semplici. Essa introduce per la prima volta regole europee armonizzate sulla mobilità militare e stabilisce procedure chiare per i movimenti transfrontalieri, con un periodo massimo di attesa per l'autorizzazione di tre giorni e procedure doganali semplificate. In situazioni in cui la sicurezza è a rischio, sarà sufficiente una semplice notifica per i movimenti militari. Queste regole si applicheranno in modo uniforme in tutta l'Ue».
Trieste sarà il porto chiave per la ricostruzione dell'Ucraina?
«Nella mia visita al porto di Trieste sono rimasto colpito dalla sua infrastruttura intermodale, in particolare dalla rete ferroviaria di 70 chilometri che collega le banchine alle linee ferroviarie. Le acque profonde che lo caratterizzano lo rendono uno snodo importante della rete Ten-T nell'Adriatico orientale. La Commissione guarda con favore a tutte le iniziative volte ad ampliare la cooperazione con l'Ucraina sulla modernizzazione delle infrastrutture portuali, la digitalizzazione e i progetti di investimento. Il Memorandum of Understanding (MoU) firmato tra l'Autorità dei porti marittimi ucraini (Uspa) e l'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale dimostra come i porti possano scambiarsi esperienze e collaborare su soluzioni digitali. Il MoU copre anche nuove rotte retroportuali per il cargo ucraino e la futura integrazione dell'Ucraina nei corridoi di trasporto europei. Queste iniziative daranno senza dubbio ai partner un vantaggio iniziale nella fase di ricostruzione e ripresa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAFORO

Il Brennero

«Sposteremo merci dalla gomma alla rotaia. E i passeggeri potranno raggiungere Monaco da Verona in due ore e mezza»

IL PORTO

L'hub Trieste

«Insieme alle capitali Lubiana e Zagabria rappresenta un nodo centrale nel Corridoio europeo dei trasporti Mediterraneo»

LA PROPOSTA

Schengen militare

«La sovranità resta agli Stati ma puntiamo a rendere molto più rapidi e semplici gli spostamenti militari»

LA RETE TEN-T (TRANS EUROPEAN NETWORKS TRANSPORT)

Rete Ten-T sta per Trans-European Networks - Transport e riguarda l'insieme delle infrastrutture di trasporto integrate per sostenere il mercato unico ed è nata per superare le differenze da Paese a Paese in concomitanza con il Trattato di Maastricht del 1992. Nel 2006 la responsabilità per l'ampliamento e la gestione del programma è affidato all'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto. Il trattato ha tre classi di infrastrutture: Reti di trasporto trans-europee, Reti energetiche trans-europee, Reti di telecomunicazioni trans-europee.

IL CORRIDOIO MEDITERRANEO DALLA SPAGNA ALL'UCRAINA

Il Corridoio Europeo è uno degli asset del Ten-T, e si sviluppa dalla Spagna fino ai confini con l'Ucraina. Questo corridoio attraversa sei nazioni europee. In Italia la linea attraversa di fatto la pianura Padana e quattro città del Nord Est del Paese: Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Trieste. A Nord Est ci sono i cantieri aperti dell'Alta velocità/Alta Capacità sul tracciato Verona-Padova mentre, da quanto emerge, sono necessari ulteriori lavori per migliorare il collegamento transfrontaliero tra Italia e Slovenia (ossia Trieste con Divača e Lubiana).

IL CORRIDOIO IMEC INDIA-MEDIO ORIENTE-EUROPA

L'idea di un Corridoio economico India–Medio Oriente–Europa è emersa durante il G20 del 2023 a Nuova Delhi in India. L'obiettivo dell'iniziativa è cercare di integrare le reti ferroviarie e marittime tra Asia ed Europa. Collegando i principali porti e hub logistici, miglioreremo il flusso delle merci. L'importanza di questa iniziativa consiste nella possibilità che il porto di Trieste possa diventare il terminale per l'Europa. Si parla al condizionale: ci sono i porti greci del Pireo e Marsiglia in Francia.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Olimpiadi: il caso

Attacco ai Giochi

Attentato incendiario sulla linea ferroviaria Bologna-Venezia. C'è la pista del terrorismo anarchico

VENEZIA

I cavi tranciati sulla bretella di collegamento della Bologna-Venezia con la stazione bolognese, a seguito dell'incendio causato da uno dei due ordigni rudimentali sistemati vicino allo snodo. E poi le fiamme nella cabina di scambio sulla Ancona-Rimini, a Pesaro. Episodi diversi quelli avvenuti ieri mattina ai danni del sistema ferroviario, e che hanno mandato in tilt i treni di mezza Italia, ma con un'unica matrice e un unico linguaggio: quello della violenza finalizzata al sabotaggio. Nel mirino, è il sospetto, ci sono i Giochi Olimpici Milano-Cortina, secondo un copione già visto nell'estate del 2024 con quelli francesi. La Procura di Bologna, che coordina le indagini dell'Antiterrorismo della polizia, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti per incendio doloso, danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio; tra le ipotesi investigative c'è anche quella dell'atto terroristico. Digos e Polfer, intanto, hanno trasmesso una prima informativa con i rilievi tecnici eseguiti. Le azioni di danneggiamento, che hanno provocato pesantissimi ritardi nella circolazione dei treni, non sono state rivendicate; i primi sospetti sono ricaduti sulla pista anarchico-antagonista.

Due taniche di benzina collegate a un timer, tranciati i cavi
Un altro episodio nelle Marche lungo la linea adriatica

SALVINI: ATTENTATO

Il ministro Matteo Salvini, che ha appreso la notizia a Bormio, ha parlato di attentato: «Un atto di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione sull'Alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia». E, in una nota del ministero dei Trasporti, si rileva che i «gravi episodi di sabotaggio ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi. Queste azioni di inaudita gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel mondo, che proprio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva».

I SABOTAGGI

Il Gruppo Fs, ricostruendo l'accaduto, denuncia «gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio». Chi ha agito ha voluto colpire due snodi chiave: quello di Bologna, e dunque la circolazione nord-sud, e quello di Pesaro e quindi la tratta Adriatica. Sulla Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro, un incendio doloso ha interessato una cabina per la movimentazione di uno scambio. L'altro episodio si è verificato alle 6 a Bologna, sulla bretella ferroviaria di collegamento tra la Bologna-Venezia e la stazione AV di Bologna. I tecnici, sottolinea Ferrovie, hanno accertato il danneggiamento doloso di alcuni cavi essenziali per i sistemi di circolazione. Il sabotaggio, nello specifico, è stato messo a segno in un'area vicina alla città, ma in aperta campagna, con l'uso di due taniche di benzina collegate ciascuna a un timer e sistemate vicino a un pozzetto, in corrispondenza allo snodo della linea Venezia-Bologna. Solo uno degli ordigni si è attivato provocando l'incendio che ha causato la rottura dei cavi del deviatoio e la conseguente interruzione della linea da e per Venezia. La tanica inesplosa, che avrebbe danneggiato la circolazione in direzione di Ancona, è stata rimossa. La riattivazione della circolazione è avvenuta alle 12.30. Durante l'interruzione, i treni hanno registrato ritardi e cancellazioni.

DUE ORE. I RITARDI A PADOVA
12,30. LA RIATTIVAZIONE DELLA RETE

I RITARDI

Pesanti i disagi in Veneto con ritardi dei treni fino a due ore; penalizzati i viaggiatori provenienti o diretti a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria. A Padova il ritardo più marcato, 120 minuti, è stato quello della Frecciarossa proveniente da Napoli. Disagi rilevati anche per i regionali veloci.

LE REAZIONI

Durissime e preoccupate le reazioni della politica. La senatrice vicentina Mara Bizzotto, vicepresidente vicario dei senatori della Lega: «Metodi che richiamano il terrorismo e gli anni più bui della nostra Repubblica». Il deputato leghista Luca Toccalini: «Episodi che ricordano molto il terrorismo degli anni '70». Osvaldo Napoli di Azione: «Atti terroristici di assoluta gravità e la politica farebbe un errore inescusabile a dividersi nella condanna ferma e incondizionata. Sono terroristi senza ideologia, e agiscono in un contesto diverso da quello degli anni di piombo». Lo scorso anno a gennaio, nel Padovano, c'era stato un episodio sul quale il ministro Salvini aveva acceso i riflettori: l'allarme per il ritrovamento di una catena sui fili della ferrovia alla stazione di Montagnana. Ma la vicenda sia per il luogo che per le modalità, non è paragonabile con la gravità di quanto accaduto ieri. —

SABRINA TOMÈ

MATTEO SALVINI VICEPREMIER

«Se si confermasse che si tratta di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia»

IL PRECEDENTE

Due anni fa il caso francese poco prima della cerimonia

LUGLIO 2024

C'è un caso troppo vicino nel tempo, e troppo simile – tra contesto e dettagli – per non essere esaminato. È il 23 luglio 2024. È notte fonda quando la rete ferroviaria francese va in fiamme. A poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Parigi, la Sncf diffonde un comunicato che gela il Paese: atti dolosi colpiscono le linee ad alta velocità Atlantico, Nord ed Est. Incendi appiccati deliberatamente per danneggiare infrastrutture strategiche. Tre linee su quattro della spina dorsale ferroviaria francese sono compromesse.

La sindaca Anne Hidalgo rassicura l'opinione pubblica e il clima preolimpico: la cerimonia non è a rischio. Ma i numeri raccontano un'altra storia. Oltre 800 mila passeggeri sono coinvolti nei disagi, solo contando le prime ore. Valérie Pécresse, presidente della regione Île-de-France, invita i residenti a non recarsi in stazione e ad attendere comunicazioni ufficiali. Le ferrovie parlano di "piani B", mentre il sistema rallenta, devia, si ferma. Un incendio nei pressi di Courtalain blocca la linea Atlantica. Un secondo sabotaggio colpisce il collegamento ad alta velocità tra Lille e Parigi, nel settore di Arras: il traffico si interrompe all'alba, dalle 5.15. Anche la direttrice Est si arresta dopo un attacco vicino a Pagny-sur-Moselle. Treni cancellati, altri deviati sulle linee classiche. Solo la Sud-Est resta operativa, salvata da un sabotaggio sventato.

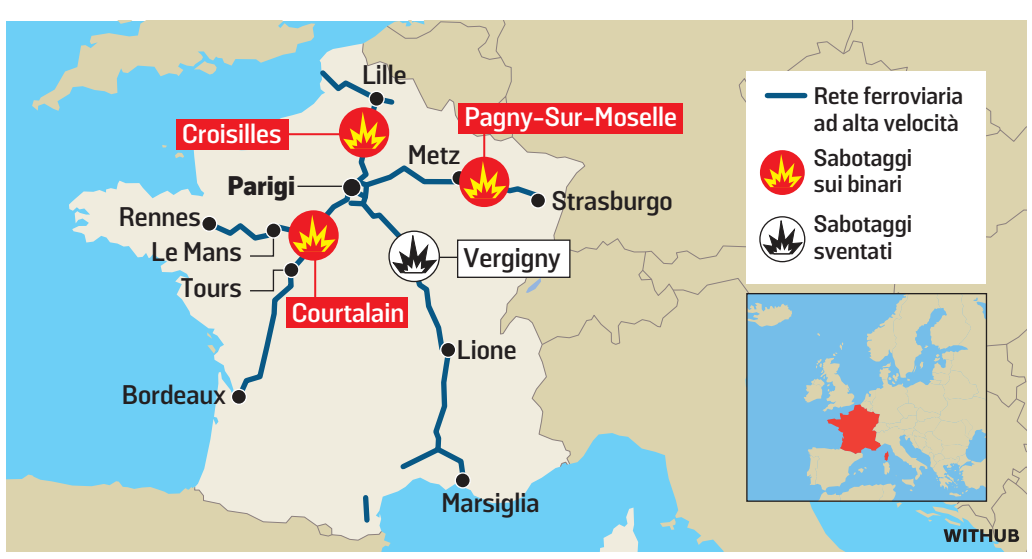
Secondo fonti investigative citate dall'Afp, il modus operandi richiama quello dei gruppi dell'ultra-sinistra o dell'ambientalismo radicale. La scelta di punti nevralgici apre un interrogativo più inquietante: una possibile complicità interna alla Sncf. Parigi si prepara alla sua notte olimpica mentre, sotto traccia, la mobilità del Paese vacilla.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Olimpiadi: il caso

Il film. Le ragioni, le proteste, i disordini

Il pomeriggio di tensione a Milano in otto immagini: dalla sfilata pacifica ai tafferugli



LA MAPPA DEGLI ATTACCHI. IN QUESTA CARTINA I PUNTI DELLA RETE FERROVIARIA FRANCESE PRESI DI MIRA NELL'ESTATE DEL 2024, QUANDO MANCAVANO POCHE ORE ALL'APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI

Incendi mirati e incidenti nei tragitti tra le grandi città

Piccole cariche e idranti contro i manifestanti diretti in tangenziale
La devastazione del territorio e l'arrivo dell'Ice i bersagli della protesta

Migliaia in corteo contro i 5 cerchi Scontri a Milano

Ieri pomeriggio a Milano: fumogeni e scontri a margine del corteo anti-Olimpiadi

LA PROTESTA

Laura Berlinghieri / INVIATA A MILANO

Le luci di San Siro; le luci dei fumogeni. Chi, in questa Olimpiade, vede un volano di rilancio; chi vi coglie solo l'occasione per l'ennesima speculazione. Le casse del camion suonano *Se bruciasse la città* e i manifestanti lanciano i fumogeni. Il cavalcavia di corso Lodi diventa un palco per la raffica di petardi: laggiù passano i treni; mentre, in fondo alla strada, c'è il Villaggio olimpico.

Milano ieri è andata a dormire con il volto coperto dei manifestanti e i poliziotti in tenuta antisommossa. Quasi cinquemila in corteo. Partiti da Porta Romana, poi lungo corso Lodi, con deviazione per via Brembo – la strada del villaggio degli atleti, che però non è stato raggiunto – e infine diretti al Corvetto: il quartiere di Ramy Elgaml, il diciannovenne morto nel novembre di due anni fa in un incidente in moto, mentre veniva inseguito dai carabinieri.

Ieri il corteo era una mescolanza di protesta. C'era il "Cio": non certo quello ufficiale, ma il Comitato insostenibili Olimpiadi. C'erano i centri sociali, gli studenti, il movimento per la casa, gli attivisti Pro Pal, i sindacati di base. C'erano – anzi, erano: tutti – gli "anti Olimpiadi". Chi con moderazione, e pure una certa inventiva: un colpo d'occhio, a inizio manifestazione, il tripudio di alberelli in cartone, a simboleggiare i cinquecento larici tagliati per costruire la pista da bob a Cortina. E chi, con più veemenza, si è fatto respingere dalla polizia, con qualche leggera carica e il ricorso agli idranti. È successo nella parte finale della protesta, in piazzale Corvetto, quando un gruppo di manifestanti si è staccato dal corteo, tentando di crearsi un varco nel cordone di polizia lanciando bombe carta, fumogeni ed esplodendo fuochi d'artificio, per un improbabile blitz verso l'ingresso della tangenziale est. In sei sono stati fermati e portati in questura.

Ma in generale è stata una protesta pacifica. Perennemente tenuta sott'occhio da polizia e carabinieri, da terra e dal cielo, perché sono ancora vive le immagini della settimana scorsa, del pestaggio dell'agente di Padova, in una manifestazione contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna di Torino.

Ieri, a Milano, c'erano anche i ragazzi dei centri sociali. Alcuni attivisti di *Cantiere*, per esempio, si sono arrampicati sull'impalcatura all'esterno di un palazzo e lì, dal sesto piano, hanno srotolato uno striscione contro gli agenti dell'Ice a Cortina – un inciso doveroso: in Italia non sono arrivati né arriveranno gli "operativi", ma solo qualche funzionario della sezione investigativa.

Ma la protesta di ieri raccoglieva tutto ciò che possa lambire l'argomento Olimpiadi. Dal sacrificio delle terre alte ai costi eccessivi dei biglietti delle cerimonie. Dalla chiusura delle scuole di una fetta di Milano, venerdì, per l'evento inaugurale dei Giochi, fino alla decisione di riconvertire il villaggio olimpico a studentato, una volta che tutto questo sarà finito: «Una beffa, considerando i costi delle stanze» la replica.

I ragazzi lo scandiscono in slogan. Qualcuno accende fumogeni viola, altri li lanciano in mezzo alla folla. Una ragazza viene colpita al volto da un petardo: fortunatamente indossava una mascherina, carbonizzata in quel punto.

Al Corvetto, alcuni manifestanti salgono sul tetto dell'ex mercato comunale e appendono gli striscioni. È ancora una nebbia colorata di fumogeni. Chi vive nel quartiere, popolosissimo, si affaccia alle finestre. Alcuni giornalisti, con al collo il *pass* olimpico, vengono presi a male parole. I poliziotti divengono bersaglio di qualche insulto.

Fino all'arrivo nel piazzale, quando la situazione si scalda sul serio. Il cielo già buio delle 18.30 diventa uno scontro tra i fuochi d'artificio esplosi dai manifestanti e il faro puntato dall'elicottero, in un giro dal raggio brevissimo. C'è chi azzarda l'assalto, la polizia tira fuori i manganelli e gli idranti. Pochi minuti. Poi il corteo si ricompatta, unito nel suo grido: «No alle Olimpiadi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Le crisi internazionali

I NEGOZIATI

Stati Uniti in pressing su Kiev e Mosca Zelensky: «Obiettivo pace entro giugno»

Il leader ucraino ha parlato di un invito di Washington alle due delegazioni per trattare a Miami la prossima settimana

Luca Mirone / ROMA

Il negoziato sull'Ucraina va avanti lentamente, ma comunque non si ferma, nonostante i raid russi sulle reti dell'energia che ancora una volta hanno costretto gran parte del Paese a blackout programmati, facendo scattare l'allerta anche in Polonia.

IL PRESSING

A premere per una svolta diplomatica sono gli Stati Uniti, che «vogliono la fine della guerra entro giugno», ha affermato Volodymyr Zelensky, annunciando che le delegazioni di Mosca e Kiev sono state invitate a Miami la prossima settimana per riprendere il filo della trattativa. Allo stesso tempo il leader ucraino ha avvertito che per risolvere il principale nodo, quello territoriale, servirà un confronto diretto tra lui stesso, Donald Trump e Vladimir Putin. Washington «probabilmente farà pressione» su Ucraina e Russia affinché pongano fine alla guerra entro l'inizio dell'estate, «faranno di tutto e vogliono un programma chiaro», ha spiegato Zelensky in un punto con i giornalisti. Lo stato delle cose è le due parti si sono già incontrate due volte ad Abu Dhabi, in un confronto che non ha prodotto passi avanti concreti (a parte lo scambio di prigionieri), ma in ogni caso definito «costruttivo». La Casa Bianca vuole rilanciare questo processo e così «per la prima volta ha invitato sia la squadra negoziale russa che quella ucraina, probabilmente a Miami, tra una settimana», ha fatto sapere Zelensky, riferendo che Kiev «ha confermato la partecipazione». Nessun segnale invece è arrivato finora dal Cremlino. «Questa opzione non è stata discussa», aveva detto venerdì Dmitry Peskov. La nuova scadenza di giugno, ha fatto intendere Zelensky, potrebbe essere collegata alla campagna elettorale per le elezioni americane di medio termine, che «sono decisamente più importanti per loro, non siamo ingenui», ha ammesso. Tra l'altro la pace in Ucraina per il tycoon sarebbe un successo diplomatico storico da mettere sul piatto proprio in vista del voto.

Non si fermano i raid delle forze russe Prese di mira le centrali elettriche

Una persona in bicicletta su una strada della città in prima linea di Orikhiv nella regione di Zaporizhzhia

I NODI

Riguardo al merito del negoziato, Zelensky ha confermato la posizione di Kiev sul Donbass: «Siamo dove siamo è il modello più equo e affidabile per un cessate il fuoco oggi». Un congelamento del fronte, accompagnato da solide garanzie di sicurezza Usa, che Mosca continua a rifiutare, reclamando tutta la regione. Gli ucraini sono cauti rispetto alla proposta americana di una zona economica libera nelle aree contese: «Avremmo bisogno di regole eque e affidabili» per questa opzione, ha spiegato il presidente ucraino, che a questo punto vede la necessità di fare un salto di livello negoziale. «Per la prima volta le parti hanno discusso del fatto che le questioni più difficili possano essere sottoposte a un incontro trilaterale dei leader, ma ciò richiede alcuni elementi preparatori», ha spiegato Zelensky. Sul fronte del conflitto, l'Ucraina ha subito l'ennesima raffica notturna di bombardamenti sulle centrali elettriche. —

L'AGGUATO

Il generale del Gru è fuori pericolo L'Ucraina: «Noi non c'entriamo»

Il generale Vladimir Alekseyev «è cosciente e fuori pericolo»: il numero due dell'intelligence militare russa (Gru) scampato venerdì a un agguato che degli sconosciuti gli hanno teso sul pianerottolo di casa, nel cuore di Mosca, si è ripreso dal coma farmacologico in cui era stato posto dopo l'intervento chirurgico che gli ha salvato la vita. «L'intervento è riuscito, Alexeyev è stato posto in coma farmacologico e ora ha ripreso conoscenza. Si può affermare con cautela che la minaccia alla sua vita è finita», recita il bollettino reso noto dai medici. Kiev, a cui Mosca ha imputato la responsabilità dell'attentato con l'obiettivo di far saltare i negoziati di pace, smentisce ogni responsabilità. Il ministro degli Esteri Andrii Sybiha ha detto che la leadership ucraina «non sa cosa sia successo».

RICOSTRUZIONE E AVVIO DELLA FASE 2

Il 19 a Washington il primo Board of Peace L'Italia alla finestra

TEL AVIV

Si terrà a Washington il 19 febbraio il primo incontro del Board of Peace, annunciato da Donald Trump al Forum di Davos due settimane fa, e si concentrerà sull'attrazione di investimenti per la ricostruzione di Gaza e l'attuazione della seconda fase dell'accordo di pace.

All'appuntamento potrebbe esserci anche Benjamin Netanyahu, che già in settimana volerà negli Usa per il dossier iraniano, segnando il primo incontro tra il premier israeliano e i leader arabi dopo il massacro del 7 ottobre 2023. La presenza italiana sembrerebbe per il momento esclusa, con il ministro Antonio Tajani che, tornato sull'argomento, ha ricordato «il limite costituzionale» per Roma. «Siamo sempre disponibili a parlare di iniziative che riguardano la pace, siamo pronti a fare la nostra parte anche a Gaza con la formazione della polizia. Però sul Board of peace l'articolo 11 della nostra Costituzione è in contrasto con l'articolo 9 dello Statuto: per noi è insormontabile dal punto di vista giuridico», ha ribadito. Aggiungendo: «I rapporti con gli Usa sono molto positivi. Nel colloquio con il segretario di Stato Marco Rubio e il vicepresidente JD Vance alle Olimpiadi di Milano abbiamo ribadito le buone relazioni e qual è la nostra posizione».

Le tende dei palestinesi tra la macerie degli edifici distrutti nella zona di Muqusi a Gaza City ANSA/AFP

L'Italia dunque resta alla finestra e al momento - secondo quanto si apprende - non risulterebbe sul tavolo neanche l'ipotesi di una partecipazione da «osservatore», come anticipato da alcuni media. Le indiscrezioni riferite da Axios sulla riunione del 19 febbraio, sono state confermate da altre fonti diplomatiche ai media israeliani e dal primo ministro ungherese Viktor Orbán che, parlando a un evento, ha dichiarato di aver ricevuto un invito a prendere parte alla «riunione inaugurale nella capitale americana».

La sede potrebbe essere il Donald Trump Institute of Peace ma i preparativi sono ancora nella fase iniziale. Secondo fonti di Axios l'amministrazione statunitense cercherà di avere i leader mondiali a Washington «dopo non essere riuscita a ottenere il sostegno della maggior parte degli alleati occidentali per il BoP a causa dello scetticismo sul suo funzionamento».

Un alto funzionario della Casa Bianca ha dichiarato all'Associated Press che 60 Paesi sono stati invitati a far parte del consiglio e che finora in 35 hanno accettato l'offerta. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

LA SALUTE DEL TUO UDITO, COMODAMENTE A CASA

L'assistenza dedicata PHILIPS arriva direttamente a casa tua

Approfitta della comodità del nostro **servizio a domicilio gratuito**.

I nostri audioprotesisti verranno da te per il **controllo dell'udito**, l'**assistenza tecnica**, le **regolazioni** e la **configurazione** degli accessori dei tuoi apparecchi acustici.

La garanzia di un marchio storico, oggi ancora più vicina a te con il nostro servizio a domicilio.

Scopri la nuova tecnologia AI Philips per l'udito

Potenza invisibile.
Comprensione del parlato 5 volte superiore.
Invisibili, ricaricabili con intelligenza artificiale

35% di sconto
Offerta valida fino al 20 febbraio

PRENOTA ORA IL TUO APPUNTAMENTO A DOMICILIO GRATUITO

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. **040 7605993**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. **040 370925**
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

L'inchiesta della Procura di Milano

GLI ALTRI PROFILI

Gli accertamenti

Nell'elenco dei soggetti sui quali la Procura ha disposto accertamenti, oltre a Vegnaduzzo, figura un ex alpino della Carnia che all'epoca avrebbe operato con l'Unprofor e il cui ruolo è ora al vaglio per possibili condotte estranee al mandato di pace. C'è poi un banchiere triestino, di cui si stanno ricostruendo movimenti e contatti in rapporto a trasferte in Bosnia. Al momento non sono stati notificati nuovi inviti a comparire, ma gli accertamenti, che coinvolgono anche i carabinieri del Ros, potrebbero portare nelle prossime settimane a nuovi avvisi di garanzia.

DOMANI

L'interrogatorio

Giuseppe Vegnaduzzo comparirà domani davanti al pubblico ministero Alessandro Gobbis, titolare del fascicolo d'indagine assieme al procuratore capo di Milano, Marcello Viola. Il reato ipotizzato dalla Procura meneghina è omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti: l'ottantenne pensionato di San Vito al Tagliamento, al momento l'unico indagato, sarà affiancato domani durante l'interrogatorio dall'avvocato pordenonese Giovanni Menegon.

LA GUERRA NELL'EX JUGOSLAVIA
UN PANIFICIO CRIVELLATO DI COLPI
E, A DESTRA, I CARABINIERI A SAVORGNANO

L'ottantenne indagato per i safari umani in Bosnia: «Racconterò tutto ai pm»

L'ex autista: «Sono tranquillo, a Sarajevo sono andato soltanto per lavoro»
«Il mio coinvolgimento? Legato ad associazioni frettolose con le mie trasferte»

L'ex camionista non ha cambiato abitudini: anche ieri ha preso un caffè all'alba nel solito bar poco lontano da casa

Silvia Giacomini

«Mi sento tranquillo. Nella vita ne ho passate tante». Con queste parole Giuseppe Vegnaduzzo commenta la vicenda che, a San Vito al Tagliamento, continua a essere affrontata con cautela e prudenza. Le indagini restano in una fase iniziale e delicata: l'ottantenne risulta indagato, ma non è ancora stato sentito dai magistrati: l'interrogatorio è in programma domani a Milano: è la procura meneghina a coordinare l'attività investigativa. E dunque, allo stato attuale, vale quella presunzione d'innocenza invocata da molti, anche nella "sua" Savorgnano, balzata agli onori delle cronache per una vicenda inquietante per le ricostruzioni fin qui emerse, che dovranno essere accertate da approfondimenti investigativi, compresi i controlli sui registri di frontiera e sugli spostamenti di quegli anni.

IL CAFFÈ ALL'ALBA

In paese il clima è sospeso tra domande, giudizi e attesa: come sempre accade non mancano commenti e reazioni a caldo, tra incredulità, sconcerto e timori, e chi spera soltanto che «il paese ne esca bene». L'errore, però, è trasformare l'incertezza in un verdetto; da qui la scelta di restare in ascolto. Vegnaduzzo, travolto da accuse enormi (il fascicolo è aperto per l'ipotesi di reato di omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti), assicura sulla propria tranquillità. E alle parole fa seguire gli atteggiamenti: l'ottantenne non ha cambiato abitudini, neppure in questi giorni difficili. La mattina non rinuncia al rito del caffè, di buonora, nel bar che quotidianamente frequenta da anni. Ed è in questo contesto che è stato possibile raccogliere il suo racconto.

«NON HO PAURA»

Vegnaduzzo appare tranquillo, affabile, persino ironico. Dice di continuare la sua quotidianità senza cambiamenti, tra le commissioni di sempre e le abitudini di ogni giorno. «Mi sento tranquillo, non sono preoccupato, questa è solo una delle tante vicende, grandi o piccole, che mi sono capitate nella vita», ripete, spiegando di essersi affidato a due avvocati di Pordenone «non perché abbia paura, ma perché parlano con il giusto linguaggio». Alla domanda su come stia vivendo l'attenzione attorno al suo nome, osserva che «adesso la gente chiacchiera perché la cosa è grossa, ma vedrai che tra qualche tempo si sgonfia tutto», aggiungendo che «tutti evitano di parlarmi direttamente».

IN BOSNIA PER LAVORO

Sui viaggi in Bosnia chiarisce: «Ci andavo per lavoro, non per caccia». Racconta che all'epoca era l'unico del paese a spostarsi all'estero per lavoro e che le trasferte erano legate a consegne e trasporti. Precisa di non essere mai andato a caccia in Bosnia «anche perché la strada era lunga», mentre le battute venatorie, dice, riguardavano altri Paesi dell'Est.

«RISPONDERÒ AI PM»

E respinge anche le voci su presunti traffici di armi: fa riferimento a carichi di materiale metallico destinato a stabilimenti che lo avevano ordinato, ma nega che si trattasse di armamenti o che abbia mai trasportato armi dall'estero all'Italia. «Lunedì dirò la verità, che è questa», afferma, sostenendo che una parte delle ricostruzioni nasca da associazio-

DALL'INGHILTERRA AL MEDIO ORIENTE

Anche i media internazionali si occupano della vicenda

Dall'Inghilterra alla Spagna, passando per il Medio Oriente. L'inchiesta della Procura di Milano sui "safari" organizzati tra il 1992 e il 1995 nella Sarajevo stravolta dalla guerra ha attirato l'attenzione dei media internazionali. Non sorprende: la macabra assurdità della vicenda – facoltosi soggetti che pagavano per sparare su civili inermi, fiaccati dai bombardamenti e da condizioni di vita rese estreme dal conflitto. L'inglese *The Guardian* ha seguito negli ultimi mesi gli sviluppi, dando conto anche dell'iscrizione del registro degli indagati dell'ottantenne ex autista di San Vito al Tagliamento. «L'ottantenne – scrive Angela Giuffrida – è indagato con l'accusa di omicidio aggravato, ha riferito al Guardian una fonte vicina al caso. L'uomo, un ex camionista veneto (in realtà friulano, *ndr*), è il primo sospettato a essere indagato dall'inizio delle indagini a novembre».

Anche in Spagna i media si sono occupati del caso. Il quotidiano madrileno *El Pais* ha dato conto dell'iscrizione nel registro degli indagati «del primo sospettato di aver partecipato ai safari umani a Sarajevo», ricordando che i carabinieri «hanno trovato e sequestrato a casa dell'uomo sette armi». La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati dell'ottantenne ex autista sanvitese Giuseppe Vegnaduzzo è riportata anche dal sito internet del network televisivo arabo *Al Jazeera*, che citando l'agenzia di stampa Reuters, ricorda che «la Procura di Milano ha avviato un'indagine sull'uccisione di civili nel cosiddetto schema dei cecchini dopo che il giornalista e romanziere locale Ezio Gavazzeni ha presentato una denuncia per le accuse secondo cui italiani e altri stranieri avrebbero pagato membri delle forze serbo-bosniache per consentire loro di partecipare alle sparatorie a Sarajevo». —

L'edizione online del quotidiano inglese The Guardian che riporta la notizia dell'inchiesta sui cecchini

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

L'inchiesta della Procura di Milano

ni frettolose tra le sue trasferte all'estero, la dimestichezza con le armi e un'interpretazione amplificata dei suoi racconti al bar, dove parlava spesso di viaggi, caccia e fucili davanti a tutti: circostanze che, a suo dire, sarebbero poi state riprese e rielaborate in chiave mediatica. Parole, al momento, che dovranno essere confermate o smentite dall'attività investigativa, ancora alle battute iniziali. Al momento quello del pensionato di Savorgnano è l'unico nome iscritto nel registro degli indagati: non è escluso che nelle prossime settimane altri nomi si affianchino a quello di Vegnaduzzo. Gli inquirenti stanno compiendo accertamenti su un altro friulano, residente in Carnia, e su un banchiere triestino. E poi ci sarebbero contatti e figure che portano in Piemonte e Lombardia.

DOMANI L'INTERROGATORIO

Piste da setacciare, segnalazioni che restano tutte da verificare e incrociare con altri elementi investigativi in mano alla Procura. Domani, come detto, il primo confronto di Vegnaduzzo con la magistratura: la portata delle accuse e le possibili implicazioni internazionali hanno spinto il procuratore capo di Milano Marcello Viola a intestarsi l'inchiesta, affiancando il proprio nome a quello del sostituto Alessandro Gobbis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO DI RECLUTAMENTO DEI CECCHINI

Lo scouting della morte: «Tre colpi per uccidere»

Il racconto di un triestino: «Ci proposero di sparare ai bimbi. Denunciammo»

Gianpaolo Sarti

C'era una sorta di attività di scouting per portare i cecchini "del weekend" a uccidere in Bosnia e fare soldi. Gente pratica di armi, di caccia o di tecniche di guerra che veniva contattata in Italia – e non solo, pare – e accompagnata sulle colline di Sarajevo, sotto assedio, per sparare a bambini, anziani, donne, meglio se incinte, o a chiunque fosse a tiro. Così, per divertimento. Per macabra perversione.

Succedeva durante il conflitto nell'ex Jugoslavia, tra il 1992 e il 1995: pagando milioni di lire a viaggio. Con tanto di tariffa ogni tre pallottole, come testimonia il settantatreenne triestino Roberto Ruzzier, all'epoca quarantenne, che in quegli anni faceva parte di un gruppo di softair: simulazioni di guerra in mimetica con armi finte a pallini. Si allenava in un terreno del rione di Borgo San Sergio, nella periferia di Trieste: uno dei suoi compagni era incappato in questo giro su internet, allora agli inizi. «Decidemmo di fare subito un esposto in Questura per denunciare quanto avevamo saputo», racconta Ruzzier.

Ma la segnalazione non ebbe seguito, non a Trieste almeno, come confermano fonti Digos e alti funzionari di Polizia, operativi in quegli anni, contattati dal Piccolo. Forse mancavano prove certe. Si sapeva dei mercenari che partivano da varie parti dell'Italia e che passavano lungo il confine per andare a combattere in Bosnia. Ma poco o nulla dei "safari dell'orrore". Di cui, però, sembra che il Sismi avesse contezza.

Adesso la Procura di Milano sta investigando su questi turisti della guerra, emersi grazie all'inchiesta dello scrittore

Esercitazione di soft air; nel riquadro Roberto Ruzzier in anni passati

> Le offerte arrivavano a soggetti qualificati, a loro agio con armi o tecniche di guerra «Decidemmo subito di rivolgerci alla Digos»

> «La quota? Un paio di milioni di lire Il fucile di precisione e le munizioni sarebbero state consegnate in loco»

Ezio Gavazzeni (il suo libro "I cecchini del weekend" esce il 15 marzo) che ha presentato un esposto alla magistratura milanese. Sul registro degli indagati compare l'ottantenne di San Vito al Tagliamento, al quale i carabinieri del Ros hanno già sequestrato sette armi. Ma potrebbero spuntare altri nomi: c'è la pista piemontese, c'è quella carnica. E c'è quella del misterioso "banchiere triestino", su cui ora potrebbe focalizzarsi uno dei filoni dell'inchiesta. Gli accertamenti starebbero delineando alcuni profili di dirigenti che a inizio anni Novanta lavoravano nel mondo del credito con incarichi di responsabilità e che avevano la passione delle armi. È tra loro che potrebbe emergere il nome di questo fantomatico "banchiere". Tutto ancora molto fumoso, dunque.

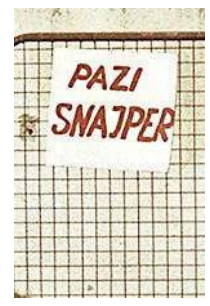
È molto chiara, intanto, la testimonianza di Ruzzier, raccolta per primo dal giornalista Fausto Biloslavo e pubblicata su Panorama. «Sì – conferma ora il settantaquattrenne al Piccolo – era il '93 o il '94, avevo quarant'anni, praticavo il softair con alcuni amici in un terreno di Borgo San Sergio. Uno del nostro gruppo, che si intendeva di informatica, era venuto a sapere via internet, quella volta agli albori, che esisteva questa attività in Bosnia. Come associazione avevamo deciso di denunciare ciò in Questura. Era finita lì. Noi il nostro dovere lo avevamo fatto... Ora tutto questo salta di nuovo fuori a distanza di trent'anni...». È trascorso molto tempo, ma Ruzzier, fino al pensionamento dipendente della Ferriera, ha ancora un ricordo nitido di quel contenuto informativo su internet di cui si discusse nella loro associazione: «C'era la possibilità di andare a Sarajevo pagando una certa quota». Quanto? «Un paio di milioni di lire», dice Ruzzier. Anche se altre fonti parlano di cifre ben più alte. «Ti avrebbero consegnato in mano un fucile di precisione e tre proiettili. Veniva anche spiegato – aggiunge – che con quella roba si poteva fare quello che si voleva... impossibile, comunque, che nel nostro giro qualcuno di noi avesse i soldi per pagare. Eravamo operai, padri di famiglia, due carabinieri e un paio di militari. Gente responsabile. Infatti avevamo fatto denuncia».

Alla Digos ci sarebbe traccia di quella segnalazione alla quale però non avrebbe fatto seguito alcuna notizia di reato. Ma ai funzionari del Sismi, all'epoca, sarebbe arrivata un'informativa dell'intelligence bosniaca che riferiva della presenza di cittadini italiani a pagamento. La caccia umana, che passava per Trieste, sarebbe stata fermata grazie a quella nota. C'erano tariffe, così ha testimoniato un ufficiale bosniaco. Si pagava in marchi tedeschi. I prezzi più alti erano per uccidere i bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«L'esposto»



«C'era la possibilità di andare a Sarajevo pagando una certa quota. E che ti avrebbero consegnato in mano un fucile con precisione e tre proiettili. Veniva anche riportato – testimonia il settantatreenne triestino Roberto Ruzzier – che con quella roba si poteva fare quello che si voleva... impossibile, comunque, che nel nostro giro qualcuno di noi avesse la disponibilità economica per pagare esperienze del genere. Eravamo operai, padri di famiglia, due carabinieri e un paio di militari. Infatti avevamo fatto denuncia in Questura», aggiunge Ruzzier.

I DOCUMENTI

Gli espatri

Gli investigatori stanno verificando anche gli espatri dell'epoca (tra il 1992 e il 1995), recuperando le registrazioni di passaporti e documenti di viaggio, ma anche di biglietti aerei. Le indagini mirano a ricostruire quei viaggi dell'orrore verso la Bosnia, partendo da segnalazioni, nomi e testimonianze e andando a verificare, poi, nei registri delle frontiere se ci sono state entrate e uscite proprio di determinate persone in quel periodo, dall'Italia verso Sarajevo.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

I nodi della politica

Giorgia Meloni, al centro, tra i ministri Adolfo Urso (a sinistra) e quello della Giustizia, Carlo Nordio. Muro dell'esecutivo sulla data del referendum sulla Giustizia ANSA

Muro del governo sulla data Il referendum resta a marzo

Il Consiglio dei ministri ha confermato la consultazione per il 22 e il 23
«Non ci sono ragioni per un cambiamento», ha dichiarato Meloni in Cdm

Silvia Gasparetto / ROMA

Non ci sono «ragioni per uno slittamento, se ci saranno ricorsi vedremo». Suona più o meno così l'introduzione di Giorgia Meloni al Consiglio dei ministri convocato a sorpresa di sabato mattina per risolvere subito il problema aperto dalla delibera dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, che ha accolto il ricorso del comitato di 15 giuristi. Si precisa il quesito quindi, aggiungendo come indicato dalla suprema Corte, gli articoli della Costituzione toccati dalla riforma della Giustizia che introduce la separazione delle carriere dei magistrati. Ma la data, non ci sono dubbi, non si tocca, quindi si voterà il 22 e 23 marzo come già stabilito. Le circa 40 pagine dell'ordinanza erano state condivise già la sera prima tra i ministri ma la convocazione trova molti lontani da Roma. Ci si collega dalle prefetture (Tommaso Foti da Piacenza, Luca Ciriani da Pordenone, Adolfo Urso da Bolzano). A Milano, dove si sono appena aperte le Olimpiadi invernali, si ritrovano in cinque (Matteo Piantedosi, Elisabetta Casellati, Alessandro Giuli, Daniela Santanché e Carlo Nordio).

LE REAZIONI

Facce scure, il governo non se l'aspettava. La Cassazione, uno dei ragionamenti che sarebbero stati fatti nel corso della riunione, aveva già approvato il quesito presentato con la raccolta firme parlamentari e non aveva ravvisato l'esigenza di esplicitare i riferimenti costituzionali che potevano cambiare. Ieri invece è diventato «indispensabile». Intervengono in diversi, piuttosto seccati. Nordio, come Alfredo Mantovano, spiega che la correzione è una mera «precisazione» che non incide sulla «sostanza» del referendum. Quindi la data non cambia. Si ritocca il quesito e si va avanti. E mentre nelle chiuse stanze del Consiglio dei ministri ci si interroga sull'opportunità della partecipazione al voto di alcuni giudici («nessuno ha sentito l'esigenza di astenersi», uno dei commenti) fuori a esprimere ad alta voce gli stessi dubbi - dando il là a uno scontro piuttosto violento - è il capogruppo di FdI Galeazzo Bignami. La decisione arriva da magistrati «ex Pd» o schierati «per il NO al referendum», scandisce, puntando il dito contro l'ex deputata e presidente della commissione Giustizia Donatella Ferranti e Alfredo Guardiano, che si difende parlando di accuse «gravi e infondate». La stessa critica gli viene espressa, peraltro, anche dal presidente dell'Unione Camere Penali (e del comitato Camere penali per il sì) Francesco Petrelli. Così mentre il Consiglio dei ministri delibera il nuovo quesito - che Sergio Mattarella firmerà di lì a poco, definendo la decisione «giuridicamente ineccepibile» ma invitando al contempo a «rispettare» la Cassazione - fuori è un diluvio di dichiarazioni contro i giudici della Suprema corte, da parte del centrodestra, a difesa dei giudici da parte di Anm e Cassazione, contro il governo e a difesa dell'indipendenza delle toghe da parte soprattutto del Pd. Le decisioni dell'esecutivo mostrano «la solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa», va all'attacco la responsabile Dem della giustizia, Debora Serracchiani, parlando di «prepotenza e mancanza di rispetto delle istituzioni». E mentre Maurizio Gasparri annuncia una interrogazione per chiedere un'ispezione su Guardiano, sono le parole di Bignami, «prepotente», «vergognoso», che «amava vestirsi da gerarca fascista», i commenti ricorrenti, a sollevare le critiche più aspre. Per i dem si mostra «il vero volto della maggioranza che vuole delegittimare la magistratura ogni volta che non si piega». —

DEBORA SERRACCHIANI
RESPONSABILE DELLA GIUSTIZIA PER IL PARTITO DEMOCRATICO

«Questa è la solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa: c'è mancanza di rispetto per le istituzioni»

L'ANALISI

Buonsenso o prepotenza Gli esperti si dividono

ROMA

La decisione del Consiglio dei ministri di mantenere la stessa data del referendum sulla Giustizia, pur modificando il quesito come richiesto dalla Cassazione, divide gli esperti costituzionalisti. Michele Ainis, professore emerito di Istituzioni di diritto pubblico all'università di Roma Tre, parla di «prepotenza, sia dal punto di vista giuridico che politico», mentre secondo il presidente emerito della Consulta, Antonio Baldassare, «il governo ha agito bene». Stefano Ceccanti, docente di diritto pubblico comparato all'università La Sapienza di Roma ed ex parlamentare, suggerisce inoltre modifiche alla legge.

Ainis analizza la questione su due fronti. «Da un punto di vista giuridico, abbiamo un decreto emanato a metà gennaio e poi adesso un altro decreto, con il quale scatterebbero di nuovo i termini dei cinquanta giorni. Quindi credo che ci sia tutta la materia per sollevare alla Consulta la questione sul conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Da un punto di vista politico, l'ostinazione a votare il prima possibile quando ci sarebbe l'esigenza di informare quanto più possibile i cittadini, deriva dalla paura che il No rimonti, se non lo ha già fatto», sottolinea l'esperto. Al contrario, secondo Baldassarre, si è trattato soltanto di un dettaglio che non implica ulteriori modifiche sui giorni del voto. «Il criterio adottato è che se il quesito era chiaro, ora si aggiunge quello nuovo ancora più chiaro, facendo un salto puramente quantitativo e non qualitativo: quindi si può mantenere la data della consultazione. Dunque - spiega l'ex presidente della Consulta - il Cdm ha agito bene». —

IL COMMENTO

DOVE FINIRANNO I VOTI DI VANNACCI

FABIO BORDIGNON

Di chi sono e, dunque, dove andranno i voti di Vannacci? Dopo il divorzio tra il generale e il capitano leghista, la domanda è sulla bocca di tutti. Anzitutto, sulla bocca dei diretti interessati. Sono voti della Lega, rivendica Salvini (incluso il voto personale del segretario e dei suoi famigliari). Sono voti miei, ribatte il leader della neonata Futuro nazionale. Quindi – implicito corollario – li porto dove voglio.

A parte l'osservazione, scontata, che i voti appartengono a chi li ha espressi – e solo loro potranno decidere a chi affidarli – il "dibattito" incrocia diverse questioni, che vale la pena provare a mappare. C'è la questione che potremmo definire politico-strategica. Quanto vale, elettoralmente, la nuova compagine vannacciana? Chi beneficerà e chi sarà danneggiato dalla sua presenza sulla scheda? Quesiti cui è probabilmente troppo presto per dare una risposta. Tra il 2 e il 4%, si dice. Da sempre le persone contano, nella raccolta del consenso. Da qualche decennio, contano di più. Da quando i partiti sono diventati brand personali e, nel mercato elettorale, ai partiti personali o personalizzati si affiancano singoli candidati capaci di catalizzare il voto.

È il caso del marchio-Vannacci, che alle ultime Europee è stato chiamato in soccorso del marchio-Salvini. Risultato: oltre mezzo milione di preferenze; persone che, effettivamente, sulla scheda hanno scritto "Vannacci". Sono dunque voti suoi? Tutto da vedere. Va comunque ricordato che sono stati raccolti sotto le insegne della Lega, attraverso la macchina elettorale della Lega. Meglio rimandare la risposta di almeno un po', lasciando all'opinione pubblica il tempo di metabolizzare la novità. Non sappiamo ancora, ad esempio, se il partito di Vannacci si collocherà dentro o fuori del perimetro del centro-destra.

C'è poi una questione politico-normativa o, se preferite, politico-morale. Riguarda il rapporto tra elettori ed eletti. La natura della delega politica. Cosa può fare Vannacci (e chi deciderà di seguirlo) dei "suoi" voti – intendiamo, adesso, da qui alle prossime consultazioni, nell'esercizio del proprio mandato all'euro-Parlamento? Dovrebbe dimettersi? È libero di accasarsi in un nuovo raggruppamento? La letteratura su cambi di casacca ed episodi di scissione offre numerosi precedenti. Sempre accompagnati da feroci, reciproche accuse di tradimento. E la Lega già propone una norma anti-transfughi.

Il nodo del chi-tradisce-chi, tuttavia, non è semplice da sciogliere. Quanto forte e vincolante deve essere il patto stipulato al momento del voto? Quanto resistente rispetto a condizioni che possono mutare, nell'orizzonte di una legislatura? Chi, poi, è davvero fedele al patto stipulato con gli elettori: il Vannacci che rimane nel partito nel quale dice di non riconoscersi (più) o il Vannacci che opta per la scissione? Il Vannacci che, per calcolo, si candida in un partito che (ora) non sente "suo" o il Vannacci che, al momento opportuno, prova a mettersi in proprio? Soprattutto, chi è davvero in grado scindere le motivazioni ideali da quelle strumentali?

La democrazia moderna opta per il principio del mandato libero. Su tutto il resto, lascia il giudizio ai cittadini. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

I nodi della politica in Fvg

Centrosinistra verso il voto «Candidato entro l'estate»

Vertice dei segretari, obiettivo campo largo con lo sguardo rivolto alle Regionali
Conti (Pd): «Riunioni mensili per arrivare a leader e programma in tempi brevi»

Valeria Pace

La chiave era già inserita nel blocchetto di accensione da un po', ma ora si è deciso veramente di scaldare i motori per costruire l'alternativa al centrodestra in Regione. Ecco dunque il primo vertice di area centrosinistra – anche se una riunione più carbonara si era già tenuta – con segretari, coordinatori regionali e alcuni capigruppo in Consiglio regionale per mettere sul tavolo le priorità, operative e di contenuto.

Convergenza larga sulla necessità di marciare uniti, abbastanza diffusa sui temi per battere il centrodestra: sanità – oggetto di fratture nel centrodestra ma di scricchiolii anche nell'opposizione – e opportunità per i giovani in primis, e sicurezza – tema che il Pd vuole mettere sul tavolo in modo forte, ma su cui formazioni come Open e Avs potrebbero essere meno calde –, dibattito aperto invece sul modus operandi: viene prima il programma o il nome del candidato? Qui consenso non c'è. Il clima? «Di grande collaborazione» per la coordinatrice Fvg M5s Elena Danielis. Il cronoprogramma però è definito: vedersi mensilmente per arrivare «per l'estate» ad avere entrambi, fa sapere la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti.

L'Aula del Consiglio regionale di piazza Oberdan

Azione osservatore neutrale, sogna il modello Ue. Assente la Slovenska skupnost

La corsa elettorale potrebbe infatti essere una maratona con traguardo al 2028, oppure la distanza potrebbe accorciarsi. Il recente no del sottosegretario alla Giustizia meloniano Andrea Delmastro al terzo mandato è l'ultimo ostacolo all'ambizione di Massimiliano Fedriga di guidare per un'ulteriore legislatura la Regione, e dunque si potrebbe andare alle urne già nel 2027 se Fedriga vorrà un posto a Roma. «Questa volta abbiamo bisogno di un percorso e un confronto che partano per tempo», sottolinea il segretario regionale del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo.

Quanto largo riuscirà ad essere il campo largo in Regione? Le forze che già aderiscono al progetto sono: Pd, M5s, Iv, Avs, Rifondazione comunista, Partito Socialista Italiano, Possibile, Progetto Civico Italia (neonato movimento a cui è affiliato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni), Patto per l'autonomia, Civica Fvg, Open e Cittadini Fvg. «Auspichiamo un campo quanto più largo possibile e che includa il mondo moderato», è la riflessione di Conti. Parole simili vengono da Moretuzzo e da Furio Honsell (Open). L'allusione? Ad Azione (affiancata da Ora! e in rappresentanza dei Libdem), presente con il segretario Paolo Coppola, ma da osservatore neutrale. «Disposti a discutere ma non si può fare prima la coalizione e poi programma e candidati», afferma, indicando il suo vero sogno: «Una maggioranza Ursula in Regione». Assente la Slovenska skupnost. —

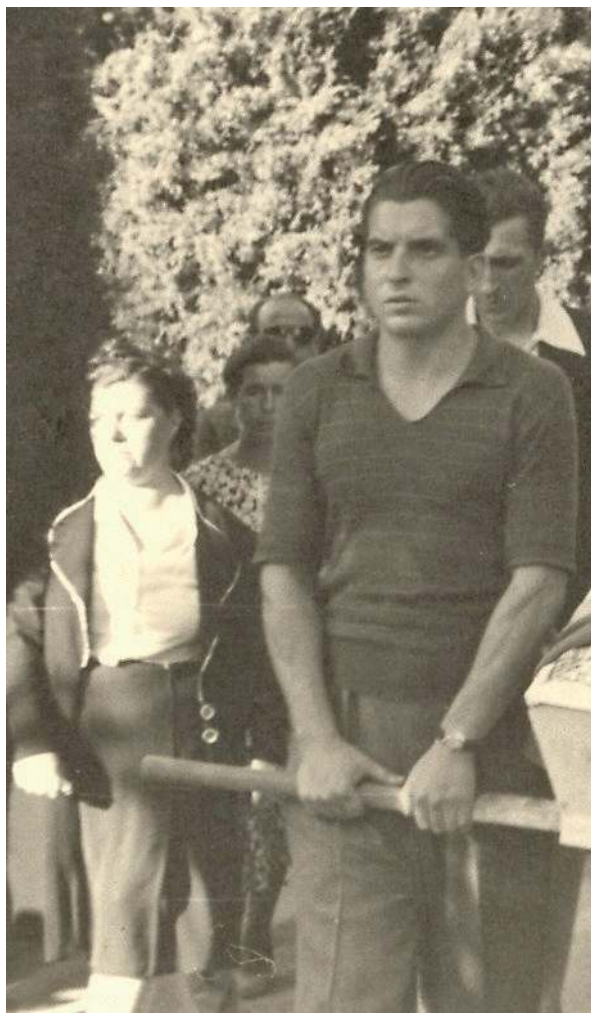
LA RIVENDICAZIONE

Sanità privata e Rsa Cisl e Uil proclamano lo stato di agitazione

Le segreterie regionali di Uil-Fpl e Cisl Fp hanno proclamato lo stato di agitazione del personale della sanità privata e delle Residenze sanitarie assistenziali del Friuli Venezia Giulia. I sindacati rilevano che «a distanza di settimane dall'incontro al Ministero della Salute e dall'annuncio dell'apertura di un tavolo di confronto per il rinnovo dei contratti collettivi della sanità privata e delle Rsa, non è ancora seguita alcuna convocazione concreta, lasciando migliaia di lavoratrici e lavoratori senza risposte». Una situazione definita «non più tollerabile» e che riguarda anche il Fvg. Il divario retributivo rispetto alla sanità pubblica rappresenta una delle principali criticità per i sindacati e rende il settore sempre meno attrattivo, alimentando un costante flusso di personale verso il pubblico. Uil Fpl e Cisl Fp ribadiscono quindi «la necessità di un intervento deciso anche a livello istituzionale regionale». Le due sigle nei prossimi giorni «valuteranno ulteriori iniziative di mobilitazione». —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Verso il Giorno del Ricordo



Vergarolla e il medico eroe

La strage di Pola nel 1946: a Trieste l'Irci dedica una mostra a Geppino Micheletti

Giulia Basso

Le mani di Geppino Micheletti non tremarono. Nella sala operatoria dell'ospedale Santorio di Pola, il 18 agosto 1946, continuò a operare i feriti della strage di Vergarolla anche dopo aver saputo che i suoi due figli, Carletto di nove anni e Renzo di quattro, erano tra i morti. Ventotto mine erano esplose sulla spiaggia più amata della città, falciando decine di vite. Lui, unico chirurgo in servizio, non si fermò: altre vite dipendevano dalla sua lucidità. Ottant'anni dopo, a Trieste il Civico museo della civiltà istriana fiumana e dalmata dedica a questa figura eroica e a quella tragedia mai risolta la mostra "La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dott. Geppino Micheletti (1946-2026)", che inaugura domani alle 17.30 in via Torino 8.

L'esposizione, curata dal direttore Piero Delbello con le note di Giovanna Penna, riapre uno dei capitoli più oscuri della storia del confine orientale. Di quella carneficina che uccise decine di civili innocenti non è mai stato accertato il colpevole. Il 10 settembre 1946, il comando militare inglese che governava Pola emise un secco comunicato: «La Corte ha concluso che l'esplosione non può essere accidentale ma fu provocata deliberatamente da una o più persone rimaste sconosciute».

Estate 1946, Pola è un'enclave sotto governo militare inglese. L'Istria è occupata dalla Jugoslavia di Tito dal maggio 1945. Sulla spiaggia di Vergarolla, però, quel 18 agosto sembra prevalere la voglia di normalità: la società nautica Pietas Iulia organizza le gare della Coppa Scarioni celebrando i sessant'anni della società, emblema di italianità. Ai bordi della spiaggia ci sono ventotto mine: enormi residuati bellici che da tempo avrebbero dovuto essere disattivati. I bambini ci giocano sopra, ignari. All'improvviso, poco dopo le 14, tutto esplode. L'acqua si tinge di rosso. I testimoni raccontano di un odore acre, dolciastro: quello della carne bruciata. Per mesi, a Pola, nessuno mangerà più pesce.

Una bambina decapitata tra le braccia di un soccorritore sulla battigia: l'immagine, pubblicata dal giornale clandestino "Il Grido dell'Istria", diventa l'icona più atroce di quel massacro. È proprio con quella fotografia che si apre l'esposizione. Le uniche due immagini note sono quella del soccorritore e quella del fungo dell'esplosione.

La mostra è possibile grazie alle carte di famiglia del dottor Micheletti recuperate dai fratelli Sergas: documenti personali, fotografie che lo ritraggono studente a Torino, medico all'ospedale Santorio e in sala operatoria il giorno di Vergarolla. «È una tragedia paragonabile al primo bombardamento del 9 gennaio 1944, ma questa ha la calcolata forza di annichilire la popolazione in un momento di illusoria serenità», spiega Delbello. «Con questa mostra si vuole dare testimonianza dei fatti e illustrare la figura eroica di Micheletti», aggiunge Franco Degrassi, presidente dell'Irci. Quelle carte, che altrimenti sarebbero andate al macero, «sono invece diventate un altro mattone nella costruzione della conoscenza della nostra storia».

Nato a Trieste nel 1905 come Michelstaedter, Giuseppe

IL COMMENTO

LA NOSTRA PRESENZA IN RISPOSTA AL DOLORE

STEFANO PILOTTO

Il Giorno del Ricordo del 2026 non sarà caratterizzato soltanto da una nuova seria, profonda e dolorosa meditazione, inerente agli eventi del XX secolo, eventi che colpirono duramente le genti del confine orientale italiano.

La legge propiziata da Roberto Menia nel 2004 offre a tutta la comunità nazionale un prezioso momento di raccoglimento per capire meglio, per prendere coscienza, per rimembrare: la seconda guerra mondiale, le violenze belliche, i quaranta giorni di occupazione jugoslava di Trieste, i massacri nelle foibe, il terrore in seno alla popolazione italiana, l'esodo massiccio di oltre 300.000 italiani autoctoni dalle terre in cui avevano vissuto per secoli, in Istria, nel Quarnero, in Dalmazia. È doveroso ricordare, sia per fugare gli inaccettabili tentativi di minimizzare o di negare quanto successe allora, sia per coinvolgere chi ancora non sa nulla e ignora quanto accadde da questa parte dell'Italia, sia per favorire una maturazione in seno alla classe dirigente italiana a favore dei necessari e conclusivi indennizzi a favore delle famiglie di esuli che persero tutto nel corso degli anni successivi al 1945.

Il 10 febbraio l'Italia si fermerà per un momento: le istituzioni, le aziende, le scuole, i centri di ricerca, le associazioni, la chiesa cattolica, i pensionati, la gente comune, gli immigrati sensibili al destino della comunità italiana. La nazione chiude gli occhi e riflette. È una riflessione che arricchisce e nutre lo spirito immerso nella cultura storica del proprio paese. Ne vale la pena. Per chi desiderasse partecipare al toccante momento di commemorazione previsto il martedì 10 febbraio prossimo, alle ore 10.30 alla Foiba di Basovizza, tutto è pronto: i pullman in piazza Oberdan preparati dalla Lega Nazionale per recarsi a Basovizza, il raccoglimento intorno alla foiba, le autorità, la Santa Messa, l'omelia del Vescovo, la lettura della preghiera di Monsignor Santin per gli infoibati, i discorsi delle autorità, le associazioni combattentistiche con i labari e le medaglie, gli esuli, la gente comune, le scolaresche che provengono dalle regioni lontane, il silenzio solenne di una commozione che solo la foiba, secondo altare della patria, sa creare. Sarebbe opportuno che le scuole triestine fossero presenti anch'esse, con i loro docenti, per offrire il proprio tributo in onore di tutti coloro che furono costretti a sacrificare drammaticamente la propria vita per la difesa della nazione.

Ma il Giorno del Ricordo del 2026 sarà concentrato anche sia sui recenti dibattiti riguardanti il Trattato di Osimo del 1975, che sancì la perdita definitiva della Zona B del Territorio Libero di Trieste e sulla mancata corresponsione dei pagamenti dovuti da parte della Croazia. E questo Giorno del Ricordo sarà anche proiettato verso l'atteso 80° anniversario della tragica strage di Vergarolla del 18 agosto 1946, che ancor oggi rappresenta un'immane esplosione nell'anima di tutta la comunità italiana: una carneficina a danno della popolazione civile che mai sarà dimenticata. Fu quello l'esempio più macabro di una cieca, sanguinosa e spietata deterrenza, che accelerò l'esodo degli italiani da Pola e dall'Istria, in uno stato di angoscioso sgomento.

Non lasciamo sola la comunità degli esuli, né la comunità delle famiglie degli infoibati: in un mondo dominato dalle tecnologie elettroniche della sfera virtuale, rispondiamo con una presenza reale, compassata, cosciente e partecipativa, nell'ambito di una profonda solidarietà nazionale. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

LE IMMAGINI
DA SINISTRA IL FUMO CHE SI ALZÒ DALLA SPIAGGIA; MICHELETTI IN CAMICE; I SUOI DUE BIMBI; IL MUSEO IRCI A TRIESTE; IL FUNERALE DI UNO DEI DUE PICCOLI

I suoi due bimbi morti sulla spiaggia, lui restò al lavoro in sala operatoria

L'esposizione grazie alle carte di famiglia recuperate: documenti e foto

si era laureato in medicina nel 1929, specializzandosi in chirurgia e ortopedia. Medaglia d'argento al valor civile, solo nel marzo 2025 gli è stata conferita la Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Micheletti operò per ventiquattro ore senza fermarsi. Gli morirono i due figli piccoli, il fratello Alberto, la cognata Caterina, la nipotina: una strage familiare. Nonostante la notizia, non smise di operare. Due giorni dopo venne proclamato il lutto cittadino. Il vescovo celebrò le esequie per le 64 salme che fu possibile ricomporre. Nella bara di Carletto c'era il suo corpicino straziato. In quella di Renzo solo una scarpetta.

Vergarolla segnò uno spartiacque. La strage accelerò l'esodo dopo il 10 febbraio 1947, quando il Trattato di Pace assegnò Pola alla Jugoslavia. Micheletti, incaricato dalla Croce Rossa, partì per ultimo. Nei mesi successivi al trattato, un rumore costante aleggiò per le strade: quello del martello che batteva i chiodi per costruire i cassoni dove imballare le masserizie. Poi anche quel rumore scomparve, sostituito dal silenzio. A Pola non c'era più nessuno.

La mostra è visitabile fino al 29 marzo tutti i giorni (10.30-12.30 e 16.30-18.30) a ingresso libero. Ottant'anni dopo, Vergarolla resta una ferita aperta. Una strage senza colpevoli, una verità mai accertata. La mostra dell'Irci prova a sottrarla all'oblio. Perché dimenticare Vergarolla significa dimenticare un pezzo decisivo della storia dell'esodo istriano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DELBELLO

«Tutti italiani arrivati lì per la Coppa Scarioni»

Piero Delbello

Quelle mine da sole non potevano scoppiare. Ci voleva qualcuno che le innescasse. Lo stabilì all'epoca la corte militare d'inchiesta istituita dal comando inglese. Ma chi armò quelle 28 mine a Vergarolla? Piero Delbello, direttore Irci, non ha dubbi: «È logico che c'è la mano dell'Ozna dietro, non ci sono altre possibilità». Delbello spiega che mostra e catalogo presentano le testimonianze raccolte nel tempo. Tra queste Lino Vivoda, storico rappresentante del Libero Comune di Pola in esilio: «Vivoda riferisce di un comando spostato da Albona a Pola per compiere l'attentato quel giorno, quando la spiaggia sarebbe stata gremita di italiani per le gare della Coppa Scarioni». La Scarioni non era solo una gara, ma un simbolo di italianità organizzato dalla Pietas Iulia. «In quel momento sulla spiaggia ci sono solo italiani», dice Delbello. A Pola nel 1946 si chiedeva il plebiscito per dichiarare la volontà di restare italiani. «Ma non fu mai concesso. Vergarolla diede un colpo definitivo a quella speranza». E fu una concausa che scatenò l'esodo totale. «A chi faceva comodo un gesto del genere, che provocava il panico, in una città da cui nessuno voleva andare via perché "qua siamo tutti italiani"?», si chiede Delbello. Dopo il 10 febbraio 1947, quando il Trattato di Pace assegnò Pola alla Jugoslavia, una città di oltre 30 mila abitanti si ritrovò con mille persone. — G.B.

La celebrazione prenderà il via alle 10.30 con la deposizione di corone
In partenza dalla stazione centrale la rassegna itinerante sull'esodo

Martedì la cerimonia alla Foiba di Basovizza Atteso anche l'arrivo del vicepremier Salvini

Il Sacrario della foiba di Basovizza sarà anche quest'anno il fulcro delle cerimonie in occasione del Giorno del Ricordo, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. A rappresentare il governo martedì ci sarà il vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, alla sua quarta presenza a Basovizza nella ricorrenza del 10 febbraio, la data in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace di Parigi che ha assegnato alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia.

La cerimonia, evento centrale di un ampio programma di manifestazioni e iniziative, culturali e di approfondimento, promossa dal Comune di Trieste e dal Comitato per i Martiri delle Foibe, prenderà il via alle 10.30, anticipata alle 9.30 dalla deposizione di tre corone d'alloro alla Foiba 149 di Monrupino. Al monumento nazionale di Basovizza sarà deposta invece prima una corona congiunta da parte dei rappresentanti della Regione, della Prefettura e del Comune, poi una a cura della Lega Nazionale e del Comitato per i Martiri delle Foibe e la terza da parte dei rappresentanti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Su perdono e ricordo si concentrò lo scorso anno il ministro della Giustizia Carlo Nordio, cui spettò rappresentare il governo alla cerimonia solenne al Sacrario della foiba di Basovizza, vandalizzato due giorni prima della ricorrenza da alcune scritte in spray rosso.

Da Trieste martedì e mercoledì prenderà inoltre il via il nuovo viaggio in Italia de "Il Treno del Ricordo", la mostra itinerante che ripercorre la storia dell'esodo giuliano-dalmata promossa dal ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi. Nelle quattro carrozze, posizionate al binario 1 della stazione centrale, i visitatori potranno conoscere e approfondire la tragedia delle foibe e dell'esodo attraverso un percorso multimediale. La mostra è arricchita dall'esposizione di alcune delle masserizie degli esuli custodite dall'Irci nel Magazzino 18 di Porto Vecchio. Dopo Trieste, il Treno del Ricordo toccherà giovedì e venerdì Pordenone, poi Bologna, Pescara, L'Aquila, Roma Ostiense, Latina, Salerno, Reggio Calabria, Palermo per terminare la sua corsa a Siracusa il 28 febbraio e l'1 marzo. Il progetto è realizzato dalla Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio, da Fondazione Fs Italiane e il Gruppo Fs, in collaborazione con diversi ministeri, la Rai e l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata. Sempre martedì, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Trieste fino al 21 marzo, alle 17.30 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, a cura della Lega Nazionale si terrà la conferenza di Stefano Pilotto "Il senso del Giorno del Ricordo: un appuntamento importante per la coscienza nazionale".

Rai 1 dedica invece già oggi, alle 23.40, uno speciale del Tg1 alla vicenda, dal titolo "Dalle foibe all'esodo, un dramma italiano". Daiana Paoli (montaggio di Marina Vidon, ricerche di Giulia Trentini) ripercorre la tragedia attraverso testimonianze dei figli di vittime delle foibe e degli esuli, costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia quando le loro terre passano sotto il dominio jugoslavo. I racconti si intrecciano alla ricostruzione storica con il contributo dello storico Raoul Pupo, uno dei massimi studiosi della vicenda. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORONA IN OMAGGIO
LA DEPOSIZIONE DI UNA CORONA DURANTE UNA DELLE PASSATE CELEBRAZIONI

A Trieste eventi e iniziative promossi dal Comune fino al 21 marzo e su Rai 1 oggi uno speciale sulla vicenda storica

A GRADO

Fiori, poesie e i canti della corale

Anche a Grado martedì le cerimonie per il Giorno del Ricordo, predisposte dal Comune con la delegazione locale Anvgd. Alle 11 nel Largo della Vittoria sarà deposto un omaggio floreale sul «masso istriano». Ci si sposterà nel Giardino Martiri delle Foibe per posare una corona d'alloro. Dopo gli interventi delle autorità e della delegata dell'Anvgd, la recita di una poesia da parte di Tullio Svettini, e i canti della corale Santa Cecilia di Grado.

OGGI

Gorizia, Palazzo Lantieri ospita il primo evento

Il giorno del Ricordo sarà celebrato oggi a Gorizia dalla Lega nazionale in un evento patrocinato dal Comune, con la collaborazione dell'Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra di Gorizia e del Comitato 10 febbraio. La cerimonia si svolgerà alle 16 nella cornice di Palazzo Lantieri in piazza Sant'Antonio.

«La cerimonia è stata anticipata a domenica 8 - spiega il presidente della Lega nazionale, Luca Urizio - per permettere una maggiore partecipazione». Saranno ospiti della cerimonia il senatore Roberto Menia e il filosofo e scrittore Stefano Zecchi.

Parallelamente, ma nella giornata di martedì alle 16.30, il questore Luigi Di Ruscio deporrà una corona d'alloro ai piedi della lapide collocata all'ingresso dell'ex sede della Questura, in memoria del personale deportato nel maggio del 1945 e barbaramente trucidato. Nella stessa giornata ricorre, inoltre, l'anniversario della morte di Giovanni Palatucci, reggente della Questura di Fiume, deceduto nel campo di concentramento di Dachau nel 1945. «Insignito della Medaglia d'oro al merito civile e riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" per aver salvato numerosi ebrei dal genocidio, Palatucci rappresenta ancora oggi un modello di altruismo e di servizio al prossimo», ricorda la questura di Gorizia.

Al Parco della Rimembranza, Di Ruscio ricorderà il suo sacrificio nei pressi dell'albero di magnolia piantumato in sua memoria. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

FEMMINICIDIO

Strangolata e gettata nel fiume Teenager uccisa nell'Astigiano

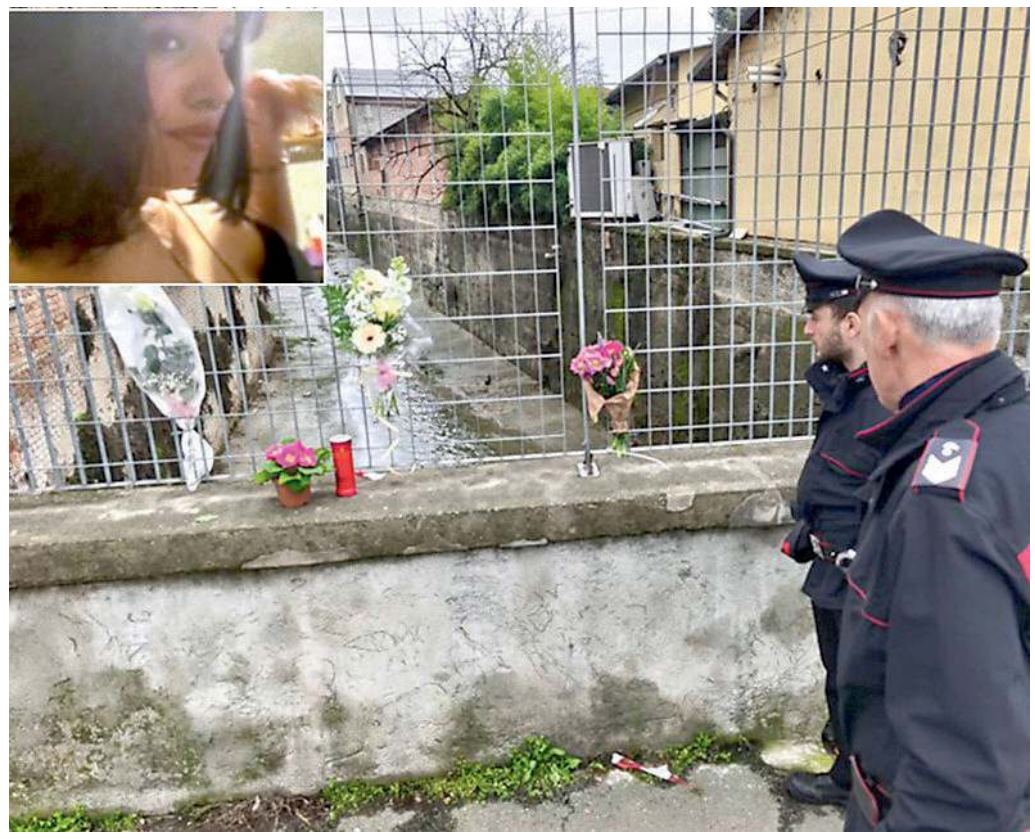
Zoe, 17 anni, picchiata e poi assassinata per aver rifiutato un approccio sessuale
L'amico ventenne prima accusa un giovane con problemi psichici, poi confessa

Thierry Pronesti / TORINO

Le urla e i disperati tentativi di difendersi e divincolarsi non le sono bastati: i pugni al volto sono stati più forti. Così come la presa intorno al collo, sempre più stretta, fino a strangolarla. È morta così Zoe Trinchero, la diciassettenne di Nizza Monferrato trovata senza vita in un piccolo ruscello, ennesima vittima dell'incapacità degli uomini di accettare un rifiuto. A confessare il femminicidio è stato un amico, Alex Manna, non ancora ventenne.

L'ACCUSA A UN ALTRO GIOVANE

Nella prima ricostruzione dei carabinieri e del pubblico ministero, alcuni elementi sono già delineati: la furia si sarebbe scatenata dopo un approccio rifiutato da parte della ragazza. Non solo: Manna avrebbe accusato del femminicidio un altro giovane, un ragazzo nordafricano, che ha rischiato per questo il linciaggio.



I carabinieri sul luogo del femminicidio a Nizza Monferrato (Asti) e nel riquadro Zoe Trinchero

Manna, secondo investigatori e inquirenti, sarebbe stato l'ultimo a vedere la vittima, con la quale non aveva e non aveva avuto in passato alcun legame sentimentale. Fin dalle prime ore delle indagini, i carabinieri hanno rilevato evidenti incongruenze nelle dichiarazioni dello stesso ragazzo, ascoltato in caserma alla presenza di un avvocato e del pm Giacomo Ferrando della procura di Alessandria, che coordina le indagini per competenza. Gli investigatori hanno così avviato una serie di accertamenti, che hanno portato al suo fermo e all'apertura delle porte del carcere.

La ragazza si era allontanata da una cena con l'aggressore Lui era già fidanzato

IL LINCIAGGIO EVITATO

La giovane aveva terminato intorno alle 21 il turno serale al bar della stazione di Nizza Monferrato, dove lavorava part-time. Quindi si è spostata verso il centro cittadino: una serata a cena a casa di amici, alla presenza anche di Alex. Proprio con lui, in seguito, si sarebbe allontanata. Poco dopo, il ventenne avrebbe contattato gli altri giovani e avrebbe riferito che lui e Zoe erano stati aggrediti da un uomo di origine nordafricana, noto in città per gravi problemi psichiatrici. Una ricostruzione ritenuta dagli inquirenti subito priva di fondamento, ma che ha contribuito ad alimentare tensioni e sospetti. Il corpo di Zoe è stato trovato poco prima di mezzanotte nel greto del rio Nizza, un piccolo corso d'acqua che attraversa la città, in una zona non lontana dal centro. Sul cadavere ci sono evidenti segni di violenza e percosse, lesioni nella zona del collo e tumefazioni sul volto. Un quadro che fa subito pensare a un'aggressione. Inizia il passaparola e una trentina di persone si ritrova sotto casa dell'uomo indicato da Manna come l'aggressore. L'intervento dei carabinieri è necessario per proteggerlo ed evitare conseguenze più gravi. I militari intanto avviano le indagini. Alex viene ascoltato in caserma e, quando arriva un'avvocata ad assisterlo, è chiaro che la sua posizione è cambiata. Nel frattempo, subito fuori, ci sono gli amici di Zoe. «Io - dice uno di loro - non posso dire che è stato lui. Ma se è stato lui, per fare una roba del genere deve essere impazzito. In ogni caso spero che il colpevole sia trovato presto». Aggiunge che Manna «non aveva alcuna relazione con Zoe» e che, a quanto gli risulta, «non ci aveva neanche provato». «D'altra parte - ha aggiunto - lui è fidanzato». Al termine dell'interrogatorio, nel pomeriggio, Alex confessa. Ci sarebbe stato un no di Zoe a spingerlo verso l'aggressione mortale. Il ventenne risulterebbe già legato a un'altra persona, il che non gli avrebbe impedito di tentare un approccio con la vittima. —

Una folla commossa si è riunita a Camporosso nel ricordo del 32enne travolto mercoledì da una valanga

Sci alzati per l'addio a Simone «Stava per diventare papà»

Alessandro Cesare

Un cielo ovattato, con nuvole basse, colme di dolore. La pista che scende dal monte Lussari sullo sfondo e in primo piano la bara chiara di Simone De Cillia, il 32enne morto mercoledì dopo essere stato travolto da una valanga. Tantissime le persone che, affollando via Duomo, hanno voluto riservargli l'ultimo saluto davanti alla chiesa di Camporosso. Un silenzio irreale ha accolto il feretro, accompagnando tutta la breve funzione celebrata sul sagrato da don Emanuele Paravano, sotto una leggera pioggia.

Un dramma che un annuncio della sorella del 32enne, Elisa, ha mitigato con la speranza di una nascita: «Quest'anno Simone sarebbe diventato papà». La fidanzata Alice, anche lei presente al funerale, infatti, aspetta un figlio. Una nuova vita nel segno di Simone che saprà dare la forza necessaria alla famiglia del giovane tarvisiano per andare avanti. «Grazie al Soccorso alpino e alla Guardia di finanza, alla Polizia e al personale sanitario e a tutti quelli che c'erano quel giorno. Grazie anche a chi è qui con noi oggi – ha detto ancora Elisa –. Da sorella sento di avere un compito: portare avanti la vita con la stessa passione come lo faceva lui, ricordandolo per com'era: puro, a volte un po' incompreso, pazzo. Non ci vorrebbe vedere tristi, a lui non piacevano né i funerali né le lacrime. Sorridete tutti perché è quello che ha sempre fatto: Simo continuerà a restare al nostro fianco». Davanti allo strazio composto di mamma Manuela e di papà Gianni, a fare memoria del fotografo 32enne sono stati gli amici di sempre, quelli del fuoripista e dell'arrampicata, ma anche chi ha condiviso con lui la passione del parapendio. «Ha saputo vivere intensamente e su più fronti, assaporando la bellezza della vita fino in fondo. Con la sua genuinità e sincerità ha saputo conquistare la mia amicizia – ha detto Gino Kaiditsch –. Ricorderò sempre i suoi sorrisi, il suo atteggiamento bonario, la sua generosità. Nel suo modo di assaporare la bellezza della vita non c'è colpa: Simone aveva compreso quante opportunità di espressione manifesta la natura. Solo chi vive tutto questo con corpo, mente e anima può dirsi uomo di montagna. E certi giorni – ha aggiunto – la montagna chiama e il suo uomo non può astenersi, non può sottrarsi a quel richiamo, e anzi, carico di euforia, si presenta nuovamente a essa pronto a vivere l'ennesima avventura. Simone era tra coloro che non sono sordi e che a quel richiamo sanno rispondere, pur nella consapevolezza che non c'è avventura senza rischio e senza insidie. Simo – ha chiuso Kaiditsch – continua libero a tracciare le tue curve». Tra i suoi amici più cari anche quelli che lo accompagnavano nelle sue sortite sulla neve, Francesco Paco Veluscek e Zeno Cecon: «Simone ci mancherà, ha fatto quello che più gli piaceva, fino alla fine. Ha vissuto sette vite in questi 32 anni». Il feretro di Simone è stato accompagnato in cimitero per la sepoltura passando sotto l'arco formato dagli sci larghi e dalle tavole da snowboard di chi, negli anni, gli è stato accanto sulla neve.

«Sei stata una persona davvero bella – ha continuato un amico – avevi una capacità di fare stare bene gli altri che era contagiosa. Un amico come te non l'avrò mai più, ma il tuo ricordo lo porterò sempre con me». Tra i presenti il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette con buona parte della sua giunta, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini (ha voluto esserci anche il portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol).

A chiudere la serie di saluti è stato un ultimo amico: «Ciao Dec, sei scappato prima che potessimo salutarti, come facevi sempre nelle serate di festa per evitare di bere ancora un Gin Tonic».

Ciò che lascia in maniera indelebile Simone De Cillia è il ricordo di una persona capace di assaporare la montagna e la bellezza della natura fino all'ultimo respiro.—

SIMONE DE CILLIA
IL 32ENNE TRAVOLTO DALLA VALANGA

Un amico: «Sapevi assaporare i tanti volti della montagna con corpo, mente e anima E quando la natura chiamava, rispondevi»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Il caso

Truffa dei lingotti, non c'è più un euro

Vittime in tutto il Nord Est. Confiscati e dati allo Stato i milioni recuperati: disattese le richieste delle parti civili

TREVISO

Truffati, non c'è una lira. Da Milano, su uno dei casi più eclatanti di sistema di raggiro imperniato sullo schema Ponzi, arriva una sentenza che mette in discussione la possibilità di recuperare anche solo in parte il denaro perduto investendo su beni, criptovalute, investimenti all'estero, società di telecomunicazioni e fotovoltaico in schemi disposti da gang di truffatori: i soldi recuperati sono stati confiscati, quindi vanno allo Stato.

Il processo è quello per i vertici della Global Group Consulting, che operava in tutta Italia, con clienti in tutto il Nord Est, e aveva un ufficio di raccolta a Treviso. Cinque imputati – due latitanti, la mente dell'organizzazione e la moglie, Samuel Gatto e Stefania Conti Gallenti, accusati di associazione a delinquere e abusivismo finanziari, e di esercizio abusivo della raccolta del risparmio (e fra le parti offese anche la Consob). Tre anni e 3 mesi sono stati patteggiati da Nicola Meneghetti, il 59enne veronese gestore dell'ufficio di Treviso, cui sono stati inflitti anche 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Era accusato di avere agito alle dirette dipendenze di Gatto dall'11 giugno 2020, costituzione della Global Group Consulting, al 15 gennaio 2025, quando è scattata l'operazione della Finanza. Era «il supervisor di tutti gli agenti operanti», spiegano gli inquirenti, «organizzando riunioni periodiche con gli agenti che sollecitava al raggiungimento degli obiettivi». E ancora, 3 anni e 10 mesi per Giorgio Maria Marone, 62 anni di Pavia, il latitante Samuel Gatto (forse a Dubai con la moglie, anche ricercata, Stefania Gallenti). E 3 anni e 3 mesi per Valerio Tirelli, 3 anni e 2 mesi per Moreno Alestra, 45 anni di Pavia anch'essi con l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Infine, 2 anni e 11 mesi per Giovanna Piera Deledda, 57 anni di Nuoro. Arrivate le prime sentenze, o meglio accordi tra le parti, per 5 imputati della truffa che ha raggirato migliaia di investitori raccogliendo non meno di 90 milioni promettendo rendimenti monstre (4% mensile) con investimenti nel settore farmaceutico e delle attrezzature mediche per ospedali del Terzo Mondo. Salvo poi i vertici rendersi irreperibili quando i clienti chiedevano di vedersi riconoscere le rendite che ritenevano di aver accumulato.

Lingotti d'oro custoditi in un caveau

Ma per le vittime – 2000 solo le parti civili - il verdetto è una mazzata. La sentenza stabilisce che il denaro sequestrato alla Global Group Consulting sia confiscato, cioè dato allo Stato. Le parti civili avevano chiesto di poter accedere alla cifra (22 milioni sequestrati, in realtà meno di un terzo effettivamente recuperato della Finanza) per accedere ai risarcimenti anche parziali. Scatteranno ora ricorsi in Cassazione? Gli avvocati delle vittime stanno muovendosi. — A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ MESSA IN LIQUIDAZIONE

Polizze beffa Fwu, verso le cause collettive

TREVISO

Dopo le due cause aperte al tribunale di Bergamo e Verona contro gli intermediari che piazzavano sul mercato le polizze di Fwu (800 mila euro di valore) si sta aprendo un nuovo fronte destinato a confluire in diverse cause legali contro il crac della Fwu Life Insurance Lux S.A., società di servizi finanziari e tecnologici lussemburghese messa in liquidazione nel 2025. A promuovere l'iniziativa è l'associazione di consumatori Atecon con lo studio legale padovano guidato dagli avvocati Maurizio Guiducci e Paolo Nitti. Già 200 i clienti beffati che si sono raccolti attorno all'iniziativa.

Anche l'iniziativa Atecon punta le società intermediarie che negli anni hanno venduto sul territorio le polizze Fwu, assicurazioni sulla vita che erano in realtà prodotti finanziari legati all'andamento del mercato. L'azione di Atecon si prepara a organizzare «cause collettive» spiega Guiducci, «per permettere di ridurre le spese legali dell'azione dividendole tra tanti clienti» raggruppati «nelle singole cause in base a entità delle polizze sottoscritte, distribuzione sul territorio e tipologia dell'investimento fatto far loro dagli intermediari». Obiettivo, gli intermediari che lavoravano per Fwu e hanno gestito la vendita delle polizze nel territorio tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e negli anni hanno procacciato migliaia di clienti.

Politiche abitative

Un freno agli affitti brevi con incentivi ai proprietari

La misura in Croazia vuole favorire l'accesso alla casa nelle località turistiche
Per chi aderisce al programma entrate da 45 a 70 mila euro nell'arco di 5-7 anni

Valmer Cusma / POLA

Da 45 fino a quasi 70 mila euro in un periodo compreso tra cinque e sette anni: è quanto potranno guadagnare i proprietari di appartamenti e case vuote in Istria che decidano di aderire al Programma di affitto accessibile. È un'iniziativa del governo croato intesa a contrastare la crisi abitativa attivando l'offerta di immobili e offrendo canoni di locazione calmierati. Il fine ultimo dunque è quello di risolvere o perlomeno alleviare il problema della casa soprattutto delle famiglie giovani, con la vita davanti, ma che si trovano a che fare con prezzi resi inaccessibili dalla pressione turistica.

La gestione del Programma è stata affidata all'Agenzia per le transazioni legali e la mediazione immobiliare, che proprio in questi giorni sta diramando gli inviti ai proprietari di alloggi in Istria, ad aderire all'iniziativa. In base agli esempi pubblicati dall'Agenzia, il proprietario di una casa di 95 metri quadrati a Parenzo può incassare, con un contratto di affitto quinquennale, un guadagno complessivo di 59.280 euro, di cui 35.568 euro versati immediatamente alla firma del contratto. Un appartamento di 50 metri quadrati a Rovigno, con un affitto della durata di sette anni, garantisce 45.570 euro, mentre un appartamento di 63 metri quadrati a Pola, con un contratto decennale, può assicurare al proprietario un totale di 68.796 euro, con un pagamento iniziale superiore ai 41 mila euro. Nel caso di Pola il guadagno annuo sarebbe pari a 5.733 e mensile di 477,5 euro.

Una veduta del centro storico di Parenzo

Il 60% dell'importo verrà liquidato già alla firma del contratto

Gli affitti turistici brevi invece, per lo stesso tipo di alloggio, portano in cassa da 10 a 15 mila euro all'anno, ma da tale importo però bisogna detrarre le tasse, che aumentano di anno in anno, e i costi di gestione, come quelli per la pulizia e le bollette per le utenze. L'affitto dell'alloggio fuori dal programma resta in ogni caso sicuramente più favorevole per i proprietari. Aderendo, però, all'iniziativa gli stessi possono incassare in anticipo oltre la metà del canone complessivo, senza incertezze quindi sul guadagno.

«Ai proprietari offriamo un affitto a lungo termine, sicuro, con pagamenti regolari e una gestione completa dell'immobile. Il nostro obiettivo – spiega non a caso l'Agenzia – è quello di consentire loro di ottenere un reddito stabile senza timori né incertezze». Il programma è rivolto ai proprietari di immobili rimasti vuoti per almeno due anni e disponibili a concederli in affitto per un periodo compreso tra tre e dieci anni. Una volta stipulato il contratto, l'Agenzia per le transazioni legali e la mediazione immobiliare si assume inoltre la piena responsabilità del rapporto con gli inquilini: dalla riscossione del canone al pagamento delle utenze, dalla manutenzione al controllo dello stato dell'immobile. Ai proprietari che aderissero al programma viene garantita infine la restituzione dell'appartamento o della casa, alla scadenza del contratto di locazione, nelle condizioni originarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIE INVASIVE

La Dalmazia dichiara guerra alle manguste

RAGUSA

Le manguste sono diventate un problema nella Dalmazia meridionale, dov'erano state introdotte nel 1910. Le autorità austroungariche avevano pensato di affrontare il pericolo delle vipere nell'isola di Meleda e nelle aree vicine della Dalmazia immettendo in natura numerosi esemplari di manguste di Giava, che però hanno predato anche tutta un'altra serie di animali. Nel sud della Dalmazia cacciatori e volontari sono in azione per limitarne l'attività dannosa. A. M.

Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app

CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita:
qrcarburanti.regione.fvg.it

1996

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta dei Servizi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

QRfvg

2026

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI URP DELLA REGIONE A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.

FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde 800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

*La tessera carburanti è un documento in formato digitale **che si può stampare**, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.

overpost.biz

Pianeta Scienza

UNITS E ICTP

Master sulle radiazioni ionizzanti

Misure accurate sono in grado di salvare vite umane: nasce a Trieste il primo Master universitario al mondo in Metrologia delle radiazioni ionizzanti, frutto della collaborazione tra Ictp e Università di Trieste, co-finanziato dall'Aiea. Il percorso biennale, che è iniziato il 26 gennaio scorso con quattro studenti provenienti da Venezuela, Nigeria, Kenya e Sudafrica, forma metrologi qualificati per i Laboratori di dosimetria secondari. I laureati garantiranno calibrazioni precise per radiografie, Tac e radioterapia, assicurando così sicurezza ed efficacia nei trattamenti con radiazioni nei paesi del Sud globale.

LA RICERCA DELLA SISSA

Invecchiare? Un processo dinamico

L'invecchiamento non è soltanto degenerazione: due progetti della Sissa nell'ambito di Age-it rivelano, infatti, come i fattori biologici, esperienziali e quelli ambientali interagiscano in modo dinamico. In particolare, la ricercatrice Raffaella Rumiati (nella foto) ha dimostrato con delle risonanze magnetiche funzionali che la riserva cognitiva agisce come fattore protettivo. Laura Ballerini, studiando zebrafish di diverse età, ha poi osservato la correlazione tra plasticità sinaptica e comportamento sociale in risposta allo stress, aprendo la strada a possibili azioni correttive.

PER GLI ENTI TRIESTINI

Dal ministero quasi 4 milioni di euro

Il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che distribuisce 40 milioni agli enti pubblici di ricerca italiani. Tra i destinatari due istituzioni triestine: l'Ogs (nella foto) riceverà 2,67 milioni, Area Science Park 1,1 milioni.

Il meccanismo premiale valuta qualità della ricerca, partecipazione alle infrastrutture strategiche nazionali e capacità di spesa dei fondi Pnrr. L'iniziativa proseguirà fino al 2027. Per Ogs si tratta del riconoscimento del valore scientifico e strategico delle attività dell'ente, mentre Area Science Park vede premiati gli investimenti recenti nei materiali funzionali e nelle infrastrutture tecnologiche.

Area Science Park capofila del progetto Ai-Grape con aziende di Fvg, Veneto e Slovenia: «Così neutralizziamo larve e insetti»

Intelligenza artificiale e droni per battere i nemici dei vigneti

IL FOCUS

Giulia Basso

Alle sette del mattino, prima ancora di raggiungere il vigneto, il viticoltore sa già dove intervenire: nell'angolo sud-est del campo le larve di tignoletta stanno per schiudersi. Nessun sopralluogo, nessun calendario approssimativo: il sistema gli dice esattamente dove, quando e come agire. È Ai-Grape, il progetto transfrontaliero Italia-Slovenia che sta riscrivendo le regole della viticoltura di precisione.

Partito nell'aprile 2024 e in corso fino ad aprile 2026, finanziato dal programma Interreg VI-A con oltre un milione di euro, Ai-Grape riunisce sei partner tra Italia e Slovenia – Area Science Park (capofila), Primo Principio, le aziende vitivinicole Le Carline e Vinakoper, il centro di ricerca Zrs Koper e la Camera di Commercio del Litorale sloveno – per sviluppare un sistema di supporto alle decisioni basato sull'intelligenza artificiale. Il bersaglio? Tre nemici della vite: la cicalina americana, vettore della flavescenza dorata che porta la pianta a morte certa, e le due tignole che devastano grappoli e fiori.

«Gli agricoltori devono combattere questi insetti usando sempre meno trattamenti chimici, perché le norme europee vanno in quella direzione. E le aziende gestiscono decine di campi diversi, impossibili da monitorare costantemente», spiega Federico Longobardi di Primo Principio, Pmi innovativa insediata in Area Science che ha sviluppato la piattaforma (4agri. it). Il cuore del sistema sono sensori microambientali che monitorano temperatura, umidità, condizioni del suolo: parametri che influenzano tanto la salute della pianta quanto i tempi di riproduzione degli insetti. Questi dati alimentano equazioni matematiche calibrate continuamente dall'intelligenza artificiale sul singolo campo e sull'annata in corso. «L'agricoltore vede cosa è successo e cosa accadrà nei prossimi dieci giorni. Il sistema gli dice in quale stadio si trova l'insetto, permettendo di scegliere quando intervenire e quale prodotto usare». A questa previsione si affiancano droni e satelliti con telecamere multispettrali e termiche che catturano sintomi precoci invisibili all'occhio umano: variazioni nella vigoria vegetativa, segnali di infestazioni appena iniziate. L'ultimo elemento sono le trappole fotografiche intelligenti: le telecamere scattano foto quotidiane e l'Ia riconosce automaticamente gli insetti catturati.

Sanson e Longobardi. A destra foto di gruppo del team coinvolto nel progetto guidato da Area Science

Il progetto monitora vigneti in tre aree: Slovenia (Vinakoper), Friuli (consorzio di Cormons) e Veneto (biodistretto delle Venezie). «La prima stagione ne ha testato il funzionamento, confermato dagli agricoltori», racconta Vanessa Sanson di Area Science Park. «Con la seconda stagione, che partirà a marzo, misureremo quanto è preciso». La collaborazione transfrontaliera ha prodotto un risultato inatteso: Le Carline, azienda biologica italiana, utilizza olio di arancio come antiparassitario naturale. Vinakoper ha sperimentato questo trattamento nella prima stagione con esiti promettenti. «Se la seconda annata confermerà i risultati – spiega la collega Anja Starec – l'olio di arancio potrebbe essere adottato nei protocolli sloveni».

Ai-Grape discende da Susgrape, progetto della precedente programmazione Interreg. «Ora stiamo trasferendo la metodologia all'olivicoltura» anticipa Sanson. «A maggio saremo a Olio Capitale a Trieste».

Una volta sviluppato, il sistema ha costi sostenibili: 2-3 mila euro per l'impianto e meno di mille euro annui per il funzionamento. «Il vero investimento è lo sviluppo: senza fondi pubblici è impossibile» precisa Longobardi. La chiave per la diffusione è l'approccio consortile. «Quando il monitoraggio è territoriale, i costi si abbattono. Con consorzi o enti regionali, quei 2-3 mila euro diventano 200-300 euro a testa». Dopo aprile 2026, Area Science Park punta a dare continuità con nuovi fondi europei ed esportare il modello. Gli obiettivi – riduzione del 20% dei pesticidi, aumento del 15% della resa, contenimento del 10% delle perdite – attendono la verifica della seconda stagione. Ma la direzione è segnata: una viticoltura dove l'esperienza dialoga con algoritmi e telecamere. —

Un'immagine "promotional" di Ai-Grape

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO MAURO GIACCA

Le auto-diagnosi online Un trend fuori controllo

Avete uno strano sintomo? Un dolore che non passa? O volete solo perdere peso? Mettere su muscoli? La risposta è distante soltanto un click, quello che vi fa entrare in internet. Ma sarà giusta la risposta che trovate?

Ricorrere a internet per la salute è un trend ormai fuori controllo, aumentato con l'introduzione dell'intelligenza artificiale (AI). L'80% degli americani si collega in rete per questioni mediche. Nel Regno Unito 3 persone su 5 usano l'AI per auto-diagnosticarsi le malattie. Il periodo di attesa per un appuntamento con un medico di base in Inghilterra è di quasi 20 giorni; quindi, ricerche come "che malattia ho" (85%), "quali sono i sintomi per questa malattia" (33%), "quali gli effetti collaterali" (22%) sono esplose on line. Da noi un sondaggio presentato la scorsa settimana a Milano mostra che il 94% degli italiani cerca informazioni on line su sintomi e terapie. Il 73% su Google e il 43% già usa l'AI. Sulla base delle informazioni on line, il 14% degli italiani ha modificato o interrotto una terapia senza consultare il medico.

I problemi sono almeno due. Primo, l'informazione di internet è piena di ciarlatanerie, solitamente connesse a interessi commerciali. Se leggete "Bad influence: how the internet hijacked our health"(Oneworld Publication, 2026), della giornalista americana Deborah Cohen Viking, troverete che almeno metà degli influencer che diffondono informazioni mediche hanno legami con industrie farmaceutiche. La disinformazione spazia dall'uso del testosterone per mantenere la forma muscolare, agli integratori per l'invecchiamento, alla diagnosi delle malattie con kit a domicilio.

Titola un editoriale di Nature di questo mese: "Sono gli influencer della salute a farci ammalare?". Il secondo problema riguarda l'AI generativa: produce risposte basate su algoritmi logici, plausibili in apparenza, ma spesso inventate. L'esperto riesce a smascherarle (e il programma di AI anche si scusa), ma come può farlo chi non ha una cultura medica?

Il 94% degli italiani cerca informazioni sulla salute via web Con non pochi rischi

Come uscire da questa palude informativa? Alcuni Paesi, come Francia e Olanda, hanno iniziato programmi governativi per la certificazione degli influencer. Da altre parti, aziende tecnologiche collaborano con i medici per disegnare piattaforme di consultazione affidabili. L'esigenza di un'informazione medica accessibile ma responsabile è quanto mai impellente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'attesa dei fornitori come Ferroberica al cantiere di Tessera: «Consegne sospese da dicembre»
Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria hanno chiesto alla società un incontro urgente

Rizzani verso il concordato Lavoratori in solidarietà dal Veneto alla Sicilia

Maura Delle Case / UDINE

Dal Veneto alla Sicilia, dal cantiere della tratta ferroviaria Dittaino-Catenanuova a quello della bretella ferroviaria per l'aeroporto Marco Polo di Venezia. In comune, le due maxi opere – 588 milioni di euro la prima, 428 milioni la seconda – hanno la società capofila dei consorzi che si sono aggiudicati gli appalti: Rizzani De Eccher, player friulano di costruzioni (proprietà al 100% dalla newco Construction Holding controllata da Sagitta Sgr), che sta attraversando un momento di forte difficoltà finanziaria. Dopo aver visto il tribunale di Trieste respingere un nuovo accesso (il secondo in pochi mesi) alla composizione negoziata della crisi, nei giorni scorsi Rizzani De Eccher ha depositato in tribunale una domanda di concordato preventivo.

Una strada, quella della procedura concorsuale, imboccata quando sia in Sicilia che a Tessera, per attutire il colpo dei cantieri fermi, sono già stati attivati i contratti di solidarietà. Per un centinaio di lavoratori sull'isola, dove l'ammortizzatore ha preso il via già lo scorso mese di ottobre, per un'ottantina (su 100 lavoratori) nel cantiere veneto, dove la solidarietà è stata annunciata nei giorni scorsi e inizierà domani.

Due casi che, con tutta probabilità, sono solo l'anticamera ad ulteriori accordi sindacali ai quali azienda e sindacati, territorio per territorio, dovranno far ricorso per gestire le maestranze dei cantieri fermi che Rizzani De Eccher conta a macchia di leopardo lungo lo Stivale. Non ultimo a Trieste, dove sono in stallo i lavori dell'ospedale di Cattinara - un appalto del valore di 220 milioni – e dove, stando a quanto fa sapere Elisabetta Faidutti, segretaria generale di Fillea Cgil Fvg, negli ultimi mesi tra i lavoratori di Rizzani De Eccher ci sono state diverse dimissioni, «l'ultima in questi giorni».

Il cantiere fermo all'ospedale Cattinara di Trieste FOTO LASORTE

> Ammortizzatore sociale al via domani per le maestranze al lavoro sulla bretella per l'aeroporto Marco Polo

> Mercoledì le parti sociali incontreranno i lavoratori di Sacaim, azienda del gruppo titolare di diversi lavori a Venezia

Un fuggi fuggi che pare non aver risparmiato il quartier generale di Udine, dove al lavoro ci sono tutti colletti bianchi. Un'ottantina, secondo i conti di Massimo Minen, segretario di Feneal Uil Fvg. «Le cifre esatte (anche a livello di gruppo, dove nei mesi scorsi si stimavano 1.800 persone, *ndr*) le sapremo quando potremo finalmente vedere le carte. Il piano di rilancio dell'azienda, presentato in occasione della richiesta al tribunale di Trieste della composizione negoziata della crisi non lo abbiamo mai potuto leggere, ora attendiamo l'informativa sulla richiesta del concordato preventivo». E, soprattutto, l'incontro con l'azienda chiesto dalle segreterie nazionali del sindacato di categoria, «che si dovrebbe tenere a breve, online, auspicabilmente già la prossima settimana. In quell'occasione contiamo che l'azienda ci dica cosa intende fare» conclude Minen.

Un altro incontro è già stato calendarizzato per mercoledì tra sindacato e lavoratori della Sacaim, società del gruppo De Eccher con sede a Marghera inclusa anch'essa nella richiesta di concordato, impegnata in cantieri a Piazza San Marco, Murano e nel recupero di palazzo Mandelli a San Marcuola. A farlo sapere è Andrea Grazioso, segretario di Filca Cisl Venezia, che dopo aver seguito da vicino i risvolti occupazionali del cantiere di Tessera, fino alla firma del contratto di solidarietà, ritiene ora indispensabile «fare il punto sulla Sacaim».

A seguire con attenzione l'evolversi della situazione ci sono anche i fornitori di Rizzani De Eccher. Come la Ferroberica di Vicenza, azienda leader nella fornitura di gabbie per il contenimento del terreno, che è tra quelle coinvolte nel cantiere della bretella per l'aeroporto Marco Polo con una commessa che vale «a spanne, tra i 20 e i 25 milioni di euro e di cui abbiamo fornito materiali per circa 5 milioni a fronte di un pagamento di circa 3», spiega il presidente e Ad di Ferroberica, Giorgio Binelle, che guarda alla crisi De Eccher con attenzione, non tanto per l'impatto finanziario sulla sua impresa, «fortunatamente abbiamo un'assicurazione sui crediti», ma per il prosieguo del cantiere di Tessera, «mi preoccupa come andrà avanti».

Ferroberica ha fermato le forniture lo scorso mese di dicembre. «A ottobre abbiamo iniziato ad accorgerci che qualcosa non andava – ricorda Binelle –: gli stati di avanzamento lavori tardavano ad arrivare, come pure i pagamenti, delegati a Rfi. Abbiamo scritto diverse volte a Desium (il consorzio guidato da Rizzani De Eccher, *ndr*) fino a che, il 18 dicembre, abbiamo sospeso le forniture».
Ora la palla passa di nuovo al tribunale, chiamato a valutare l'ammissibilità della richiesta di concordato e, in caso di esito positivo, a nominare un commissario giudiziale e un giudice delegato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELLA CGIA

Autotrasporto in dieci anni perse in Fvg 450 imprese

TRIESTE

In dieci anni il numero di imprese dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia è calato di oltre il 30%, con circa 450 ditte in meno. A rilevarlo è l'ufficio studi della Cgia di Mestre, che fotografa le difficoltà del settore alle prese con l'aumento dei pedaggi autostradali (+1,5%) e del gasolio per autotrazione (+3,6%).

L'ufficio studi calcola che, per il solo acquisto del carburante, nel 2026 ogni mezzo pesante potrebbe subire un aumento medio annuo del costo di circa 2 mila euro, aggravando ulteriormente la pressione sui bilanci aziendali che ha già portato alla chiusura del 22% delle società a livello nazionale. Le situazioni più critiche in Valle d'Aosta dove la contrazione è del 34,1% (-29 ditte), nelle Marche del 33,4% (-1.062), nel Lazio del 32,5% (-2.238). L'unica regione con saldo positivo è il Trentino Alto Adige con il +12,1% (+165). In Friuli Venezia Giulia si è fatta sentire più che altrove la concorrenza dei vettori stranieri, in particolare dell'Est Europa. Ha contribuito al ridimensionamento anche l'elevato numero di aggregazioni e acquisizioni: la dimensione media delle imprese è aumentata ed è cresciuto anche il livello di produttività dell'intero sistema logistico.

In regione è Udine a registrare il numero di imprese attive nell'autotrasporto più elevato, pari a 459 unità. Seguono Pordenone con 336, Trieste con 131 e Gorizia con 98. Rispetto a 10 anni fa Gorizia ha registrato la contrazione più elevata, pari a -35,1% (-53 imprese). Seguono Trieste con -33,2% (-65), Udine con -29,5% (-192) e Pordenone con -29,3% (-139). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITALIZZAZIONE INDUSTRIALE

BeanTech taglia il traguardo dei venticinque anni di attività

UDINE

Nata come start-up specializzata nello sviluppo di software, si è affermata come partner tecnologico per la digitalizzazione di colossi come Fincantieri, Danieli, Electrolux, con collaborazioni consolidate con big tech del calibro di Microsoft, Dell Technologies, Nvidia, Dassault Systèmes, Siemens.

In questa evoluzione la storia dei primi 25 anni di attività di BeanTech, l'azienda di Reana del Rojale (Udine) fondata nel gennaio 2001 da Fabiano Benedetti e Massimiliano Anziutti e affermatasi come una delle maggiori realtà a Nordest nell'ambito della digitalizzazione industriale, della gestione di data platform, Ai applicata, cybersecurity, infrastrutture It avanzate, high performance computing e tecnologie Iot.

Un percorso di crescita progressivo, passando attraverso diversi stadi: la trasformazione in srl (nel 2026), l'ingresso di nuovi soci tra cui la finanziaria regionale Friulia (nel 2015), un'espansione territoriale che negli ultimi dieci anni l'ha vista aprire sedi anche in Veneto (Padova e Mestre), la costituzione della la Business Unit Industry, dedicata ai progetti di Industria 4.0, all'integrazione It-Ot e alle prime applicazioni di AI in ambito industriale, l'apertura ai mercati internazionali a partire dal 2022.

Da sinistra Massimiliano Anziutti, Fabiano Benedetti e Denis Cappellari

L'espansione ha visto un'accelerazione negli ultimi cinque anni, che hanno portato BeanTech a raddoppiare il fatturato, oggi circa 29 milioni, e a un organico di 244 dipendenti, caratterizzato da un'età media di soli 34 anni e da un'elevata presenza di lavoratrici, il 27% dell'organico, percentuale decisamente alta per il settore.

Il venticinquesimo anniversario sarà celebrato nell'estate 2026 con un evento che porterà in Friuli i rappresentanti delle principali big tech internazionali. Un appuntamento che vuole essere non solo celebrativo, ma anche un momento di confronto sul futuro dell'innovazione industriale. «AI, sostenibilità, sicurezza e competenze ridisegneranno il modo di fare impresa – spiega Benedetti – e BeanTech vuole continuare a essere un ponte tra tecnologia e industria, partendo dal Nord-Est e operando in un contesto sempre più globale». —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'intervista

Renato Mazzoncini

«Carbone addio Monfalcone riparte con gas e idrogeno»

Parla l'ad di A2A: «Con la nuova centrale possibile un grande data center»
«Per le dighe di Ampezzo e Somplago la Regione valorizzi il ruolo del privato»

LUCA PIANA

Ancora un anno e a Monfalcone il panorama cambierà. Il camino alto 150 metri della centrale a carbone degli anni Sessanta - strumento fondamentale per il territorio ma certamente non amato dai cittadini - inizierà ad essere smantellato entro fine anno. I lavori di demolizione richiederanno tempo ma intanto, sempre entro il 2026, verranno ultimati quelli per la nuova centrale alimentata a gas che il gruppo A2A sta realizzando con un progetto da oltre 500 milioni, giunto all'80% di avanzamento. «Sarà una centrale molto innovativa, la più efficiente d'Italia», racconta Renato Mazzoncini, amministratore delegato di A2A. «Se il vecchio impianto a carbone aveva un'efficienza del 30%, quello nuovo raggiungerà il 63%. È come passare da un'auto che fa quindici chilometri con un litro di benzina a una che ne fa più di trenta», racconta.

Ingegner Mazzoncini, l'impianto avrà una vita lunga e una potenza di 870 Megawatt, più del doppio del vecchio. È ancora necessaria una centrale termoelettrica di questa stazza?

«Serve una risposta che parte da lontano. L'Italia oggi importa il 74% delle fonti energetiche primarie che utilizza. Non avendo il nucleare, il nostro sistema si basa sostanzialmente su un mix di fonti rinnovabili e di termoelettrico. Il governo si è impegnato a portare il mix al 63% di rinnovabili nel 2030, migliorando l'obiettivo precedente del 55. La domanda è come si può raggiungere il risultato, considerando anche che la richiesta di elettricità da qui al 2050 raddoppierà».

E la risposta?

«Ce ne sono due possibili, considerando i tempi incerti del nucleare. La prima è potenziare le rinnovabili, cosa che stiamo facendo. La seconda è rendere gli impianti termoelettrici più efficienti, e di qui gli investimenti come Monfalcone, che avrà emissioni molto più basse rispetto a prima e contribuirà alla riduzione dei prezzi dell'energia».

La centrale potrà utilizzare anche idrogeno.

«Sì, con un blending fino al 40% di idrogeno. Abbiamo investito in questa direzione anche perché il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni dove il tema dell'idrogeno è stato affrontato seriamente in termini di ricerca e sviluppo, e poi perché la centrale è sul mare, e potrebbe permettere anche l'approvvigionamento via nave».

È uno scenario concreto?

«Tutti gli scenari, nel mondo, dicono che l'idrogeno contribuirà al processo di decarbonizzazione. Il tema è capire se si tratterà di idrogeno verde prodotto con le rinnovabili in Italia o, ad esempio, in Arabia Saudita, dove stanno investendo in enormi campi fotovoltaici e grandi elettrolizzatori».

Il lavoro sull'Hydrogen Hub di Trieste è utile?

«Certamente. Tutta la filiera va studiata con attenzione e, in questo momento, l'Hydrogen Hub rappresenta un importante laboratorio per affrontare le tematiche di sviluppo. Se si arriverà a produrlo on site e a portarlo a Monfalcone con una pipeline o via nave, potremmo essere il principale cliente».

I lavori a Monfalcone

Renato Mazzoncini

A SANTO STEFANO

«In Friuli stiamo costruendo il più grande campo fotovoltaico del Nord Italia»

L'IDROELETTRICO

«Alle dighe servono investimenti, non sarebbe saggio affidarle a chi non le conosce»

La capacità di generazione di Monfalcone sarà di rilievo per il territorio?

«Sarà fondamentale per la transizione energetica della regione. Le faccio un esempio: il porto di Trieste sta affrontando un processo di decarbonizzazione con il cold ironing, per alimentare le navi in banchina con elettricità. Una nave da crociera, però, richiede energia paragonabile a una piccola città. Per questo avere una potenza disponibile a 30 chilometri in grado di alimentare qualunque flotta, sarà essenziale».

A2A sta investendo molto nel fotovoltaico, in Friuli.

«È una Regione dove abbiamo un mix energetico molto rappresentativo della direzione intrapresa dal nostro gruppo. Deve considerare che A2A è l'unico gruppo italiano integrato sia a livello verticale sia come mix di fonti, con eolico, idroelettrico, termoelettrico e i rifiuti. Le nostre attività in Friuli Venezia Giulia dimostrano il nostro impegno a supporto della transizione: oltre a investire a Monfalcone e gestire le centrali idroelettriche di Ampezzo e Somplago, stiamo realizzando il più grande campo fotovoltaico del Nord Italia. Accanto al campo da 62 megawatt di Santo Stefano, connesso in rete da settembre, ne stiamo realizzando un secondo da 96 megawatt, che contiamo di completare entro l'inizio del 2027».

Perché il solare in Friuli, che non ha il sole della Sicilia?

«Potrei ribaltarle la domanda: perché l'Olanda, dove piove più che in Friuli, è diventata tra i primi produttori di solare d'Europa? Il solare oggi è la tecnologia più conveniente. Quindi anche in Friuli Venezia Giulia o in Veneto ha senso investire in questa direzione, se l'obiettivo è garantire energia green a basso costo, con un mix adeguato, anche perché avere la produzione vicina fisicamente ai punti di consumo ne riduce gli oneri necessari al trasporto da Sud a Nord».

Ha citato le dighe in Friuli, per le quali la concessione scade nel 2029. La Regione vuole entrare nella gestione invece di darle in concessione. Che cosa ne pensa?

«La situazione è relativamente semplice. Nel 2029 in Italia andranno in scadenza le concessioni di molte dighe costruite fra gli anni Venti e gli anni Cinquanta dello scorso secolo, che necessitano di circa 15 miliardi di investimenti. Credo che il ruolo fondamentale delle Regioni sia riassegnare le concessioni garantendo investimenti e di conseguenza impianti in buona salute. In questo momento si profilano tre strade possibili: gara pubblica per una nuova concessione, affidamento in house o creazione di una società mista tra pubblico e privato. A queste opzioni si sta discutendo se aggiungerne un'altra, la cosiddetta "quarta via" che consentirebbe al concessionario uscente di proporre un piano di investimenti e una congrua remunerazione permettendo alla Regione di ottenere canoni più elevati, a fronte della tranquillità di mantenere la gestione di eccellenza da parte di operatori di grande esperienza».

Nella società mista il privato avrebbe la maggioranza?

«Non è tanto un tema di maggioranza o minoranza. Il vero punto è che, con questa soluzione, la Regione dovrebbe mettere in condizione il partner privato di poter operare con autonomia e fare gli investimenti necessari, perché da sola non sarebbe in grado. È questo il vantaggio rispetto a una soluzione completamente in house, più difficilmente percorribile, oppure rispetto a una nuova gara, che in Europa nessun altro Paese ha previsto. L'approccio della Regione rispetto alla preferenza della soluzione mista permette di valorizzare l'importante ruolo dei privati nella gestione di impianti complessi, anche se ciò potrebbe portare a delle complicazioni gestionali».

E la quarta via?

«Si tratta di capire se il governo, negoziando con l'Europa, la introdurrà. A quel punto le due modalità andranno analizzate, cercando di capire quale sarà la migliore».

Quali i vantaggi delle due?

«Dal punto di vista della Regione il risultato è abbastanza analogo, anche se con la quarta via ci sarebbe una più chiara distinzione tra concedente e concessionario».

Per le dighe friulane A2A ha stimato importanti investimenti. A cosa servono?

«La manutenzione, il rifacimento degli impianti, il drenaggio dei bacini. Si tratta di opere realizzate decenni fa, e che per fortuna i nostri nonni avevano costruito davvero bene. Però oggi si deve intervenire, e sono investimenti che man mano stiamo compiendo, ma sono sistemi delicati, che richiedono competenze specifiche. Per questo motivo non sarebbe molto saggio scegliere un operatore che non conosce gli impianti nei dettagli».

Nel vostro piano industriale avete stanziato 1,6 miliardi per la costruzione di data center. In Veneto e Friuli Venezia Giulia gli industriali sono molto preoccupati, perché ce ne sono pochissimi. Il vostro focus sarà lombardo?

«In Lombardia in effetti c'è molta domanda, però noi seguiamo una logica un po' diversa. In Italia attualmente ci sono 168 data center che impegnano circa 600 megawatt di potenza. La taglia media è dunque di circa 3-4 megawatt, quando a Dubai ne stanno costruendo da mille. Per farne di grandi, però, si rischia di finire in un collo di bottiglia: oltre i 10 megawatt di potenza, occorre una connessione ad alta tensione. In questo momento il gestore della rete nazionale è congestionato dalla mole di richieste di allaccio. Chi può accelerare il time to market? Chi ha le connessioni in alta tensione, come noi a Monfalcone».

Potreste costruirne uno per il Nord Est a Monfalcone?

«Stiamo mappando i nostri impianti di generazione per individuare dove sono le aree in cui potremmo accelerare lo sviluppo di data center. Il scorso 12 novembre abbiamo presentato l'aggiornamento del piano industriale dichiarando la disponibilità a costruire questi hub digitali e abbiamo registrato grande interesse da parte del mercato. Vedremo se, anche a Monfalcone, ci sarà una domanda sufficiente». —

Le idee

ETICA MINIMA

SE LE PAROLE DIVENTANO MASCHERE

PIER ALDO ROVATTI

Davvero impressionanti quei visi mascherati della polizia personale del presidente Donald Trump: credo che la violenza di questo scenario accaduto a Minneapolis abbia colpito tutti. Ma anche le parole che ascoltiamo ogni giorno possono essere a loro modo mascherate, anche se qui le maschere non risultano violente, anzi persino opportune, al punto che alcune di esse sono ormai entrate nel linguaggio comune della comunicazione pubblica.

La parola sulla quale vorrei soffermarmi è "remigrazione". La prima volta che l'ho ascoltata mi ha colpito per la sua stranezza, poi è entrata rapidamente nel linguaggio comune dei media e adesso la usano tutti per indicare il fatto che i migranti dovrebbero essere rimandati là da dove si sono mossi per tentare di dare un senso diverso e più promettente alle loro esistenze travagliate.

Remigrazione dovrebbe essere semplicemente il ritorno di quell'andata che ha il nome di immigrazione, ma è difficile – se ci fermiamo un momento a riflettere – convincerci che si tratti di una parola neutra e solo descrittiva. Credo, al contrario, che sia in realtà un termine solo apparentemente innocente, che maschera la propria violenza: una maschera, appunto, che nasconde ciò che sta mostrando, facendolo apparire ovvio, normale, perfino un poco piacevole. Ci fa pensare a quegli uccelli che emigrano cercando condizioni migliori e che poi ritornano, appunto remigrano, per ritrovare le loro normali condizioni di esistenza. Più maschera di così! Tutt'altro da quella gabbia piena di visi sofferenti davanti alla quale una donna sorridente raccontava di chi si trattava e quale era la loro destinazione (un'altra immagine che i media hanno diffuso nel mondo intero qualche tempo fa).

Remigrazione: termine di apparente innocenza dietro il quale si celano pratiche spesso disumane

"Remigrazione" è una parola mascherata e apparentemente svuotata di ogni violenza, che – purtroppo – stiamo abituandoci a usare, ben lontani dal pensare che si tratti di una maschera violenta con la quale abbelliamo le pratiche spesso disumane di un cosiddetto "reimpatrio" di cui non vogliamo sapere né il contenuto né i modi. E questo uso di una maschera bonaria per alludere a pratiche di cui non vogliamo né sapere né vedere come si attuano quotidianamente, è purtroppo sempre più frequente in una società che ogni giorno cerca di premiare le apparenze e nascondere la realtà oppressiva.

Una società? Diciamo piuttosto un'idea di vita che ognuno tenta oggi di tradurre nei propri visibili comportamenti, mostrando a chi gli sta accanto che lui è una persona piacevole, ben presentabile, sorridente e in definitiva buona. Altrimenti come staremmo tranquilli nei luoghi di ritrovo con un bicchiere nella mano?

La maschera che ormai indossiamo quasi tutti, come se fosse normale, anzi doveroso apparire così – sorridenti e gradevoli – per vivere con gli altri una vita tranquilla.

Le maschere che mettiamo sulle parole che pronunciamo nel dialogare quotidiano, sono diventate talmente abituali che neppure ci facciamo caso. Ed è così perché non vogliamo guastare un piacere che consiste nello stare bene con gli altri (e con noi stessi) senza guastare ciò che diciamo o che ci viene detto da chi sta vicino a noi.

Proviamo a fare un esperimento del contrario: risulteremmo subito fastidiosi e infastiditi anche verso noi stessi, quasi fossimo dei rompiscatole che vogliono sempre mettere i puntini sulle i. Magari non ci accorgiamo neppure delle maschere che adoperiamo o che condividiamo, dato che una tale mascheratura (come quella che ho appena esemplificato) sta sempre più diventando una pratica normale che, se non proprio ci permette, certo favorisce la possibilità di stare bene con gli altri.

Adesso ci siamo inventati la parola "remigrare", ma non è certo l'unica: fabbricare simili maschere è un'abitudine che ormai frequentiamo da tempo, che adesso però stiamo esercitando sempre più volentieri per poter stare più tranquilli con noi stessi e con chi frequentiamo.

Un'abitudine che esercitiamo sempre più volentieri per stare tranquilli con noi stessi e con chi frequentiamo

Siamo dentro una pesante contraddizione: desideriamo vivere tranquilli e, al tempo stesso, vorremmo riuscire a esprimere, attraverso ciò che facciamo, uno spirito critico capace di vedere al di là del nostro naso, perché diventa sempre più urgente far cadere quelle maschere sulle parole che costruiamo noi stessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Il 4 febbraio è tornato alla Casa del Padre

Francesco Pavanello

Lo annunciano RENATA e AMINA con le sorelle CLARA, AGNESE e RAFFAELLA e famiglie.

Lo saluteremo sabato 14 febbraio, dalle ore 10:30 presso la chiesa Santi Pietro e Paolo. Seguirà la messa alle ore 11:00.
Trieste, 8 febbraio 2026

Con profondo cordoglio, l'Ordine degli Architetti di Trieste saluta

Francesco Pavanello
Architetto

Consigliere stimato e collega appassionato.
Trieste, 08 febbraio 2026

L'Associazione Architettura per la Transizione Ecosostenibile (Ar.T.E.) saluta con commozione e riconoscenza il proprio Presidente arch.

Francesco Pavanello
Trieste, 08 febbraio 2026

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Bisesi

ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Cristina con Renato, Barbara con Andrea, Domenico con Isabella, i nipoti Lorenzo, Francesco, Beatrice, Irene, Arianna e Nicola.

Lo saluteremo sabato 14 febbraio alle 11 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

Ci ha lasciati

Loredana Amodio ved. Iersettig

Lo annunciano i figli DAVIDE con SANDRA, DIEGO con ANNA e i nipoti tutti.

La saluteremo mercoledì 11 alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Un ringraziamento alla Dott.ssa A.Guglielmi del reparto di oncologia e a tutto il personale della Pineta del Carso.
Trieste, 8 febbraio 2026

GIACOMO e FABIOLA ricorderanno sempre con affetto la cara

Loredana
Trieste, 08 febbraio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioia Schillani ved. Redavid

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, DAVIDE e parenti tutti.

Un grazie al personale dell'Itis residenza Ciclamino.

La saluteremo sabato 14, alle ore 11.00, presso la Chiesa di Santa Ermacora a Roiano.
Trieste, 8 febbraio 2026

Ciao

Nonna Gioia

ELISABETTA e ALESSANDRA
Trieste, 08 febbraio 2026

Vicini al dolore di DAVIDE ed ELENA, le cugine BRUNA, MARIA e ANTONELLA.
Trieste, 08 febbraio 2026

Mi mancherai amica mia.

MARISA
Trieste, 08 febbraio 2026

PINO e PIA si uniscono al dolore dei familiari.
Trieste, 08 febbraio 2026

†

E' venuto a mancare

Emil Aggio

Addolorati lo annunciano le sorelle, il fratello, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 12 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

I cugini, Gianni, Dino, Federica, Renato, Paolo, i nipoti Massimiliano e Valentina, annunciano, a tumulazione avvenuta, il decesso della

Prof.

Maria Pia Albani

Un particolare ringraziamento alla casa di riposo "Ad Maiores", al dottor Lo Nigro e alla signora Aurora.
Trieste, 8 febbraio 2026

Ci ha lasciato un eroe

Alessandro Colonna

lo annunciano il figlio Stefano con Veronika, Stella e Olivetta.

Sarai sempre nei nostri cuori.

Per l'ultimo saluto ci si trova mercoledì 11 alle 14.45 all'ingresso del cimitero in via dell'Istria.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

È mancata

Ondina Fabris ved. Coslovich

Lo annunciano la sorella Mariuccia, le nipoti e i parenti tutti.

La saluteremo venerdì 13 alle 11.00 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Novel ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli Edda, Liviana e Corrado, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdi' 13 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Petronio ved. Bossi
di anni 96

Lo annunciano i figli, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 12, alle ore 10.20, in via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

E' mancata

Francesca Pili ved. Furlan

Lo annunciano le figlie PATRIZIA e LIDIA, i generi e i nipoti tutti.
La saluteremo lunedì 9 febbraio, alle ore 12.30, in via Costalunga.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

E' salita al Cielo la nostra dolcissima e amatissima

Nedda Scarpiello ved. Chirico

La piangono Vincenzo, Rossella con Renzo, Davide con Chiara e Nara, Andrea, suor Mariagrazia.

La saluteremo giovedì 12 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.
Trieste, 8 febbraio 2026

†

Si è spenta serenamente

Adelia Viler ved. Piccinino

A esequie avvenute la saluteremo venerdi' 13 alle 19.15 nella Chiesa di S. Giacomo.

I figli Arnaldo, Paolo, Bruno ed il fratello Miro.
Trieste, 8 febbraio 2026

Ennio e Rosemarie con Esther e Andrea, commossi, abbracciano forte Alfredo per la scomparsa della cara mamma

Edda Susmel Caputo
Trieste, 8 febbraio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

overpost.biz

TRIESTE

LA FURIA NEL CENTRODESTRA DOPO LA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'EURODEPUTATA

Moschea, Dipiazza contro Cisint «Qui non abbiamo bisogno di lei»

Il sindaco: «Trieste ha già chi la guida, realtà islamica integrata». Muro da FdI e Fi, irritazione nella Lega

Francesco Codagnone

«Trieste non ha bisogno di una come Cisint». Roberto Dipiazza ieri ha letto *Il Piccolo* all'alba, e solo sfogliando il giornale è venuto a sapere che Anna Cisint aveva inviato ai suoi uffici una richiesta di accesso civico per indagare sulla regolarità o meno della moschea Ar-Rayan di via della Maiolica e del centro culturale islamico Said Nursi di via delle Settefontane. L'ennesima mossa della crociata dall'ex sindaca leghista di Monfalcone in nome di una "radicalizzazione" che però, scandisce Dipiazza, a Trieste non c'è. Né può essere evocata. «Il centrodestra governa già bene la città: alla Cisint – tuona il sindaco – dico che Trieste non ha bisogno di una come lei».

Le prime telefonate sono alla coalizione, furente. Fratelli d'Italia taccia di «protagonismi» e invita Cisint a «pensare ai problemi di Monfalcone», Forza Italia difende l'identità multi confessionale triestina, e avvisa: «Non troverà niente, qui». Nella Lega la linea è del silenzio quasi totale: c'è imbarazzo, soprattutto c'è irritazione. La seconda telefonata di Dipiazza è quindi al giornale, per invitare l'eurodeputata alla porta; la terza, impellente, al presidente della comunità islamica Akram Omar. «La comunità islamica – commenta il sindaco, rammaricato – è parte di Trieste dal 1719, è integrata e non ha mai recato problemi: ho detto al presidente Omar di stare tranquillo e di portare le mie parole di rispetto e conforto alla comunità».

La notizia fa il giro delle chat del centrodestra per tutta la mattina. In Municipio parte la caccia alle streghe e ci si chiede come sia possibile che Cisint abbia fatto richiesta di accesso civico – pare, peraltro, già da settimane – senza che nessuno lo sapesse: né il sindaco né gli assessori. Nessuno.

Nessuno lo sapeva neanche nella Lega, e dalla cerchia di fedelissimi di Massimiliano Fedriga filtra fastidio, molto. Neanche 24 ore prima il direttivo allargato del Carroccio si era alzato dal vertice di Udine con il proposito di voltare pagina dopo la tensione causata da quel dossier ipercritico verso il piano oncologico regionale voluto da Dreosto-Cisint, non condiviso in tutto il partito e uscito sulla stampa. Il patto era migliorare la comunicazione interna e ripartire compatti, invece il mattino dopo a tutti i *big* di partito – al governatore, pure – è toccato scoprire della nuova intemerata anti-Sharia di Cisint dal giornale. Neanche fossero sconosciuti.

I telefonini dei leghisti squillano a vuoto. L'unico a rilasciare dichiarazioni è Paolo Polidori, che tenta di stemperare: «Anch'io ho avuto perplessità sul fatto che non avesse avvisato prima Dipiazza, ma – dice il segretario provinciale – mi ha spiegato che queste richieste partono in automatico quando ci sono segnalazioni».

Il *modus operandi* è lo stesso di Padova, dove l'eurodeputata era arrivata a diffidare il sindaco Sergio Giordani pur di far chiudere la moschea di via Turazza, risultata irregolare dopo una richiesta di accesso civico, la stessa inviata agli uffici di piazza Unità. Con la differenza che Trieste non è Padova, città governata dal centrosinistra, e che lì Cisint non poteva vantare la stessa confidenza che ha con Dipiazza. Perché non parlarne direttamente con Roberto se – come sostiene – davvero le sono state segnalate "criticità islamiche" nella città che è lui, a governare?

La Lega è muta, ma il resto della coalizione si fionda a tavola: tutti mettono in croce la «scorrettezza politica», tutti vedono la mossa di Cisint come una mancanza di rispetto, quasi offensiva, tutti la bollano come trovata populista per preparare la chiacchierata candidatura a sindaca. «Dopo di questa, qui non ci mette piede», sibila a microfoni spenti un esponente della destra triestina.

«FdI è in prima linea nella lotta a ogni potenziale forma di radicalismo islamico: ci siamo già adoperati da tempo per verificare le autorizzazioni urbanistiche di ogni insediamento, atti che risultano regolari», rivendica, seccata, Nicole Matteoni: «Bastava alzare il telefono e chiedere al sindaco, ma – punge la deputata FdI – per qualcuno essere protagonista è più importante di lavorare bene: Trieste è ben governata da Dipiazza e dal centrodestra triestino, non ha bisogno dell'"aiuto da casa" da Monfalcone che, su questi fronti, ha i suoi problemi da affrontare».

«Fa specie che pensi che il Comune di Trieste rilasci autorizzazioni che non siano conformi», è sgomenta l'azzurra Sandra Savino. E «aldilà degli aspetti urbanistici, tutti in regola, ricordo che pur nella sua forte identità italiana e cattolica, Trieste è una città multi confessionale di comunità storiche, aspetto su cui abbiamo lavorato molto e continueremo a farlo», puntualizza il segretario forzista Alberto Polacco: «Ringraziamo Cisint per l'interesse, ma ce la caviamo tranquillamente da soli».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, l'interno della moschea Ar-Rayan di via della Maiolica; in basso, Roberto Dipiazza e Anna Cisint

RAMADAM

A Monfalcone bengalesi senza un sito dove pregare

A Monfalcone, città della ex sindaca Anna Maria Cisint, resta «irrisolto» il tema del Ramadan, di come cioè una parte della popolazione possa esprimere, nel rispetto delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato ad aprile, il proprio diritto collettivo a celebrare la festività della conclusione del mese sacro di digiuno. La Pasqua, per i cattolici. Il consigliere comunale del Pd Sani Bhuiyan giovedì ha incontrato il prefetto e il questore di Gorizia per chiedere uno spazio, ma i due rappresentanti istituzionali hanno rimandato la comunità musulmana al Comune, unico soggetto deputato alla concessione di aree.

L'esponente dell'opposizione, facendosi interprete dell'eventualità che i connazionali possano spontaneamente ritrovarsi nel giorno della festività per la condivisione di un momento spirituale in parchi o altri luoghi della città, ovvero che ipotetici assembramenti involontari e soprattutto non gestiti possano ricrearsi, aveva chiesto alla Prefettura una «mediazione per individuare palestre o aree pubbliche temporanee». Ben nota, del resto, l'indisponibilità (precisamente «overbooking») di spazi comunali da parte dell'ente, come ribadito solo un paio di giorni fa dal sindaco Luca Fasan: «La posizione è rimasta tale».

Bhuiyan ha in ogni caso detto di aver ricevuto rassicurazioni sul fatto che la situazione sarà seguita con attenzione nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DEL CENTROSINISTRA

«Inutile crociata raccatta voti: pensi al suo ruolo in Europa»

Al centrosinistra non servivano altri motivi per criticare Anna Cisint. «Si prenda una pausa e lasci che i triestini si occupino della loro città: destra o sinistra, lei qua non ha i titoli per fare la maestra. Prima di venire a dar lezioni bisogna imparare la nostra secolare storia di convivenza», sferza la senatrice Pd Tatjana Rojc, criticando la «mancanza di rispetto verso i tecnici del Comune: la giunta Dipiazza ha mille pecche, ma a Trieste il riconoscimento delle varie istituzioni religiose non è venuto meno, inclusa l'apertura sul cimitero islamico».

«Trieste non ha bisogno di inquisizioni importate da altri contesti», rincara la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia, che parla di «patetica operazione di visibilità politica costruita: se avesse scelto di informarsi prima di accendere i riflettori, avrebbe scoperto che l'associazione culturale islamica da anni svolge attività educative e sociali, con relazioni consolidate con le scuole cittadine, nel pieno rispetto delle norme». Poi, «se emergessero irregolarità, sarebbe una clamorosa ammissione di fallimento della destra che governa la città», osserva il capogruppo dem Giovanni Barbo.

«In Europa ha ereditato da Salvini il vizio dell'assenteismo: "sul territorio", invece, passa il tempo a inventarsi problemi che non esistono», rincara Riccardo Laterza: al leader di Adesso Trieste fa «pena» che Cisint «soffi su un fuoco immaginario per ritagliarsi visibilità per le elezioni», nonché «rabbia» pensare che «sarebbe pagata per occuparsi di problemi veri, a partire dal disastro combinato sul Porto». Per Alessandra Richetti (M5s) «non si comprende perché questa crociata strumentale, se non alimentare campagne elettorali fondate sul sospetto: quelle strutture sono presenti da anni e sono già state verificate. A quale titolo interviene a Trieste, invece di concentrarsi sul mandato per cui è stata eletta al Parlamento europeo?». — F. C.

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Parcheggiare in città

Park San Giusto, un'ora a 2,40 euro Rincari anche per gli abbonamenti

Nel 2015 per 60 minuti si pagava 1,50. Il ritocco arriva dopo quelli per le zone blu comunali ed è previsto dalla convenzione

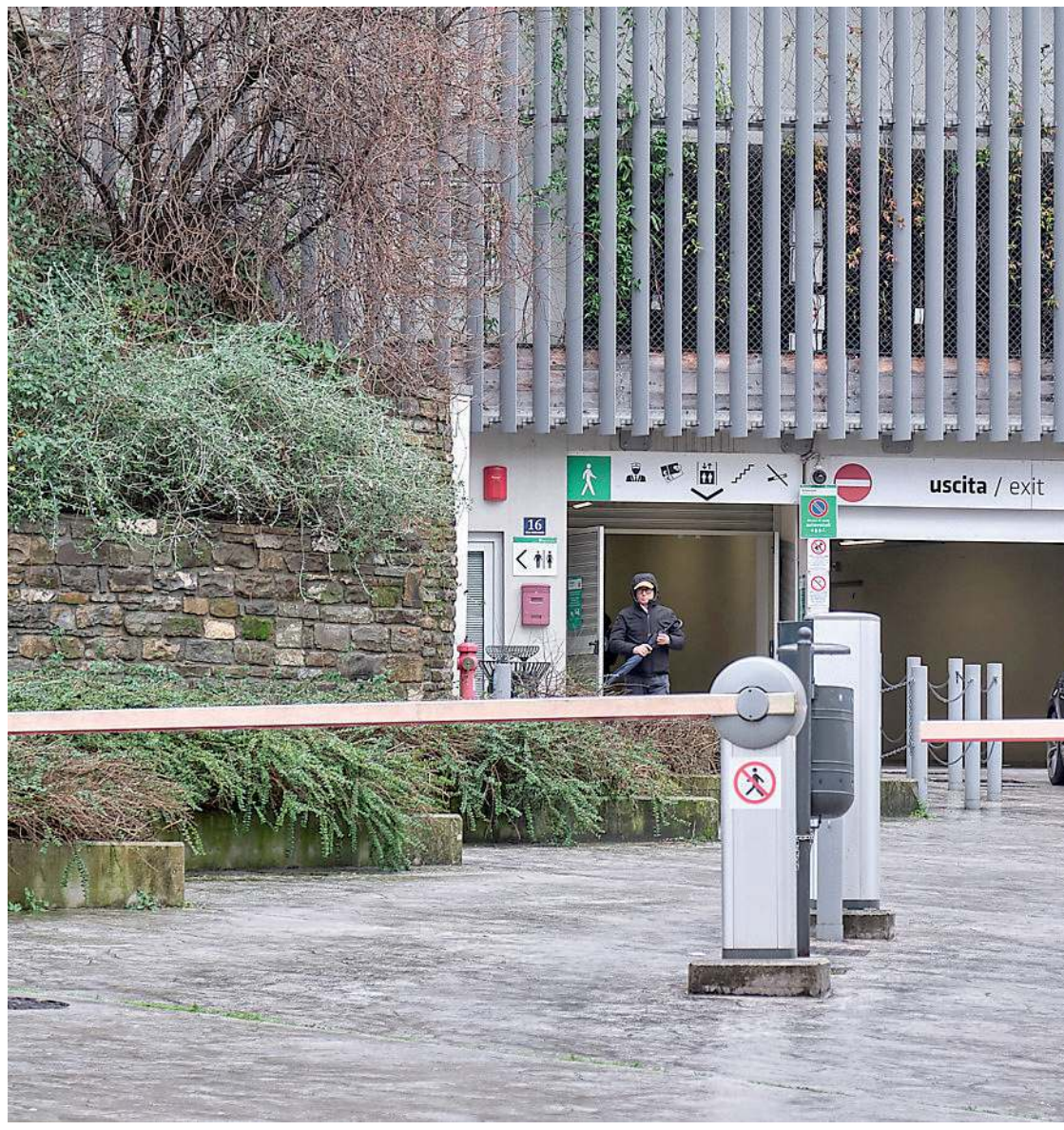
Laura Tonero

La tariffa oraria di Park San Giusto è salita da 2,20 a 2,40 euro. Nel 2015, quando la struttura multipiano gestita da Interparking era stata inaugurata, per un'ora si pagavano 1,50 euro. È la fotografia di come in dieci anni le tariffe si siano adattate, in parte alla forte richiesta di parcheggi, dall'altra alle esigenze di adeguamento del piano economico finanziario che supporta quel progetto sotto il colle di San Giusto. Che fu il primo in regione ad essere realizzato con un'azione di project financing a capitale misto pubblico-privato.

Il ritocco applicato in quel park si affianca a quello di venti o trenta centesimi, deciso dal Comune, e che da inizio anno ha riguardato le tariffe dei parcheggi di superficie in città, quelli delimitati dalle righe blu per capirci. Dagli stalli in Borgo Teresiano a quelli nell'area di piazza Oberdan, da quelli lungo via Cadorna a quelli vicino all'ospedale Maggiore fino ai posti in piazzale Straulino.

Negli altri multipiano, invece, non sono in arrivo aumenti per quest'anno

Tornando a Park San Giusto, ovviamente l'aumento non è stato applicato solo alla tariffa oraria. Così, un abbonamento mensile per 24 ore al giorno, per un posto macchina, è passato da 220 a 240 euro (da 110 a 120 per la sola fascia notturna), quando nel 2024 costava 200 euro. Si pagano 190 euro (erano 175 nel 2025) al mese per parcheggiare dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 19.



«L'aumento delle tariffe? Una decisione della società», spiega Franco Sergas di Interparking, precisando però che quando è stata realizzata la struttura «era stata firmata una convenzione con il Comune, con un allegato piano di aumento graduale delle tariffe negli anni a supporto del piano economico, fissando delle tariffe massime, dei limiti, che non abbiamo mai superato». «Basti pensare – aggiunge – che nel 2015 quando abbiamo inaugurato il park, da convenzione potevano già applicare il costo di 2 euro all'ora, ma partimmo con 1,50». Si salì a 1,60 nel 2017. «Guardando ai prezzi applicati in altre città paragonabili a Trieste – sottolinea Sergas – si può notare come qui le tariffe siano decisamente basse».

E negli altri park multipiano? «Nessun aumento quest'anno – così Claudio Borghetto, responsabile di Saba Italia per il Nord Est – guardando anche i dati Istat si valuterà probabilmente un ritocco il prossimo». Così parcheggiare un'ora nel park di Foro Ulpiano costa 2,10 euro, 2,20 invece al park del Silos o in quello accanto all'ospedale Maggiore, in via Pietà, quello più utilizzato tra quelli di Saba Italia, e dove per sottoscrivere un abbonamento serve mettersi in fila e attendere che scorra una lista di decine di candidati. In quel contenitore l'abbonamento annuale ora costa 1.701 euro (1.320 con la convenzione per i residenti nei paraggi), 655 se solo per le ore notturne. Quello mensile per 24 ore 183 euro, 85 euro invece per quello notturno che offre la copertura dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 8. Nel park di Foro Ulpiano la tariffa giornaliera è di 19 euro, l'annuale costa 1.804 euro (499 per il solo notturno), il mensile 180, che diventa di 50 euro se il posto viene utilizzato solo dalle 18 alle 8. Il park Silos prevede un abbonamento mensile sulle 24 ore di 160 euro, 1.412 se annuale.

Tariffe diverse in Campo San Giacomo: 2 euro la tariffa oraria, 17 quella giornaliera, 1.224 euro per quella annuale, 150 la mensile. Cifre diverse nel park annesso a Il Giusto caso di un posto auto di 10 metri quadrati in via Stock è di 180 euro.

Se per sistemare un'automobile si fanno peripezie, la situazione non è da meno per chi guida una moto o uno scooter. Chi vuole tenere al riparo e al sicuro una due ruote, deve spendere dai 50 agli 80 euro al mese. Ad esempio: un posto da 5 metri quadrati in via San Maurizio per sistemare una moto anche di grossa cilindrata costa mensilmente 80 euro. In via Marconi, vicino al Giardino pubblico, per uno spazio di 2 metri quadrati un privato chiede 40 euro al mese. Per uno spazio delle stesse dimensioni in via Lazzaretto vecchio ne chiedono il doppio. — L.T.

ANCHE LE LOCAZIONI PER SISTEMARE QUATTRO E DUE RUOTE SONO AUMENTATE

Affitti mensili fino a 350 euro Per una moto dai 40 agli 80

Chi non riesce ad acquistare un posto o un box auto, spesso ricorre ad una soluzione in affitto con tariffe da capogiro in centro Più accessibili i costi in periferia

Chi non può permettersi l'investimento acquistando un box o un posto macchina, oppure semplicemente non ne trova uno in vendita, deve ricorrere a un affitto o alla sottoscrizione di un abbonamento nei parcheggi multipiano. E guardando alle tariffe mensili, si nota come il mercato delle locazioni nel tempo si è adeguato alla forte richiesta del mercato.

In centro città, in via degli Artisti, nel parcheggio ricavato nell'ex Filodrammatico, la locazione di un box auto di 21 metri quadrati costa 350 euro al mese, 300 euro un altro di 16 metri quadrati.

Nel parcheggio agli inizi di via San Francesco, un box da 15 metri quadrati mensilmente costa 250 euro. Stessa cifra viene richiesta per un box da 16 metri quadrati In via Rismondo.

Anche in zone meno centrali le locazioni sono salate: per un posto auto in via Cologna, molto grande adatto anche ad automobili di dimensioni importanti vengono chiesti 260 euro.

A Roiano, l'affitto in que-

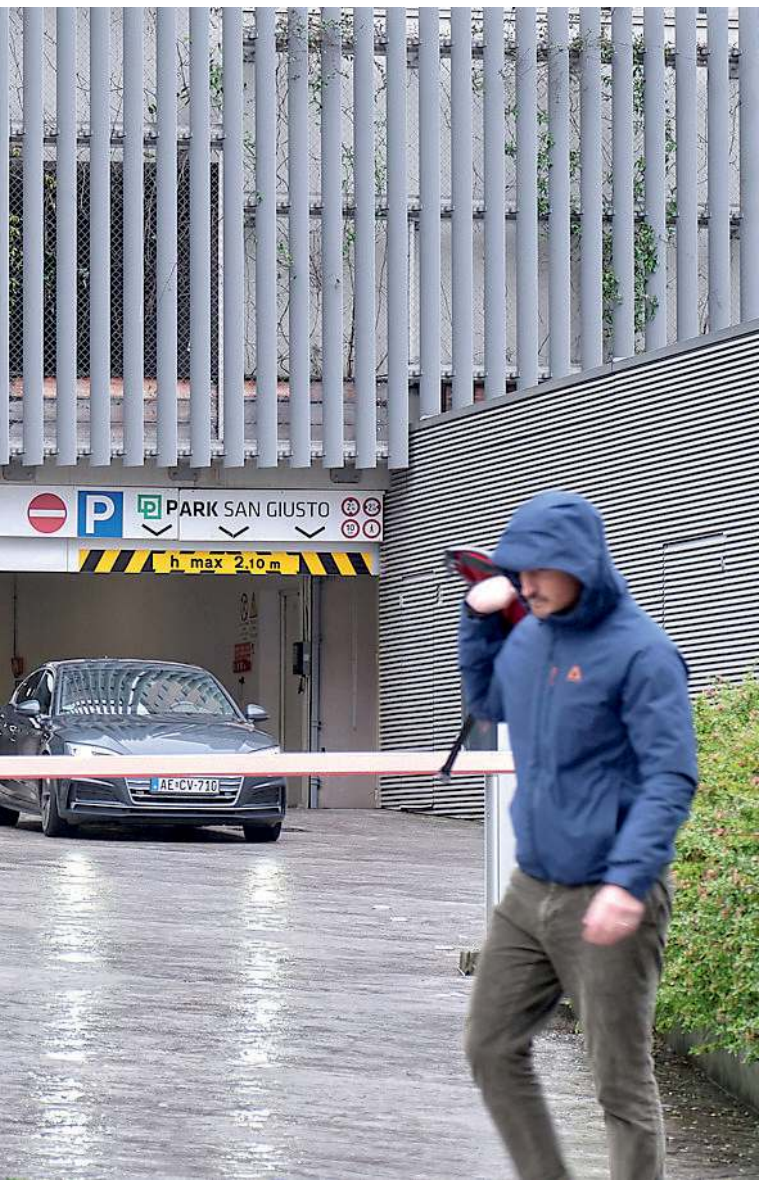
Anche le tariffe delle zone blu, a Trieste, sono aumentate FOTO SILVANO

overpost.biz

LO SCENARIO

Posteggiare costa sempre di più In tanti virano sui mezzi pubblici

Nell'immagine grande e in alto a sinistra (foto Silvano) il park San Giusto dove sono arrivati i rincari. Niente aumenti, invece, al Saba del Maggiore (in basso). Visti i costi alti anche di zone blu e box, tanti triestini ora rinunciano all'auto e virano sui mezzi pubblici.



lia: 1,20 per un'ora, 14 per l'intera giornata.

Gestito in questo caso dalla Servizi e Parcheggi srl, il parcheggio della Maddalena prevede 1,30 euro come tariffa oraria, 16 euro per lasciare l'automobile custodita per 24 ore, 140 euro per l'abbonamento mensile e mille euro per quello annuale, pensato per chi vive o lavora in zona.

Guardando a strutture periferiche, in questo caso di proprietà del Comune e gestite da Esatto, nel park di viale Raffaello Sanzio e di via Gian Rinaldo Carli, la tariffa oraria dall'inizio dell'anno è passata da 50 centesimi a 1 euro. Nessun ritocco per il nuovo park di Roiano: 50 centesimi all'ora fino a un massimo di tre ore in orario diurno, un euro dalla quarta ora in poi; 25 centesimi in orario serale e notturno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ormai le quotazioni si avvicinano a quelle degli appartamenti, soprattutto in certe zone
Un trend che spinge sempre più proprietari a convertire i fori commerciali in autorimesse

Posti auto costosi come case Per i box 4.800 euro al mq e i prezzi volano fino a 90 mila

IL FOCUS

Prezzi pari a quelli di un appartamento, alle stelle, con tempi di vendita estremamente ridotti. I box auto, non solo nello stretto perimetro del centro storico, sono ormai merce rara, gioielli che per la sete di parcheggi in certe zone hanno raggiunto un costo al metro quadrato che in alcuni casi supera i 4.500 euro al metro quadrato. A tutti gli effetti uno dei migliori investimenti. Così si moltiplicano i fori commerciali convertiti in auto rimesse.

Per rendere bene l'idea basta osservare quello che oggi c'è sul mercato. Partiamo dai posti auto, dunque aree delimitate in una struttura e non chiuse in un box con tanto di saracinesca, per capirci: in via Baciocchi 21 metri quadrati, in un angolo all'interno di un'autorimessa, sono in vendita a 85 mila euro. In via Murat 12 metri quadrati costano 45 mila euro. A Roiano, nel park del complesso Stock, 16 metri quadrati costano 39 mila euro.

Passiamo ai box, partendo da quelli ambitissimi da 15 mq all'interno di Park San Giusto. Saltuariamente, da parte dei privati che negli anni li hanno acquistati, ne arriva uno sul mercato. Interparking quando nel 2015 aveva aperto quella struttura multipiano li aveva venduti a 50 mila euro: oggi il loro prezzo di mercato sfiora gli 80 mila. Se qualcuno provasse a forzare il prezzo, alzandolo a 90 mila ad esempio, probabilmente in tempi rapidi riuscirebbe comunque a trovare l'acquirente. Per i pezzi rari, come per ogni merce, non c'è limite al prezzo.

Filippo Avanzini. Un box auto in vendita in città: un bene sempre più prezioso FOTO SILVANO

Avanzini (Fiaip): «L'offerta è scarsa e le richieste sono in continuo aumento»

Scorrendo gli annunci, si trova che in via Tigor 16 metri quadrati in un box sono sul mercato a 75 mila euro; in via Giustinelli 32 metri quadrati (dunque utili anche a sistemare due mezzi) si comprano a 125 mila; in via Vidali, quindi in Largo Barriera 17 metri quadrati a 67 mila. Anche in zone meno ambite dal punto di vista residenziale le richieste per sistemare un'automobile non scherzano: in via della Guardia un box auto di 33 mq, per due auto affiancate, è proposto a 90 mila euro; 20 metri quadrati in viale D'Annunzio a 68 mila.

«La sete di parcheggi oramai è da anni un'evidenza e, di conseguenza, soprattutto nelle zone dove c'è maggior carenza, i prezzi volano alle stelle», constata Filippo Avanzini, presidente provinciale di Fiaip. Che evidenzia come «è la naturale legge del mercato: c'è una richiesta, l'offerta è scarsa e i pochi pezzi sul mercato vengono pagati cari». Già, perché anche richieste che sulla carta sembrano esose, trovano soddisfazione, in centro città soprattutto.

Il borsino immobiliare della provincia di Trieste che Fiaip si appresta presto a presentare confermerà su questo segmento le quotazioni del 2025. Con il prezzo al metro quadrato per un box in centro che oscilla tra i 4 mila e i 4.800 euro, dai 3.200 ai 3.600 per la zona semicentrale e dai 2.600 ai 3 mila per la periferia. Un posto auto scoperto può costare dai 2.800 ai 1.350 al metro quadrato, dipende ovviamente dalla zona.

«La carenza di parcheggi ha in qualche modo spinto i residenti, e in generale chi acquista casa – spiega Avanzini – ad adattarsi a nuovi stili di vita, grazie anche a un valido e capillare servizio di mezzi pubblici». Così «soprattutto chi sceglie di comperare casa in centro – conclude – conoscendo i costi, non vincola più la scelta alla presenza del posto macchina: solo in due casi su dieci chi cerca un appartamento in centro chiede il box». —

L.T.

Interreg Italia-Österreich
Co-funded by the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027

SPARE HEMP
L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

La mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio 2026 presso la Villa de Claricini Dornpacher Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it

FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER

NELLA PALESTRA DI ALTURA

Piove sul parquet della Don Milani Campo impraticabile e partite rinviate

Le infiltrazioni si sono allargate fino allo spazio di gioco
L'assessore Lodi: «Siamo al lavoro per risolvere il problema»

L'acqua all'ingresso della Don Milani, la pozza sul parquet e un secchio per raccogliere la pioggia

Lorenzo Gatto

Quello che per anni è stato un problema latente, gestito con pazienza e spirito di adattamento dalle società sportive, è diventato nelle ultime ore un'emergenza non più rimandabile. La palestra Don Milani di Altura, snodo vitale per lo sport triestino, versa in condizioni critiche a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno reso il parquet impraticabile. Se fino a poco tempo fa il problema si limitava alle aree sotto le balaustre, consentendo lo svolgimento delle attività grazie all'uso di secchi e asciugamani, l'ultimo peggioramento meteo ha spostato il problema direttamente sul rettangolo di gioco.

La sicurezza degli atleti è la priorità assoluta e, di conseguenza, il calendario agonistico è saltato: venerdì sera è stata sospesa la sfida tra Santos e Azzurra, seguita dai rinvii delle gare Under 14 e Under 17 della Servolana e di due match giovanili del Futurosa. Il fermo della Don Milani non colpisce una singola realtà, ma un intero ecosistema. La struttura è infatti l'unica palestra omologata della zona capace di ospitare i campionati di società storiche come Servolana, Santos, Azzurra, Basket 4 Trieste, Futurosa, Pallavolo Altura ed Eurovolley. Senza questo spazio, decine di squadre si trovano improvvisamente prive di una casa per i match ufficiali.

Le società sportive, pur segnalando da tempo la precarietà della copertura, riconoscono l'interessamento dell'amministrazione. A tal proposito, l'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare Elisa Lodi ha voluto rassicurare l'ambiente sportivo: «Posso confermare che stiamo lavorando per risolvere questa situazione», ha dichiarato, sottolineando come l'attenzione sul caso sia massima. Tuttavia, il nodo resta la tempistica. Sebbene sia già previsto un intervento post-Carnevale, le due settimane che ci separano dai lavori appaiono come un'eternità per chi deve gestire campionati in corso. L'assessore Lodi ha però precisato la strategia del Comune: «La riparazione è già in programmazione appena il tempo lo consentirà. Abbiamo anche iniziato a fare la progettazione di fattibilità per il rifacimento integrale e quindi una risoluzione definitiva del problema».

Il rischio concreto è la paralisi dei campionati. Con la scarsità di campi alternativi, il recupero delle partite sta diventando un rebus logistico che rischia di penalizzare il percorso di crescita di centinaia di ragazzi. L'appello che giunge dal mondo dello sport è un invito alla collaborazione: l'obiettivo non è la polemica, ma la ricerca di una soluzione tempestiva. Dopo anni di tamponamenti, la speranza è che l'imminente cantiere e la successiva progettazione integrale possano restituire alla comunità una palestra sicura, permettendo al tessuto sociale del quartiere di ripartire senza dover più guardare il cielo con timore prima di ogni palla a due. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIACOMELLI SUL TRASPORTO MARITTIMO

«La linea Trieste-Grignano una scommessa vinta»

Una corsa del servizio marittimo al largo di Barcola

«Plaudo alla gara pluriennale da 37 milioni di euro per i servizi marittimi del Friuli Venezia Giulia voluta dall'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Cristina Amirante. Ma questo nuovo assetto conferma anche la bontà delle scelte compiute negli anni scorsi, quando avevo deciso di credere nella mobilità via mare». Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli che nel rivendicare la paternità dell'iniziativa prosegue: «In questo percorso la tratta Trieste-Grignano con fermate intermedie, attivata grazie ai fondi che avevo stanziato con un emendamento alla legge di Stabilità 2024, ha rappresentato una scelta lungimirante».

Il collegamento dal centro città e fino a Grignano con fermate al Porto Vecchio, a Barcola e ai Topolini ha registrato oltre 50 mila passeggeri nell'estate 2025 con una crescita del 65% rispetto all'anno precedente. «Numeri - sottolinea Giacomelli - che hanno mostrato che i triestini vogliono alternative all'auto e al trasporto su gomma e che la mobilità via mare funziona quando è pensata con serietà e continuità».

«È evidente – aggiunge il capogruppo di Fratelli d'Italia – che quella scelta ha contribuito a dimostrare che investire sul mare non è un azzardo, ma una strada credibile. Oggi la Regione può programmare su più annualità perché negli anni scorsi abbiamo avuto il coraggio di sperimentare e di innovare, eppure più di qualcuno, quando presentammo il progetto nel Salotto Azzurro, pensava sarebbe stato impossibile».

Giacomelli ha quindi voluto ringraziare tutti i soggetti che hanno creduto nella scommessa del servizio marittimo a partire da Trieste Trasporti e dal suo presidente, Maurizio Marzi Wildauer. «Per primi - ha specificato - hanno dato un decisivo contributo operativo alla realizzazione di questa ambiziosa sfida». —

overpost.biz

IL CASO

«La vera forza dell'Unione sono le famiglie istriane»

Tognoni (FederEsuli): «La separazione può essere deleteria per la causa»
Peri ricorda che la comunità di Montona ha lasciato via Pellico già da 20 anni

La sede dell'Unione degli Istriani all'angolo tra via Pellico e piazza Goldoni FOTO MASSIMO SILVANO

Roberta Mantini

«Noi siamo fuori dalla sede di via Pellico da vent'anni». Lo sottolinea Simone Peri, la presidente della Famiglia Montonese, commentando la notizia del trasferimento delle Famiglie Capodistriana, Ruvignisa e Umaghese, che in queste settimane hanno lasciato l'Unione degli Istriani. Nel mondo degli esuli istriani, fiumani e dalmati in questi giorni traspare l'amarezza e la delusione per l'uscita delle storiche famiglie, ma anche la volontà di non interrompere il lavoro culturale, storico e identitario portato avanti da decenni per mantenere viva la memoria.

Dalla Lega Nazionale, che ha accolto le famiglie degli esuli di Capodistria e Rovigno, il presidente Paolo Sardos Albertini commenta: «Siamo ben lieti di accogliere queste associazioni. L'Unione degli Istriani nasce come filiazione della Lega. Mio papà era dirigente della Lega quando ha fondato l'Unione degli Istriani, quindi è in qualche maniera un ritorno a casa. Al di là della nostalgia, c'è una piena comunanza di intenti e di valori».

Peri non nasconde la delusione: «Dispiace che le famiglie se ne siano andate». La famiglia Montonese è uscita nel 2007, il presidente allora era Massimiliano Lacota. «Abbiamo preso e spostato le nostre cose da un'altra parte - racconta Peri - perché già quella volta chiedevano un affitto e noi facevamo, se andava bene, una riunione al mese per un'ora. Pagare tanto ci sembrava veramente una follia. Frequentiamo altri enti, abbiamo rapporti proficui sia con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che con l'Associazione delle Comunità istriane, dove siamo sempre stati accolti con calore e con rispetto». La presidente sottolinea anche: «La forza dell'Unione era nelle famiglie. È inutile dire di rappresentare la maggior parte degli istriani se proprio le famiglie, che erano la base, si sono allontanate». «Il timore - aggiunge - è che venga vanificato il lavoro di chi ha preceduto. Ho frequentato quella sede da quando ero bambina fino ai trent'anni. Ho conosciuto persone che ci hanno messo cuore e passione. Vederla finire così non è piacevole». Il tema del valore dell'essere uniti e del tramandare la memoria viene ripreso anche da Fabio Tognoni, vicepresidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati (FederEsuli) e dell'Associazione delle Comunità Istriane: «La mancanza di unione può essere deleteria per la causa. Ogni famiglia porta con sé un bagaglio storico e spezzettarlo non aiuta a tramandare la memoria. Mi dispiace che si siano verificate queste situazioni».

A esprimere rammarico è anche Bruno Marini, figlio di esuli e figura politica da sempre vicina al mondo dell'esodo. «È un grande dispiacere, soprattutto alla vigilia del Giorno del Ricordo, mentre la prima generazione degli esuli se ne sta andando». Marini ricorda inoltre le tensioni che negli anni hanno attraversato il panorama associativo: «Sono sempre stato più vicino all'Associazione delle Comunità Istriane e all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che con Lacota avevano rapporti estremamente difficili. Lacota aveva fatto assumere all'Unione degli Istriani delle posizioni assolutamente

A causa degli affitti alti le "famee" di Umago Rovigno e Capodistria si sono trasferite

retrograde, anacronistiche e ormai superate dal corso degli eventi». Infine, l'auspicio: «Mi auguro che con la fuoriuscita di queste tre famiglie dall'Unione degli Istriani il mondo degli esuli riprenda con le associazioni rimaste una politica che tenga conto del nuovo corso della storia ma anche che la presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana è una persona come Giorgia Meloni, che la vicenda degli esuli conosce bene e ha partecipato personalmente alla Giornata del Ricordo. E di sfruttare questo momento avendo dopo parecchi anni una presidente del Consiglio amica, vicina e sensibile alle vicende del confine orientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA REALIZZATA A REGGIO CALABRIA

La performance artistica in largo Panfili FOTO FRANCESCO BRUNI

Un'installazione dedicata alle foibe in largo Panfili

Una performance artistica come strumento di memoria e riflessione civile. Ieri pomeriggio, in largo Panfili, si è tenuta una rappresentazione realizzata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, in co-organizzazione con il Comune di Trieste, in occasione della Giornata del Ricordo. L'iniziativa ha voluto proporre un'azione simbolica ispirata alle tragiche vicende delle foibe, affrontate attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Al centro dell'azione scenica vi erano i corpi dei performer, privati di identità e resi anonimi dal colore bianco, colti in una condizione di caduta e abbandono. La performance ha rappresentato il preludio a un'opera-installazione che verrà collocata prossimamente sullo stesso largo Panfili e che costituisce il lavoro vincitore di un concorso nazionale indetto nel 2024 dal Ministero dell'Università e della Ricerca per i vent'anni del Giorno del Ricordo. Concorso poi vinto proprio dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, i quali hanno realizzato un'opera di circa tre metri di diametro e sei di altezza, che richiama l'immagine della foiba come abisso fisico e morale. Alla definizione del progetto ha contribuito anche l'architetto veronese Massimiliano Tita, che ha accompagnato il percorso di selezione e indirizzo dell'opera.

Prima della performance è intervenuto il sindaco, Roberto Dipiazza, che ha voluto ringraziare i giovani artisti «provenienti dall'altra parte d'Italia per aver portato avanti un tema che nessuno conosceva fino a pochi anni fa. Oggi – ha sottolineato – c'è attenzione anche a Reggio Calabria per fatti che riguardano profondamente la nostra città e la nostra storia, e questo non può che farci grande piacere». Presente anche il vicepresidente di FederEsuli, Fabio Tognoni, che ha ricordato come la performance «si ponga come preludio alla posa dell'opera, secondo il desiderio espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella». Un progetto, ha spiegato, «di alto valore culturale e civile, destinato a svilupparsi lungo un arco temporale di vent'anni», con l'opera vincitrice che, anno dopo anno, sarà collocata in un diverso capoluogo di regione, «fino a tessere una trama condivisa di memoria, arte e identità sull'intero territorio nazionale». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DEL RICORDO

Commemorazione a Muggia

Le cerimonie legate al Giorno del Ricordo in programma martedì, sono già iniziate. Ieri a Muggia è stato portato un omaggio al valico di Cerei, prima ancora la commemorazione si è svolta al monumento all'Esodo sulla rotonda di Rabuiese.

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

TRIBUNALE DI GORIZIA
ESEC. IMM. N. 57/25 R.G.E.

LOTTO UNICO - Comune di Fogliano Redipuglia (GO) Via San Martino, 12. Piena prop. di casa singola della superficie commerciale di 146 mq, per la quota di 1/1. La casa di abitazione unifamiliare con pertinenze è composta da disimpegno, pranzo/salotto/angolo cottura/due camere, bagno, veranda e terrazzo al primo piano; due ripostigli con sottoscala, due stanze e giardino al piano terra/primo. Libero. **Prezzo base: Euro 81.000,00**; in caso di gara aumento minimo **Euro 1.000,00**. Vendita senza incanto sincrona mista: **07/04/2026 ore 11:00**, partecipabile presso la Sala Aste Tribunale di Gorizia piano1 stanza 37 Via Nazario Sauro n. 1 Gorizia o telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 03/04/2026 presso lo studio del professionista delegato avv. Francesca Negro sito in Gorizia via Vittorio Veneto n. 14 piano primo o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato nonchè custode tel. 0481/533182 e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4342865).

SE NE VA IL CREATORE DI DUE SIMBOLI DELLA CITTÀ

Addio allo scultore Bacci Sulla Scala Reale le sue opere iconiche: l'alfiere e le due ragazze

L'artista si è spento a 85 anni. Quelle sue sculture bronzee sono ormai parte del panorama, ritratte in innumerevoli foto

Sotto, Bacci con Scalfaro e Illy, a destra è con Dipiazza. Sopra le sue due opere sulla Scala Reale F. SILVANO

È l'autore di due delle opere statuarie più note e fotografate della città. Sarebbe ormai impossibile immaginare la Scala Reale senza il bersagliere e le "ragazze di Trieste" frutto del talento scultoreo di Fiorenzo Bacci. Davanti a piazza Unità, in una posizione mozzafiato, con le onde che si infrangono sui gradini in marmo di Aurisina. Quelle figure bronzee, con la loro forza espressiva e la capacità di rievocare un momento epocale della storia triestina sono diventate parte integrante della città.

L'artefice di quelle opere, immortalate in innumerevoli scatti da triestini e turisti, se n'è andato l'altra notte nell'ospedale di Pordenone. Aveva 85 anni e abitava a Palse di Porcia. Fiorenzo Bacci era sempre rimasto profondamente legato a Trieste. Nel maggio 2011 era stato premiato dal sindaco Roberto Dipiazza con la Targa del Comune per il progetto "Una Acies", che aveva portato una sua opera commemorativa del 150esimo dell'Unità d'Italia attraverso le regioni della Penisola. Ma il momento più intenso e indimenticabile era coinciso proprio con l'inaugurazione delle statue sulla Scala Reale, collocate per il 50esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. A fianco ripubblichiamo una foto storica: Bacci è con l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e Riccardo Illy. La prima opera raffigura un alfiere mentre sale le scale, impugnando l'asta di una bandiera tricolore, in ricordo dell'arrivo dei bersaglieri a Trieste il 3 novembre 1918. L'altra, ritrae due figure femminili sedute sul muro mentre cuciono il tricolore.

Colonnello dei bersaglieri e, una volta in quiescenza, scultore a tempo pieno, Bacci lascia una testimonianza fatta di rapporti umani, che hanno permesso di conoscerne le grandi qualità, e di opere che si possono ammirare a Pordenone, a Trieste, ma anche in altre parti d'Italia e del mondo. Lo piangono la moglie Gabriella Sappa, con cui era sposato da 60 anni, e i figli Antonio, caporedattore centrale del Messaggero Veneto, e Francesca, professoressa universitaria, storica dell'arte e museografa.

Ideatore della corrente artistica del Realdinamismo, Bacci ha sviluppato in tempi e spazi reali il futurismo di Umberto Boccioni. Ha realizzato opere plastiche in cui l'energia fisica, come la velocità, il vento e il tempo, o psicologica, come gioia o disperazione, deforma il soggetto. Sue opere sono state collocate in tutto il mondo. Tra quelle più importanti, a Pordenone, il monumento "Tra il bene e il male" di fronte al tribunale, la scultura del bersagliere alla stazione e la statua del pittore Giovanni de' Sacchis davanti al municipio. Altre sue opere note sono il cammino francescano di Assisi e la statua di Papa Wojtyla che dal santuario della Ienca all'Aquila è arrivata a Sydney.

I funerali martedì alle 15 nel duomo di San Marco a Pordenone, dove si trovano altre opere di Bacci. Intanto, a Trieste il suo bersagliere e le sue ragazze continueranno a incrociare giorno dopo giorno gli sguardi di chi ammira il panorama. Regalando un'emozione in più alla grazia di un tramonto o all'aspra bellezza del mare sferzato dalla bora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Il mondo dell'architettura piange Francesco Pavanello

Lorenzo Degrassi

Se n'è andato il 4 febbraio scorso Francesco Pavanello. Architetto, funzionario pubblico, educatore, figura attiva dell'Ordine degli Architetti di Trieste, fondatore e anima di ArTé, consigliere di IN/Arch Triveneto, l'istituto culturale che promuove e coordina da oltre 65 anni gli studi sull'architettura al fine di valorizzarne i principi. Ma ridurre una vita a un elenco di ruoli sarebbe un tradimento del suo modo di stare al mondo. «Incontrare Francesco significava rallentare, respirare – così lo ricordano Lucia Krasovec-Lucas e i suoi colleghi –: era come aprirsi allo spazio dei venti in una giornata limpida, accettare una corrispondenza silenziosa con ciò che ci circonda. La sua era un'attenzione radicale ai legami: tra le persone, tra le cose, tra l'umano e il naturale. Un dono, nel senso più autentico, che esiste solo nella relazione, nella vita condivisa, vissuta con cura più che con volontà di affermazione. Il valore del suo pensiero e del suo agire risiedeva in una visione profonda dell'esistenza. Condurre la vita, per Francesco, significava tracciare una linea nel tempo, come suggerisce Tim Ingold, riconoscendo il divenire come condizione essenziale dell'essere».

Era da qui, ricordano ancora i colleghi, che nasceva il suo impegno a ricostruire un vincolo di sentimento tra l'uomo e il mondo naturale, una grammatica personale del vivere che si rifletteva anche nel suo modo di fare architettura.

L'architetto Francesco Pavanello aveva 65 anni

Ironico, gentile, generoso, Francesco era attento agli aspetti relazionali e affettivi, capace di rispondere alle domande senza mai perdere il sorriso, osservando con garbo l'effervescenza della società contemporanea. «Per lui l'architettura non era mai un esercizio autoreferenziale – ricordano ancora i colleghi – ma un valore collettivo, un luogo di incontro, antidoto all'errore che ci accomuna». Una verità che emerge dall'umiltà, dalla consapevolezza dell'immensità del sapere e del vivere, assunti come parametri di progetto.

L'eredità che lascia Pavanello è quindi prima di tutto una poetica lezione di vita. «Sta a chi resta tenere accesa la sua luce – conclude Krasovec-Lucas –: annodando cultura, coltivandosi a vicenda, accettando deviazioni e curve di pensiero senza perdere il contatto con il terreno su cui camminiamo e con l'aria che respiriamo. E, come insegnava l'uomo Pavanello prima ancora dell'architetto, provare a mantenere il cuore sgombro da macigni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIGILE DEL FUOCO TRAVOLTO DALLA VALANGA

Sirene e petali di rosa per l'ultimo saluto al 29enne Carlo Notari

Centinaia di persone, tanti vigili del fuoco in uniforme, un picchetto d'onore e il saluto delle sirene con lancio dei petali di rosa. Si sono svolti ieri, nella chiesa di Santa Maria a Monteveglio, nel comune di Valsamoggia, in provincia di Bologna, i funerali di Carlo Notari, il vigile del fuoco di 29 anni in servizio a Trieste morto domenica scorsa dopo essere stato travolto da una valanga sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Carlo Notari

«Aveva scelto di diventare vigile del fuoco perché salvare il prossimo era la sua priorità: viveva d'amore e portava avanti i suoi ideali con determinazione. Ora, e per sempre, Carlo vivrà insieme a noi», hanno ricordato i familiari.

«Certi legami non si spezzano, scorrono nel sangue e vivono per sempre», ha invece sottolineato un collega e amico.

Al termine del rito, come riportato dal quotidiano Il Resto del Carlino, il feretro è stato salutato da un applauso fragoroso accompagnato dai lampeggianti blu e dalle rose rosse. «Lo spirito altruista e la dedizione, lo hanno sempre contraddistinto», hanno ribadito i presenti.

Carlo Notari aveva preso servizio al Comando provinciale di Trieste lo scorso ottobre. In pochi mesi aveva già stretto dei legami con i colleghi, ma anche all'esterno della caserma. Si era sistemato in un'abitazione di via dei Baiardi 28 che divideva con altri tre ragazzi. La montagna era la sua passione e domenica scorsa è rimasto sepolto dalla neve mentre effettuava un'escursione di sciaplinismo con un amico nei pressi di Casera Razzo, non lontano dal Col Marende e da Forcella Tragonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

DUINO AURISINA

Rete fognaria di Cernizza Il cantiere durerà sei mesi

I lavori per la posa della tubature procederanno per step da 30 metri l'uno
Domani l'intervento verrà illustrato ai residenti in un incontro pubblico

L'area interessata all'intervento di posa della fognatura da parte di AcegasApsAmga

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Prenderanno il via domani, nell'area denominata "Cernizza" dell'abitato di Duino, i lavori per la realizzazione, da parte di AcegasApsAmga, della nuova rete fognaria. L'intervento è inserito nell'ambito del progetto di estensione della rete pubblica nel territorio comunale di Duino Aurisina. L'opera prevede la realizzazione di oltre 500 metri di nuova rete fognaria, con cantieri progressivi, organizzati per tratti di circa 30 metri alla volta, in modo da limitare l'impatto sulla viabilità e sulle attività quotidiane dei residenti, e avrà una durata complessiva stimata in 180 giorni lavorativi.

L'obiettivo è quello di migliorare la tutela ambientale della baia e la qualità delle acque costiere di Duino Aurisina. L'intervento consentirà di estendere il servizio fognario pubblico in un'area che ne è attualmente priva, allo scopo di ridurre il rischio di dispersioni nel suolo e di potenziali sversamenti verso il mare, migliorando così la tutela ambientale di una zona di particolare valore naturalistico, turistico e balneare.

In concreto, la nuova infrastruttura permetterà di convogliare i reflui delle abitazioni interessate verso la rete fognaria pubblica e al depuratore di Sistiana, garantendo standard di trattamento più elevati e superando l'utilizzo di sistemi individuali di smaltimento. L'opera, nel suo complesso, risponde alle esigenze di protezione dell'ambiente costiero e di adeguamento alle disposizioni normative vigenti ed è finanziata dalla Regione e dall'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti.

AcegasApsAmga opererà in coordinamento con l'amministrazione comunale e la Polizia locale per individuare, di volta in volta, le soluzioni più idonee alla gestione del traffico e per garantire - quando tecnicamente possibile - l'accesso veicolare ai passi carrai.

I lavori inizieranno dalla strada a fondo cieco in corrispondenza del civico 67Z di Duino e si svilupperanno fino all'incrocio in prossimità del civico 67R5; da qui il tracciato proseguirà fino all'area dei civici 67M2 e 67F, dove la nuova condotta si collegherà alla fognatura pubblica già esistente. La rete sarà costituita prevalentemente da condotte a gravità in pvc, integrate da un tratto in pressione e da una stazione di sollevamento, necessaria per superare le differenze di quota del versante. La posa delle tubazioni avverrà principalmente sul lato Nord della strada, per ridurre le interferenze con le altre reti di sotto servizi presenti.

Per agevolare l'informazione a favore dei residenti, ai quali è stata già inviata, da parte di AcegasApsAmga, una lettera informativa individuale, con le modalità e le tempistiche dell'allacciamento, è stata organizzata un'assemblea pubblica, che si terrà domani alle 17, nella sede dello School Building dell'Uwc (ex scuola elementare), frazione Duino 70, dove saranno presenti i tecnici di AcegasApsAmga per fornire ogni chiarimento.

«Si tratta di un intervento molto importante per la tutela dell'ambiente – ribadisce il sindaco, Igor Gabrovec – che eviterà in particolare percolazioni di acque nere nel nostro litorale, quindi la formazione di fonti di inquinamento. Il progetto – aggiunge – è stato organizzato in modo da ridurre al minimo i disagi per i residenti, che saranno obbligati ad allacciarsi al nuovo sistema fognario, anche grazie a incentivi già predisposti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Carnevale di Muggia L'attesa tra QrCode e divieti alla viabilità

Luigi Putignano / MUGGIA

Diversi i provvedimenti di modifica della viabilità, stabiliti da un'apposita ordinanza dell'amministrazione municipale previsti tra giovedì 12 febbraio e martedì 17 febbraio in occasione dei festeggiamenti del Carnevale muggesano.

Ricordiamo che dal 12 al 17 febbraio sarà in vigore dalle 18 alle 4 - dalle 20 domenica 15 febbraio - la modalità di ingresso con QrCode nelle zone Azzurra e in quella Blu per i non residenti.

A tal proposito è istituito il divieto di sosta dalle 18 alle 4 in via di Trieste nel tratto compreso tra via Battisti e l'accesso al piazzale Alto Adriatico, sull'area carico/scarico in corso Puccini/Salita alle Mura, sui due stalli disabili e sullo stallo riservato ai veicoli a servizio del Comune al civico 6 di calle Bacchiocco, e dalle 7 del 12 febbraio alle 4 del 18 febbraio su tutta l'area del piazzale Alto Adriatico in via di Trieste.

Inoltre è istituito il divieto di transito dalle 18 alle 4 in via Battisti nel tratto compreso tra largo Caduti per la Libertà e la via di Trieste, eccetto per i veicoli del Trasporto pubblico locale, emergenza, soccorso e quelli condotti da residenti nell'area interdetta; in via di Trieste nel tratto compreso tra via Battisti e l'accesso al piazzale Alto Adriatico, eccetto anche in questo caso per i mezzi del Trasporto pubblico locale, emergenza, soccorso e quelli condotti da residenti nell'area interdetta; in via Battisti nel tratto compreso tra Largo Caduti per la Libertà e la via Manzoni, via Manzoni, Riva De Amicis, eccetto per i veicoli di soccorso, emergenza e veicoli autorizzati.

Infine è previsto il divieto di transito, dalle 18 alle 4, in via di Santa Barbara in direzione Muggia centro dall'intersezione con via Bembo e in via Bembo per tutti i veicoli, eccetto per quelli dei residenti, per quelli di soccorso e di emergenza e per i taxi, i bus del trasporto pubblico locale e quelli autorizzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM
infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria artigianale
Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna

Saremo presenti a Trieste dal 9 al 14 febbraio COMPRESO
Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

L'INIZIATIVA

Per gli studenti del Galvani una mattinata dedicata al cinema e alla formazione audiovisiva

Micol Brusaferro

I percorsi realizzati dai ragazzi del Galvani dell'indirizzo Audiovisivi, le loro produzioni, ma anche le collaborazioni che permettono ai giovani di crescere nel settore. Sono gli argomenti al centro del "Matinée Galvani all'Ariston", una mattinata dedicata al cinema e alla formazione, promossa ieri e nata dalla collaborazione tra l'istituto e La Cappella Underground. A introdurre l'evento (*foto Bruni*) è stata Martina Palaskov Begov, capo dipartimento Audiovisivi, che ha raccontato la passione e l'impegno della scuola verso una sezione sempre più apprezzata dai giovani. «L'iniziativa non è stata pensata solo come una restituzione pubblica dei lavori fatti dai ragazzi – ha detto – ma anche una celebrazione del connubio tra scuola e mondo professionale, che permette il dialogo tra studenti e realtà come Film Commission, Casa del Cinema e La Cappella Underground, accanto a enti pubblici come Arpa Fvg. Un esempio concreto – ha sottolineato – di come la formazione possa intrecciarsi in modo virtuoso con il tessuto culturale e produttivo del territorio».

Con lei anche il dirigente scolastico del Galvani, Francesco Fazari, insieme ad altri ospiti che hanno spiegato come vengono strutturati e organizzati i percorsi che consentono ai ragazzi di effettuare esperienze sul campo durante l'anno.

Dopo gli interventi iniziali, si sono susseguiti vari filmati. La prima proiezione è stata quella di "Fuorigioco", di Samuele Paoletti e Alessandro Giudice, ex studente della classe 4IPB, cortometraggio realizzato all'interno del progetto "Corti al Confine", grazie al contributo di Cips-Cinema e Immagini per la Scuola, del Piano nazionale di educazione all'immagine promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione. A seguire "Josie" di Michele Alecci, ex studente della classe 5IPA, cortometraggio di fantascienza ambientato in una scuola, nato all'interno del percorso Pcto, Alternanza Scuola Lavoro, della classe 5IPA dell'anno 2023/24. Spazio quindi a "L'altro lato della lama", di Daniele Cucumazzo, ex studente della classe 4IPA, un cortometraggio horror, anche questo ambientato a scuola, come Pcto.

Durante la mattinata è stato anche trasmesso il film di Laura Samani "Un anno di scuola", che ha visto il Galvani protagonista, avendo ospitato le riprese, con gli studenti coinvolti anche nei reparti di regia, scenografia, backstage e casting. La giornata si è conclusa con lo spot "Non serve essere campioni", creato in collaborazione con Arpa Fvg, all'interno di laboratori promossi dal Sistema Regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Viabilità
Strade di Trieste in stato di abbandono

Lo stato di abbandono in cui versano da qualche anno le strade triestine è visibile da tutti, basta percorrere a piedi o in auto una via qualsiasi del centro o della periferia. Buche e avvallamenti rappresentano una carenza preoccupante di manutenzione e costituiscono un pericolo da non sottovalutare per la sicurezza del transito pedonale e automobilistico. Ora però abbiamo fatto un ulteriore passo indietro: in via D'Alviano si è verificato un cedimento stradale non da poco. Un fenomeno caratteristico di altre città ma finora assente nel contesto triestino. Dovremo abituarci anche a questo, nella totale assenza di piani comunali di manutenzione?

Mario Ravalico

Sanità
Infermieri tanto bravi quanto sottopagati

Finalmente ce l'abbiamo fatta. Dopo un mese di sofferenze e preoccupazioni il mio ragazzo (tra poco 95 anni) è guarito. Dopo un ricovero, a metà ottobre, in una struttura riabilitativa è stato dimesso a fine novembre perché i bravi fisioterapisti lo hanno rimesso in piedi dopo una frattura a un femore. Benissimo, siamo soddisfatti. Invece? Mani e occhi inesperti e mancanza di professionalità hanno sottovalutato un qualcosa che si sviluppava sulla sua schiena, con arrossamenti e forti dolori. Abbiamo subito chiamato la struttura ospedaliera per un consulto e qui è cominciata la rinascita.
Per un mese intero, ogni due giorni, sono venute a medicarlo, già si pensava ad una setticemia. La prima Alessia, una bionda marchigiana con una bellezza nordica, sorridente e competente. Al mio ragazzo piacciono le bionde (chissà perché ha scelto me che sono castana ramata). La seconda Paola, una ragazza dai begli occhialoni vistosi che, laureata in lettere, ha scelto di intraprendere questa professione delicata ma gratificante. E poi le dolci Caterina e Anna e un'alta ragazza dal nome cinese. Bravissime e quasi tutte bionde. Grazie anche a Stefano, l'unico maschio, di origine pugliese. Vi siete presi cura di questo giovane vecchio brontolone. Non parliamo male della nostra sanità che funziona bene. Certo, il personale è scarso e sottopagato: un problema che deve essere risolto da chi ci governa.

Maria Grazia Frausin

Trasporti
Apparecchi inutili sui mezzi pubblici

Scorrendo le notizie sul cellulare, me n'è apparsa una che riferiva di una disavventura occorsa non so in quale zona d'Italia a due ragazzi. Il primo era salito sul bus e aveva fatto il biglietto con la sua carta di credito, a una fermata successiva era salito un amico che si è accorto di aver dimenticato il portafoglio a casa. Il primo ragazzo si è offerto di fare il biglietto anche per lui con la sua carta di credito; il sistema la rifiutava ma alla fine l'autista è riuscito a sbloccare il sistema. Poco dopo è salito il controllore che ha multato il secondo ragazzo perché anche se alla fine la transazione era stata accettata la transazione non sarebbe andata a buon fine perché con una carta di credito si può fare un solo biglietto.
Ho così scoperto che il problema presente a Trieste per cui possono fare il biglietto a bordo solo quelli che viaggiano da soli e con un bagaglio per il quale non occorre pagare il biglietto è in realtà un problema nazionale. Le aziende di trasporto hanno speso immagino cifre non da poco per installare sui mezzi apparecchi quasi inutili visto che anche per i biglietti è meglio utilizzare le obliteratrici analogiche in modo da essere in possesso della prova fisica che il biglietto è stato obliterato. Servirebbe un'indagine da parte della Corte dei Conti per danno erariale.

Cristiano Prezzi

Lo sfogo
L'Italia non è un Paese per disabili

Vorrei segnalare la solerzia e l'impegno dei nostri vigili. Ho una disabilità del 100% avendo una protesi alla gamba e problemi anche all'altra. Devo camminare con le stampelle e mi sposto con un'utilitaria su cui ho dovuto apportare delle modifiche a spese mie visto che Regione e Asugi non rimborsano se superi l'Isee (io e mia moglie paghiamo le tasse alla fonte come dipendenti Pt per cui ho scoperto senza saperlo che siamo ricchi per lo Stato...). Il mio unico passatempo è giocare al circolo del bridge di cui sono anche istruttore, tre volte a settimana, in via San Spiridione di fronte chiesa serbo ortodossa. Abitando a Fernetti (visto che sono state abolite le corse pomeridiane della linea 64) devo spostarmi in auto e parcheggiare in zona Ponterosso dove gli stalli per i disabili sono tre ,quasi sempre occupati da suv con contrassegno. Nelle ultime tre settimane in giorni di pioggia (non posso camminare con l'ombrello) ho ricevuto due multe per divieto di sosta, una in via San Nicolò per Zts e una in Ponterosso zona carico-scarico con regolare contrassegno disabili esposto.
Non so quanti contrassegni siano stati distribuiti a Trieste e che percentuale di parcheggi ci sia. Dal punto di vista delle regole e della legge i vigili hanno ragione, ma non per quel che riguarda il buon senso e l'umanità. Pagheremo come al solito, tanto a pagare sono sempre gli onesti e la politica non si vanti di aiutare le persone meno fortunate perché non è vero. L'Italia non è un Paese per giovani, ma neppure per disabili. Non cambierà niente ne sono consapevole ma almeno mi sono sfogato. Grazie.

Gianfranco Modesti

Storia e statue
Per Maria Teresa speriamo nel 2117

L'intervento dell'amico Nino Lionetti del 31 gennaio propone di collocare il bozzetto della statua a Maria Teresa d'Austria, opera del concittadino Delben, nell'atrio della ex Casa dei Poveri, oggi Itis. Facevo parte del comitato che, guidato dal presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, raccolse fondi e idee per rendere omaggio alla memoria dell'illuminata sovrana con l'erezione di un doveroso ancorché tardivo monumento che ne ricordasse la figura quale fondatrice della città. L'idea venne avversata da certi circoli, con motivazioni quali: "Non era mai venuta a Trieste", "anche se era bigotta faceva pagare le tasse agli organi ecclesiastici", "aveva avversato gli ebrei (avevano finanziato le potenze che volevano detronizzarla…)" e poi, accidenti, "non era italianissima!".
Non riuscimmo a raccogliere fondi sufficienti per completare l'opera che, successivamente, venne finanziata dalla Regione. Per questo motivo fu necessario indire un concorso la cui commissione collocò al primo posto la proposta del tallero (peraltro identica a quella che si trova davanti alla banca nazionale della Moravia, come documentato dal Piccolo) mentre il bozzetto del Signor Delben venne collocato al sesto posto, fuori classifica sui cinque proposti (la classe non è acqua!).
Interessante ricordare il livello culturale degli esaminandi:

GLI AUGURI

STEFANO
Tanti auguri per i 50 !!
Da Gruppo Balaustra e amici.

MATRIMONI

Danieletto Sergio e Viezzoli Giulia, Baba Manuel e Persic Desiree, Minio Mauro e Grezar Viviana, Sinopoli Alessandro e Slavic Nikolina, Giannino Davide e Rizzi Carol, Antollovich Marco e Gerometta Paola, Clarich Nicolo' e Prelessi Nefer Aisha

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Gianfranco Tomaselli da Tullia 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Gianfranco Tomaselli da Tullia 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

TREGUA OLIMPICA, STOP AI TALK

Nell'Antica Grecia le Olimpiadi invernali si svolgevano sui monti dell'Epiro, all'epoca ancora sprovvisti di impianti di risalita, di rifugi e di punch e bombardini degni di questo nome. Le piste erano poco curate e i moderni slalom e Super-G nacquero dall'abilità degli atleti del tempo di evitare gli alberi. Le gare si svolgevano in una sola manche, senza prove ufficiali e al loro termine i poeti come Pindaro cantavano le gesta degli atleti che giungevano ancora vivi a valle. Se gli Ateniesi eccellevano nella velocità e nello sci di fondo, gli Spartani dominavano nel bob senza sterzo e in tutte le gare di scivolamento nei crepacci e salto dai dirupi. Durante le competizioni vigeva la cosiddetta "tregua sacra", un periodo in cui si sospendevano le guerre e i talk show su sicurezza, immigrazione e maranza. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Muggia
Smarrito un orecchino Ricompensa a chi lo trova

Promette una ricompensa a chi sarà in grado di ridarle un orecchino pendente in oro giallo che ha perso a Muggia tra domenica e lunedì. L'orecchino "a monachella" è lavorato in filigrana e può essere stato perso tra salita di Santa Barbara, via di San Giovanni, il teatro Verdi e il duomo di Muggia. «Apparteneva a una persona a me cara scomparsa un paio d'anni fa», dice la proprietaria dell'orecchino invitando chi lo ritrovasse a contattarla al numero 3389152561.

overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO

L'arcobaleno completo sopra i tetti dei palazzi di Ponterosso

La leggera pioggia e il sole già abbastanza basso sull'orizzonte, poco dopo le 15.30 ieri, hanno disegnato sopra le case di Trieste un arcobaleno che ha attirato l'attenzione di tutti. Sono state numerose le immagini inviate alla redazione dai nostri lettori, ma (per oggi) abbiamo scelto questo scatto realizzato a Ponterosso dal nostro fotografo Massimo Silvano. Nell'inquadratura si vede un arco completo e se ne intravede anche un secondo. Purtroppo, però, la magia dell'arco completo è durata soltanto pochi istanti.

alla fine della votazione una componente se ne uscì candidamente con un "ma chi era questa Maria Teresa?" Il nostro bozzetto, alto un metro e di fattura classica, restò al momento all'Unione degli Istriani ma era molto fragile e non reggerebbe a un'esposizione pubblica. Venne quindi scelto il tallero e frettolosamente inaugurato alla presenza del presidente della Regione e del nostro sindaco, con l'entusiasmo di chi deve prendere l'olio di ricino. L'Erpac pubblicò poi un libretto dedicato, più che altro, all'Acciaieria Fonderia Cividale SpA con la citazione di ben ventuno personaggi tra cui, probabilmente, anche la signora addetta alle pulizie.
A noi, ideatori del tutto, venne riservato lo strapuntino scordando peraltro un membro del comitato. L'opera, comunque fosse, risulta – specialmente per il turista – l'oggetto misterioso: nonostante numerose richieste al Comune non si è ritenuto necessario dotarlo di un "totem" con un richiamo all'imperatrice, né predisporre un'aiuola quale contorno; probabilmente perché avrebbe ostacolato l'ammasso di bottiglie di birra nel corso delle svariate sagre ospitate in loco. Chissà, spes ultima dea, magari nel 2117, in occasione del quadricentenario della nascita dell'imperatrice…

Bruno Cavicchioli

LA CONFERENZA

L'infertilità tra ferita e desiderio

In occasione della Giornata per la vita 2026, la Commissione diocesana per la Famiglia e la Vita ha organizzato un incontro con la ginecologa Raffaella Pingitore con l'introduzione del vescovo Enrico Trevisi. Foto Massimo Silvano

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppina Gabriella Bonino (vergine)
Il giorno è il 39°, ne restano 326
Il sole sorge alle 7.17 tramonta alle 17.21
La luna sorge alle 23.54 e cala alle 9.45
Il proverbio Il lavoro nobilita l'uomo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
7 febbraio	3	67
8 febbraio	6	54
9 febbraio	10	53
10 febbraio	11	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE ATTIVITÀ CULTURALI

Premiato l'impegno del Petrarca

La consegna della targa al Petrarca

"Per il prezioso contributo alla valorizzazione del patrimonio di cultura e di memoria che la città custodisce": è questa la dedica che si legge sulla targa consegnata nei giorni scorsi al Liceo Petrarca dall'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste Giorgio Rossi. Il riconoscimento vuole essere un'attesatzione di stima e attenzione verso l'istituzione scolastica e il valore della cultura che essa promuove.

Nel corso della cerimonia di consegna, a fare gli onori di casa è stata la dirigente scolastica Cesira Militello, affiancata dalle docenti di tedesco Alessandra Ticini e Adriana Sulli.

Durante l'incontro, gli studenti hanno presentato all'assessore alcuni estratti dei progetti realizzati nel corso dell'anno, offrendo una testimonianza concreta dell'impegno costante del Liceo Petrarca nel promuovere l'innovazione didattica e la crescita personale degli stessi studenti.

Le iniziative illustrate non rappresentano soltanto esperienze culturali di alto valore formativo, ma producono ricadute positive sull'intera città. Emblematica in questo senso è la consolidata collaborazione tra il Liceo Petrarca e i musei cittadini attraverso il progetto "Il Museo incontra la Scuola", realizzato in collaborazione con il DeutschZentrum Triest, partner culturale del Goethe-Institut, che ha visto gli studenti impegnati nella traduzione in lingua tedesca dei pannelli museali.

Di particolare rilievo è inoltre il lungo e proficuo lavoro svolto dagli studenti in ambito teatrale, così come il progetto delle "Pietre d'inciampo", iniziativa di alto valore civile e umano che crea un ponte diretto tra scuola e città, trasformando lo spazio urbano in un luogo di memoria condivisa.

È poi di prossima realizzazione un'iniziativa di collaborazione con la scuola media "Corsi", attuata in modalità peer to peer, finalizzata ad approfondire la conoscenza dei monumenti di origine romana di Trieste.

«Il riconoscimento conferito dal Comune di Trieste sottolinea il ruolo centrale del Liceo "Francesco Petrarca" come presidio culturale attivo e dinamico, capace di dialogare con il territorio e di contribuire in modo significativo alla vita culturale della comunità», ha sottolineato in una nota l'amministrazione municipale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

L'ad di Tui Cruises ospite in municipio: «Trieste piace ai crocieristi»

La chief executive officer di Tui Cruises, Wybcke Meier, è stata ricevuto nel Salotto Azzurro del municipio di Trieste dal sindaco Roberto Dipiazza e dalla vicesindaco Serena Tonel.

Ad accompagnare all'incontro istituzionale l'amministratrice delegata della compagnia crocieristica tedesca, sono stati i rappresentanti di Fincantieri, Giampietro Amicucci e Alessandro Bais.

Dopo aver rivolto un caloroso benvenuto agli ospiti, il primo cittadino ha presentato all'ospite la città e il progetto di rigenerazione urbana dell'area di Porto Vecchio-Porto Vivo. Ha, inoltre, sottolineato l'importanza delle crociere per la crescita delle presenze turistiche nel capoluogo giuliano negli ultimi anni.

La Ceo di Tui Cruises ha evidenziato l'apprezzamento dei clienti per la città giuliana. «Tutti i nostri crocieristi sono molto soddisfatti di venire a Trieste, dove attracchiamo dal 2017. In passato Tui attraccava a Venezia. I risultati, in termini di soddisfazione della clientela, sono molto buoni». —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 7/2/2026

BARI	5	25	19	18	22
CAGLIARI	42	65	5	32	14
FIRENZE	59	8	45	36	25
GENOVA	62	52	73	1	5
MILANO	35	31	33	83	22
NAPOLI	7	13	67	37	27
PALERMO	64	37	12	89	60
ROMA	87	66	22	16	67
TORINO	15	66	30	4	47
VENEZIA	30	37	72	66	38
NAZIONALE	44	32	26	1	77

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	8	13	15
19	25	30	31	35
37	42	45	52	59
62	64	65	66	87

Numero Oro 5 — Doppio Oro 5-25

SuperEnalotto
4 - 7 - 12 - 30 - 69 - 81
Jolly 41 — Superstar 67

JACKPOT 118.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 19	5	11.004,60 €
Ai 1.586	4	137,86 €
Ai 45.615	3	14,17 €
Ai 540.624	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	13.786,00 €
Ai 178	3	1.417,00 €
Ai 2.428	2	100,00 €
Ai 12.577	1	10,00 €
Ai 24.754	0	5,00 €

CULTURA & SPETTACOLI

Memorie

Una via per Spacal Ma a Matera, non a Trieste

All'artista intitolata una strada nel paese lucano in cui fu confinato negli anni '30
Dalla città natale, invece, nessun riconoscimento ufficiale a 25 anni dalla morte

Dall'alto Luigi Spacal nel suo studio in piazza Venezia, la cerimonia di intitolazione della via ad Accettura e la mostra allestita allo Spazio Tam

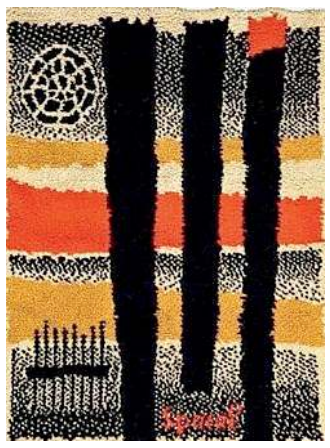
ARTE

MARIANNA ACCERBONI

Accettura, provincia di Matera, febbraio 1931: Luigi Spacal, 24 anni, appartenente alla comunità slovena del capoluogo giuliano, accusato di antifascismo, è confinato nel borgo lucano (oggi poco più di 1700 anime), le cui origini risalgono alla Magna Grecia. Vi rimarrà fino al settembre '32, lavorando, in particolare sulle tarsie, da un falegname, Rocco Defina, nella centrale via dell'Ospizio. Qui una sera d'agosto si presenta, piangendo, un contadino, padre di una bambina morta dopo giorni di febbre in quel paesino, arroccato sui colli della montagna materana, dove nel periodo del confino di Spacal, erano deceduti quasi 100 fanciulli. Sconvolto e imbarazzato, questo povero padre chiedeva per la figlia una piccola bara – "bastano quattro assi" diceva -, ma non aveva neppure i soldi per pagarla. Spacal (Trieste 1907 – 2000), figlio di una lavandaia e di un tagliapietra, orfano di padre a quattro anni, ricordò la sua sorellina più piccola, morta a quell'età senza che un medico la curasse perchè la madre, disperata, non aveva mezzi per pagarlo. E sentì la vera vocazione per l'arte e, per la povera bimba, decorò una bara, la più bella possibile.

Ora quella via, dove l'artista aveva trovato anche un alloggio, gli è stata intitolata dal Comune con una cerimonia svoltasi alla presenza dei nipoti Tanja e Martin e dei loro figli, Emi e Lukas. E il sindaco Alfonso Vespe ha espresso la volontà di acquisire la falegnameria, rimasta intatta e dismessa da non molti anni, per farne un museo permanente.

Spacal era infatti ben visto dalla popolazione, molto ospitale, anche perché varie caratteristiche di Accettura assomigliano al Carso: i contadini, il paesaggio, l'alimentazione e l'antica festa della Majenca, che si svolge a maggio a San Dorligo della Valle e ricorda il rito millenario del Maggio, di origini longobarde, di Accettura. Come racconta il giornalista Nicola Coccia nel libro biografico "Vita del confinato Luigi Spacal che davanti alla morte diventò pittore" (ed. ETS, 2025), ripresentato in questi giorni a Melfi (Potenza).



Barche al tramonto (1969)

La giunta di Accettura sta anche pensando di acquistare l'ex falegnameria dell'incisore per farne un museo

Spacal, costretto a lavorare appena undicenne, assunto poi come disegnatore in un cantiere navale triestino, si era iscritto al liceo artistico di Venezia, all'Istituto per l'Arte Decorativa di Monza e, da privatista, all'Accademia di Brera con Semeghini e gli architetti Pagano e Pica. Preludio a una carriera di pittore, incisore e scultore con partecipazioni alle prestigiose Quadriennali romane e Biennali veneziane, dove nel '54 e '58 ebbe il 1° premio per la grafica e una personale. Un rigoroso e silenzioso poeta dell'essenziale che, grazie al suo talento e alla sua tenacia, era riuscito a fare della propria vita una strada in salita fino a raggiungere fama internazionale: sarebbe molto interessante ricordarlo anche nella sua terra natale con un'intitolazione nei pressi di un luogo simbolico della sua vita, come per esempio il cantiere in cui lavorò da giovanissimo o la casa/atelier di piazza Venezia 4. Un'iniziativa che però Trieste, nonostante siano passati oltre 25 anni dalla scomparsa dell'artista, non sembra ancora intenzionata a prendere.

Le sue incisioni – arte in

L'INIZIATIVA

La sfida del dialogo e dell'identità nelle terre segnate dal confine

MARGHERITA REGUITTI

Ripensare l'idea di confine e dare un contributo di coesione nel futuro dell'Europa all'indomani di Go!2025. Sono questi i perni di concetto e riflessione del programma di quattro incontri "Storie di confine", nuovo progetto della Regione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e del premio giornalistico internazionale "Storie di confine. Il potere trasformativo del dialogo". Per Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla Cultura «questa terra di confine ha saputo trasformare le fratture in dialogo e le diversità in valore condiviso. Qui la cultura di frontiera non è formula astratta, ma pratica quotidiana, intreccio di lingue, popoli, memorie e appartenenze, nel reciproco rispetto e specificità». Mission condivisa dal Gect Go che partecipa al progetto. Concetti ribaditi anche da Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione Feltrinelli: «Con la Regione si vuole attivare un territorio di pensiero all'avanguardia, capace di elaborare e proporre uno sguardo critico, che veda nella cultura transfrontaliera un elemento pragmatico con cui l'Europa smette di essere un'idea astratta per diventare pratica quotidiana».

Primo appuntamento il 17 a Gorizia, Auditorium della Cultura friulana alle 18. Si parlerà del confine politico, inteso non solo come spazio di sovranità statale, ma simbolico di identità collettiva. Interverranno: Stefano Bartolini, European University Institute di Firenze, Angela Mauro, inviata di Huffpost Italia a Bruxelles e Raoul Pupo, storico e docente dell'Università di Trieste. Il 3 marzo a Pordenone, ex Convento di San Francesco, Helena Janeczek, scrittrice, Marco Aime, antropologo, Monique Veaute, vicepresidente Fondazione Romaeuropa Festival, proporranno una riflessione sul concetto di confine culturale come incontro tra tradizioni, linguaggi e visioni per un arricchimento reciproco. Il 9 aprile a Udine, Palamostre alle 18.30, il dialogo verterà su confine economico, relatori Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata e editorialista di Avvenire e Il Sole 24 Ore, Alessandro Rimassa, scrittore e imprenditore, Tiziana Monterisi, ceo e co-founder di Ricehouse. Il programma si chiuderà il 4 maggio al Rossetti di Trieste alle 18.30, con al centro un'analisi del confine umano attraverso i contributi di Mojca Pajnik, Università Ljubljana e Anna Granata, Università Bicocca di Milano. Una riflessione sulle dinamiche di conflitto, ma anche di integrazione e convivenza. Ingresso agli incontri libero, prenotazioni su dice.fm.

La scrittrice Helena Janeczek

Premierà poi inchieste realizzate in un contesto transfrontaliero il nuovo premio giornalistico "Storie di confine. Il potere trasformativo del dialogo". In giuria i giornalisti e scrittori Marzio G. Mian e Fausto Biloslavo, Caterina Croce, responsabile contenuti editoriali Fondazione Feltrinelli, e Teresa O' Connell, direttrice editoriale Are We Europe. —

overpost.biz

IL FESTIVAL ALL'ARISTON

Espansione e asimmetria, ecco la scenografia di Sanremo

«L'espansione dello spazio e l'asimmetria delle linee attraverso un'audace rottura degli schemi geometrici tradizionali che riflette anche la natura della musica contemporanea: imprevedibile, fluida e mai statica»: così l'architetto Riccardo Bocchini, per la quinta volta al Teatro Ariston nel team di Carlo Conti, raccontala scenografia del 76/mo Festival di Sanremo.

Ecco i numeri: un palco di 120 metri quadri (15.50 metri per 9.50 di profondità), scala motorizzata di 13 scalini + 1 iniziale, 2.800 metri di strip luminosi (200.000 pixel), ledwall di 250 metri quadri. La scena sarà mobile e versatile. «Una parte di scenografia – spiega Bocchini - si apre per fare entrare la batteria, il piano...». E poi c'è lei, la regina, la scala motorizzata con i suoi 13+1 scalini. «Non siamo scaramantici. Con un primo step si arriva al palco, scendendo gli altri 13 si entra in scena».

cui era maestro – compaiono in ben 14 copertine della rivista "La lettura del medico", collezionata da Antonio Rosati (1928–2015), medico di famiglia dagli anni Cinquanta a Rionero in Vulture (Potenza), a poca distanza da Accettura. Laureato a La Sapienza di Roma e grande appassionato d'arte, arredò lo studio e l'abitazione con la moglie, Cristina di Lagopesole, pluricelebrata scrittrice di inni sacri, con il migliore design dell'epoca.

Secondo un'originale e brillante idea della figlia Angela, architetto, lo studio è rimasto intatto nel suo pregevole arredamento d'autore, trasformandosi in un prezioso archivio che conserva mobili, apparecchiature mediche allora d'avanguardia e una vasta collezione di riviste mediche aziendali a tema culturale delle più note case farmaceutiche italiane. Qui ha sede poi l'associazione culturale Spazio TAM_Tempo Arte Medicina, da lei creata, che ospita fino al 14 marzo una mostra su Spacal e Jiri Hadlac di Brno, con le riviste dell'archivio che riportano in copertina le opere dei due autori.

Quelle di Spacal sono poi protagoniste del raffinato calendario/catalogo d'arte "Spacal 2026/2027", di grande formato e qualità di stampa, ideato e curato da Rosati con Spazio_Tam e il patrocinio del FAI delegazione di Tricarico e della Lucania interna. Presentato nella Sala consiliare del Comune di Accettura in occasione dell'intitolazione della via, riporta il layout dell'udinese Karin Pulejo e il testo critico di Giuseppe Appella, curatore negli anni Settanta di una mostra di Spacal a La Scaletta di Matera. A giorni disponibile al Centro Triestino del Libro di Ilde Kosuta, la pubblicazione mette in dialogo la Basilicata con i luoghi e l'arte di Spacal attraverso il 2026 e il 2027 (ricorrenza dei 120 anni dalla nascita dell'artista) e il concorso "Colore Spacal" per bambini e adulti. La prima annualità propone infatti le sue opere e la seconda, le suggerisce come disegni da colorare con tecnica a scelta. Nel 2027: premiazione durante la festa del Maggio, che l'artista fotografò per primo, e mostra dei premiati ad Accettura e allo Spazio_TAM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Se i robot commuovono parlando di sentimenti L'AI tra arte e filosofia

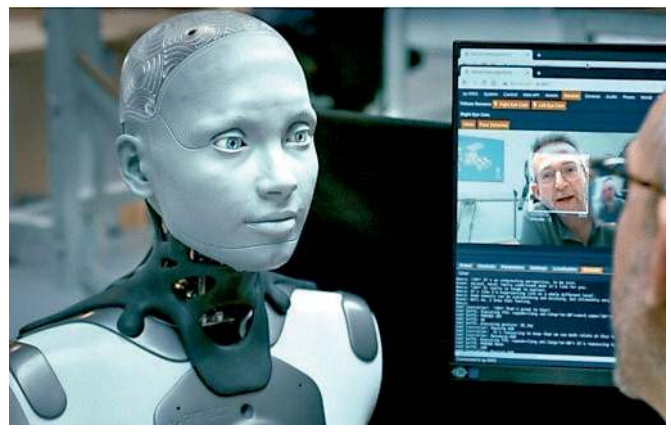
A Trieste proiezione-evento del docufilm Wider than the sky
Ingegneri informatici ed esperti di vita artificiale a confronto

PROSPETTIVE

ELENA GRASSI

Era il 1982 quando uscì il capolavoro Blade Runner di Ridley Scott, ponendosi, e ponendo agli spettatori, una domanda fondamentale: che cosa distingue i replicanti dagli esseri umani?. Quella che all'epoca era fantascienza (la trama è ambientata a Los Angeles nel 2019), oggi è realtà e i replicanti di Scott esistono nelle fattezze, seppur non ancora completamente antropomorfe, dei robot sviluppati dall'azienda britannica Engineered Arts, come Ameca, l'umanoide più avanzato finora realizzato. Lo sentiamo dissertare di emozioni e sentimenti, con tanto di espressioni facciali e mimica non verbale sorprendentemente credibili, nel documentario di Valerio Jalongo "Wider than the sky – più grande del cielo", che dopo l'anteprima alla scorsa Festa del cinema di Roma, è in uscita nelle sale italiane come evento speciale da domani a mercoledì distribuito da Wanted.

L'opera indaga la natura dell'Intelligenza Artificiale da una prospettiva filosofica e sociale, mettendo in dialogo artisti, scienziati, sportivi e intellettuali, sulle opportunità e i rischi di una tecnologia che sta già ridefinendo le nostre vite. Il pubblico potrà discuterne domani al Cinema Nazionale di Trieste con Andrea De Lorenzo ed Eric Medvet, professori di Ingegneria Informatica dell'ateneo triestino, esperti di modelli generativi e vita artificiale, che interverranno a seguito della proiezione di "Wider than the sky" delle 21 (il documentario resterà poi in programmazione fino a mercoledì, e si potrà vedere anche a Cinemazero di Pordenone domani e martedì).



Immagini del docufilm Wider than the sky su AI, arte e filosofia

L'opera innesta immagini di grande impatto visivo su un ordito di divulgazione scientifica e riflessione culturale, intercettando efficacemente l'interesse comune verso i temi dell'AI, della creatività e del futuro. Le testimonianze dei neuroscienziati dell'Human Brain Project, che tentano di mappare per la prima volta tutto il cervello umano, mettono in relazione il sistema di apprendimento con le prove della compagnia di danza di Sasha Waltz, impegnata a raggiungere la perfezione coreografica. Ci sono poi i robot umanoidi Anymal e Ameca che affascinano e commuovono tanta è l'empatia che riescono a suscitare parlando di paura, amore e solitudine. E ancora artisti di fama mondiale, tra cui Refik Anadol, Sougwen Chung, Memo Akten e Tega Brain, che collaborano con l'AI per trasformare dati, emozioni e movimento in opere d'arte. Il tutto intervallato dalle riflessioni di pensatori come Antonio Damasio, Andrea Moro e Rob Reich, che interrogano il significato stesso di coscienza e libertà, aprendo allo spettatore mondi finora incontrati solo nei romanzi e nei film su un'avvenire distopico.

«Oltre alle corporation che la sviluppano, oltre agli algoritmi e ai robot – spiega Jalongo – ci troviamo in realtà faccia a faccia non solo con una tecnologia artificiale, ma anche con un mistero profondamente umano. Wider than the Sky esplora questo mistero con gli strumenti della scienza, della poesia e dell'arte, alla ricerca di una risposta che possa salvarci da un cammino distruttivo. Questi mezzi oggi sono utilizzati per il controllo politico e sociale, ad esempio a Gaza, i sistemi di AI hanno permesso di incrociare miliardi di dati, localizzare combattenti di Hamas e stimare il numero di civili "ammessi" come perdite collaterali. Però esiste anche una dimensione opposta: l'AI non sarebbe nulla senza tutta la conoscenza che l'umanità ha creato nella sua storia e proprio per questo non dovremmo più definirla "artificiale", ma piuttosto "intelligenza collettiva", e farne tesoro per un vero progresso sociale e democratico». —

LO SPETTACOLO AL ROSSETTI

Fantoni omaggia e porta in scena l'antieroe senza tempo Fantozzi

ANNALISA PERINI

Paolo Villaggio con Ugo Fantozzi ha creato un antieroe, mitico nella sua epopea della sconfitta, così come della più tenace, surreale fantasia nella lotta per la sopravvivenza quotidiana. A suo modo è una delle anime più incisive del secolo scorso, specchio delle contraddizioni e utopie degli anni '70, ma senza tempo, universale ed entrata anche nell'immaginario delle nuove generazioni. Ed è partendo dalla sua essenza originaria, dai libri in cui il suo autore diede, innanzitutto, vita al personaggio sulla carta, che il regista Davide Livermore lo porta in scena in "Fantozzi. Una tragedia", al Politeama Rossetti martedì e mercoledì alle 20.30.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Nazionale di Genova, è una reinterpretazione completamente inedita, un sogno, un Fantozzi nel metaverso che rivive nella sua dimensione più autentica e umana. Non è un'imitazione, ma un'operazione che desidera dare eternità teatrale a una "maschera" che rappresenta l'umana fragilità, le disavventure di ciascuno di noi, ieri come oggi. A raccogliere il testimone di Villaggio è Gianni Fantoni, che firma anche la drammaturgia assieme a Livermore, Andrea Porcheddu e Carlo Sciaccaluga.

Gianni Fantoni interpreta Fantozzi

L'attore ha conosciuto Ugo Fantozzi sui banchi di scuola. «Nel senso che da ragazzino, alle scuole medie – racconta Fantoni - ho avuto la fortuna di avere un professore di italiano spiritosissimo e che lo imitava perfettamente. Così l'ho scoperto, mi sono appassionato, ho approfondito chi fosse e da lì tutto è accaduto piuttosto in fretta. Nel 1990 lo imitavo al mio esordio televisivo nel programma "Stasera mi butto", condotto da Gigi Sabani». Nel '91 ha incontrato Villaggio e da lì in poi i due si sono visti e rivisti nell'arco di un trentennio, sino a prendere parte nel '99, all'ultimo Fantozzi cinematografico.

Ma sopratutto Fantoni, prima della morte dell'artista, ha ricevuto proprio da Villaggio i diritti per poter realizzare uno spettacolo. «Non ci aveva mai pensato – ricorda Fantoni – l'ho convinto e non era scontato che si fidasse. "Devo essere sicuro, ti devo dare la mia vita", mi diceva. Aveva le sue ragioni, ovviamente, e anche un carattere particolare, ma tra noi c'era molto rispetto. Ora, anche se purtroppo non è riuscito a vedere il risultato finale, sono felice che la sua fiducia sia stata ben riposta, di aver ricevuto i consensi della sua famiglia, di chi ha convissuto con lui artisticamente e del pubblico. E il complimento più bello è sentirsi dire anche dagli spettatori che Fantozzi, sul palcoscenico, "vive per i fatti suoi". Perché Villaggio ha creato una maschera, come lo è Arlecchino, che vive anche al di là di lui come interprete. È stato un attore comico gigantesco, così tanto questo suo talento ha oscurato il suo altrettanto gigantesco talento di scrittore. Noi, invece, siamo partiti da lì». —

ROMANZO

Le esperienze aliene di Sloane condannate a vagare di notte tra medium e stanze blindate

Esce La porta dell'alba, opera seconda dell'autore riscoperto da Stephen King
Un sapiente mix di horror, giallo, ironia e fantascienza dal fascino inquieto

ELSA NEMEC

È sempre più raro imbattersi in romanzi che tengono il lettore avvinghiato alle pagine di un

libro fino alla parola "fine". Per vivere esperienze così esaltanti è ormai necessario andare a ripescare titoli del passato, dimenticati, o sfuggiti alla macchina della grande industria editoriale. Uno di questi fortunati repechage si deve a Stephen King che nel 2015 ha avuto l'onestà intellettuale di riportare all'attenzione dei lettori su un autore di "science fiction" a cui deve molto: William Sloane (1906 – 1974). Sloane passò tutta la vita tra i libri. Già prima di diventare direttore della Rutgers University Press (dal 1955 fino alla sua morte) aveva sempre lavorato nel mondo dell'editoria. Negli anni '30 s'era divertito a scrivere qualche pièce teatrale su temi vagamente fantascientifici, ma solo nel 1937 uscì il suo primo romanzo "To Walk the Night" (pubblicato nel 2024 da Adelphi col titolo "Attraverso la notte") seguito nel 1939 da "The Edge of Running Water", adattato nel 1941 per il grande schermo da Edward Dmytryk nel film horror interpretato da Boris Karloff "The Devil Commands". Alla casa editrice Adelphi va ora il merito di aver pubblicato anche questa seconda e ultima prova letteraria di William Sloane: "La porta dell'alba", sempre nell'impeccabile traduzione di Gianni Pannofino (pp. 295, euro 20).

Al centro dei romanzi di Sloane vicende terrificanti che la mente non riesce a comprendere razionalmente

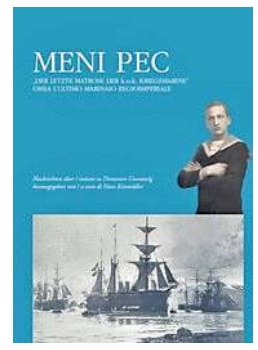
Una vita, due soli romanzi, inclassificabili, che narrano esperienze aliene alla quotidianità, «condannate per un certo tempo a errare nella notte», terrificanti perché la mente umana non può comprenderle razionalmente e tende quindi a liquidarle come semplici fantasie. Romanzi in cui William Sloane, ignorando ogni rigida distinzione di genere, intreccia con sapienza all'horror, al giallo, alla comedy, la science fiction, e che Stephen King non ha esitato a definire «opere letterarie a tutto tondo». La questione metafisica che aleggiava nel primo romanzo, "Attraverso la notte", riguardava «la natura seriale del tempo», nello specifico la possibilità che dopo la morte l'anima – libera dal corpo – possa viaggiare nel tempo. Il tema viene ripreso anche in "La porta dell'alba", dove l'introverso elettrofisico Julian Blair cerca di mettersi in contatto con l'amatissima moglie morta attraverso una macchina di sua invenzione e l'ausilio di una dubbia medium senza scrupoli. William Sloane ci porta di nuovo in ambienti universitari, da cui provengono giovani di belle speranze come lo psicologo Richard Sayles, il tipico eroe ingenuo yankee che troviamo in tanti film di Hitchcock. Preoccupato per l'isolamento dal mondo in cui s'è rinchiuso il suo professore e amico fraterno, Richard risponde a una sibillina richiesta d'aiuto di Julian Blair e si mette in viaggio verso il Maine, dove lo scienziato sta conducendo misteriosi test in una casa isolata lungo un affluente del Mississipi che un tempo – prima della crisi del '29 – era di proprietà dei Talcott. Sloane descrive l'immensità, il fascino inquieto dei grandi paesaggi che in America la natura offre all'occhio umano. Descrive la grettezza degli abitanti delle cittadine di provincia dimenticate da Dio, illuminate da una luce accecante. Implacabile come gli oscuri destini dei protagonisti d'una storia d'impossibile redenzione. Nel Maine, Richard Sayles avrà per alleata Anne, la giovane cognata di Blair. Riusciranno insieme a scoprire cosa sta accadendo dentro la stanza blindata dove il professor Julian Blair sta lottando contro il tempo per incontrare almeno ancora una volta la sua Helen perduta? —

BIOGRAFIA

Meni Pec, storia eroica dell'ultimo marinaio che servì il Regio Impero

PAOLO MARCOLIN

Ci sono libri che non sono libri: sono sentieri, mulattiere della memoria che riportano alla luce il rumore



di passi dimenticati. 'Meni pec, ossia l'ultimo marinaio regioimperiale' (Edizioni Braitan, 95 pagine, edizione bilingue italiano/tedesco, 15 euro) curato da Hans Kitzmüller, è uno di questi. È un ritorno alle terre di confine, dove il vento porta ancora con sé parole in friulano, tedesco, sloveno. Dove la storia non è mai una linea diritta, ma una vibrazione continua tra popoli, bandiere, identità. Il protagonista, Domenico Coceancig, che la gente di Brazzano chiamava "Meni pec", non è un eroe da monumento. È un ragazzo del 1897 che con le mani impastava il pane e con lo sguardo si misurava con l'infinito delle Bocche di Cattaro. Arruolato nel 1915 nella marina austro ungarica, fu fuochista e panettiere (il pec appunto, secondo un termine derivazione tedesca che ancora resiste nelle vecchie province) a bordo dell'incrociatore Saida. Un marinaio di confine, in bilico tra un impero che si stava disfacendo e un'Italia che ancora non sapeva di essere il suo destino. La sua voce, raccolta nel libro attraverso articoli, documenti e un'intensa intervista in friulano, è quella di coloro che la grande storia travolge come un'onda lasciandoli sulla riva con gli occhi pieni di domande. C'è una scena che da sola basterebbe a giustificare l'esistenza del libro: Meni che, il primo novembre 1918, osserva dal ponte della Saida l'affondamento della Viribus Unitis nel porto di Pola. La corazzata simbolo dell'Impero, costruita a Trieste, cede al silenzio dell'acqua come un gigante sfinito. Un impero che cola a picco e un ragazzo friulano che torna a casa a piedi, attraverso un territorio ribaltato, dove le frontiere cambiano più in fretta del passo di un uomo.

Il libro è un piccolo scrigno: poche pagine, ma dense di odori, accenti, paesaggi. Le Edizioni Braitan, fedeli alla loro vocazione di custodire memorie del goriziano e dell'area mitteleuropea, accompagnano il lettore in un viaggio che va oltre la biografia. Restituiscono un'epoca e una geografia dell'anima. La scelta del bilinguismo e della cura artigianale della stampa è un marchio di un editore che non insegue il mercato, ma la verità delle storie. Merito anche del curatore, Hans Kitzmüller, figura centrale della storiografia del confine orientale. Nato a Brazzano, di origini austriache, germanista, traduttore, amico di Peter Handke di cui ha tradotto il suo 'Canto alla durata', Kitzmüller è da decenni un ponte tra mondi: tra le memorie dell'Impero e quelle delle comunità friulane, tra la grande cultura mitteleuropea e i piccoli paesi ai piedi del Collio. Con le Edizioni Braitan ha costruito una vera e propria officina della memoria: pubblicazioni bilingui, recuperi di testi rari, biografie, pagine ottocentesche, testimonianze di un territorio che non ha mai smesso di essere frontiera. In questa cornice, Meni pec non è soltanto l'omaggio a un uomo vissuto fino ai 101 anni: è un atto politico e culturale. È la rivendicazione che la Storia, quella vera, sta nelle microstorie, nelle vene sottili che nessun manuale scolastico riesce a raccontare. È un libro che ricorda come le nostre terre si siano sempre nutrite di mescolanze, di perdite, di ritorni. Un invito a non dimenticare i "pezzi piccoli" della Storia, quelli senza i quali non esisterebbero i capitoli più grandi. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1. **L'alba dei leoni** di Stefania Auci — NORD
2. **La sonnambula** di Bianca Pitzorno — BOMPIANI
3. **Il nido del corvo** di Piergiorgio Pulixi — FELTRINELLI
4. **Tanta ancora vita** di Viola Ardone — EINAUDI
5. **Come l'arancio amaro** di Milena Palminteri — BOMPIANI

STRANIERA

1. **La vecchia** di Georges Simenon — ADELPHI
2. **Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan — EINAUDI
3. **L'ultimo colpo** di Don Winslow — HARPERCOLLINS ITALIA
4. **Skippy muore** di Paul Murray — EINAUDI
5. **Come un miraggio** di Banana Yoshimoto — FELTRINELLI

VARIA

1. **Viaggio in Italia** di Gianrico Carofiglio — TOURING 2026
2. **Cesare** di Alberto Angela — MONDADORI
3. **Il genio di Trieste** di Maurizio Marzi Wildauer — RUBBETTINO
4. **Trieste curiosa vol. 2** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
4. **Gesù e Cristo** di Vito Mancuso — GARZANTI

overpost.biz

OGGI AL CINEMA

In corsa con 11 nomination, il film è tra i favoriti ai prossimi Oscar

Poesia che scuote e stringe il cuore nella sorpresa della stagione Hamnet

DRAMMATICO

Film tra i favoriti ai prossimi Oscar, candidato a ben 11 Nomination, "Hamnet - Nel Nome del Figlio" della regista Chloe Zhao (già Premio Oscar con "Nomadland") è stato una vera e propria sorpresa di questa stagione cinematografica.

Adattamento dell'omonimo romanzo di Maggie O'Farrell, l'opera della regista cinese Zhao ricostruisce gli eventi drammatici che hanno ispirato la creazione di Amleto, concentrandosi in modo particolare sulle conseguenze della perdita dell'unico figlio di Shakespeare, l'undicenne Hamnet, a causa della pesta che all'epoca stava devastando Londra.

Apprezzato da pubblico e da critica alla sua uscita in sala, "Hamnet" è un film carico di poesia, che scuote e fa venire il cuore in gola.

Tenerezza, umanità, compassione, amore: sentimenti che la pellicola fa emergere in modo bruciante, anche merito delle splendide interpretazioni dei suoi interpreti, Jessie Buckey e Paul Mescal.

Il lutto, attraversato da un punto di vista femminile con sensibilità ed empatia, si trasforma in trauma, personale e di coppia, in perdita di identità, infine, in fonte di ispirazione. Siamo a Londra, nella seconda metà del '500, il punto di vista è quello di Agnes, moglie del Bardo, viscerale, assoluta nel vivere la maternità quanto la perdita. Donna selvatica e determinata, immersa nella natura, sanguigna anche nell'interpretazione che le offre Jessie Buckley, tormentata e dotata di una tenerezza quasi infantile. Zhao è abilissima, e lo ha già dimostrato, a scavare a fondo nelle emozioni. Questa volta, in un dolore così immenso che non ha bisogno di essere provato per essere compreso. —

I protagonisti del drammatico "Hamnet"

DRAMMATICO

Le cose non dette
Muccino indaga ancora i naufragi amorosi

Il regista sforna un film del tutto in linea con la sua poetica
Grande cast e storia tratta dal romanzo di Delia Ephron

I protagonisti di "Le cose non dette"

CRISTINA BORSATTI

Gabriele Muccino torna al cinema con un film che rispecchia in tutto e per tutto la sua poetica, mucciniano sino al midollo.

Si parla d'amore ancora una volta, di coppie e famiglie borghesi, partendo da un romanzo di Delia Ephron, sorella della regista Nora, grazie ad un cast all-star che esplode, urla e graffia, sempre sopra le righe, come impone la regia.

Al centro de "Le cose non dette", due coppie in crisi, che non vogliono rassegnarsi all'infelicità e allora volano a Tangeri, in Marocco.

Carlo ed Elisa (Stefano Accorsi e Miriam Leone), scrittore e professore universitario lui, giornalista lei, hanno vissuto un grande amore, ma ora sono in un momento di malessere, professionale e di coppia. Con loro ci sono gli amici di sempre, Paolo (Claudio Santamaria) e Anna (Carolina Crescentini), accompagnati dalla figlia adolescente Vittoria (Margherita Pantaleo). Sarà l'improvvisa comparsa di Blu (Beatrice Savignani), una studentessa di Carlo nonché sua amante, a far saltare equilibri già di per sé fragilissimi.

Alla base di tutto, una domanda semplice: conosciamo davvero le persone che ci sono più vicine? La medesima de "L'ultimo bacio", di cui "Le cose non dette" non è certo un sequel, ma Muccino è sempre Muccino, si affida ancora ad una regia a perdifiato, a relazioni vissute come corse contro il tempo, ad una drammaturgia ad effetto. Ripropone, riepiloga, si rende sempre riconoscibile, come avviene in tutto il cinema d'autore.

A pagarne il prezzo maggiore è la complessità dei personaggi, non certo la capacità di lasciarsi guardare né i temi dentro i quali rispecchiarsi.

Grazie al testo di partenza, il melodramma si tinge di noir e thriller, fa capolino un twist ending, ma sono sempre i conflitti, sentimentali, generazionali e identitari a reggere le fila del gioco. La vita è fatta così, è un capo di battaglia interiore che Gabriele Muccino, a modo suo, non ha mai smesso di indagare. —

AZIONE

Greenland 2 Migration
Vivere dopo l'Apocalisse

Più ambizioso, meno riuscito, del primo capitolo, a cinque anni di distanza torna "Greenland", catastrofico che aveva appassionato il pubblico di tutto il mondo.

Ric Roman Waugh torna a dirigere Gerard Butler e Morena Baccarin per proseguire il viaggio della famiglia Garrity che, riuscita a sopravvivere alla cometa Clarke, avevamo lasciato in un bunker in Groenlandia. Alcuni anni dopo… quel luogo è diventato invivibile ed è tempo di riemergere in superficie. Un luogo ancora ostile, tra radiazioni, tempeste elettromagnetiche e frammenti residui della cometa che continuano a cadere dal cielo. La sopravvivenza è ancora una volta un viaggio verso l'unico luogo incontaminato rimasto sulla Terra, quell'Europa che è stata il luogo dell'impatto.

I pericoli certo non mancano neppure in "Greenland 2: Migration", oltre alla natura ostile ci sono uomini senza scrupoli. La premessa è affascinante, si interroga sulla nostra capacità di ripartire da zero dopo una fine, si carica di significati metaforici sull'immigrazione e si propone di farci riflettere sulla riemersone alla vita e nella natura. Lo fa purtroppo in maniera didascalica, affidandosi più alle parole che ai fatti. Quelli sono tipicamente da survival, un accumulo di situazioni rocambolesche che sfidano ogni logica, talvolta ai limiti del ridicolo.

Una scena di "Greenland 2"

Peccato, perché la prima volta ci avevamo creduto, i binari del cinema della catastrofe erano solidi. In questo sequel, la sopravvivenza dei Garrity è talmente poco verosimile da impedire allo spettatore di percepire un reale senso del pericolo, ingrediente chiave per qualsiasi potenziale tensione. — C.B.

IL RITORNO DI ALBANESE

In Lavoreremo da grandi mix riuscito di comico e tragico

Tenera e divertente. Umanissima e folle. La nuova commedia firmata da Antonio Albanese, "Lavoreremo da grandi" mescola comicità e tragedia in modo sublime. L'attore e regista racconta una generazione sconfitta accompagnandosi a Giuseppe Battiston, Nicola Rignanese e Niccolò Ferrero, in una provincia padana (nei pressi del lago d'Orta) che non è estranea al cambiamento, eppure sembra sempre uguale a se stessa. Umberto (Antonio Albanese) è un musicista fallito che ha fatto fallire l'azienda del padre e ha un figlio, Toni (Niccolò Ferrero), appena uscito di prigione; Beppe (Giuseppe Battiston) fa l'idraulico ed ha una madre molto premurosa; Gigi (Nicola Rignanese) è stato appena diseredato da sua ricca zia. Tutto accade nel tempo di una notte in cui, con la scusa di una "colpa", il teatro della vita diventa imprevedibile. "Lavoreremo da grandi" ci riporta alle origini, a quell' "Uomo d'acqua dolce" che ha rappresentato l'esordio lunare da regista di Albanese.

Comico, umano, struggente, eccessivo, il film ha il merito di mescolare sapientemente amarezza e divertimento puro, in una notte ad alto tasso alcolico in cui i quattro protagonisti investono qualcosa o qualcuno con la loro automobile.

Agrodolce come i Maestri della nostra miglior commedia, Antonio Albanese ci fa sorridere ma a denti stretti, i suoi personaggi sono imperfetti, bloccati, feriti, per questo la risata è trattenuta, le vicende pungono e il risultato è tragicomico.

La sua regia risulta più matura, i suoi personaggi più malinconici, non ce l'hanno fatta nella vita ma credono ancora nell'amicizia e in un futuro diverso. Funziona grazie alle contraddizioni, alle sfumature e ai tic che attribuisce a personaggi interpretati benissimo, anche perché diretti bene, capaci di trasformare una trama prevedibile in qualcosa di autenticamente coinvolgente. — C.B.

Una scena di "Lavoreremo da grandi"

GLI APPUNTAMENTI

Oggi in Sala Luttazzi
In scena "Xe più giorni che luganighe"

Oggi alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto ecchio di Trieste, L'Armonia presenta la Compagnia Ex allievi del Toti aps con la commedia divertente in dialetto triestino "Xe più giorni che luganighe" di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo.

Oggi alle 11
La magia poetica di Clown in viaggio

Oggi alle 11 al Teatro Miela va in scena per la rassegna Mielabimbi lo spettacolo Clown in viaggio, Liberamente tratto da Il piccolo principe, regia e drammaturgia Elisa Risigari, con Martina Boldarin, Elisa Risigari. Una produzione La Luna al Guinzaglio e Bonawentura. Uno spettacolo che invita i bambini a scoprire la serena quiete del linguaggio poetico, in contrasto con il frastuono della vita quotidiana: liti futili, scene di violenza, tormentoni mediatici, volgarità. Un tempo sospeso in cui la parola ritrova delicatezza, ritmo e ascolto.

Dalle 8 a Muggia
Torna il mercatino Corte dei miracoli

Oggi ritorna a Muggia la Corte dei miracoli, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 in poi. Ingresso libero.

Mercoledì in Sala Crise
Terra, Acqua, Aria e Fuoco di Solvesi

Mercoledì alle 17 presso la sala della Biblioteca Statale "Stelio Crise" in largo Papa Giovanni XXIII 6 Ezio Solvesi presenterà, con l'ausilio di proiezioni di diapositive, "Terra, Acqua, Aria, Fuoco", il suo ultimo libro di poesie in italiano, ideale proseguimento del suo precedente "Tutintùn". Introdurrà la serata Mariangela Vella in rappresentanza dell'editore Le Lettere Scarlatte di Trieste. Ingresso libero.

Martedì in via Beccaria
Poesia e solidarietà Incontro settimanale

Martedì alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Mercoledì al San Marco
Il Caffè Trieste a Gerusalemme

Mercoledì alle 18 all'Antico Caffè San Marco Giuseppe Colasanto parlerà de Il Caffè Trieste a Gerusalemme in dialogo con Davide Belleli, vice presidente della Comunità ebraica di Trieste. Il Caffè Trieste a Gerusalemme è un angolo di Mitteleuropa trapiantato in Medio Oriente, una sorta di cerniera cosmopolita storico-geografica e culturale tra mondi all'apparenza lontani.

Scrittura creativa oggi alla Ubik

Oggi dalle 16 alle 18.30 alla libreria Ubik si svolgerà il primo appuntamento del laboratorio di scrittura creativa Il posto dei libri. L'incontro di oggi si ispirerà al volume "Cos'è un nonno. La nostra vita innocente" scritto da Cristina Ki Casini (Hop!) per esplorare ricordi ed emozioni.

TRIESTE - ALLE 11 AL MUSEO DEL MARE

Alla ricerca del tesoro dei pirati

Il Museo del Mare annuncia una nuova edizione della caccia al tesoro, in programma questa mattina a partire dalle 11.

"Alla ricerca del tesoro dei pirati" è una speciale caccia al tesoro pensata per bambini dai 6 agli 11 anni che unisce il piacere del gioco alla scoperta del Museo. Durante l'attività i bambini dovranno risolvere enigmi su navi, strumenti antichi e spaventose creature marine, per trovare il tesoro perduto. L'esperienza abbina una visita guidata degli spazi museali a una coinvolgente caccia al tesoro, offrendo ai bambini l'opportunità di divertirsi, imparare e conoscere da vicino il patrimonio del Museo e le sue collezioni, stimolando curiosità e collaborazione: «Preparatevi a salpare per una straordinaria avventura all'interno del Museo del Mare!».

La durata dell'attività sarà di novanta minuti e si svolgerà al Museo del Mare del Magazzino 26, nel Porto vecchio di Trieste. Il costo dell'attività è di 8 euro a bambino. L'età consigliata è compresa fra i 6 e gli 11 anni. I bambini sotto i 6 anni devono essere accompagnati da un adulto. Per informazioni e prenotazioni: Tel: 040 9892032 (lun-ven 9-18, sab 9-13) Mail: museicivici.trieste@coopculture.it

TRIESTE - DOMANI LA PRESENTAZIONE

Note e solidarietà con InCrescendo

Scalda i motori la seconda edizione di InCrescendo, il progetto ideato dalla Fondazione Monticolo&Foti e dalla Società dei Concerti Trieste, con il prezioso supporto di ASD Calicanto APS e Aulòs Musicoterapia, che si rivolge a ragazzi con disabilità, offrendo loro un'esperienza di incontro e crescita attraverso la musica classica. Quest'anno l'iniziativa si arricchisce con la partecipazione di un nuovo gruppo di giovani, ampliando e rafforzando l'esperienza avviata nella precedente edizione. Il percorso prevede la partecipazione alla stagione concertistica, preceduta da un'attenta fase di preparazione curata da professionisti, musicoterapeuti e musicisti.

La presentazione della seconda edizione del progetto è in programma domani alle 12 nella Sala multimediale Tessitori in piazza Oberdan 5. Interverranno Piero Lugnani, presidente della Società dei Concerti Trieste; Andrea Monticolo, presidente della Fondazione Monticolo&Foti, Alda Sancin, vicepresidente ASD Calicanto APS, Chiara Maria Bieker, presidente dell'Associazione Aulòs Musicoterapia e Massimo Tognolli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste.

L'EVENTO

Musica è luce Concerto con letture al Teatro Miela

Viaggio immaginario d'una nave di emigranti raccontato sul palco da musicisti e attori

Annalisa Perini

«Ho amato troppo le stelle per aver paura della notte». Prende le mosse anche da questa nota citazione, di attribuzione incerta, ma dall'indubbio effetto evocativo, il progetto musicale e teatrale "La musica è luce" che, nella sua totalità, sino a primavera, prevede un ciclo di concerti sinestesici dell'Orchestra a Fiati Città di Muggia "Amici della Musica" in programma in diverse località della regione. E una di queste tappe, per l'occasione con la partecipazione di Alessio Colautti, sarà proposta, domani alle 16.30 al Teatro Miela, all'interno della 16esima edizione di Note in Caffè.

Durante lo spettacolo, ideato da Giacomo e Andrea Sfetez e Vincenzo Zoccano, si immaginerà la partenza di una nave a vapore che salpa dal porto durante la notte, con a bordo degli emigranti italiani verso l'America o un'altra terra disposta ad accoglierli. E la penombra in sala e momenti di buio rappresenteranno l'incognita che dovranno affrontare, con il simbolico avvento però della luce della musica, linguaggio avvolgente, comunicativo e aggregante. Con gli adattamenti di Andrea Sfetez, saranno l''Orchestra a Fiati Cit-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Le cose non dette 16.30-18.45-21.00

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Manhattan V.O. 11.00 (sott.it.)
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.30
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O. 16.30 (sott.it.)
Sorry, Baby V.O. 19.15 (sott.it.)
My father's shadow V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Sentimental Value 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-18.50-21.15
La Grazia 16.15-18.40-21.00
L'infiltrata 16.00-21.00
Norimberga 18.15
Wider than the Sky - Più grande del cielo Da domani a mercoledì

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Marty Supreme 16.00-18.40-21.15 21.10 (in originale con s.t.)
Lavoreremo da grandi 16.30-18.10-19.40-21.30
Buen Camino 15.00-16.30-18.10-19.50-21.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.00-19.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.30-19.45-21.00
Anaconda 18.00-21.15
L'agente segreto 18.20
Stray Kids: the dominATE Experience 16.30
Zootropolis 2 15.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.00
Pretty Woman, Conan il ragazzo de futuro, Il cielo che si spegne nel mare. Da domani a mercoledì

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Avatar - Fuoco e Cenere 11.15
Buen Camino 11.05-13.55-15.25-21.45
Le cose non dette 15.40-17.45-20.15
Spongebob - Un'avventura... 11.30-13.30
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 11.00-14.00-17.30
Hamnet. Nel nome... 11.00-17.15-18.50-20.45
Send Help VM14 12.00
La Grazia 14.50-18.55
Marty Supreme 18.00-21.05
Agata Christian... 14.35-18.25-21.30
Greenland 2 - Migration 22.00
La famiglia Halloween 11.00
Zootropolis 2 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it
Lavoreremo da grandi 15.30-17.30-19.10-21.10
Le cose non dette 15.00-17.00-21.00
Buen Camino 19.00
Agata Christian... 15.15-17.15-21.15
Send Help VM14 19.15
Marty Supreme 15.00-20.40
La Grazia 15.15
Stray Kids: the dominATE Experience 17.45
Sentimental Value 17.40-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
La Grazia 15.00
Lavoreremo da grandi 17.30-19.15-21.00
Marty Supreme 15.00-20.30
Sentimental Value 17.45
Agata Christian - Delitto... 16.00-20.20
Ultimo schiaffo 18.00

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA Via Dell'Istra, 53 040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30, La Barcaccia presenta "Stropula cantieri teatrali" con la commedia brillante "Se ridi ti sposo""

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 11 per Ti Racconto una Fiaba va in scena "Le mille e una notte"" Durata 45'.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste): "Ore 16.30 La Compagnia Noi de La Frasca APS - Fita con la commedia Nono...scrivi quattro righe Una fiaba moderna" di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio di Trieste "Ore 17.30 L'Armonia APS la Compagnia Ex Allievi del Toti APS – Fita (Trieste) in Xe più giorni che luganiche" commedia divertente in dialetto triestino. Di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti alla cassa del Teatro. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo.

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 la Compagnia I Zercanome De Gabrielli APS - Fita con la commedia brillante Una moglie de tropo" testo e regia di Daniela Misan. Presentato da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima e anche online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
""Aufstieg Und Fall Der Stadt Mahagonny" Opera di K. Weill" Oggi domenica 8 febbraio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Note in Caffè – Oggi, ore 16.30 e 18.30 "La musica è luce"" Orchestra a fiati "Città di Muggia", diretta da Andrea Sfetez con i testi di Giorgio Micheli e la partecipazione straordinaria di Vincenzo Zoccano e Alessio Colautti. Ingresso €16,00.

overpost.biz

L'ORCHESTRA CITTÀ DI MUGGIA
UNA IMMAGINE DELL'ORCHESTRA DURANTE LE PROVE

tà di Muggia Amici della Musica e la Band Giovani formata da musicisti e cantanti ad alternarsi nell'esecuzione di brani di Mussorgsky, Ravel, Cage, Respighi, De Gregori, Morricone, Anderson, Bernstein, Carosone, Caruso, Rodgers & Hart, Monk & Williams e Ray Charles. I musicisti saranno coinvolti anche nelle letture introduttive dei brani proposti e interventi teatrali, su testi di Giorgio Micheli, vedranno a leggìo Livio Soldini e Cesare Tarabocchia, con la consulenza di Mariella Terragni.

«Lo spettacolo – spiega Giacomo Sfetez - invita il pubblico alla scoperta di una propria luce interiore attraverso il linguaggio musicale. Il viaggio immaginario che, attraverso la sinestesia, vuole anche associare metaforicamente il percorso che ogni persona non vedente o con altra disabilità si trova ad affrontare quotidianamente a ciò che i nostri emigranti provarono intravedendo le prime luci dell'alba che illuminavano in lontananza la città di New York e la Statua della Libertà». E a rendere l'esperienza più inclusiva ancora tutte le parti recitate saranno tradotte simultaneamente nella lingua dei segni italiana, a cura dell'Ente nazionale Sordi Friuli Venezia Giulia. La rassegna Note in Caffè (in cui l'Orchestra a Fiati Città di Muggia Amici della Musica è di casa, essendo da più de dieci anni ospite del cartellone) è realizzata in collaborazione con Bonawentura/Miela.

L'evento "La musica è luce" ben si sposa con il percorso che la struttura di piazza Duca degli Abruzzi ha iniziato negli anni scorsi verso una cultura accessibile nell'ottica di una fruibilità dei suoi spazi e delle sue proposte per le persone con disabilità e altre necessità specifiche. Il teatro, inoltre, nella sua nuova proposta di laboratori (info e costi: www.miela.it) vede anche un percorso di sensibilizzazione alla LIS. In programma ogni mercoledì dal 18 febbraio al 27 maggio, per un totale di 30 ore, e a cura di Irene Colavito, è pensato per chi desideri avvicinarsi alla Lingua dei Segni Italiana e acquisirne le basi in modo chiaro, pratico e coinvolgente e poter così sviluppare nuove competenze comunicative. L'ingresso allo spettacolo "La musica è luce" è di 16 euro. È prevista una riduzione per gli iscritti ad associazioni. Prevendita in teatro, al Ticketpoint e online su www.vivaticket.com).

TRIESTE - OGGI ALLE 17.20 IN VIA DELL'ISTRIA

Se ridi ti sposo in scena dai Salesiani

"Stropula Cantieri Teatrali" Aps, dopo il successo dello spettacolo "Pan amor e bote de orbi", l'affabulazione sulle rivolte popolari nel Fvg dal 1300 alla fine del 1800, ideato e realizzato grazie alla collaborazione e direzione artistica di Massimo Navone, con quasi 30 repliche in regione e in Veneto, e l'altrettanto grande interesse per la quinta edizione dei racconti umoristici in dialetto "Ciacole de casa nostra" e "Tuto cambia ma le ciacole resta" , la compagnia si è messa nuovamente alla prova con la realizzazione della commedia brillante "Se ridi ti sposo", che nasce da un 'idea di scrittura collaborativa all'interno del gruppo. Lo spettacolo andrà in scena oggi alle 17.30 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria Trieste, organizzato dal Gruppo Teatrale "La Barcaccia". E' il prodotto di un laboratorio che ha visto impegnati gli attori dalla sceneggiatura, alla realizzazione del testo, alla composizione delle musiche e delle scenografie, con la supervisione e direzione artistica di Ivan Zerbinati. La vicenda si svolge all'interno di una casa nel territorio bisiaco: una coppia non più giovanissima si conosce e si sposa nel giro di pochi giorni, lasciando fortemente perplessi i parenti, in particolare la madre dello sposo che non si capacita di una simile follia da parte dell'amato figlio Pietro.

TRIESTE - DOMANI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Finanza ed etica per il bene comune

Nell'ambito delle attività dell'Associazione culturale Studium Fidei in collaborazione con la Camera di commercio Venezia Giulia e l'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), domani alle 18 nella Sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, piazza della Borsa 14, si terrà un incontro su "Finanza ed etica: quale banca per il bene comune?".

L'incontro sarà introdotto da monsignor Ettore Malnati, teologo e presidente dello Studium Fidei a cui seguiranno in apertura i saluti del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, con un intervento sull'importante ruolo dei Consorzi garanzia fidi, di Marina Rinaldi Cioli, presidente di Ande prima delle relazioni di Donata Vianelli, Rettrice dell'Università di Trieste e docente di economia e gestione delle Imprese e Alberto Dreassi, vice direttore del dipartimento di Scienze economiche ,aziendali, matematiche e statistiche e docente di economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Trieste.

L'incontro sarà moderato dal giornalista Francesco De Filippo e verrà registrato dall'emittente Telequattro per trasmetterlo in differita la domenica seguente alle 16.20.

IN ONDA STASERA ALLE 23.40 SU RAI 1

Dalle foibe all'esodo Lo Speciale del Tg1 sul confine orientale

L'intervista a Silvio Scialpi: il padre finanziere fu infoibato nel '45

Questa sera alle 23.40 andrà in onda su Rai1 lo Speciale Tg1 intitolato "Dalle foibe all'esodo, un dramma italiano" firmato da Daiana Paoli. Alla vigilia del Giorno del Ricordo, che si celebra il 10 febbraio, la giornalista triestina, caporedattrice della redazione società del Tg1, ripercorre una delle pagine più buie della storia italiana che sul confine orientale inizia già dopo l'armistizio del '43. Un racconto che si snoda attraverso le testimonianze dei figli di vittime delle foibe e degli esuli, costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia per restare italiani quando queste terre passano sotto il dominio jugoslavo. Molti di loro oggi vivono ancora a Trieste e in altri comuni del Friuli Venezia Giulia.

Nello speciale, il cui montaggio è stato curato dalla monfalconese Marina Vidon, i racconti si intrecciano alla ricostruzione storica con il contributo dello storico Raoul Pupo, uno dei massimi studiosi di questa vicenda a lungo dimenticata.

Un viaggio che dall'altopiano carsico prosegue fino in Istria per poi approdare al Magazzino 18 di Trieste – oggi museo, spostato all'interno del Magazzino 26 del Porto vecchio. Un luogo simbolo del dramma dell'esodo che, come noto, ospita ancora le masserizie lasciate dagli esuli. Qui l'incontro con l'artista romano Simone Cristicchi che, dopo alcuni anni, torna con le telecamere del Tg1 negli spazi che hanno ispirato il suo spettacolo teatrale, intitolato appunto "Magazzino 18". Un musical civile che ha contribuito a far conoscere al grande pubblico questa tragedia.

Lo speciale prevede anche un passaggio poi nel campo profughi di Padriciano, assieme all'esule Fiore Filippaz, qui dove in una gelida notte del 1956 morì di freddo la sorellina Marinella, che aveva solo un anno. Un altro simbolo forte dei drammi del confine orientale, divenuto a sua volta museo dedicato alla memoria di quella tragedia, presto oggetto di un importante restauro.

Con le associazioni degli esuli la giornalista Rai riflette sulla possibilità di dar vita, oggi, a una memoria condivisa su una vicenda che è stata a lungo tema di divisione politica. Uno sguardo infine al futuro delle comunità italiane in Croazia, che - pur essendo realtà ormai piccole dal punto di vista numerico - portano avanti con determinazione la lingua e la cultura italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00 "Clown in Viaggio" " Uno spettacolo che avvicina i bambini al linguaggio poetico, trasformandoli da spettatori ad attori attraverso il gioco. Fascia d'età dai 4 anni. Ingresso € 7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Il lutto si addice ad Elettra" " di Eugene O'Neill. Regia e scene Davide Livermore. Con Paolo Pierobon, Elisabetta Pozzi, Linda Gennari, Marco Foschi, Aldo Ottobrino e con Carolina Rapillo, Davide Niccolini. Durata: 3 ore e 30'. Turno D.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo – Infinito Bachiano" " con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

Serata del Pupkin Kabarett per la festa degli innamorati

Ritorna sul palco del Miela, nella serata di domani alle 20.30 il Pupkin Kabarett con un irresistibile spettacolo preparatorio alla festa degli innamorati di San Valentino.

Quello della coppia (non solo tradizionale) nelle sue tante sfaccettature non sarà l'unico argomento che i Pupkin affronteranno in questa serata, ma sarà sicuramente uno dei temi portanti dello spettacolo sanvalentiniano.

Loro stessi se ne vantano: «Durante le ormai storiche serate del cabaret del Teatro Miela - spiegano gli interpreti dello show - abbiamo contribuito molto spesso alla formazione e alla separazione di molte coppie presenti in sala».

Non solo perché esperti di dinamiche matrimoniali grazie all'esperienza ventennale dei loro radiodrammi, ma anche perché consapevoli che la tecnologia, attraverso l'intelligenza artificiale, potrà a breve offrire nuove possibilità di scelta del partner, costruendolo ad hoc, con la complicità dell'algoritmo che già oggi, in molti casi, fa da terzo incomodo nelle camere da letto. Tradizione e innovazione, dunque, ma non mancheranno i temi di attualità cittadina, affrontati attraverso la lettura dei sogni, analisi geopolitiche strampalate, previsioni e visioni di fatti già successi.

Questa serata del Pupkin Kabarett risulta quindi imperdibile e, oltre alla mirabolante Niente Band, l'offerta musicale prevede anche il ritorno, dopo molte stagioni, di uno dei cantautori più interessanti della scena cittadina: Stefano Schiraldi. La formazione appare quindi più che solida con Laura Bussani, Flavio Furian, Omar Giorgio Maklufi, Alessandro Mizzi, Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo, Paolo Muscovi e la supervisione di Maxino.

Prevendita dei biglietti attiva alla biglietteria del teatro (telefono 040 3477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 oppure al Ticketpoint in Galleria Rossoni e aperto lunedì dlle 8.30-12.30 e 15-19. Bbiglietti anche su vivaticket.com —

Soccorso alpino in prima linea

Il corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) è impegnato, in collaborazione con il sistema sanitario, con gli organizzatori e con le strutture di Protezione civile, nelle attività di prevenzione, assistenza e soccorso tecnico–sanitario in occasione dei Giochi. Nel territorio veneto, e in particolare nell'area di Cortina, è coinvolto nelle attività di assistenza sanitaria e di coordinamento dei soccorsi all'interno delle venue, con personale qualificato presente in turno presso le aree di gara.

Fondazione Dolomiti al Media Center

In occasione dei Giochi, la Fondazione Dolomiti Bellunesi è presente al Media Center di Cortina, ospite della Regione del Veneto, all'interno dello spazio dedicato al coordinamento delle attività di comunicazione e accoglienza rivolte alla stampa nazionale e internazionale. La struttura del Media Center, articolata su due livelli, prevede al primo piano un'area aperta al pubblico. In tale contesto la Fondazione ha allestito uno spazio dedicato alla promozione del territorio bellunese.

Sabotaggio alla pista da bob

Telecamere e testimonianze al vaglio degli investigatori Non si sottovaluta l'attentato

Gigi Sosso / CORTINA

Sventata l'esplosione, la polizia ascolta i testimoni. Nessuna conseguenza alla pista da bob di Cortina, ma quello che è successo mercoledì mattina, a un paio di giorni dalle cerimonia inaugurale delle Olimpiadi 2026, non può essere archiviato come conseguenza del caso cinico o del destino contrario. Il presunto sabotaggio al gruppo elettrogeno, con i cavi elettrici invertiti da una mano ancora sconosciuta, merita senz'altro un attento approfondimento, tanto più dopo che l'altro ieri ci sono stati tre danneggiamenti sulle linee ferroviarie Bologna- Padova, stessa tratta dell'Alta velocità e Bologna - Ancona. Le prime due sono sulla strada ferrata per i giochi.

Su delega della Procura della Repubblica di Belluno, dopo le impronte i poliziotti del Commissariato ampezzano stanno sentendo gli operai addetti ai lavori e alla manutenzione, per capire cosa può essere accaduto. E sono sotto interrogatorio anche le telecamere dell'impianto di videosorveglianza, che non possono non aver ripreso un'intrusione, per quanto notturna e il più possibile discreta. Le piste possibili da seguire sono quelle del guasto, dell'errore materiale e dell'attentato. Dietro alla terza ipotesi, che è anche la più inquietante, ci potrebbe essere il mondo dell'ambientalismo più radicale e intransigente. Quando lo sliding centre, non esisteva ancora, c'erano state delle manifestazioni di protesta, anche per l'abbattimento dei larici secolari, ma niente in confronto a quello che poteva accadere, se solo qualcuno avesse acceso il macchinario, senza fare caso al collegamento dei cavi.

Un passaggio della pre-omologazione della pista da bob di Cortina, oggetto nei giorni scorsi di un presunto sabotaggio

La nuova "Eugenio Monti" di Ronco non è piaciuta a tutti, non solo perché parecchio impattante sull'ambiente ampezzano, ma anche per il suo pesante costo di realizzazione. L'impresa Pizzarotti di Parma non ha seguito il progetto originale, anche perché avrebbe richiesto tempi molto più abbondanti, tuttavia è anche costata una cifra molto importante, che più di qualcuno avrebbe visto meglio investita nella sanità pubblica veneta.

> **Il gruppo elettrogeno è adesso in sicurezza dopo che i cavi erano stati invertiti**

Il corteo organizzato ieri, a Milano, l'ha messa chiaramente al centro del mirino della protesta. Può anche darsi che un collegamento diretto non ci sia, ma in un periodo così delicato sul piano della sicurezza, sempre meglio non sottovalutare alcun segnale. Le gare più importanti di bob cominceranno in settimana e, per allora, sarà ancora più rafforzata la macchina della sicurezza, in ogni caso il sabotaggio rimane un fatto inquietante e da cercare di evitare. Il procuratore della Repubblica, Massimo De Bortoli ha aperto un fascicolo per un'ipotesi di reato, che potrebbe essere quella di danneggiamento aggravato e aspetta di poter iscrivere qualcuno nel registro degli indagati. Né il magistrato né gli investigatori rivelano qualcosa e questo può starci per il rispetto del segreto istruttorio. Più strana la reazione del commissario di Governo e amministratore di Simico, Fabio Saldini, che ieri mattina ha detto di non saperne nulla. Non sarà stato informato?

Quando nella notte tra il 20 e il 21 febbraio 2025, era stato rinvenuto un lungo e pesante tubo dell'impianto di refrigerazione spostato rispetto alla sua posizione originaria e di traverso su una strada di accesso al cantiere, la notizia aveva avuto una risonanza nazionale e internazionale. Il pubblico ministero Roberta Gallego aveva indagato per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato, salvo poi chiedere e ottenere l'archiviazione dal giudice per le indagini preliminari perché, a giudicare dalle immagini, si era trattato al massimo di un gesto intimidatorio, ma molto più probabilmente di una movimentazione sbagliata da parte di uno dei lavoratori. In questo caso, potevano esserci danni alle infrastrutture o al pubblico fino agli effetti più devastanti di un'esplosione ancora più pericolosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOPRALLUOGHI

«Sala Safety, Protezione civile e trasporti extra funzionano»

IL FOCUS

In occasione dell'avvio delle Olimpiadi il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, con delega alla Protezione civile e ai Trasporti, ha effettuato venerdì un sopralluogo alla Sala Safety, centro nevralgico della gestione operativa e dell'emergenza, per verificare lo stato di operatività in vista dell'arrivo del grande afflusso di persone previsto dal pomeriggio e nelle prossime ore. Successivamente ha fatto visita ai volontari della Protezione civile attivi in Valle del Boite, che stanno prestando servizio a supporto delle attività olimpiche. «Un grazie sincero ai volontari per il lavoro silenzioso ma essenziale che stanno svolgendo sul territorio, con spirito di servizio e senso di responsabilità», dice Bortoluzzi, che nel pomeriggio si è recato a Cortina d'Ampezzo, dove ha incontrato i referenti di Dolomitibus per un sopralluogo alle aree destinate ad accogliere i transporter Moll, fondamentali per il consistema di mobilità spettatori. È stata anche l'occasione per una verifica diretta sul regolare funzionamento del servizio di trasporto pubblico potenziato. «Anche sotto il profilo trasporti tutto sta funzionando nel migliore dei modi» conclude Bortoluzzi «Continueremo a monitorare costantemente la situazione, in raccordo con tutti gli enti, per garantire ordine, sicurezza e un servizio efficiente durante tutte le giornate olimpiche. Tutto insomma sta funzionando per il meglio. La macchina organizzativa è attiva e operativa. Tutti gli operatori coinvolti stanno lavorando con grande professionalità per garantire la piena sicurezza dell'evento. Un grazie va in particolare alla Provincia di Belluno, che rappresento, per il coordinamento e il supporto concreto che sta offrendo su tutti i fronti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una immagine della visita

overpost.biz

Speciale Olimpiadi

«La cerimonia ha fatto brillare Cortina»

«La cerimonia di apertura dei Giochi ha offerto al mondo un'immagine straordinaria di Cortina d'Ampezzo, della sua conca e dell'intero territorio bellunese. La Regina delle Dolomiti è stata protagonista assoluta di uno spettacolo capace di esaltare bellezza, colori, eleganza e stile che da sempre contraddistinguono le nostre comunità». Così il Presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, il giorno dopo l'inaugurazione ufficiale dei Giochi Olimpici.

La Dmo Marca Treviso è a Casa Veneto

Fondazione Dmo Marca Treviso presenta a Cortina la ricchezza dell'offerta turistica di Destinazione: il "saper fare" come motore per sport, cultura ed enogastronomia. Tre incontri con testimonianze dei protagonisti e racconti di case history, presso Casa Veneto in Corso Italia a Cortina. I focus sono rispettivamente su sport, cultura e enogastronomia: ma il punto di partenza, ed elemento trasversale di lettura, è il "saper fare" che caratterizza il territorio trevigiano.

Arrivano i big

Una due giorni a Cortina per il presidente Mattarella Caso Vance, l'ira di Trump

Gigi Sosso / CORTINA

Non con il tram 26 e neanche con il treno delle Dolomiti. Ma una maniera per arrivare a Cortina la troverà senz'altro il presidente Sergio Mattarella, che è atteso per mercoledì 11 febbraio e giovedì 12 sotto le Tofane, per assistere ad alcune gare. Ma forse non arriverà più il vicepresidente americano JD Vance, che ieri è stato difeso dalla nuvola di fischi alla cerimonia inaugurale di San Siro, non senza un certo livore nei confronti dei contestatori, dallo stesso Donald Trump: «È sorprendente», ha detto il presidente americano, «perché Vance piace alla gente». Che sia permaloso o semplicemente non c'è modo di ospitarlo a Cortina con la sua imponente scorta di blindati, poliziotti armati e agenti servizi segreti? Più di 300 gli addetti alla sicurezza di Vance e della second lady e quattro piani dell'hotel Gallia prenotati per la delegazione statunitense. Mattarella è seguito da un corteo molto più umano e meno scenografico. Dopo una prima giornata agonistica, la seconda sarà dedicata anche alla visita del villaggio olimpico di Fiames, dove accolto dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e dal segretario generale Carlo Mornati, pranzerà con le atlete e gli atleti azzurri. Alla fine, sarà anche a Casa Italia, prima di tornare al Quirinale e seguire i giochi alla tivù. Sarebbe stato meraviglioso averlo ieri, a Bormio, per le medaglie di Giovanni Franzoni e Dominik Paris nella libera, ma è anche vero che a Cortina ci saranno almeno altrettante possibilità di fargli ascoltare l'inno di Mameli. Per una questione di scaramanzia, non è il caso di mettersi a fare nomi e cognomi. Le scuole ampezzane sono chiuse proprio dal 10 al 12 febbraio, dopo la retromarcia successiva alla decisione di lunedì scorso nel vertice sulla sicurezza tra Comune di Cortina, Ufficio scolastico regionale e prefettura e, pertanto, ci potrà essere un bagno di folla anche tra gli studenti. Dev'esserci rimasto male JD Vance per la contestazione milanese dell'altra sera. Quando è stato inquadrato dalla regia internazionale e le immagini sono apparse sui maxischermi dello stadio, il numero due statunitense è stato investito da una sventagliata di fischi e ululati. Non se l'aspettava di sicuro e il linguaggio del corpo è tutt'altro che un'opinione. Nessuna reazione da parte sua sui canali ufficiali, dopo di che ieri The Donald l'ha difeso apertamente, dal blu dipinto di blu dell'Air Force One, sul canale Youtube della Casa Bianca: «È sorprendente, perché di solito piace alla gente. Beh, voglio dire, ora si trova in un Paese straniero. Per essere onesti, non viene fischiato in questo Paese». Non scoppierà un caso diplomatico e Trump non comincerà a fare un pensierino anche sul Lombardo - Veneto, ma è sintomatico della situazione internazionale. Tornando ai politici italiani, dovrebbe esserci il presidente del Senato, Ignazio La Russa e, a livello internazionale, il principe Alberto di Monaco. I giochi sono appena all'inizio e non sono escluse sorprese, soprattutto se per i colori azzurri si metterà bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Sergio Mattarella sarà a Cortina mercoledì e giovedì, dopo aver partecipato alla cerimonia di apertura

LA BEFFA

Alpini all'ex villaggio Eni senza acqua e riscaldamento

CORTINA

Alpini chiamati in soccorso dei Giochi senza riscaldamento e acqua calda all'ex villaggio Eni. Tra il 4 e 6 febbraio, circa 160 militari si sono presentati a Borca di Cadore per prendere possesso delle aree alloggio fornite dalla proprietà e mettersi così a disposizione della manifestazione olimpica. Ma subito l'amara sorpresa: niente acqua calda per lavarsi a causa di guasti tecnici agli impianti. Alcuni militari, circa una ventina, non avrebbero nemmeno disfatto i bagagli e sarebbero rientrati a casa. I restanti, invece, hanno dovuto attendere poco più di 24 ore prima di potersi concedere una doccia calda. Non solo, anche il riscaldamento ha avuto dei problemi (in parte a causa dell'esaurimento del gasolio verso le due di notte). L'esercito, per correre ai ripari, ha fornito al villaggio un enorme generatore ed ora il problema sembra rientrato. I volontari alpini impegnati nell'evento sono stati formati e vengono coordinati dalla joint task force olimpica, con sede a San Candido, struttura interforze responsabile della pianificazione e del coordinamento del dispositivo di supporto alle Olimpiadi sul territorio montano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Presidio dei vigili del fuoco «Controlli più capillari»

CORTINA

Secondo giorno di attività per i Vigili del fuoco impegnati nel presidio della sicurezza in occasione dei Giochi olimpici. Ieri le squadre hanno effettuato le verifiche sul sistema antincendio del Villaggio olimpico. Contestualmente, il dispositivo Nbcr (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) è stato impegnato nel monitoraggio costante dell'aria all'interno del Curling Center, sede delle competizioni, a tutela della sicurezza di atleti e spettatori. E sempre ieri in serata un presidio di vigilanza ha accompagnato la cerimonia di apertura dei Giochi. Presenti il direttore interregionale dei Vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige, Cristina D'Angelo, il comandante di Belluno Matteo Carretto. —

Vigili del fuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOGISTICA

A Rumerlo si arriva "quasi" in cabinovia

CORTINA

I tifosi che hanno acquistato un tagliando per la discesa libera femminile – che andrà in scena oggi sull'Olympia delle Tofane – avranno a disposizione bus e navette per raggiungere l'area di Lacedel. Da lì, per arrivare alla finish area di Rumerlo, i supporter dovranno prendere la nuova cabinovia realizzata da Ista. Cosa significa? Una volta scesi alla stazione di Ra Freza, i tifosi dovranno fare una camminata lungo le piste della ski area delle Tofane per raggiungere il proprio posto a sedere. Un percorso abbastanza impegnativo, visto che la stazione di monte non si trova più all'altezza della seggiovia Cortina Express, ma è posizionata molto più in alto, ovvero nell'area che prima veniva raggiunta dalla seggiovia Sem 212 "Roncato-Socrepes". Chi raggiungerà Cortina, verrà prelevato dalle navette al ponte di Crignes, mentre gli utenti che parcheggeranno nei park scambiatori saranno trasportati direttamente a Lacedel o nelle aree adibite al cambio della navetta. Per ogni parcheggio scambiatore saranno messe a disposizione delle navette specifiche per il trasporto dei tifosi. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Olympia delle Tofane di notte

Olympia show C'è la discesa dei sogni

Alle 11.30 una delle gare più attese dei Giochi: sfida annunciata Goggia-Vonn
Ci sarà anche Brignone che ha sciolto le riserve. Pirovano sorpresa azzurra?

Sofia Goggia, 33 anni, a 8 anni dal suo oro olimpico in Discesa libera in Corea va a caccia del bis sulla "sua" Olympia

Federica Brignone in azione

Lindsey Vonn

Gianluca De Rosa / CORTINA

Il grande giorno è arrivato. Le regine della velocità lanciano la sfida all'Olympia delle Tofane con il sogno di una medaglia nel cassetto. Alle 11.30 l'attesa apertura del cancelletto che darà il via alla prova madre tra quelle veloci, la discesa libera. E l'Italia, "chiamò": azzurre all'assalto del medagliere con il quartetto composto da Sofia Goggia, la grande favorita della vigilia, supportata anche da un tifo delle tribune di Rumerlo che sarà tutto dalla sua parte, poi la grande sorpresa Federica Brignone che ieri ha sciolto le riserve con un sì che ha scatenato l'entusiasmo dei fans. La "underdog" di giornata potrebbe essere Laura Lolli Pirovano, che dopo le tante sfortune maturate in Coppa del mondo punta a riprendersi tutto, con i dovuti interessi, nella gara delle gare che vale non una stagione ma una carriera. Infine Nicol Delago. Delle quattro azzurre la veterana è senza dubbio Sofia Goggia, già oro in discesa a Pyeongchang nel 2018 e argento a Pechino nel 2022. Una che sull'Olympia in Coppa ha vinto quattro volte. Federica Brignone torna a competere per una medaglia olimpica di discesa dopo Pyeongchang 2018, così come Nicol Delago che ha partecipato sempre in discesa sia all'edizione 2018 che a quella del 2022. Poi Lolli Pirovano, all'esordio ai Giochi.

I PETTORALI DELLE BIG

Sarà la francese Melorie Blanc ad inaugurare la discesa. Pettorale numero tre per Federica Brignone, sette per Nicol Delago, otto per Pirovano. Le big subito a seguire con Aicher (10), Huetter (11), Widle-Winkelmann (12), Vonn (13), Puchner (14) e Sofia Goggia (15).

PROVE CON NEBBIA

Anche la giornata di ieri intanto è stata ampiamente condizionata dal meteo. La nebbia si è impossessata dell'Olympia nella terza ed ultima giornata di prove costringendo gli organizzatori dopo un'estenuante attesa, alla sospensione della sessione. Un dettaglio che potrebbe pesare sulla gara. In tante non sono riuscite a provare adeguatamente il tracciato, che presenta ampi tratti altamente tecnici che non danno spazio all'improvvisazione. Alla neve di mercoledì notte che ha costretto la giuria ad annullare la seduta di giovedì mattina, hanno fatto seguito due giornate di nebbia che hanno limitato visibilità e relativo studio. L'attesa è tutta per oggi, quando anche il meteo dovrebbe finalmente essere dalla parte delle regine della velocità.

LA PISTA

L'Olympia non perdona, neanche se sei una regina. Tanti i passaggi chiave sul tracciato da fare tutto d'un fiato, senza troppi pensieri ma con la mente libera. Circa 750 metri di dislivello con lo Schuss che al pronti, via si presenta con un muro dalla pendenza monstre: 64%. Dopo il primo tratto, la pista prosegue con il salto al rifugio Duca d'Aosta che conduce le atlete nel cuore nella parte centrale del tracciato caratterizzato dal celebre Gran Curvone e soprattutto, dall'impegnativo settore dello Scarpadon che in Coppa del mondo ha mietuto numerose "vittime", anche illustri (vedi Goggia). Onde, salti, curve veloci, cambi di direzione e poi la tipologia di fondo, che se ghiacciato,

LE POLEMICHE DELLA VIGILIA. GOGGIA SIBILLINA DOPO L'ATTACCO DI BRIGNONE

Vonn, dubbi sull'infortunio «Ai posteri l'ardua sentenza»

IL CASO

Pista e fuori pista. Perchè se è vero che una gara olimpica aumenta la tensione superando i livelli di soglia, anche quello che è successo nel parterre, ieri a Cortina, non è da meno. Io, lei, l'altra: potrebbe essere il titolo della simil "soap" dai tratti neanche troppo velatamente polemici che ha chiamato in causa Lindesy Vonn, Federica Brignone e, dulcis in fundo, Sofia Goggia. Oggetto del contendere, l'infortunio occorso a Wonder Woman a Crans Montana appena sette giorni fa che, stando proprio a quanto riferito dalla diretta interessata in una improvvisata conferenza stampa pre olimpica, non lascerebbe scampo alle interpretazioni: rottura del crociato. Eppure, a ben guardare la Vonn in azione in questi giorni in palestra e nelle prove sull'Olympia delle Tofane, sembrerebbe tutto tranne che abbia un crociato rotto.

«Se avesse avuto un problema grave come il mio oggi non sarebbe qui, perché dopo tre giorni ero con le stampelle, o meglio, su una sedia a rotelle». Così parlò Federica Brignone, precisando: «È un po' diverso, ma lei è sicuramente una grande donna e ha un grande coraggio»

Anche sui social, i tanti video pubblicati dalla statunitense nelle scorse ore, hanno scatenato i commenti: «Al massimo quel crociato è lesionato, non rotto» sentenziano i fans. Così, a lanciare il carico da novanta, animando la vigilia della discesa libera, è stata nientemeno che la Tigre di La Salle.

Non sappiamo se tutto questo appartenga ad una specifica strategia comunicativa pre olimpica, avente l'obiettivo di spostare attenzione e relative pressioni sull'avversaria, fatto sta che la Brignone ha chiamato in causa la Vonn, che a sua volta non ha inteso replicare. Almeno finora. Lo farà sicuramente in pista questa mattina. Dove ci sarà anche Sofia Goggia. Eccola, la "terza incomoda", che a sua volta non si è sottratta alla vicenda, entrando a gamba tesa con un commento criptico: «Ai posteri l'ardua sentenza». Giudizio sospeso, in attesa del giorno dei giorni. Che poi è oggi. Goggia e Brignone intanto ieri hanno commentato l'ultimo allenamento: «Non vedevo bene nella prima traversa e l'ho sbagliata. Il fondo sarà duro e compatto» ha detto la bergamasca. «Ogni giorno cresco, mi sembra di entrare sempre più in confidenza con gli sci lunghi», ha aggiunto la valdostana prima di annunciare la sua partecipazione alla discesa. — G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DI PARTENZA

1	Blanc M.	19	Miradoli R.
2	Raedler A.	20	Stuhec I.
3	Brignone F.	21	Grenier V.
4	Flury J.	22	Muzaferija E.
5	Schmitt J.	23	Gauche L.
6	Johnson B.	24	Wright I.
7	Delago N.	25	Cerutti C.
8	Pirovano L.	26	Moreno C.
9	Lie Kajsa V.	27	Pleshkova J.
10	Aicher E.	28	Pohjolainen R.
11	Huetter C.	29	Caminal Santure J.
12	Weidle-Winkelmann K.	30	Novakova B.
13	Vonn L.	31	Negri E. M.
14	Puchner M.	32	Gray C.
15	Goggia S.	33	Schwencke M.
16	Suter C.	34	Begue N.
17	Wiles J.	35	Labastova A.
18	Ortlieb N.	36	Shepilenko A.

WITHUB

overpost.biz

IL PROGRAMMA

Allenamento · Evento regolare · Evento da medaglia

WITHUB

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
8		14:05 Staffetta mista 4x6 km (D+U)					21:55 Gara squadre Singolo maschile - PL	16:00 5.000 m uomini				11:30 Discesa donne	12:30 Skiathlon 10 + 10 km uomini			18:34 Singolo uomini Manche 4	PGS donne 14:26 Finalina 14:29 finale PGS uomini 14:36 Finalina 14:39 finale
9								17:30 1.000 m donne	20:12 Individuale NH uomini Turno finale	13:28 Freeski slopestyle D Finale Manche 3		14:00 Slalom combinata a squadre uomini					20:17 Big air donne Finale Manche 3

Lolli Pirovano

regalerà ancora più adrenalina ad un evento che si preannuncia imperdibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT MANAGER MATTEO GOBBO

La pista perfetta: «Azione in due fasi ma la sicurezza è al primo posto»

Alessandro Michielli / CORTINA

Come si prepara una pista da sci di livello olimpico? Matteo Gobbo, sport manager dello sci alpino femminile per i Giochi 2026, ci racconta come, insieme al suo team di cui fanno parte il direttore di gara, Davide Viel, e il direttore di pista, Aronne Pieruz, ha preparato il tracciato dell'Olympia delle Tofane che oggi ospiterà la discesa libera femminile. «La preparazione della pista si suddivide in due fasi», afferma Matteo Gobbo. «L'allestimento della sicurezza e la lavorazione del profilo, in base a come uno vuole consegnare la pista. I gatti delle nevi fanno i livellamenti, i cambi di direzione e di pendenza. Poi c'è la fase in cui andiamo ad iniettare l'acqua nella neve per aumentare la densità e creare un manto compatto e solido. In questo modo le atlete trovano un terreno molto più gestibile e senza imprevisti dove sciare». Ma come si gestisce la pista dopo le recenti nevicate e l'arrivo del caldo? «Noi», dice Gobbo, «dopo le nevicate, abbiamo tenuto la superficie (preparata e già consolidata) pulita grazie alle lisciature: spostiamo a mano la neve dalla linea ideale di gara e poi nei bordi facciamo intervenire le macchine per lo spostamento della massa nevosa in zone dove non creano problemi». Un lavoro fatto manualmente per non intaccare il tracciato in nessun modo: «Si cerchiamo di evitare qualunque tipo di attività nella pista di gara», aggiunge Gobbo. «Il fondo che abbiamo preparato ci permette di fare dei passaggi ad hoc per la rimozione nel caso in cui la neve sia troppa».

250 MAESTRANZE ALL'OPERA

Ma quanti operatori stanno lavorando sull'Olympia? «Circa 250», risponde Gobbo. «Il mio gruppo di lavoratori per quanto riguarda lo sci alpino è molto rodato. Tutte le figure chiave sono ricoperte da persone affidabili e competenti. Oltre al fatto che hanno uno spessore umano notevole, che fa la differenza. Anche sotto stress, viene fuori quella bontà d'animo che tira fuori il meglio dalle persone. È una cosa molto importante».

IL SOGNO OLIMPICO

Essere a capo dell'area sport di un'Olimpiade che effetto fa? «Beh, è molto emozionante, non è una cosa comune», dice Gobbo. «Pochi possono dire di avere un evento del genere nel paese natale. Avere questo ruolo ti dà un certo senso di responsabilità verso la comunità, perché c'è l'interesse di voler fare bella figura per il sistema Cortina. Questo evento, chiaramente, è legato al territorio. Qui lo sci è di casa, è storico».

LA PISTA

L'Olympia delle Tofane ha ospitato le gare di sci durante delle Olimpiadi invernali 1956 ed accoglie ogni anno le gare di Coppa del mondo di sci femminile. Nel 2021 è stata la pista di discesa libera, super G e slalom gigante durante i Campionati Mondiali di sci alpino Fis. Nel 1990 ha visto inoltre la prima vittoria in Coppa del campione di casa Kristian Ghedina, che il 3 febbraio trionfò proprio sulla pista di casa. Nei suoi 2.560 metri di lunghezza presenta alcuni celebri e insidiosi passaggi: lo "Schuss", con una pendenza massima del 65%, dove le "Regine della velocità" saltano e raggiungono una velocità massima di 140 chilometri orari. Il "Salto Duca d'Aosta" e il passaggio cieco dei "Delta"; il complicato "Gran Curvone" e il successivo cambio di pendenza dello "Scarpadon". Nel tratto finale il grado di pendenza diminuisce e le atlete devono mantenere alta la velocità per affrontare il traverso finale e il salto conclusivo. Saranno 90 secondi di pura adrenalina, che rappresentano la grande classica del circo rosa mondiale, e che oggi assegnerà le prime medaglie dello sci nella Conca ampezzana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA IN SVIZZERA SOSPESA A CAUSA DEL METEO SI FA IL 7 E 8 MARZO

Crans Montana si recupera sulla pista bellunese La VolatA

BELLUNO

La Val di Fassa si prepara a un nuovo fine settimana di Coppa del Mondo femminile di sci alpino. Dopo il successo della recente due-giorni di Ski Cross (con doppia vittoria azzurra), la Fis ha ufficializzato il recupero della discesa libera di Crans Montana sulla pista La VolatA, nella Ski Area San Pellegrino. Un inserimento che porta a tre le gare in calendario: venerdì 6 e sabato 7 marzo le due discese libere, domenica 8 il superG, precedute dalle prove di mercoledì e giovedì. Per la valle ladina è la terza chiamata nel massimo circuito dopo il 2021 e il 2024, sostenuta dal lavoro congiunto di Val di Fassa Grandi Eventi, Ski Team Fassa, Us Monti Pallidi e FassActive.

La Ski Area San Pellegrino, dove sarà recuperata la gara cancellata

«Siamo pronti anche a un giorno in più di competizioni», spiega il segretario generale Cristoforo Debertol, «una sfida che aumenta la visibilità e valorizza il territorio». La pista La VolatA, già in buone condizioni, subirà solo interventi mirati per sicurezza e gestione delle velocità. Un altro banco di prova di alto livello, a ridosso dei grandi eventi olimpici, su un tracciato storicamente favorevole ai colori azzurri. —

Speciale Olimpiadi

IL PROGRAMMA

Tutti i nomi degli azzurri da seguire oggi in gara

Gli azzurri oggi in gara ai Giochi olimpici di Milano Cortina sono, nello snowboard, slalom gigante parallelo donne, Elisa Caffont, Jasmin Coratti, Lucia Salmasso, Sofia Valle (qualificazioni dalle 9, finali dalle 13 alle 14.31; nello slalom gigante parallelo uomini, Maurizio Bormolini, Mirko Felicetti, Roland Fischnaller, Aaron March (qualificazioni dalle 9.30, finali dalle 13.20 alle 14.41). Nello sci alpino, nella discesa donne, attese alle 11.30 Federica Brignone, Nicol Delago, Sofia Goggia, Laura Pirovano. Passando allo sci di fondo, per lo skiathlon maschile, ore 12.30, gareggiano Elia Barp, Martino Carollo, Davide Graz, Federico Pellegrino. Biathlon, staffetta mista (14.05), in pista Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Lisa Vitozzi, Dorothea Wierer. Alle 14.35, nel curling: doppio misto, Italia-Repubblica Ceca con Stefania Constantini e Amos Mosaner, che tornano alle 19. 05 nel doppio misto con la Gran Bretagna. Nel pattinaggio di velocità: in pista Davide Ghiotto, Riccardo Lorello e Michele Malfatti (ore 16) nei 5.000 metri maschili. Passando allo slittino, nel singolo uomini, heat 3 e heat 4 (ore 17 e 18.34), Leon Felderer, Dominik Fishnaller e Alex Gufler. Chiude alle 19.30 lo snowboard: big air donne, qualificazioni, con Marilù Poluzzi. —

Davide Graz, domani nello skiathlon

Gio e Domme

Doppia medaglia e festa azzurra

Sulla Stelvio discesa allo svizzero Von Allmen, Franzoni e Paris argento e bronzo
Il secondo: «Mi sono detto ora tocca a me». L'altoatesino: «Un risultato speciale»

Gianluca De Rosa/BORMIO

Giovanni Franzoni e Dominik Paris scrivono una nuova pagina di storia dello sci alpino italiano. Italjet doveva essere ed Italjet è stata nella discesa libera maschile che ha inaugurato la partecipazione olimpica del team azzurro a Milano-Cortina. Sulla pista Stelvio di Bormio, aggressiva come poche, la vittoria è andata allo svizzero Franjo Von Allmen, ma alle sue spalle c'è spazio per una storica doppietta azzurra: Giovanni Franzoni conferma tutti gli ottimi propositi di questo 2026 e strappa l'argento, Dominik Paris si trova a suo agio sulla pista valtellinese e sale sul gradino più basso del podio che vale una medaglia di bronzo. Nella storia della discesa libera italiana non era mai successo che due atleti si ritrovassero, insieme, sul podio, in una gara olimpica.

Palmarès aggiornato dopo l'oro di Zeno Colò a Oslo 1952, il bronzo di Herbert Plank a Innsbruck 1976 e l'argento di Christof Innerhofer a Sochi 2014.

LA GARA

Tutto secondo copione. Tracciato che richiede impegno ed abnegazione, dal primo all'ultimo istante. Ne viene fuori una sfida palpitante, che si accende quando sul podio si ritrovano tre svizzeri: Von Allmen, imprendibile, Odermatt e Monney. Nessuno di loro aveva però ancora fatto i conti con l'onda azzurra. Franzoni, sceso col pettorale numero undici, si traveste da leone e ruggisce ad ogni curva, anche se sulla Carcentina lascia probabilmente quei centesimi che gli avrebbero spalancato le porte della medaglia d'oro. Dominik Paris, al via col pettorale numero dodici, non è da meno. L'uomo jet della Val d'Ultimo conosce benissimo la pista Stelvio, sulla quale ha vinto in carriera sei volte in discesa. E si vede. Risultato? Con 1'51''61 Von Allmen si porta a casa l'oro, Franzoni lamenta venti centesimi di ritardo dal vincitore, Paris cinquanta. Alle spalle del trio medagliato, ecco il più deluso della comitiva, Marco Odermatt. Quinto Monney. In gara anche altri due italiani: undicesima piazza per Mattia Casse, diciassettesima per Florian Schieder. Al tirar delle somme, tutta la truppa azzurra festeggia con le braccia al cielo una discesa libera che entrerà con merito negli annali della storia dello sci alpino.

Giovanni Franzoni sulla Stelvio ha mancato l'oro per venti centesimi

FRANZO-SHOW

Classe 2001, come il vincitore di giornata, Giovanni Franzoni continua a vivere il suo "magic moment", iniziato in Val Gardena a dicembre con il primo podio della sua carriera e proseguito alla grande in questo primo scorcio del 2026 con le vittorie di Wengen e Kitz. «Ho provato un'emozione strana sin dalla

Giovanni Franzoni, 34 anni, argento e Dominik Paris, 36, di bronzo: due generazioni azzurre sul podio

IL GRANDE GUSTAV INCORONA LA COPPIA

Tandem come i Thoeni nel '72 «Una piccola valanga azzurra»

IL FOCUS

Da Sapporo 1972 a Milano-Cortina 2026. Allora furono i cugini Gustav e Roland Thoni a conquistare nello slalom speciale vinto dallo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa una medaglia d'argento e una di bronzo. Ieri è toccato a Giovanni Franzoni e Dominik Paris aggiornare il palmares, seppur in una disciplina diversa. A commentare la doppia medaglia olimpica azzurra è stato proprio Gustav Thoni, grande tifoso del duo Franzoni-Paris.

«Se possiamo parlare di una nuova, piccola, valanga azzurra? Certo, anzi, non direi neanche tanto piccola – ha risposto Gustav, reduce dall'esperienza di tedoforo a Cortina –. Giovanni Franzoni sta facendo benissimo, Dominik Paris è un campione che non deve dimostrare niente a nessuno. Vincere una medaglia nelle Olimpiadi di casa equivale a un'emozione doppia. Similitudini con Sapporo? Vero, anche noi vincemmo lì due medaglie, io e mio cugino Roland, ma eravamo lontanissimi da casa. Non avevamo nessuno che faceva il tifo per noi. Qui invece è tutto diverso. Quando si gareggia in casa, la soddisfazione per un risultato raggiunto vale doppio». Archiviata la discesa libera, per l'Italia dello sci si aprono ora nuovi scenari.

«Franzoni e Paris possono dire la loro anche in supergigante. Punto ancora su loro due, anche perché sono in grande fiducia. E quando sei in fiducia le cose riescono sempre meglio», ha aggiunto Gustav Thoni che ora si aspetta una grande prova anche dalla squadra azzurra femminile. «Lo sci alpino italiano, sia maschile che femminile, ha sempre fatto grandi cose quando la posta in palio è stata alta. Queste Olimpiadi sono iniziate nel migliore dei modi, non solo nello sci, ma sono convinto che altre soddisfazioni non tarderanno ad arrivare». —

Thoeni tedoforo con la Goggia

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Speciale Olimpiadi

Prosecco Doc, Lubian allo Sparkling Hub

La pallavolista azzurra Marina Lubian (in foto al centro) ieri ha preso parte al talk "Sport e Valori", evento parte dell'inaugurazione, a Milano, dello Sparkling Hub di San Babila (Consorzio Prosecco Doc). «Non potuto fare la tedofora olimpica perché nella data che mi riguardava ero infortunata», ha chiarito l'atleta Lubian, «ma interagire con atleti di altre discipline e poter respirare l'aria dei Giochi ancora una volta è stato fantastico e mi ha riportato all'estate di Parigi. Auguro i migliori successi a tutti gli atleti italiani».

Paris, un risultato con sci made in Veneto

Nel bronzo conquistato da Dominik Paris nella discesa libera c'è anche una forte componente veneta legata al suo storico sponsor tecnico Nordica, marchio del gruppo padovano Tecnica Group, con sede a Giavera del Montello, punto di riferimento internazionale per gli sport invernali. Paris da anni si affida proprio agli sci e agli scarponi prodotti da Nordica, con cui ha rinnovato il contratto fino al 2028. Un'alleanza sportiva e industriale racconta una storia di eccellenza tutta italiana.

mattina. Ho visto Monney fare una grande gara, poi Odermatt andare ancora meglio. Von Allmen ha fatto una cosa pazzesca e mi son detto: "Ora tocca a me". Sono partito subito forte, la pista era fantastica. Purtroppo nella Carcentina non sono stato perfetto, due decimi potrebbero essersene andati lì. A dicembre partivo tra gli ultimi in discesa, ora sono qui. Dopo tutto quello che mi è successo in passato, mi dico che tutto torna».

PARIS, SULLA STELVIO SEI DI CASA

«È stato bellissimo vincere proprio qui una medaglia olimpica. Avevo addosso una grande fiducia, potevo fare quello che volevo, forse al salto di San Pietro e poi appena più in basso non sono stato perfetto, ma va benissimo così. C'era tutta la mia famiglia a vedermi, è speciale poter vivere questa soddisfazione con loro vicini». —

LA CLASSIFICA

		WITHUB
1	F. Von Allmen, Svizzera	1'51"61
2	G. FRANZONI, ITALIA	+0.20
3	D. PARIS, ITALIA	+0.50
4	M. Odermatt, Svizzera	+0.70
5	A. Monney, Svizzera	+0.75
6	V. Kriechmayr, Austria	+0.77
7	D. Hemetsberger, Austria	+0.97
8	N. Allegre, Francia	+1.19
9	J. Crawford, Canada	+1.39
10	K. Negomir, Stati Uniti	+1.59
11	M. CASSE, ITALIA	+1.67
17	F. SCHIEDER, ITALIA	+1.96

La gioia
Falcade esulta per il suo eroe

Allo Ski college tutti incollati alla tv per seguire un ex allievo che ora fa sognare
E alla fine c'è commozione e fierezza: «Il nostro Giovanni è stato grande»

FALCADE

Chi al convitto, chi in palestra o sulle piste, chi addirittura in classe nel bel mezzo di una lezione. Ieri mattina lo Ski College Veneto di Falcade si è fermato per tifare Giovanni Franzoni, impegnato nella discesa libera di Bormio. La tensione prima della grande gioia. Anche dietro i banchi dove stato c'è chi, in mezzo ai libri, è riuscito a trovare il momento giusto per accendere lo smartphone per seguire in diretta le gesta eroiche dell'atleta del momento che proprio sui quegli stessi banchi è cresciuto fino a raggiungere il tetto del mondo grazie alla passione per lo sci. «Abbiamo seguito la gara di Giovanni, del resto potevamo non farlo?», ha confermato con il sorriso il presidente dello Ski College Veneto di Falcade Michele Costa che di fronte alla conquista della medaglia d'argento ha smesso, solo per un attimo, i panni istituzionali, per festeggiare insieme ai suoi studenti.

Una storia a ritroso, quella che lega Giovanni Franzoni alla comunità di Falcade. A celebrare il successo del ventiquattrenne si sono uniti idealmente tutti coloro che hanno conosciuto il talentino di Manerba del Garda durante la sua permanenza tra le Dolomiti Bellunesi. Anche Moritz Micheluzzi, che nell'ambito delle attività dello Ski College di Falcade è stato allenatore di Franzoni, così come Elena Valt, anch'essa allenatrice della neo medaglia d'argento olimpica. Curiosità: Elena Valt, oltre ad essere allenatrice dello Ski College Veneto è, soprattutto, mamma di Lucia Dalmasso, anch'essa cresciuta sportivamente a Falcade e che oggi, insieme alla collega ed amica Elisa Caffont, andrà a caccia di una medaglia olimpica nello snowboard. «Sei stato grande Giovanni», hanno scritto in una nota congiunta lo Ski College Falcade e l'Iis Follador De Rossi di Agordo, resa pubblica nella giornata di ieri a seguito della conquista della medaglia d'argento nella discesa di Bormio da parte di Giovanni Franzoni.

Franzoni (maglia bianca) alla presentazione Ski College del 2017. Il terz'ultimo è il fondista Elia Barp

Franzoni al trofeo Alpe Cimbra nel 2017

«Che gioia e che emozione vedere la gara del nostro campione alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina. È stato un momento speciale: questo ragazzo, con la sua bravura e la sua semplicità, ci sta viziando. Siamo davvero orgogliosi di lui. Una delle cose più belle che si riesce a percepire è che i ragazzi, a scuola e sulle piste in allenamento, lo sentono vicino. Perché veramente fino a pochissimo tempo fa era uno di loro. Un bellissimo esempio. Speriamo che Giovanni Franzoni, con i suoi successi ma anche con il suo modo di essere, possa essere un punto di riferimento per i nostri giovani, atleti e studenti. La dimostrazione che con passione ed impegno, le cose si possono fare bene, senza mai perdere il sorriso ed un pensiero positivo». —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

oro⟩express®
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

overpost.biz

IL CT HÖLLRIGL

«Siamo pronti E che bella la storia di Romanin»

ANTERSELVA

Gli allenatori di tiro degli azzurri hanno appena visto i loro atleti che oggi parteciperanno alla staffetta mista e anche tutti gli altri azzurri, affrontare il poligono con decisione, Vittozzi e Wierer stanno ancora girando in pista quando nella mix zone arriva il ct dell'Italia Klaus Höllrigl che fa il punto della situazione.

Dorotea Wierer, 35 anni, ieri al tiro

Parte dal caso doping che ha interessato a inizio settimana la sua atleta Rebecca Passler. «Siamo riusciti a digerire la cosa dopo qualche giorno di assestamento e ora siamo assolutamente concentrati sulle gare. Crediamo a Rebecca e nei prossimi giorni avrete le notizie che daranno il reale peso alla vicenda». La pista della contaminazione alimentare è sempre la più attendibile. La staffetta? «Giacomel partirà per primo, poi gli altri: ce la giochiamo».

Poi il ct ci prende l'accredito che abbiamo al collo, vede da dove arriviamo e dice: «La storia di Nicola Romanin arrivato alle Olimpiadi dopo anni di gavetta alla Ibu Cup è la dimostrazione che con lavoro e costanza si ottengono i risultati». Chapeau. —

A.S.

Ore 14: occhio al Biathlon

La staffetta mista è pronta Apre Giacomel, chiude Lisa «Puntiamo in alto»

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

"Beng, beng!, il rumore è inconfondibile. È la carabina che al poligono colpisce i bersagli. Metti che è il giorno prima del via delle gare olimpiche di biathlon ad Anterselva e quei "beng, beng" si susseguono in modo impressionante. Signori, qui c'è un concentrato di talento della specialità incredibile. Intorno centinaia, sì centinaia, di volontari, operai e chi più ne ha più ne metta stanno completando i preparativi. Va bene che quassù ogni anno si disputa una gara di Coppa del Mondo o che nel 2020 di sono svolti i Mondiali, ma una Olimpiade all'ombra delle splendide montagne verso l'Austria raggiungibile qui, d'estate, anche attraverso il Passo Stalle, roba di nicchia per chi va in bici, è sempre una Olimpiade.

Girano i campioni, sgasano sugli sci, rallentano, provano il finale insidioso. Fanno un giro a tutta poi rallentano. Ovviamente sparano al poligono.

Poi devono parlare con la stampa. Il termometro indica lo zero o quasi, vabbè che le divise della Nazionale griffate Re Giorgio tengono caldo, ma stare un'ora e mezza al freddo a rispondere a tv e media inglese, tedesco e italiano non è roba comune.

Ci siamo capiti, l'ovattato mondo del calcio, ad esempio, dove appena fai una domanda in più l'addetto stampa di turno ti spara (per restare al poligono), è molto lontano. Arriva il ct azzurro, Klaus Höllrigl spiega, con gentilezza. Dà la notizia di giornata. Oggi, nella staffetta mista 4x6 km che alle 14.05, con diretta Rai e Discovery, aprirà i Giochi del biathlon, il primo frazionista sarà Tommaso Giacomel, 25 anni di Vipiteno, uno che si sta giocando la Coppa del mondo. Arriva in zona mista, dopo aver passato in rassegna tutti i giornalisti mondiali. Ormai è una star. «Quattro anni fa a Pechino ero giovane, adesso sono qui per prendermi quello che voglio. Spero di mostrare il miglior biathlon in queste settimane, sì adesso sono qui per vincere. Ci proverò in tutte le gare».

«Partire in prima frazione? - continua – a me non piace molto, ma faccio quel che mi chiedono». Dirompente nella valle è arrivata anche la notizia della doppietta argento-bronzo nella libera di Bormio. «Certo che l'abbiamo vista – spiega – sono molto felice. Domme se la meritava».

Domme è Paris, Hofer e Wierer, altoatesini come il bronzo della Stelvio e su per giù suoi coetanei, diranno la stessa cosa. Che bella sensazione di squadra che danno gli azzurri, anche se le Olimpiadi diffuse li hanno distanziati da una parte all'altra delle Alpi. Chiude Giacomel: «Correrò anche per mio papà Fabio che era fondista di Coppa, ma non l'hanno mai portato ai Giochi». Passa una star, la tedesca ultima vincitrice della Coppa del Mondo femminile Franziska Preuss. Ha 31 anni, è alla sua ultima stagione. Ha la mascherina. Come tanti altri. Qui anche un raffreddore può mandare all'aria il sogno d'una vita, meglio non rischiare.

Lukas Hofer? Se chiude gli occhi completa la pista da quanto la conosce da bimbo: «Stiamo bene, governiamo la pressione anche se comincia a salire in queste ore vedendo tutti voi (*ndr* scherza con i media), ma la si supera con concentrazione e lavoro».

Vittozzi è carica: «Sto bene, vado a caccia di una medaglia in tutte le gare»

Fila in pista, intanto, con una forma invidiabile lo skimen azzurro Giorgio Di Centa. Vola ancora sugli sci anche a 53 anni, il doppio oro nel fondo a Torino 2006, corre a portare una cassettina degli attrezzi al camion officina, c'è da ultimare la preparazione degli sci.

Se corri in casa la sciolina certo non la puoi sbagliare.

Arriva la sappadina Lisa Vittozzi, gira e rigira la più grande speranza di medaglia del Nord Est. Avrà tanti tifosi oggi qui dalla sua Sappada, anche se il suo fan club in pullman arriverà sabato per la Sprint.

«Sto bene – dice – arrivo da una stagione importante in cui sono tornata e bene dopo un anno di stop. Il tiro va bene, mi sento in forma, sono qui a giocarmi le mie carte in tutte le gare, poi alla fine tireremo le somme». Si è dipinta le unghie d'un color ciclamino. La pressione? Anche per dover chiudere la staffetta, al contrario, ad esempio, di come avviene in Coppa del mondo, vedi ad esempio la recente prova con vittoria di Nove Mesto, quando le danze le chiusero i maschi e Giacomel in particolare? «Grazie per avermelo ricordato – sorride la fresca 31enne dei Carabinieri –. È vero l'ultima frazione è quella più delicata, ma ormai sono capace di gestirle queste cose». Svezia, Norvegia e Francia: ecco i nomi da tenere d'occhio. Una delle quattro cadrà giù dal podio. Lisa se ne va mangiando un Chupa chups. Dorotea Wierer, 35 anni, all'ultima recita a casa sua arriva al punto: «Qui abbiamo fatto già Coppe del mondo e il Mondisle nel 2020, che valeva una Olimpiade per noi. Adesso stiamo concentrati. Avete visto i ragazzi della Libera». Doro sul caso doping di Rebecca Passler riflette: «È una amica, le ho scritto, stiamole vicino». Dice che le è piaciuta un sacco la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Va in hotel dopo un'ora e mezza di interviste. Come gli altri Bellissimo. Come bellissimi i suoi orecchini, brillantino con accanto il tricolore. Doro sa quel che vuole. Fidiamoci di lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi, 31 anni di Sappada, ieri impegnata al tiro durante l'allenamento di rifinitura ad Anterselva prima della staffetta

QUALCHE CONSIGLIO UTILE AI TIFOSI

All'Arena tra navette e controlli E il trenino accorcia i tempi

IL FOCUS

Da quel che abbiamo visto una cosa va detta alle migliaia di tifosi che si preparano in queste due settimane a salire da oggi ai 1.600 metri di quota di Anterselva per gustarsi le sfide del biathlon: bisogna arrivarci per tempo ed è il caso di strizzare l'occhio alla ferrovia che da Lienz conduce a Fortezza e che in Val Pusteria è una sorta di metropolitana leggera invidiata da molti.

Un tempo uno spot diceva che una telefonata allunga la vita, qui vale il contrario: il treno accorcia i tempi. Per il resto bisogna per lo più affidarsi alle navette. Anche per i tifosi senza pass o balle varie ma solo col biglietto in tasca (per oggi il sito olimpico ne dà ancora in vendita ma a oltre 200 euro). E le auto sono bandite. La valle di Anterselva, infatti è lunga ed è stata divisa dagli organizzatori in tre aree. Prendendo la navetta dalla stazione di Valdaora, località con bella vista sulla parte est di Plan de Corones, non basta. A metà valle infatti prima fermata e primo scambio di mezzo. E, accuratissimi, primi controlli di sicurezza con metal detector per chi scende dal bus e anche al bus stesso. Un addetto gira attorno al mezzo con metal detector e altro strumento in mano, controlla e dà il via libera per il parcheggio.

Poi via con un'altra navetta al centro biathlon all'ingresso del quale il veicolo viene ancora una volta controllato. L'arena di Anterselva tiene poco meno di ventimila spettatori, è impressionante il colpo d'occhio della tribuna sul rettilineo d'arrivo, è quindi prevedibile che nei giorni di gare, e oltre a domani va segnalata col circoletto rosso anche la giornata di domenica prossima con nella stessa giornata, unico caso, sia l'Inseguimento donne che uomini, l'afflusso sia notevole e i tempi per raggiungere la sede della gara dilatati.

Per quanto visto, per carità, le navette ci sono, l'organizzazione, anche grazie a centinaia di volontari ben riconoscibili, è di gran livello, ma c'è pur sempre una valle da risalire.

Armarsi di pazienza, dunque, prendersi per tempo e tagliare i molto i tempi di percorrenza grazie al treno. Ti accorcia la strada eccome. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una bella veduta dell'Arena di Anterselva con a destra il poligono

SCIALPINISMO

De Silvestro: «Non avrei mai pensato di esserci»

«Non avrei mai pensato di arrivare fin qui, soprattutto con questi format. Il primo anno in cui sono stati annunciati i format olimpici ero addirittura fuori squadra: nessuno pensava che potessi cavarmela in discipline così veloci».

Inizia così il post social della comeliana Alba De Silvestro. Lo scialpinismo è al debutto alle Olimpiadi e il programma prevede la sprint giovedì 19 e soprattutto la team sprint sabato 21, in cui Alba gareggerà con il marito Michele Boscacci.

La bellunese Alba De Silvestro

«Anno dopo anno ho lavorato, migliorato, sofferto, creduto. Mi sono guadagnata il mio posto nella squadra Milano Cortina. E alla fine, anche se i posti sono pochissimi (solo 2 per l'Italia), ce l'ho fatta: ho conquistato la qualificazione ai Giochi Olimpici. Un grazie enorme a chi c'è stato e c'è ancora nel mio percorso, e anche a chi non c'è più. Grazie a chi ha creduto in me. Ora non so davvero cosa aspettarmi da questa avventura, ma so una cosa: sono qui e voglio solo godermela fino in fondo».

Ricordiamo che lo scialpinismo sarà disputato a Bormio, dove la bellunese ora abita dopo il matrimonio. (a.d.c.)

Fondo in Val di Fiemme

Elia Barp, debutto a 5 cerchi Il portabandiera Pellegrino: «Lacrime per l'emozione»

Ilario Tancon
VAL DI FIEMME

È il giorno dell'esordio olimpico per Elia Barp. Il ragazzo che ha imparato a sciare con il Gruppo sportivo Castionese e poi è cresciuto allo Ski College Veneto di Falcade, classe 2002, alfiere delle Fiamme Gialle, indosserà il suo primo pettorale a cinque cerchi oggi, nello skiathlon che prenderà il via alle 12.30.

Ci saranno da affrontare prima 10 chilometri in tecnica classica, poi 10 chilometri in tecnica libera. Con il ragazzo di Trichiana ci saranno l'amico e collega delle Fiamme Gialle, il sappadino di Cima Davide Graz (classe 2000), un altro giovane, il poliziotto piemontese Martino Carollo, classe 2003, e ovviamente il capitano degli azzurri, il veterano valdostano Federico Pellegrino.

TALENTO EMERGENTE

Barp è il ragazzo che più di tutti gli altri è cresciuto, ottenendo risultati importanti in queste ultime stagioni. In questo inverno 2025-2026 è salito due volte sul podio di Coppa del Mondo, entrambe le volte nella team sprint, entrambe le volte secondo ed entrambe le volte insieme a Pellegrino.

Lo scorso 18 gennaio, a Oberhof (Germania) ha ottenuto il suo miglior piazzamento individuale fin qui in Coppa del mondo: quarto nella 10 chilometri in classico a cronometro, ad appena tre secondi dal podio. Nella classifica generale di Coppa è ottavo.

A questi Giochi punta forte sulla staffetta di domenica e sulla team sprint di mercoledì 18, insieme a Pellegrino. La sua forza è un talento naturale, accompagnato da una determinazione non comune.

Elia Barp e Federico Pellegrino insieme nel ritiro degli azzurri a Predazzo nelle ore che precedono la gara di skiathlon

IL TIFO DELLA FAMIGLIA

Oggi in Val di Fiemme a tifare Elia ci sarà la famiglia, papà Beppi, mamma Barbara e il fratello (anche lui fondista) Dante. Ci sarà pure la fidanzata (pure lei fondista), Virginia Cena. E ci sarà lo zio Toni (granfondista, capitano dei Vasabroke Poiana) con la famiglia. Sarà presente, inoltre, un nutrito gruppo di appassionati di Falcade.

> In gara (alle 12.30) anche il sappadino Davide Graz e il piemontese Carollo

LE PAROLE DI PELLEGRINO

A parlare alla vigilia della prima gara olimpica è Pellegrino, venerdì sera portabandiera azzurro alla cerimonia di inaugurazione di Milano insieme ad Arianna Fontana.

«Essere portabandiera alla cerimonia di apertura è stato qualcosa di emozionante, che mi ha segnato. È un orgoglio e una responsabilità rappresentare un movimento così competitivo e in cui credo molto. Qualche lacrima è caduta. Altre sono scese poche ora fa mentre durante l'allenamento ascoltavo la discesa di Bormio, con Franzoni e Paris a medaglia».

«Adesso cominciamo anche noi», ha detto ancora il poliziotto di Nus. «Le condizioni della neve non devono essere un alibi: le medaglie si assegnano solo dopo l'arrivo e se dovesse capitare il treno giusto, voglio e vogliamo essere pronti a salirci su».

IL FRATELLO DANTE APRIPISTA

Il fratello di Elia, Dante, classe 2007, portacolori dello Sci club Val Biois, nei prossimi giorni scenderà in pista sui tracciati della Val di Fiemme insieme ad altri ragazzi del comitato veneto Fisi.

Toccherà infatti ai ragazzi dei diversi comitati fare da apripista in occasione delle gare olimpiche. Un grande onore e una bellissima opportunità per vivere da vicino, dal di dentro, l'atmosfera olimpica. Un assaggio che è un auspicio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO - LO SKIATHLON FEMMINILE

Dominio svedese a Tesero Di Centa la miglior azzurra

Francesco Mazzolini
CAVALESE

La prima grande sfida dello sci di fondo ai Giochi Olimpici si è consumata ieri sul tracciato di Tesero, in Val di Fiemme, con il 20 km skiathlon femminile. Non è stata una prova roboante per l'Italia, rappresentata dalla friulana Martina Di Centa, 28ª assoluta e migliore delle azzurre, dalla cortinese Anna Comarella, 36ª, e dalla laziale Maria Gismondi, decisamente sottotono e relegata al 48° posto.

In una giornata caratterizzata da neve morbida e condizioni variabili, è stata la Svezia a recitare la parte del leone con una doppietta d'autore. Sul gradino più alto del podio è salita un'inafferrabile Frida Karlsson che ha conquistato la medaglia d'oro con il tempo di 53'45"2, imponendosi con un vantaggio corposo sulla connazionale svedese Ebba Andersson, argento in 54'36"2. Il bronzo è andato invece alla norvegese Heidi Weng, giunta al traguardo in 55'11"9.

Martina, già protagonista in Coppa del Mondo, ha interpretato la gara con grande determinazione, chiudendo nella top 30, con un distacco di 4'50" dalla vincitrice. L'ampezzana classe 1997, alla sua ultima partecipazione olimpica, ha tagliato il traguardo 6'08", dopo una prova condotta con prudenza e con lo sguardo già rivolto alle sfide dei prossimi giorni. Più attardata Gismondi, che ha faticato a rimanere nelle quaranta a 8'26", in una giornata in cui ha visibilmente faticato a imprimere potenza sugli sci.

Al termine della gara, la 25enne di Paluzza ha commentato con soddisfazione la propria prestazione:

«Era importante restare con le prime e gestire bene la transizione tra classico e skating. Ho dato tutto e ora guardo con fiducia alle prossime gare».

Martina Di Centa

Anna Comarella

Comarella, ha offerto una lettura lucida della prova.

«Non è stata la mia gara migliore, ma ero pronta a lavorare per le prossime competizioni. Voglio chiudere in bellezza questa Olimpiade».

Sincera e diretta anche Maria Gismondi, che non ha nascosto le difficoltà incontrate lungo il percorso:

«Non riuscivo proprio a spingere sugli sci, la testa c'era ma il fisico non rispondeva».

Archiviate le riflessioni sui risultati dello skiathlon, il cammino delle azzurre del fondo alle Olimpiadi, entra ora nel vivo. Le donne torneranno in pista martedì 10 febbraio con la la sprint a tecnica libera, in cui grandi speranze sono riposta sulla bellunese del Comelico Iris De Martin Pinter. L'attenzione poi andrà a giovedì 12 quando è prevista la 10 chilometri individuale in tecnica classica, che potrebbe esaltare le atlete più resistenti e capaci di gestire ritmo e fatica.

A chiudere il programma femminile la 30 chilometri mass start di giovedì 19 febbraio, la gara più lunga e selettiva, nella quale esperienza, tenuta mentale e gestione delle energie faranno la differenza.

Per Di Centa l'obiettivo sarà confermarsi punto di riferimento della squadra, mentre per Anna l'ultima Olimpiade rappresenta l'occasione per salutare il palcoscenico a cinque cerchi con una prova all'altezza della sua carriera. Le prime risposte sono arrivate, ma il verdetto del fondo femminile italiano è ancora tutto da scrivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Speciale Olimpiadi

Incidente dopo il salto, fine dei Giochi

Si è conclusa prima del previsto la corsa alle Olimpiadi per lo snowboarder canadese Mark McMorris: durante un allenamento di Big Air, giovedì ha perso il controllo durante un'acrobazia, finendo per cadere rovinosamente sulla neve ghiacciata dopo la rincorsa dal trampolino di 45 metri del Livigno Snow Park. Le condizioni dell'atleta, pur non gravi, lo hanno costretto ad abbandonare il sogno della partecipazione ai Giochi di Milano Cortina: all'attivo ha già tre bronzi olimpici. Nel 2017 un altro grave incidente sulla neve.

Speed Skating, finale dei 5.000 con Ghiotto

Quattro volte campione del mondo – tre sulla massima distanza – detentore del primato mondiale sui 10.000 metri nonché vera e propria leggenda del pattinaggio di velocità italiano, il filosofo vicentino Davide Ghiotto gareggia alle 16 di oggi per conquistarsi i 5.000 metri maschili allo Speed Skating Stadium di Milano. L'atleta delle Fiamme Gialle sarà poi in gara nei 10.000 metri maschili il 13 febbraio (ore 16) e domenica 15, alla stessa ora, nell'inseguimento a squadre, con eventuale finale martedì 17, ore 16.28.

Pattinaggio di velocità

Lollobrigida, oro da record «Puoi essere una mamma e diventare pure più forte»

Costanza Francesconi/MILANO

«Puoi essere una mamma e anche essere più forte». Medaglia d'oro olimpica e nuovo record nazionale e dei Giochi. Nel giorno del suo compleanno, può ben dirlo Francesca Lollobrigida. La regina del pattinaggio di velocità, ieri si è imposta nei 3.000 metri in 3'54"28. Partenza sprint, finale incredibile, il figlio Tommaso in braccio non appena è stato chiaro al mondo che allo Speed Skating Stadium di Milano lei, mamma Francesca, stava scrivendo la storia. «Giulia, mi porti Tommy?», fa subito alla sorella. Romana classe 1991, ha firmato il primo oro dell'Italia a Milano Cortina 2026, primo anche per lei, dopo che a Pechino 2022 era stata argento proprio su questa distanza.

Istantanea la telefonata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al numero uno del Coni Luciano Buonfiglio: «Le avevo parlato giovedì a pranzo al Villaggio Olimpico e l'avevo sentita molto carica – le parole di Mattarella –. Ho seguito la gara. La prego di farle giungere i miei più vivi complimenti, da estendere ai tecnici e alle federazioni e agli altri atleti azzurri che hanno vinto medaglie oggi».

Campionessa del mondo in carica dei 5.000 metri, sul ghiaccio di casa Lollobrigida è scesa per la gloria del fuoco di Olimpia. Nel suo palmarès, fino a ieri mattina, già l'argento nei 3.000 metri e il bronzo nella Mass Start, entrambe vinte quattro anni fa ai Giochi Olimpici Invernali di Beijing. A Milano ha gareggiato nell'ottava batteria, terzultima su dieci. Unghie verde fluo, un sorriso che più contagioso non si può, tuta azzurra come il filo di trucco sugli occhi, quel tocco di casa in più che non guasta. Escluso deludere il suo pubblico, 7.500 persone che l'hanno accolta in un boato vivido anche per chi ha seguito l'impresa in tv. Poi il religioso silenzio calato sullo Speed Skating.

Il selfie sul podio: Lollobrigida, oro al centro, in rosso la canadese Maltais, medaglia di bronzo, e la norvegese Wiklund, arrivata seconda

Lollobrigida ha sfrecciato in coppia con Valerie Maltais. Per la canadese, arrivata terza, il cronometro si è fermato a 3'56"93. Ma l'italiana ha staccato anche la norvegese Ragne Wiklund. Favoritissima dai pronostici, protagonista di una stagione di Coppa del Mondo estremamente costellata di successi di peso sia nei 5.000 che nei 3.000 metri, ma ieri confinata all'argento olimpico (3'56"54). L'inarrestabile grinta dell'azzurra ha lasciato indietro anche l'olandese Joy Beune, temibile su questa distanza, in pista nell'ultima batteria con la canadese Isabelle Weidemanne, rispettivamente quarta e quinta (3'58"12 e 3'19"24). Assente la ceca Martina Sablikova, per problemi di salute.

Il tricolore sulle spalle e il figlio Tommy subito preso in braccio per festeggiare

Anche il ghiaccio ha dato filo da torcere alle atlete, non velocissimo a causa del livello dell'umidità. Ma Lollobrigida è partita subito attaccante. «Più forte di quello che doveva e questo ha fatto un po' preoccupare», dirà poi il dt Maurizio Marchetto. «La canadese ha abboccato, Francesca ha insistito, non ha mollato niente, segno che stava bene, è si è motivata a finire forte negli ultimi giri». Il via in corsia esterna, nei primi 600 metri era in vetta in 49"27. Ha provato ad alzare i giri la canadese Maltais, classe 1990. Testa a testa. Poi la fuga con un margine di mezzo secondo sull'italiana, che ha iniziato a soffrire. Ultimo giro, sono le 17.07. Spinge Francesca e tutto lo stadio: è record olimpico.

Nata a Frascati e cresciuta tra il Tufello e le piste improvvisate di Roma, Lollobrigida è oggi uno dei volti di riferimento dello speed skating italiano. Portacolori del Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare, ha dominato a questi Giochi sebbene reduce da una stagione segnata da un'infezione virale. Nel 2023 aveva temporaneamente sospeso la carriera per mettere al mondo Tommaso, a maggio. Quattro mesi dopo era già in gara. Il suo Tommy, ieri in azzurro pure lui, l'ha stretto immediatamente mentre il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio, la avvolgeva di complimenti in un tricolore. «Certo prima penso a finire la stagione ma poi vorrei avere un altro bimbo – ha confessato Lollobrigida ai microfoni –. Sono una moglie, sono una mamma e voglio pensare alla mia famiglia».

Pronipote dell'attrice Gina Lollobrigida, la campionissima è salita sul podio con passo solenne. L'inno di Mameli, le lacrime agli occhi, il selfie con le compagne. Poi la stretta di mano del Capo di Stato. Ieri sera niente Casa Italia, ci andrà a gare finite, il 12 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINTO FELDERER

Slittino, Fischnaller è terzo Oggi può arrivare la medaglia

GARA 1 E 2

Alessandro Michielli

Dominik Fischnaller chiude al terzo posto la prima giornata di gara del singolo maschile sulla pista Eugenio Monti di Cortina.

Quinto posto provvisorio per un altrettanto convincente Leon Felderer. La sfida olimpica si è aperta nel segno di Max Langenhah: il tedesco segna il record del tracciato in entrambe le discese e a metà gara conduce i giochi con 1'45"826, tempo che gli garantisce un margine di 162 millesimi di secondo sull'austriaco Jonas Müller e di 0"298 sull'azzurro, autore del terzo tempo in entrambe le discese.

La seconda run consente a Fischnaller di allungare nei confronti del lettone Kristers Aparjods che è quarto a 0"508 tallonato da Leon Felderer, quinto a 0"765. Chiude la prima giornata al quindicesimo posto Alex Gufler, staccato di 1"943. «La discesa è andata bene», dice Fischnaller. «Posso migliorare qualcosa in partenza ma sono complessivamente contento di queste due prime run. Sono abbastanza tranquillo e pronto per attaccare ancora domani. La pista è bellissima, hanno fatto un lavoro incredibile. Nella seconda discesa credo di aver sfruttato al meglio il numero uno di partenza: per noi è importante avere un ghiaccio duro ed il freddo si adatta al meglio ai nostri materiali. Ho puntato la stagione solo su questo appuntamento, anche se in Coppa del Mondo non è andata al massimo. Sapevo che avrei letto il giuramento già da inizio stagione: è stata una grande emozione, davvero tanti brividi. Stasera credo che sarò tranquillo, resterò concentrato e penserò a quello che dovrò fare. Domani una breve passeggiata e poi come oggi: all'attacco».

Dominik Fischnaller sul tracciato dello Sliding centre

«Sono abbastanza soddisfatto», dice Leon Felderer, «ma ho fatto errori in entrambe le manche, sopratutto nella curva Sento e nella curva Tofana. La sfida su 4 manche è più difficile, ma abbiamo il vantaggio di esserci allenati molto su questa pista, la conosciamo meglio e di conseguenza avere più manche a disposizione gioca per noi».

Oggi ci saranno le due run decisive per la medaglia che sono in programma alle 17 e alle 18.34. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Muggia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

72° Carnevale Muggesano

CARNEVAL DE MUJA

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

72° CARNEVALE MUGGESANO DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 15.00 – 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
APERTURA DELLA 72° EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO BALLO DELLA VERDURA con i componenti delle Compagnie del Carnevale Muggesano e accompagnamento musicale de I FRAIERI, consegna delle Chiavi della Città da parte del Sindaco di Muggia a Re Carnevale e passaggio corona della madrina del 71° Carnevale Muggesano alla nuova madrina 2026.
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 – 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 10.00 – 12.00 DA V.LE D'ANNUNZIO, VIA ROMA, P.ZZA MARCONI
SCUOLA CARNEVALE
sfilata dei bambini degli asili e delle elementari, a cura delle Compagnie del Carnevale Muggesano
ORE 15.00 – 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Banda Compagnia Carnevalesca Ongia
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 – 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

SABATO 14 FEBBRAIO

ORE 10.30 MUSEO D'ARTE MODERNA U.CARÀ
"PLAY&MUSIC - LA MAGIA DELLA MUSICA" nell'ambito del progetto "Appassionato" e "Crescendo" della Stagione concertistica 2025/2026 "Sinfonia d'Ensemble" di Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste
spettacolo interattivo per bambini dai 3 ai 6 anni partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 391 390 4655
ORE 10.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 -18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Filarmonica di S. Barbara
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 – 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

DOMENICA 15 FEBBRAIO

ORE 10.30 E 11.30 PIAZZA MARCONI
CONOSCERE MUGGIA
visite guidate del centro storico di Muggia a cura della PromoTurismoFVG
ORE 13.00
72° CORSO MASCHERATO - SFILATA DI CARRI ALLEGORICI
presentata dalle Compagnie del Carnevale Muggesano. Apertura della parata con Re Carnevale e con la Madrina della 72ª edizione del Carnevale Muggesano e con la partecipazione di oltre 2000 maschere anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com
ORE 18.30 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DEL 72° CORSO MASCHERATO
DALLE ORE 18.30 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
BANDE A RUOTA LIBERA
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 – 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

ORE 10.00
TUTTI A OVI
Antica questua di gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico e dintorni di Muggia
ORE 14.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 -18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA
organizzata dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura dell'ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Banda della Compagnia carnevalesca Bellezze Naturali
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
l'APERITIVO IN MUSICA si veste di ROSA
serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina – Revival anni '70 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 16.30 VIA D'ANNUNZIO, VIA ROMA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, VIA BATTISTI, VIA DANTE, PIAZZA MARCONI
RISFILIAMO IN ALLEGRIA
Parata delle maschere partecipanti della sfilata domenicale senza carri allegorici
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DELLE MASCHERE/GRUPPI che si sono distinti durante il corso mascherato di domenica e CONSEGNA DEI TROFEI DEL CARNEVALE
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 – 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

ORE 15.30 CORSO PUCCINI
VEGLIA DEL CARNEVALE
a cura delle Compagnie carnevalesche Ongia e Lampo
ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA FUNEBRE DELLE VEDOVE INCONSOLABILI a cura della Compagnia carnevalesca Mandrioi
ORE 17.00 GIARDINI EDDIE WALTER COSINA
FALÒ "BRUSEMO CORNELIO"

DAL 11 AL 18 FEBBRAIO COMPRESI
P.le Caliterna e zone limitrofe
VILLAGGIO DEL CARNEVALE
somministrazione alimenti/bevande e spettacoli viaggianti

DAL 2 AL 16 FEBBRAIO COMPRESO
Stadio Comunale Paolo Zaccaria - Via dei Mulini 15/A -
TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura del ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
8 squadre abbinate ogniuna ad una delle 8 compagnie del Carnevale Muggesano

IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA DEI CARRI DELLE COMPAGNIE AVRA' LUOGO LA DOMENICA SUCCESSIVA

MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:
"Tu mi fai girar"

BRIVIDO:
"Che Aria tira, ara"

TROTTOLA:
"Gelatttoo!!!"

BULLI E PUPE:
"PASTA - dove c'è bulli e pupe c'è casa"

LA BORA:
"50 sfumature di viola"

ONGIA:
"FEMO...APE?"

MANDRIOI:
"Il tempo delle mele"

LAMPO:
"La compagnia Lampo decolla in un lampo!"

overpost.biz

Speciale Olimpiadi

La pin-mania: è caccia alle spille

È caccia aperta alle spille delle nazioni in gara alle olimpiadi Milano Cortina 2026. Negli stand dei singoli Paesi presenti a Cortina è infatti possibile ottenere i piccoli gadget, donati ai passanti che ne fanno richiesta. Un'attività diffusa, che ha una sua vera e propria "fan base": tanti i collezionisti che ne fanno incetta ad ogni olimpiade. Alcune vengono scambiate in loco per completare le raccolte. In alcuni casi, a passare di mano sono pure cimeli vintage di edizioni passate. Vengono donate inoltre ai volontari. (ldm)

Dischi da hockey, tutto esaurito

Introvabili fin dai primi giorni, sono tra i primi articoli ad essere spariti dallo store online delle Olimpiadi: si tratta dei puck (i dischi da hockey) brandizzati Milano Cortina 2026. Disponibili in tre diversi modelli, due da gioco e uno da collezione con targa commemorativa in metallo (*in foto*). Riprendono tutti le grafiche dei venticinquesimi Giochi olimpici invernali. Il prezzo varia dai 14 ai 23 euro per i puck da gara, fino ai 64 per quello da esposizione: subito out of stock, sono ora tornati in preordine.

Curling, la rimonta
Italia ko con la Svezia ma batte la Norvegia Semifinali più vicine

Luca De Michiel / CORTINA

Passo dopo passo, le semifinali si avvicinano. Una vittoria ed una sconfitta per l'Italia, in un sabato caratterizzato dalle sorprese nel torneo di doppio misto di curling. Gli azzurri vengono sconfitti dalla Svezia, ma si riscattano, rimontando la Norvegia e portandosi al secondo posto con gli Stati Uniti. L'Olimpico non ha deluso nemmeno ieri. I problemi all'impianto elettrico del primo giorno sembrano un lontano ricordo. La venue sembra essere una delle meglio organizzate di Cortina, con un bel riscontro anche dal pubblico nelle varie sessioni. Quasi sold out sugli spalti nelle gare dell'Italia, ma anche tanti ed appassionati tifosi stranieri che fanno sentire tutto il loro supporto ai propri beniamini.

IL KO CON LA SVEZIA

Si apre con un solo punto il match degli azzurri, che poi subiscono due marcature svedesi ed una mano rubata nel terzo end. Stefania Constantini ed Amos Mosaner provano ad accorciare ma le distanze tornano ad aumentare dopo l'intervallo. I Wrana costruiscono bene il gioco e siglano tre punti portandosi sul 6-2. L'Italia decide di giocarsi la carta power play, ovvero di posizionare le stone iniziali in modo più favorevole. Mossa che porta a due punti grazie soprattutto a qualche errore del duo svedese.

«Hanno interpretato il ghiaccio meglio di noi», dichiara a fine partita Constantini, «non abbiamo giocato al nostro livello ed abbiamo perso. Questo vuol dire che possiamo fare meglio».

Anche Amos punta su questo fattore.

«Hanno giocato meglio di noi, dobbiamo e possiamo fare meglio. Credo che nella notte siano stati fatti dei cambiamenti sul ghiaccio, era due secondi più veloce rispetto alle altre partite. Loro avendo giocato la mattina lo sapevano».

La felicità della cortinese Stefania Constantini e del trentino Amos Mosaner dopo la vittoria di ieri sera

Oggi altre due sfide
Alle 14.35 l'Estonia
e alle 19.05 la capolista
Gran Bretagna

NORVEGIA, GRANDE RIMONTA

Sono i norvegesi con il vantaggio del martello ad aprire subito lo score con due stone più vicine al centro. Grazie ad un'ottima giocata di Constantini, i padroni di casa siglano un punto ma la risposta degli avversari non si fa attendere. Prima dell'intervallo la situazione in casa si fa intrigata, gli azzurri chiamano il time-out e Stefania non sbaglia l'ultimo tiro collezionando due punti ed il momentaneo pareggio. Si gioca punto a punto e si riparte con Kristin Skaslien e Magnus Nedregotten che ne marcano uno riportandosi avanti.

Sesto parziale molto complicato per i campioni olimpici in carica che devono concedere una mano rubata, evitando guai peggiori (5-3). Inevitabilmente il team tricolore si gioca la carta del power play, Mosaner non ha lo smalto delle giornate migliori, lo score poteva essere di tre ma i punti sono solo due.

Si decide tutto nell'ultimo end e la situazione non sembra essere delle migliori. Il martello è della Norvegia ma gli azzurri fanno vedere di che stoffa sono e con delle giocate perfette portano a casa una vittoria pesantissima: è 6-5, l'Olimpico esplode.

LE ALTRE SFIDE

La giornata all'Olimpico si è aperta in mattinata con l'ennesimo successo della Gran Bretagna che ha battuto il Canada 7-5, bel sigillo invece per 13-7 della Svezia sulla Svizzera. Nel pomeriggio: Estonia – Norvegia, 5-6 Corea del Sud – Repubblica Ceca 4-9 e Gran Bretagna – Stati Uniti 6-4. In serata invece sugli altri campi si sono disputate Corea del Sud – Stati Uniti 5-6, Canada – Estonia 6-8 e Repubblica Ceca – Svizzera 3-10.

LA SITUAZIONE

Alla luce di questi risultati gli inglesi Mouat e Doods hanno staccato, con un bilancio di 7 vittorie su 7 gare giocate, il pass per le semifinali con due turni d'anticipo. Alla fase successiva accedono infatti le prime quattro formazioni al termine del round robin che si chiuderà domani mattina con il turno delle 10. 05. La semifinali sono calendarizzate già per domani alle 18.05.

Programma. Norvegia – Repubblica Ceca, Estonia – Corea del Sud (ore 10.05); Canada – Svezia, Gran Bretagna – Svizzera, Stati Uniti – Estonia, Italia – Repubblica Ceca (ore 14.35); Italia – Gran Bretagna, Svezia – Stati Uniti, Svizzera – Norvegia, Canada – Corea del Sud (ore 19.05).

Classifica. Gran Bretagna 7vinte - 0 perse, Stati Uniti 4V-2P, Italia 4V-2P, Svezia 4V-3P, Canada 3V-3P, Svizzera 3V-3P, Estonia 2V-4P, Norvegia 2V-4P, Repubblica Ceca 1V-5P, Corea del Sud 1V-5P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

«Non siamo al massimo e possiamo migliorare»

CORTINA

Playoff nel mirino, ma senza dare nessuna partita per scontata. Amos e Stefania scaricano la tensione al termine della sessione serale ma hanno già il mirino sui prossimi match.

«Contro la Norvegia abbiamo tenuto duro fino alla fine, riuscendo a fare un ottimo lavoro di squadra», spiega Constantini. «È stata una vittoria non semplice ma molto importante. Dobbiamo tenere questa grinta anche nelle prossime sfide per arrivare a raggiungere le semifinali».

Mosaner dal canto suo vede ampi margini di miglioramento.

«Non siamo al massimo, dobbiamo cercare di limitare gli errori, solo così possiamo crescere. So che posso dare di più, voglio concentrarmi su me stesso e non sugli altri. Semifinali più vicine? È un torneo molto equilibrato, il nostro obbiettivo sono i playoff ma qui non ci sono favoriti. Ho visto dei risultati a sorpresa in questa sessione ma non dobbiamo guardare agli altri. Per fortuna siamo ancora padroni del nostro destino, ma ogni partita si parte con un 50 e 50. Nessuno ti regala niente, sono le Olimpiadi e bisogna giocare ad altissimo livello». —

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY FEMMINILE - A MILANO

L'Italia si arrende agli svedesi davanti a undicimila spettatori

Gianluca Da Poian / MILANO

Stavolta è troppa Svezia per un Italia che si giocherà molte delle chance qualificazione ai quarti di finale domani all'ora di pranzo contro il Giappone.

Alla Santagiulia Ice Hockey Arena le svedesi prenotano invece il loro scontato passaggio del turno, battendo 6-1 le azzurre di fronte a quasi 11 mila persone a cui non è comunque mai mancato l'entusiasmo. Tra l'altro per almeno metà sfida il punteggio è rimasto in equilibrio, al di là della superiorità delle scandinave specie sul piano fisico. In seguito il punteggio prende un divario ampio, ma rimane la soddisfazione del gol di Franziska Stocker.

Quanto all'analisi della contesa, poche occasioni ambo le parti in avvio complice in particolare l'efficace difesa delle ragazze allenate da coach Eric Bouchard. Ci provano anche Reyes, Tutino e Fantin, ma al 9.50 svedesi avanti su azione costruita da Hjalmarsson e proseguita da Thuvik abile a servire da dietro la porta Adolfsson che segna colpendo al volo il puck. Per un po' l'Italia paga il contraccolpo, a ogni modo la goalie Fedel pone sempre massima attenzione.

Una fase del match

Dall'altra parte, l'estremo difensore Svensson Traff blocca il tiro di Heidenberger, mentre è efficace il penalty killing azzurro a vanificare il primo powerplay svedese. Nel secondo drittel cresce eccome la Svezia, siglando il raddoppio al 29.26 con il diagonale di Lundin. Di lì a poco tris di Hjalmarsson, in azione personale. L'Italia però ha un sussulto d'orgoglio e trova la via della porta con Stocker, lesta a ribadire in gol la conclusione respinta a Della Rovere.

Gioisce eccome il pubblico azzurro e peccato solo Olsson un minuto dopo sigli il 4-1 con il quale si va alla seconda pausa. Poco prima della sirena, mancata capitalizzazione di un powerplay da parte dell'Italia. Nel terzo drittel, dove dopo il 5-1 trova spazio anche una Durante che ben si disimpegna nel quarto d'ora conclusivo tra i pali, doppietta di Thea Johansson.

Classifica girone B: Svezia 6, Germania, Italia, Giappone 3, Francia 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVEZIA	6
ITALIA	1

SVEZIA: Svensson Traff (Soderberg); Jungaker, Nylen Persson, Svensson, Olsson, Thea Johansson; Raunio, Kjellbin; Lisa Johansson, Hjalmarsson, Thuvik; Adolfsson, Karlsson, Hallin, Lundin, Bouveng; Andersson, Wikner Zienkiewicz, Ljungblom, Hall; Hedqvist. All. Lundberg.

ITALIA: Fedel (Durante); Mattivi, Stocker, Reyes, Fantin, Abatangelo; Lobis, Fortino, Roccella, Della Rovere, Caumo; Guerriero, Varano, Heidenberger, Tutino, Mazzocchi; Pierri, Kaneppele, Niccolai, Bonafini; Saletta. All. Bouchard.

Reti: 9.50 Adolfsson (1-0); 29.36 Lundin (2-0), 31.47 Hjalmarsson (3-0), 33.30 Stocker (3-1), 34.39 Olsson (4-1); 46.53 Thea Johansson (5-1), 54.32 Thea Johansson (6-1).
Note: spettatori 10727. Penalità 2' - 4'.

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

comune di trieste

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

10 FEBBRAIO 2026

COMMEMORAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

CERIMONIA
alle ore 10^{00} alla
CAMERA DEI DEPUTATI
alla presenza
del **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Suonerà l'**ORCHESTRA D'ARCHI DEL CONSERVATORIO "GIUSEPPE TARTINI"**

SARANNO RICORDATE LE VITTIME DELLA STRAGE DI VERGAROLLA E IL BEATO BONIFACIO

Presenti
EGEA HAFFNER e **ABDON PAMICH**

Diretta sui canali RAI alle ore 10^{00}

Visitate al Vittoriano di Roma presso la Sala del Grottone il MEDIF

"Mostra Esuli Dalmati Istriani Fiumani"
INGRESSO GRATUITO

overpost.biz

SPORT

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Serie A

Il duello d'alta quota

A Tortona questa sera Trieste gioca per la quinta piazza
Gonzalez: «Loro bravi in velocità. Dobbiamo salire di livello»

Jahmi'us Ramsey

Lorenzo Gatto

La Pallacanestro Trieste sbarca a Tortona per una sfida spareggio che mette in palio il quinto posto. Sul parquet della Nova Arena, ore 17.30 arbitri Grigioni, Valleriani, Attard, i biancorossi cercano punti pesanti e, soprattutto, risposte dopo il blackout in Champions League contro il Nymburk. Dall'altra parte, anche la Bertram è a caccia di riscatto dopo lo scivolone interno contro Udine: una situazione speculare che trasforma il match in un bivio per la stagione di entrambe. Per Trieste, il punto interrogativo resta la continuità. Una squadra capace di picchi ma anche di preoccupanti amnesie, ancora oggi alla ricerca di risposte. Coach Israel Gonzalez, riavvolgendo il nastro, riparte proprio dalle certezze costruite nella partita d'andata. «Non avevamo iniziato bene, ma durante la gara eravamo riusciti a trovare una forza interiore importante. Migliorando a rimbalzo e nella transizione difensiva e tenendo a bada giocatori chiave come Olejniczak e Vital. Una partita in crescendo che ci aveva permesso di vincere con margine». Ma il passato è, appunto, passato. Questo pomeriggio il contesto sarà differente e le insidie tecniche portano il nome di una Bertram che fa della velocità un punto di forza. Gonzalez non si nasconde e indica chiaramente dove la squadra dovrà migliorare rispetto alle ultime opache uscite. «La loro forza sta nella qualità offensiva, sono una squadra che corre molto in contropiede e che lavora bene a rimbalzo offensivo. Sono due aspetti in cui, nell'ultima partita, non siamo stati all'altezza». Il tecnico spagnolo chiede una reazione d'orgoglio, una prova di maturità necessaria per evitare di finire nel tritacarne dei piemontesi. «Dobbiamo concentrarci proprio su questi aspetti, imparare da quello che abbiamo sbagliato e fare un passo avanti, perché solo così possiamo avere reali opportunità di vincere». In un campionato così equilibrato, la componente ambientale gioca un ruolo chiave. Tortona, dopo aver perso contro Milano e Udine, non può permettersi un altro passo falso davanti ai propri tifosi, ma Trieste ha un obiettivo troppo ghiotto per lasciarselo sfuggire. «Loro arrivano da una sconfitta in casa e vorranno sicuramente ritrovare energia e risposte davanti al loro pubblico. Ma anche noi siamo una squadra ambiziosa, con il desiderio di vincere. È una partita molto importante per la classifica, che può portarci al quinto posto: mi aspetto quindi una sfida estremamente equilibrata». In un calendario che non concede tregua, il coach sposta l'attenzione anche sul fattore psicologico. «L'aspetto mentale sarà fondamentale. Ci sono giocatori che hanno accumulato stanchezza nelle ultime settimane, ma proprio per questo servirà uno sforzo in più dal punto di vista della concentrazione e della presenza». Non è solo questione di schemi, dunque, ma di presenza mentale per quaranta minuti. Il mantra per la trasferta piemontese è chiaro: «Dovremo trovare energia e focus per fare meglio quelle cose che sappiamo di dover migliorare- conclude Gonzalez - che nell'ultima gara non siamo riusciti a eseguire come volevamo».

Il coach di Trieste Israel Gonzalez BRUNI

L'AVVERSARIO

L'ex Vicenzutto avverte «Dopo le due sconfitte c'è fame e voglia di vincere»

Andrea Vicenzutto ex assistant di Legovich ora alla Bertram

TRIESTE

Tornare a festeggiare assieme ai propri tifosi. E' questo l'obiettivo della Bertram Tortona che, reduce dalle sconfitte casalinghe contro Milano e Udine, è chiamata a una prova di grande solidità contro la Pallacanestro Trieste. A presentare il match è Andrea Vicenzutto, oggi sulla panchina della Bertram al fianco di Mario Fioretti, ma con un passato in biancorosso per aver vissuto la stagione 2022/2023 nello staff di Marco Legovich. Il tecnico sottolinea la caratura degli avversari. «Trieste è una squadra esperta che fa del talento il proprio punto di forza. È un avversario assolutamente da non sottovalutare che, fatta eccezione per Moretti, ha ormai recuperato tutti i suoi effettivi». Nonostante il rispetto per Trieste, in casa Bertram la voglia di riscatto è tangibile. «Dal punto di vista dell'atteggiamento non c'è stato nulla di diverso rispetto al solito, perché questo è un gruppo che si allena sempre molto bene e questa settimana non ha fatto eccezione. Anzi, gli ultimi due stop interni ci hanno trasmesso ancora più fame e voglia di vincere». Per evitare brutte sorprese, sarà necessario fare tesoro della gara d'andata. In quell'occasione, nonostante uno splendido avvio di Tortona, Trieste fu capace di disputare una seconda parte di gara di altissimo livello, rimontando e vincendo un match che i piemontesi sembravano aver indirizzato già nel primo quarto. "Dobbiamo essere bravi, in casa nostra, a far sì che ciò non riaccada - sottolinea Vicenzutto -. Non dobbiamo permettere a Trieste di accendersi con le transizioni offensive, dovremo limitare i loro uno contro uno e, soprattutto, essere concreti nei possessi difensivi che conteranno". In questa missione, il fattore campo giocherà un ruolo chiave: "Sono sicuro che il supporto del nostro pubblico ci darà una grossa mano per tornare a giocare una gara di alto profilo competitivo".

LE ALTRE PARTITE

Domani il match clou Brescia-Virtus Al Carnera Udine ospita Sassari

TRIESTE

Piatto forte della quarta giornata di ritorno il posticipo di domani sera al PalaLeonessa, dove Brescia ospiterà la Virtus Bologna. Sfida che mette in palio il primato: da una parte la solidità di una Germani che ha imparato a vincere anche nelle serate difficili, dall'altra le Vu Nere che, smaltite le fatiche di Eurolega, cercheranno di riprendersi la vetta della classifica. Non meno combattuto sarà l'altro posticipo con la Nutribullet Treviso che, al Palaverde, ospiterà l'Armani Milano a caccia di fondamentali punti salvezza. Tra i match di giornata, la domenica si apre al PalaBarbuto con la Guerri Napoli pronta ad accogliere la Reyer Venezia in una sfida tra due realtà in crescita. Gli orogranata cercheranno di consolidare il proprio status di terza forza della serie A dietro a Brescia e Virtus Bologna, non sarà facile considerando l'entusiasmo di un ambiente pronto a festeggiare il ritorno di un elemento di peso come Totè. Stili di gioco a confronto a Trento con la Dolomiti Energia che ospita la Openjobmetis Varese. Da una parte il basket organizzato di coach Cancellieri, dall'altro il corri e tira dei lombardi. Trento in crescita, settima alle spalle di Trieste e pronta a dare sostanza alla sua striscia positiva. Completa il programma della giornata la sfida del Carnera tra l'Apu Udine e il Banco di Sardegna Sassari. Friulani in decisa crescita, reduci dal colpaccio di Tortona e in ottima condizione, Bendzius grande ex della partita e già protagonista all'andata quando, al PalaSerradimigni, trascinò con i suoi 25 punti la formazione di Vertemati al primo successo in campionato. Per Sassari, in attesa del rientro di un elemento di peso come Marshall, trasferta da non sottovalutare.

LO GA

Basket Serie A Maschile

Vanoli CR - Cantù	89-87
Napoli-Reyer Venezia	OGGI ORE 16
Aquila Trento-Varese	OGGI ORE 17
Tortona-Trieste	OGGI ORE 17.30
Udine-Sassari	OGGI ORE 18
Brescia-Virtus BO	DOMANI ORE 20
Treviso-Olimpia MI	DOMANI ORE 20.30
Riposa: Reggiana	

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ORE 18.15
Trieste-Napoli	14/2 ORE 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ORE 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ORE 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ORE 18
Virtus BO-Udine	15/2 ORE 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ORE 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	24	12	4	1472	1362
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	20	10	7	1460	1454
Trieste	18	9	7	1333	1379
Aquila Trento	16	8	9	1446	1410
Napoli	14	7	9	1353	1356
Old Wild West Udine	14	7	10	1381	1375
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	11	1379	1463
Pol. Dinamo Sassari	12	6	11	1433	1494
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

Calcio - Serie C

Sfida doppia per Marino

Dopo una settimana burrascosa per il club Triestina oggi al Rocco con l'Inter U23
Il tecnico: «Il nostro focus è il campo e l'avversario. Dimentichiamo il ko di sabato»

Il tecnico Giuseppe Marino con il diesse Michele Franco

Antonello Rodio / TRIESTE

È stata una settimana a dir poco particolare quella in casa Triestina con la sarabanda delle perquisizioni della Guardia di Finanza e delle indagini che hanno sconquassato l'ambiente alabardato. Eppure mister Marino assicura che il focus della squadra è rimasto sempre sul campo e alla partita di oggi contro l'Inter U23 (al Rocco inizio 14.30). Non sarà stato comunque facile tenere la barra dritta sulla gara in un simile contesto quando la Triestina, invece che per quanto combina sul campo, viene tirata in ballo per accuse pesanti e per un possibile fallimento. Ma il tecnico dell'Unione spiega che le sue preoccupazioni sono state dedicate piuttosto a ricaricare il gruppo dopo la brutta sconfitta di Arzignano. «Sappiamo quello che è successo in settimana e che ci sono state tante voci - commenta Marino - ma noi siamo solo preoccupati del campo. Dovevamo preparare una settimana particolare perché venivamo da una sconfitta, il nostro focus è stato quello di lavorare bene in questi giorni e toccare le corde che ci sono mancate nell'ultima partita». Dopo la sconfitta di Arzignano e quanto accaduto fuori dal campo, oggi la difficile gara contro la quarta in classifica potrebbe essere la prova del nove per verificare se la squadra riesce ancora a tenere accesa la corrente. Ma Marino non la vede in questo modo: «Mancano ancora tante partite e non c'è nessuna prova del nove - afferma il tecnico alabardato - quello su cui ci dobbiamo concentrare è dare maggiore continuità. Non siamo al capolinea, i ragazzi non hanno mollato così come lo staff, quella precedente è stata la prima partita negativa all'interno di un'annata strana, questi ragazzi non sono da giustificare ma è anche giusto capirli. Adesso bisogna girare pagina e cercare assolutamente di rifarsi a livello di risultati». Per fortuna almeno numericamente la rosa torna a essere abbondante. Ci sono innanzitutto i recuperi di Silvestro e Vicario, anche se non sono ancora pronti per partire dall'inizio: «Sono due titolari che ci possono dare una grande mano - spiega Marino - l'idea è quella di portarli col giusto tempo al livello di forma di tutti gli altri, sono quasi pronti ma bisogna andarci cauti, ne va della loro salute». Ma ci sono anche i nuovi arrivi dal mercato Anton e Begheldo: «Sono ragazzi che ci servono - assicura il tecnico - si sono allenati in settimana e dobbiamo fare un po' di valutazioni su come gestirli e utilizzarli». Il rumeno Anton è comunque già in ballottaggio con Kosijer per giocare in difesa accanto a Silvestri e Anzolin, poi a centrocampo in mezzo agirà la coppia Jonsson-Voca con esterni D'Amore e Tonetto. Il fatto di poter avere molte opzioni in attacco (ci sono ben cinque giocatori a disposizione), permetterà a Marino di tornare alle due punte con D'Urso trequartista (ma Pedicillo è una alternativa): chi giocherà è difficile saperlo, sembrano favoriti Faggioli e Kljajic ma è stata provata anche la coppia Faggioli-Ascione.

COSÌ IN CAMPO

TRIESTE STADIO ROCCO
ORE 14.30

Arbitro: Nicolò Dorillo (Torino)
Diretta: Sky Sport 258 e NOW

TRIESTINA 3-5-2 All: Marino

1 Matosevic; 23 Silvestri, 15 Voca, 26 D'Amore, 14 Anzolin; 5 Kosijer, 21 Tonetto, 17 Jonsson, 27 Faggioli, 29 Kljajic; 10 D'Urso

INTER U23 3-5-2 All: Vecchi

91 Calligaris; 19 Prestia, 14 Bovo, 44 Berenbruch, 15 Stante; 25 David, 5 Alexiou, 9 Topalovic, 27 Spinaccè, 20 Lagumina; 46 Cinquegrano

WITHUB

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 25

Alcione Milano - Arzignano	1-0
Lumezzane - Cittadella	1-2
Novara - Union Brescia	0-0
Pergolettese - Trento	1-2
Virtus Verona - Giana Erminio	0-1
AlbinoLeffe-Pro Patria	OGGI ORE 14.30
Ospitaletto-Renate	OGGI ORE 14.30
Triestina-Inter U23	OGGI ORE 14.30
Lecco-Pro Vercelli	OGGI ORE 14.30
Vicenza-Dolomiti BL	OGGI ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 11/02

Alcione-Ospitaletto	11/2 ORE 18
Dolomiti BL-Pergolettese	11/2 ORE 18
Novara-AlbinoLeffe	11/2 ORE 18
Renate-Triestina	11/2 ORE 18
Arzignano -Trento	11/2 ORE 20.30
Giana-Lecco	11/2 ORE 20.30
Inter U23-Lumezzane	11/2 ORE 20.30
Pro Patria-Cittadella	11/2 ORE 20.30
Pro Vercelli-Vicenza	11/2 ORE 20.30
Union Brescia-V. Verona	11/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	62	19	5	0	45	13
UNION BRESCIA	47	13	8	4	33	14
LECCO	45	13	6	5	31	16
ALCIONE MILANO	39	12	3	10	27	17
CITTADELLA	39	11	6	8	28	26
TRENTO	38	9	11	5	34	27
INTER U23	38	10	8	6	29	22
RENATE	38	10	8	6	26	22
GIANA ERMINIO	35	9	8	8	24	24
LUMEZZANE	32	8	8	9	28	31
PRO VERCELLI	32	9	5	10	25	33
ARZIGNANO	30	8	6	11	36	37
NOVARA	28	4	16	5	22	24
ALBINOLEFFE	28	7	7	10	32	36
DOLOMITI BELLUNESI	28	7	7	10	22	36
OSPITALETTO	26	6	8	10	24	26
PERGOLETTESE	20	4	8	13	21	36
VIRTUS VERONA	19	3	10	12	22	34
PRO PATRIA	12	2	6	16	16	45
TRIESTINA	1	6	6	12	24	30

CALCIO GIOVANILE

La Primavera in gran ripresa cala un poker a Verona

TRIESTE

È tornato il sereno nei risultati della Primavera. La svolta la scorsa settimana, con il successo al 93' contro la capolista Pergolettese. Ieri fuochi artificiali al "Tavellin" di Verona dove i baby-alabardati, anche grazie ai rinforzi, hanno dominato e vinto sul campo della Virtus, 0-4. Nel primo tempo rete di Kozlovic, al secondo gol consecutivo, nella ripresa Ellertsson su una giocata preziosa del nuovo arrivo Caccioppoli, poi Drago (ritorno in alabardato perfetto) e ancora Ellertsson a mettere la parola fine. La Triestina si riprende il sesto posto in una zona tranquilla della classifica, ma soprattutto guarda avanti con rinnovato ottimismo ed una panchina più lunga.

G.R.

La società lancia dei segnali di voler continuare il progetto intrapreso nonostante l'inchiesta

Trovato l'accordo con gli agenti In arrivo arretrati ai dipendenti

IL PUNTO

Si è parlato spesso in questi giorni, dopo l'indagine aperta dalla Guardia di Finanza, di flussi di denaro misteriosi o svaniti nel nulla in questi ultimi anni. Nelle ultime ore invece la nuova gestione della Triestina, quasi a rimarcare di non aver nulla a che fare con il passato e anzi cercando di rimediare ai buchi precedenti, pare abbia fatto uscire un bel po' di denaro destinato ai legittimi destinatari, ovvero a chi da tempo aspettava di essere pagato. C'è stato innanzitutto l'accordo che l'attuale proprietà ha raggiunto con i procuratori dei calciatori e con gli agenti Fifa che vantavano crediti nei confronti del club. Non erano pochi e la cifra complessiva pertanto è significativa. L'accordo, accettato dalla totalità dei soggetti coinvolti, si basa sul pagamento dell'80% degli emolumenti dovuti ed è già stato messo in opera. Una mossa importante perché anche nell'ultima sessione di mercato si era visto quanto fosse difficile operare in questo contesto. Ma non è tutto, ci sarebbero anche altri pagamenti significativi in corso, anche se in questo caso meglio usare il condizionale e aspettare a inizio settimana il riscontro dei diretti interessati: nelle ultime ore infatti sarebbero partiti anche i pagamenti arretrati per i dipendenti della società e per quelli del settore giovanile, in modo da saldare tutto il dovuto fino a dicembre compreso. Inoltre sarebbe stato pagato anche chi non lavora più nella Triestina ma ha prestato servizio negli scorsi anni nel settore giovanile e vantava ancora crediti. C'è inoltre la rassicurazione a giocatori e staff che i pagamenti delle mensilità di novembre e dicembre, la cui scadenza come noto è il 16 febbraio, saranno effettuati in anticipo. Anzi alcune voci dicono che anche questi potrebbero essere già partiti o starebbero per farlo. Cosa significa tutto questo, se verrà confermato? La prima osservazione è che evidentemente da parte della nuova gestione guidata dal socio di riferimento Adam Rothstein (ricordiamo che gli unici indagati della nuova gestione sono Margiotta e Centner in quanto membri del cda) c'è la volontà di andare avanti, evitare il fallimento e ribadire la legittimità del proprio operato rispetto al passato, perché altrimenti quest'altra cospicua uscita di denaro non avrebbe davvero senso. La seconda considerazione è che evidentemente il conto della società alabardata è sbloccato. Anzi, pare che si sia sbloccato proprio in questi giorni a fronte della necessaria documentazione pretesa dalla banca e presentata dalla società. Pertanto il famigerato blocco dei conti dopo l'intervento della GdF non ci sarebbe, anzi vista la nuova ondata di pagamenti in corso, si può immaginare che la società alabardata abbia ricevuto l'assicurazione che la sua operatività è garantita. Soprattutto se questa operatività è volta al tentativo di chiudere le pendenze legate alla precedente gestione. Anche perché è evidente che il piano di risanamento graduale e a tempi dilatati che era previsto, ora non basta più, bisogna accelerare vista la piega che ha preso la situazione. Basterà questo a tenere la Triestina in linea di galleggiamento? Solo il tempo potrà dirlo.

A.R.

Adam Rothstein e Piero Zangarini allo stadio Rocco LASORTE

overpost.biz

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Capitombolo di Trieste sul campo di Cologne Metelli vince con merito

Biancorossi irriconoscibili al rientro dopo la lunga sosta
Primo tempo in equilibrio, poi i lombardi alzano i ritmi

METELLI COL.	31
PALL. TRIESTE	25

METELLI COLOGNE: Albanini, Manenti, Florio 3, Bozzoli 1, Erovic, De Angelis 7, Trkulja, Krantz, Barbariga 2, Arena 4, Da Cunha 6, Knezevic 6, Perletti, Lancini, Rossi 2, Mombelli. All. Campana

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol, Pernic 1, Urbaz 1, Parisato, Andreotta, Pauloni 2, Lindström 3, Vanoli 1, Hubert 5, Bendjilali 2, Sandrin, Esparon 10. All. Carpanese

Arbitri: Cardone e Cardone

Note: primo tempo 12-12.

Lorenzo Gatto / COLOGNE

Il lungo letargo del campionato, imposto dalla pausa per la Nazionale, non ha portato bene alla Pallamano Trieste, seccamente sconfitta, 31-25, da un'eccellente Metelli Cologne.

Biancorossi irriconoscibili, sprofondati nella ripresa nonostante l'esordio di Lucas Hubert, ultimo arrivo alla corte di Andrea Carpanese. Ci sarà da riflettere su un passo falso inatteso se non nella sostanza quanto meno nella forma.

Avvio tutto in salita per la Pallamano Trieste che nonostante Hubert fatica a contenere il forcing iniziale dei padroni di casa, in vantaggio grazie alle giocate di Da Cunha e Knezevic. Trieste resta a galla grazie a un prodigioso Garcia ma per vedere il primo gol ospite bisogna attendere oltre quattro minuti, quando Esparon trasforma con freddezza un tiro dai sette metri. La Metelli però non rallenta: al 9' il tabellone segna 6-4 per i lombardi, con i biancorossi che appaiono contratti e poco fluidi. A metà primo tempo, sul punteggio di 8-5, Trieste si scuote: la prima rete di Hubert fa da scintilla, seguita a ruota dalle marcature di Lindström e Bendjilali che riportano i giuliani a un solo gol di distacco sul 9-8. Negli ultimi dieci minuti della frazione, la musica cambia. Garcia diventa insuperabile tra i pali e trasmette fiducia ai compagni, Esparon impatta nuovamente la sfida dai sette metri, mentre Cologne fallisce due rigori consecutivi con i suoi uomini migliori, Knezevic e Da Cunha. Il sorpasso triestino arriva proprio grazie a Hubert, che firma il 9-10 prima del finale che porta le squadre negli spogliatoi sul 12-12.

Ritmi elevati rientrando dagli spogliatoi: è la Metelli a fare la differenza in avvio, sul 15-13 del 33' ispirato da Bozzoli e De Angelis. Nuovamente Garcia fa gli straordinari in porta, Esparon e Lindström pareggiano velocemente i conti, poi nuovo strappo interno firmato Da Cunha, Rossi e De Angelis, 18-15 al 38'.

I biancorossi provano la difesa 5-1 ma le cose non cambiano: massimo vantaggio Cologne 25-17 a 14' dalla fine. I biancorossi ci provano, 26-20, ma la doppietta di Barbariga tiene tuttavia lontani i padroni di casa nel punteggio mentre è di Pauloni il gol di un nuovo –6 giuliano, 27-21.

Il gioco si ferma per parecchi minuti a 7'26" dalla fine per il brutto infortunio di Da Cunha, Trieste rintuzza ulteriormente il gap con la doppietta di Esparon per il 29-24 a 3'30" dal termine, ma lo svantaggio è troppo consistente e il Cologne può solo che amministrare sino al 31-25 finale. —

Il terzino svedese Richard Lindström FOTO SKALAMERA

Serie A Gold Maschile

Brixen - Pressano	31-30
Conversano - Chiaravalle	26-19
Fasano - Alperia Black Devil	31-27
Metelli Cologne - Trieste	31-25
Raimond - Siracusa	27-27
SSV Loacker - Cassano Magnago	23-33
Sparer - Macagi	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	28	14	0	2	456	373
Raimond	24	11	2	3	516	452
Siracusa	21	10	1	5	481	472
Fasano	20	10	0	6	481	472
SSV Loacker	17	7	3	6	483	490
Trieste	17	7	3	6	474	449
Conversano	15	7	1	8	439	436
Macagi	14	7	0	8	431	443
Chiaravalle	14	6	2	8	435	459
Brixen	14	6	2	8	481	513
Metelli Cologne	14	6	2	8	460	465
Pressano	13	6	1	9	443	451
Alperia Black Devil	7	3	1	12	442	495
Sparer	4	2	0	13	398	450

PROSSIMO TURNO: 14/02/2026
Alperia Black Devil - SSV Loacker
Cassano Magnago - Metelli Cologne
Chiaravalle - Sparer
Macagi - Fasano
Pressano - Conversano
Siracusa - Brixen
Trieste - Raimond.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, sfida in salita con la capolista Ozzano «Scenderemo in campo giocando a viso aperto»

Guido Roberti / TRIESTE

Tutto da guadagnare nella partita di oggi a Chiarbola. Nella quarta di ritorno di serie B lo Jadran ospita la capolista Logimatic Group New Flying Balls di Ozzano, in vetta con 32 punti e la sola Oderzo a resistere al ritmo, a quota 30, poi il solco sulle altre.

Lo Jadran arriva alla gara (palla a due alle 18) reduce dalla sconfitta sul campo di Iseo ma in linea generale da un buon momento coinciso con gennaio. Una serie di vittorie consecutive che hanno consentito alla squadra di Jogan di staccare con maggior decisione un terzetto di squadre alle spalle e compattarsi in quella zona di classifica dove il confine tra play-off e play-out è sottile. Gli emiliani sono una macchina quasi perfetta per la categoria, con un roster costruito per cercare il salto in B Nazionale.

Finora l'unica sconfitta è maturata contro l'altra corazzata, Oderzo, in casa dei bolognesi 72-74, risultato che fa ipotizzare l'assoluta importanza del return match in Veneto nella disputa al primo posto. Febbraio sarà un mese in cui stringere i denti per lo Jadran, questa partita infatti prelude al turno di riposo da osservare e alla ripresa il 22 ci sarà la trasferta ad Oderzo per poi inaugurare il mese di marzo contro Mantova a Trieste. In sostanza le prime tre del campionato. Ma Jogan, saggiamente, tiene la mente dei suoi sulla partita di oggi.

«Pensiamo partita per partita, all'andata avevamo sbagliato l'approccio, quasi pensando già alle partite contro squadre alla nostra portata in cui dobbiamo provare a vincere. Quindi si guarda una per una, chiaro che il pronostico contro Ozzano è chiuso ma noi giocheremo a viso aperto, l'unica cosa da fare contro una squadra molto forte è attaccarla, sia in difesa che in attacco. Hanno giocatori di grande qualità, ma forse concedono qualcosa sotto canestro. Servirà velocità in attacco, dobbiamo indurli agli errori. Non abbiamo niente da perdere, siamo tutti presenti e dobbiamo provarci».

Gli arbitri designati per la partita di quest'oggi sono entrambi veneti, Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza e Matteo Favaro di Giavera di Montello. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar a Oderzo per confermare il momento d'oro «Gara complicata»

Michele Neri / MONFALCONE

Le tre vittorie consecutive alle spalle consentono alla Pontoni Falconstar di affrontare con un mix di fiducia e tranquillità la difficile trasferta sul campo della Calorflex Oderzo, la seconda in classifica che viaggia sostenuta a sua volta da una impressionante serie positiva lunga 12 gare.

Oggi alle 18 al PalaOpitergium di via Pontremoli, teatro di moltissime sfide tra le due società nel corso degli anni, i biancorossi partono sfavoriti ma con la consapevolezza di essere nel miglior momento della stagione, rodati negli equilibri ora che tutti i giocatori sono a disposizione, e produttivi al massimo in attacco (102 punti segnati a Castel San Pietro, 99 a Montebelluna nelle ultime partite).

«A Oderzo però possiamo vincere solo se sapremo essere altrettanto performanti in difesa – avverte coach Andrea Beretta – affrontiamo una squadra costruita per raggiungere la promozione in B nazionale, con almeno tre giocatori di categoria superiore come Tadiotto, Gatti e Fazioli. Dobbiamo scendere in campo con fiducia, stiamo crescendo di settimana in settimana e vogliamo dimostrarlo anche in una gara così complicata».

Sarà complicata, come sempre a Oderzo, anche per il tifo acceso che sostiene i padroni di casa specialmente quando dall'altra parte c'è la Falconstar. Effetto ricambiato anche in casa monfalconese visto che la sfida è sentita come un derby, e lo sarà soprattutto per i due ex Oderzo che attualmente militano con la Pontoni, Daniele D'Andrea e Sami Sanad.

«Troveremo un clima incandescente ed è il bello di queste partite, sappiamo la rivalità che c'è tra le due squadre – conclude il tecnico della Falconstar – si respirerà già aria di play-off, ci sarà quella sana tensione sportiva tipica delle belle partite».

All'andata vinse la Pontoni per 80-74 con 20 punti di capitan Skerbec, 14 di Federico Gallo e una solida prestazione di Martin da 9 punti e 9 rimbalzi.

La Pontoni si presenta al completo mentre in casa Oderzo è in dubbio la presenza del centro Markovic. —

BASKET-SERIE A2 FEMMINILE. Successo della formazione di coach Andrea Mura

Futurosa s'impone in casa con Treviso Miccoli trascinatrice Debutto di Edwards

FUTUROSA	74
TREVISO	54

(24-13, 42-34, 52-47)

FUTUROSA IVISION: Maza 15, Ravalico, Visintin 4, Srot 11, Miccoli 25. Bazzara, Edwards 11, Cressati, Divo 8, Mazzotti. Ne: Katshitshi. All. Ravalico.

PALL. TREVISO: Streri, Bocchetti 4, Buranella 12, Baron 13, Casetta, Jacquot 12, Nicora 13. Ne: Prete, Camara, Falenczyk. All. Conte.

ARBITRI: Colussi e Cotugno.

NOTE: T.I. Fut 6/9, Tre 8/12. Rimb: Fut 43 (Miccoli 12) Tre 30 (Jacquot 9). Ass: Fut 21 (Maza 6), Tre 16 (Jacquot 6).

IL MATCH

Preziosa vittoria per Futurosa iVision, a segno 74-54 nel match casalingo contro Treviso. Successo rovinato dall'infortunio occorso a Streri: la giocatrice triestina, ex nata e cresciuta nel vivaio rosanero, è stata costretta a lasciare il campo dopo appena un minuto per un problema al ginocchio. A lei i migliori auguri di pronta guarigione.

La gara si apre nel segno di Miccoli, che trascina le padrone di casa sul 13-5 nei primi cinque minuti di gioco. Il vantaggio si consolida con l'ingresso in campo della nuova arrivata Edwards: suo il canestro che chiude il primo quarto sul 24-13.

In avvio di secondo periodo, Treviso prova a rientrare con un parziale di 8-0 che accorcia le distanze fino al 24-21. Dopo il time-out, Futurosa riprende in mano il match: al riposo lungo è 42-34.

Treviso resta nel match fino all'inizio del quarto quarto quando Buranello, da tre, infila il canestro del 52-50. Maza riprende in mano il comando delle operazioni, Futurosa trova buon apporto difensivo da Divo che chiude con un contropiede il parziale firmando il 59-50.

Finale in discesa, Andrea Mura dà giustamente spazio alla sua panchina e conclude con un quintetto giovanissimo per il 74-54 finale. —

L.G.

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi rischia a Bassano «Squadra organizzata, sarà dura»

Alle 14.30 trasferta insidiosa per i biancoverdi alla caccia di punti salvezza
Dekovic: «Concentrati fino all'ultimo minuto, con grinta e determinazione»

Serie D Girone C

Adriese - Conegliano	ORE 14.30
Bassano - San Luigi	ORE 14.30
Brian Lignano - Treviso	ORE 14.30
Calvi Noale - Rocca Altavilla	ORE 14.30
Campodarsego - Obermais	ORE 14.30
Cjarlins Muzane - Legnago	ORE 14.30
Portogruaro - Mestre	ORE 14.30
Union Clodiense - Luparense	ORE 14.30
Vigasio - Este	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	54	17	3	2	37	9
Union Clodiense	42	12	6	4	30	16
Mestre	37	9	10	3	26	15
Cjarlins Muzane	37	10	7	5	26	21
Este	36	9	9	4	28	20
Legnago	33	10	3	9	38	33
Brian Lignano	31	9	4	9	31	25
Rocca Altavilla	31	7	10	5	20	15
Bassano	31	7	10	5	18	17
Luparense	29	7	8	7	22	26
Campodarsego	26	6	8	8	22	23
Conegliano	26	6	8	8	19	20
Vigasio	25	5	10	7	30	29
Calvi Noale	25	7	4	11	24	29
San Luigi	24	6	6	10	22	31
Obermais	19	5	4	13	21	34
Adriese	17	4	5	13	18	38
Portogruaro	10	1	7	14	19	50

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Conegliano - Portogruaro, Este - Cjarlins Muzane, Legnago - Union Clodiense, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Vigasio, Obermais - Bassano, Rocca Altavilla - Campodarsego, San Luigi - Adriese, Treviso - Calvi Noale.

Una fase di San Luigi-Vigasio FOTO FRANCESCO BRUNI

Marco Fachin / TRIESTE

Trasferta complicata per il San Luigi, di scena oggi (14.30) allo stadio "Rino Mercante" di Bassano.

I biancoverdi sfideranno la squadra giallorossa guidata da Gianpietro Zecchin, ben rodata e difficile da affrontare soprattutto in casa propria.

I vicentini veleggiano esattamente a metà classifica con 31 lunghezze all'attivo, a 5 punti di distanza sia dalla zona playout che da quella playoff. Una compagine tosta e con buoni valori tecnici, che nell'incontro d'andata inflisse una dura lezione a Villanovich e compagni, calando un tris inappellabile che rappresenta ancora oggi – dopo due terzi di stagione ormai alle spalle – la peggior prestazione dei triestini in casa.

Si era però ancora a inizio campionato e di tempo da quel match ne è passato, mentre l'esperienza in categoria del SanLu è aumentata: lo dimostra la capacità di prendersi i punti quando questi pesano veramente, come accaduto in molti scontri diretti.

Certo, qualche inciampo anche nelle sfide con le competitor per la salvezza c'è stato, come ad esempio quello di domenica scorsa col Vigasio. Un pari arrivato in extremis, che mette i ragazzi di Max Pocecco di fronte a una seconda grande insidia in questa giornata, oltre alla difficoltà rappresentata dalla forza dell'avversario. Sarà infatti fondamentale non farsi condizionare psicologicamente dalla rete messa a segno da Tosi al 93', che ha sottratto una vittoria sfumata invece in maniera beffarda.

«Un grande rammarico – lo definisce il giocatore sanluigino Gabriele Dekovic – ma più per il risultato in sé e il fatto di aver preso gol all'ultimo secondo in realtà, perché la prestazione è stata importante e siamo riusciti a muovere la classifica. Certo, farlo guadagnando tre punti invece di uno sarebbe stato diverso».

Il classe 2000 analizza il momento della squadra: «Il gruppo sta bene e lavora sodo, consapevole di quale sia l'obiettivo da raggiungere e di cosa bisogna mettere in campo per arrivarci. Speriamo che la beffa di domenica ci dia più carica agonistica».

Per il centrocampista la partita di Bassano sarà molto intensa: «Si giocherà su un campo difficile e contro una squadra forte e organizzata. Bisognerà essere concentrati dal primo all'ultimo minuto e affrontare la sfida con grinta e determinazione: solo così si può ottenere qualcosa da trasferte come queste».

Dirigerà l'incontro Francesco Russo della sezione di Benevento, assistito da Vincenzo Tallarico di Ercolano e Gaetano Maria Gaeta della sezione di Nocera Inferiore. —

ECCELLENZA

Il Chiarbola riceve l'ostico Codroipo Muggia a Fagagna

Eccellenza

Nuovo Pordenone - Juventina	6-1
UFM - Forum Julii	2-0
Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo	ORE 14.30
Muggia 1967 - Pro Fagagna	ORE 14.30
Pro Gorizia - Fontanafredda	ORE 14.30
Rive Flaibano - Fiume Bannia	ORE 14.30
Sanvitese - Kras Repen	ORE 14.30
Tamai - Lavarian Mortean LME	ORE 14.30
Tolmezzo C. - Chions	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	47	13	8	2	28	13
Nuovo Pordenone	44	13	5	5	44	25
Lavarian Mortean LME	42	12	6	4	36	18
Tamai	41	12	5	5	35	20
Muggia 1967	40	11	7	4	36	21
Juventina	36	9	9	5	28	28
Chions	34	9	7	6	27	23
Kras Repen	31	9	4	9	32	31
Tolmezzo C.	29	7	8	7	25	26
Fiume Bannia	28	6	10	6	24	24
Pro Fagagna	27	6	9	7	19	22
Forum Julii	27	7	6	10	25	35
Sanvitese	26	5	11	6	13	14
Pol. Codroipo	21	4	9	9	22	31
Rive Flaibano	19	5	4	13	25	35
Fontanafredda	17	2	11	9	13	24
Pro Gorizia	12	2	6	14	11	29
Chiarbola Ponziana	12	1	9	12	19	43

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
Chions - Nuovo Pordenone, Fiume Bannia - UFM, Fontanafredda - Rive Flaibano, Forum Julii - Tamai, Juventina - Sanvitese, Kras Repen - Chiarbola Ponziana, Lavarian Mortean LME - Muggia 1967, Pol. Codroipo - Pro Gorizia, Pro Fagagna - Tolmezzo C..

Marco Bisiach / GORIZIA

Se indubbiamente c'è attesa per capire se il Muggia 1967 riuscirà a confermarsi tra le primissime della classe dopo questo fine settimana, la domenica del calcio triestino e isontino in Eccellenza è concentrata anche e soprattutto sulla lotta salvezza.

Il Chiarbola Ponziana riceverà il Codroipo che ha decisamente cambiato marcia in questo 2026, vincendo tre volte e pareggiando una quarta delle cinque partite disputate. Risultati che hanno permesso ai friulani di salire fino a 21 punti, diventando la più quotata tra le formazioni in zona playout. Attenzione, però, perché per la ben nota regola della "forbice", ad oggi il Codroipo sarebbe salvo senza spareggi, con ben nove punti sulla penultima, ed è anche per questo che il Chiarbola Ponziana non può permettersi di perdere. Se qualcuna più in alto dovesse scappare, la salvezza si complicherebbe maledettamente.

Discorso praticamente identico per la Pro Gorizia, che affronterà al "Bearzot" il Fontanafredda. Pordenonesi terzultimi (a +5 sui goriziani) e capaci di conquistare solo quattro punti nell'anno nuovo, ma gli ultimi tre sono arrivati proprio una settimana fa nell'altro scontro diretto contro il Chiarbola Ponziana.

Dicevamo poi del Muggia 1967. Cruciale per i rivieraschi fare bottino pieno oggi contro la Pro Fagagna, in casa, per arrivare così al meglio tanto in classifica quanto nel morale al doppio scontro al vertice con Lme e Tamai che il calendario proporrà nei prossimi turni. Infine il Kras Repen, che proverà a cancellare il brutto ricordo del recente 0-5 subito dal Nuovo Pordenone 2024 facendo visita ad un'altra pordenonese, la Sanvitese.

GLI ANTICIPI

Ieri intanto in Promozione la Trieste Victory Academy ha perso per 3-0 contro il Corno. In Prima Categoria il rigore realizzato da Martin Juren ha dato il successo al Sovodnje sulla Fortezza Gradisca (1-0). In Seconda D il Torre Tapogliano Campolongo ha espugnato 1-0 il terreno della Pro Romans 1921, rinviata infine Mariano–Ufi. —

ECCELLENZA

L'Ufm regola la Forum Julii Dijust e Lucheo i mattatori

UFM	2
FORUM JULII	0

Marcatori: st 4' Dijust, 12' Lucheo.

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 31' Contento), Pratolino, Pozzani (st 26' Acampora), Dijust (st 38' Calistore), Falleti, Lucheo, Aldrigo (st 45' Grion), Bertoli (st 21' Gabrieli). All. Zanuttig

Forum Julii: Coceano, Andassio (st 28' Vittorale), Dimroci (st 40' Blasizza), Bevilacqua, Savic, Specogna (st 28' Tattavito), Lesjak, Orefice (st 21' Lavanga), Gashi, Msatfi (st 10' Strukelj), Djolou. All. Monorchio

Arbitro: Da Pieve di Pordenone.
Note: ammoniti Msatfi, Orefice, Tatavitto, Gabrieli.

Luigi Murciano / MONFALCONE

Vi fossero ancora dei dubbi: l'Ufm fa sul serio. Secondo successo consecutivo per la capolista, che schianta la Forum Julii a modo suo: con l'ennesima prova quadrata, colpendo in verticale, nei momenti dannatamente giusti della ripresa.

Nell'anticipo iniziava tutto sommato un nuovo campionato per la capolista: scacciati i pensieri che avevano posto fine alla serie positiva e riguadagnati gli onori di primatista solitaria sul campo nello scontro diretto col Tamai, i cantierini si schierano con quella che si avvicina soltanto alla formazione-tipo in mano a Zanuttig. L'eccezione stavolta è l'assenza del perno mediano Frontali.

E Acampora parte dalla panchina, in caso serva cambiare passo al match in corsa, alla bisogna. Dijust e Pozzani gli esterni, Aldrigo la fonte di gioco, l'eterno capitan Battaglini – braccetto di destra appena sette giorni prima – stavolta ritorna alle origini davanti alla difesa, Lucheo-Bertoli il tandem offensivo.

È al 4' del secondo tempo che arriva l'episodio che svolta la gara: il traversone da destra di Dijust, visibilmente sporcato da una tanto benevola quanto involontaria carambola sul corpo di un avversario, si deposita oltre la linea bianca con la stessa, imprevedibile puntigliosità di una Pec che non t'aspetti ma tutto sommato avevi messo in conto di ricevere: Ufm avanti 1-0.

Al 12' l'uppercut vincente: lancio lungo per Lucheo che legge lo spazio per partire in gioco e mandare in tilt la retroguardia friulana. A tu per tu con Coceano, Ciro-gol va a nozze e scatena l'urlo del "Boito".

L'Ufm rimane in vetta. —

ECCELLENZA

Il Pordenone è inarrestabile Juventina travolta da sei gol

PORDENONE	6
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 23' Zorzetto, 44' Samotti, st 7' Toso, 12' Zorzetto, 22' Toffoli, 30' Toffoli, 31' Borsato.

Nuovo Pordenone 2024: Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (st 33' De Pin), Cotti Cometti (st 14' Borsato), Carniello, Toso, Lisotto, Zorzetto (st 24' Filippini), Zamuner (st 27' Consorti), Toffoli (st 37' Facca). All. Campaner

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta, Tuccia (st 27' Petejan), Russian (st 28' Lidan), Piscopo (st 1' Bric), Zucchiatti, Samotti, Liut, Grion (st 37' Sambo), Pagliaro. All. Visintin

Arbitro: Tinelli di Verona.
Note: ammonito Visintin.

PORDENONE

Dopo aver piazzato la "manita" in casa del Kras Repen, lo scatenato Nuovo Pordenone 2024 rifila addirittura sei reti (a una) alla Juventina, confermando che dopo gli stenti del girone d'andata chi vorrà vincere il campionato dovrà fare i conti con quella che a inizio stagione era considerata una delle naturali favorite.

Davvero poco ha potuto la Juventina, presentatasi in campo falcidiata dalle assenze e in condizioni precarie: out Hoti, Ranocchi, Del Fabro e Breganti, Luca Piscopo ha giocato a mezzo servizio, finché ha potuto, per poi uscire nella ripresa.

Il primo tempo comunque è stato equilibrato, nel gioco e anche nel punteggio. Al 7' Pagliaro ha provato a impensierire Meneghetti, costringendolo alla deviazione in angolo, e al 20' i padroni di casa hanno risposto, colpendo il palo con Toffoli dalla distanza. Al 23' il vantaggio dei ramarri, con Zorzetto bravo a finalizzare un cross di Zamuner, ma nel finale di frazione la Juventina trova la forza di pareggiare: calcio d'angolo e deviazione vincente di Samotti per l'1-1.

Una gioia durata però il tempo del riposo, perché nella ripresa la squadra di Visintin è letteralmente crollata, mentalmente più che fisicamente: a segno subito Toso, poi ancora Zorzetto e, in rapida sequenza, Toffoli (2 volte) e il nuovo entrato Borsato. Terzo ko nelle ultime quattro uscite per la Juventina, che a questo punto rischia di aver visto partire restando a piedi il treno buono verso la vetta, ma avrà subito l'occasione per dimenticare Pordenone con l'impegno a Levico di mercoledì per la fase interregionale di Coppa Italia. —

M.B.

overpost.biz

Rugby

Il cuore è azzurro

L'Italia fa il suo esordio nel Sei Nazioni piegando la Scozia all'Olimpico di Roma
Vittoria di misura: gli assalti nel finale non fanno crollare la diga del ct Quesada

L'Italia fa festa sotto la pioggia incessante allo stadio Olimpico di Roma: gli scozzesi hanno cercato di ribaltare il risultato fino all'ultimo secondo

Andrea Passerini / ROMA

La difesa regge, senza commettere fallo, per 29 fasi, a cavallo dell'ultimo minuto. L'Olimpico è sottovuoto, i 69 mila non respirano più: finché, al minuto 82, Ruzza ci mette le mani e genera la *maul* che consegna il turnover più pesante del match, quello che fa alzare le braccia al cielo.

È il bunker degli azzurri a suggellare il trionfo sulla Scozia nella prima giornata del Sei Nazioni 2026. Il cuore e la voglia di sacrificarsi vanno oltre il diluvio, laddove nemmeno la testa soccorre. A 2' dalla fine, Brex e Garbisi senior ignorano i comodi pali del +6 (attendendo il successivo calcio di rinvio per calare il sipario), ma optano per la penaltouche: la *maul* ai 5 metri è perduta, per fortuna gli scozzesi ci graziano sul calcio a ribaltare. Ma c'è una mischia cui ancorarsi, quando il match sta per deragliare sui binari della pallanuoto, per domare un pallone semplicemente intrattabile, e quando non c'è la lucidità per chiudere il match nei 10' di superiorità numerica. E quando poi Russell e la maggiore reattività della Scozia sui palloni schizzanti nell'acquitrino portano Horne a segnare la meta che riporta nel match i suoi, a 12' dalla fine.

Il trevigiano figlio d'arte Louis Lynagh ha aperto le marcature azzurre

L'eroe di giornata è Simone Ferrari, mostruoso, con altri compagni di prima linea sugli scudi, e altri avanti a brillare, in primis i "Cannone brothers", tutta sostanza e placcaggi. E c'è la fantasia dei trequarti, a seminare due mete meravigliose nel primo quarto d'ora, dove ci si attendeva il forcing dei Braveheart di Townsend, che con le sue scelte finirà adesso sotto processo (fuori Kinghorn, van der Werwe e D'Arcy, lussi per noi impensabili). Macché, prima Fusco cambia fronte dopo due break centrali e serve Brex, che inventa un delizioso *grubber* rasoterra: Lynagh lo raccoglie quasi in ginocchio per scivolare dolcissimamente oltre la linea. Dov'eravamo rimasti, Louis? Certo, alla meta segnata due anni fa, sempre contro la Scozia... E il trevigiano figlio d'arte, sullo slancio, fa un altro capolavoro: mette la testa fra le nuvole, arpiona un infinito sopra sotto strappando palla a Dobie, e dalla ruck Fusco trova Lamaro che in deliziosa palombella libera Menoncello lungo l'out: cavalcata di 35 metri e bis azzurro.

Chapeau, Italia. Quasi un punto al minuto, da stropicciarsi gli occhi. E c'era chi pensava agli infortunati illustri, quasi un altro XV. Nossignori, la rosa è più ampia: un solo errore per Fusco, nella fase più delicata, sicuro Marin, Lamaro e Zuliani sempre presenti attorno ai raggruppamenti e sui punti d'incontro, Zambonin che ruba touche come Zuliani (7 alla fine).

Quel 12-0 è l'ipoteca sulla partita, blindata poi da una difesa energica, instancabile ed asfissiante sui portatori di palla avversari. Prima che Dempsey sfondi, accorciando, ci sono tre minuti in cui sui 5 metri gli azzurri riportano gli scozzesi oltre i 10 metri. Prima del finale di tempo, Garbisi aggiunge tre punti, pur sbagliando due drop.

La ripresa vede gli azzurri dilapidare subito un magnifico break di 60 metri di Menoncello, rilanciato da Marin con sostegno interno di Garbisi senior (tenuto, ahi noi). Zambo scippa ancora touche, ma l'Italia pasticcia con i calci alti, regalando metri e 3 punti a Russell (15-10). Poi spreca un assalto del *pack* sottopali, per tenuto di Zuliani. Il Tmo pesca in placcaggio pericoloso Turner, Paolo Garbisi allunga (18-10). La Scozia è in 14 per il giallo, ma l'Italia non ne approfitta, anzi concede generosamente calci in attacco agli avversari. Il Tmo perdona un altro colpo proibito su Zuliani, che esce per *concussion*, l'Italia sa risalire bene il campo, il *pack* "scarretta", ma si pecca di concretezza. Russell e compagni si scuotono, cinicamente sfruttano le incertezze sui palloni vaganti, e arrivano ai 5 metri. *Maul* fermata bene, ma il neoentrato Horne in veronica punta la bandierina e ci arriva.

Sul 18-15 è battaglia di trincea. Finale da cuori resistenti: il piazzato "ignorato" – incredibile, un calcio contro – l'avanzata scozzese dal minuto 78'55", dai 65 metri. Ne dovranno passare altri tre, di minuti, ma soprattutto di placcaggi e disciplina per gridare la gioia al cielo: anche la pioggia rallenta per onorare gli azzurri. Italia, sei grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	18
SCOZIA	15

ITALIA Marin (34' st Pani); Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Fusco (22' st A. Garbisi); L. Cannone, Zuliani (19' st Favretto), Lamaro (29' st Zuliani); Zambonin (29' st Ruzza), N. Cannone; Ferrari (19' st Ferrari), Nicotera (19' st Di Bartolomeo), Fischetti (19' - 40' st Spagnolo) CtQuesada.

SCOZIA Jordan; Steyn, Jones, Tuipulotu (c), Dobie (10' st Graham); Russell, White (25' st Horne); Dempsey, Darge (21' st Ashman), M. Fagerson (25' st Williamson); Gilchrist (10' st Brown), Cummings; Z. Fagerson (25' st Millar-Mills), Ashman (10' st Turner), Schoeman (29' - 37' pt e 25' st Mcbeth). Ct Townsend.

Arbitro O'Keeffe (Nuova Zelanda).

Marcatori All'8' Lynagh (meta), al 4' Menoncello (meta), P. Garbisi (tr), al 24' Dempsey (meta), Russell (tr), al 35' P. Garbisi (cp); nel secondo tempo, al 7' Russell (cp), al 10' P. Garbisi (cp), al 27' Horne (meta).

L'ALTRA SFIDA

Inghilterra travolgente Galles sepolto da 7 mete

A Twickenham l'Inghilterra ha aperto il suo Sei Nazioni travolgendo il Galles (48-7). Sette le mete inglesi, tre quelle firmate da Henry Arundell che non giocava in nazionale dal 2023.

CALCIO - SERIE A

Napoli, rigorino nel recupero Fiorentina raggiunta al 94' Sfuma il sorpasso salvezza

Pietro Oleotto

Due anticipi imbevuti di veleni quelli della 24ª giornata di Serie A dopo il salomonico – e inutile – 0-0 del venerdì tra le cenerentole Verona e Pisa. Veleni concentrati tutti nella coda di Genoa-Napoli, complice una chiamata del Var Di Bello a favore della squadra di Conte in pieno recupero, sul 2-2, quando Cornet viene segnatao un "pestone" in area su Vergara, quello che in gergo arbitrale viene definito uno *step on foot* che, tuttavia, appare davvero lieve, visto che il difensore striscia il piedo sullo scarpino dell'attaccante, pronto a evidenziare il contatto che poi, dopo la review a bordo campo, il direttore di gara sanzionerà con un rigore trasformato al 50' da Hojlund.

Doppietta di Hojlund con rigore del 2-3 realizzato al minuto 95

Un successo prezioso in chiave Champions per il Napoli che oggi attenderà il risultato della Juventus contro la Lazio (che prima di imbarcarsi per la Capitale ha annunciato il rinnovo di Yildiz fino al 2030), mentre la Roma chiuderà domani un turno senza Milan-Como, rinviata al 18 febbraio per colpa degli impegni olimpici a San Siro. Ma il successo di ieri a Marassi potrebbe costare caro in prospettiva a Conte, visto che McTominay, dopo aver segnato il momentaneo 1-2 si è fermato per un problema fisico, mentre Juan Jesus salterà di sicuro lo scontro diretto con la Roma, vista l'espulsione poco dopo la mezzora della ripresa.

La Fiorentina, invece, nel ha dovuto bere la "cicuta" nel recupero, quella che gli ha servito il Torino al Franchi, andato in vantaggio nel primo tempo con Casadei. Poi la rimonta che avrebbe portato al sorpasso salvezza dei viola ai danni del Lecce (che oggi ospiterà l'Udinese). Ma i gol di Solomon e Kean non sono bastati per vincere: al 49' è Maripan a siglare il pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA	2
NAPOLI	3

GENOA (3-5-2) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi (29' st Masini), Ellertsson, Frendrup, Martin (29' st Messias); Vitinha (44' st Cornet), Colombo (19' st Ekuban). All. De Rossi.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Rrahamani, Buongiorno (14' st Beukema), Juan Jesus; Gutierrez, Lobotka, Mctominay (1' st Giovane, 32' st Olivera), Spinazzola; Vergara, Elmas; Hojlund. All. Conte.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 3' Malinovksyi (rigore), al 20' Hojlund, al 22' McTominay; nella ripresa, al 12' Colombo, al 50' Hojlund (rigore).
Note Angoli: 4-3. Recupero 2' e 4'. Espulso al 31' st Juan Jesus. Ammoniti: Meret, Vasquez, Juan Jesus, Marcandalli e Spinazzola.

FIORENTINA	2
TORINO	2

FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Comuzzo, Pongracic, Parisi; Fagioli; Solomon, Mandragora (28' st Fabbian), Brescianini (24' st Ndour), Gudmundsson (3' st Harrison); Kean. All. Vanoli.

TORINO (3-5-2) Paleari; Marianucci, Maripan, Coco; Lazaro (24' st Aboukal), Casadei, Ilkhan (14' st Anjorin), Gineitis, Obrador (1' st Pedersen); Kulenovic (14' st Simeone), Adams (38' st Zapata). All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Al 26' Casadei; nella ripresa, al 3' Solomon, al 12' Kean, al 49' Maripan.
Note Angoli: 9-4. Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Dodo, Lazaro, Maripan, Marianucci, Gineitis, Comuzzo e Aboukhal.

Il punto

24ª GIORNATA

Venerdì

Verona-Pisa	0-0

Ieri

Genoa-Napoli	2-3
Fiorentina-Torino	2-2

Domani

12.30 Bologna-Parma
15.00 Lecce-Udinese
18.00 Sassuolo-Inter
20.45 Juventus-Lazio

Lunedì

18.30 Atalanta-Cremonese
20.45 Roma-Cagliari

La classifica

Inter 55 punti, Milan* 50, Napoli 49, Juventus 45, Roma 43, Como* 41, Atalanta 36, Udinese e Lazio 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Parma 23, Lecce e Fiorentina 18, Pisa e Verona 15.

*Milan-Como sarà recuperata il 18/2

Scelti per voi

tvzap

Cuori
RAI 1, 21.30
Alberto sente alla radio la notizia del suicidio di una ragazza e temendo che possa essere Irma, cerca in tutti i modi di contattarla. Nel frattempo Elena, la nuova infermiera, viene assegnata a Bruno e resta colpita dal ragazzo.

Gare 08/02/26
RAI 2, 21.00
Per i Giochi Olimpici Invernali stasera dall'Ice Skating Arena pattinaggio di figura, singolo femminile e maschile. Alla Rho Ice Hockey Arena sfida femminile tra Repubblica Ceca e Finlandia.

Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un`informazione chiara e approfondita.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 Check Up Attualità
10.15 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 Sottovoce e dintorni Attualità

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Mattina Olimpica Attualità
9.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport
23.00 Notti Olimpiche Attualità
24.00 L'altra DS Attualità
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla Via di Damasco
8.05 Mi Manda Rai Tre
10.15 O anche no Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR Mediterraneo
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Alta Quota Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.45 Kilimangiaro Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.00 Report Attualità
23.15 Allegro ma non troppo
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità
2.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 Movie Trailer Spettacolo
6.25 4 di Sera weekend
7.25 La promessa Telenovela
8.10 Terra Amara Serie Tv
10.15 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 The Blind Side Film Drammatico ('09)
16.45 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.30 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Il monaco Film Azione ('03)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.15 L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
5.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Meteo Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Speciale Tg5 Evento
9.45 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
9.55 Santa Messa Attualità
10.55 Melaverde - Le Storie
11.50 Melaverde Attualità
12.55 Tg5 Attualità
13.30 Meteo Attualità
13.35 L'Arca di Noè Attualità
13.55 Amici di Maria
15.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo
1.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità
2.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 The Tom & Jerry Show
7.20 Tom e Jerry all'arrembaggio Film Animazione ('06)
8.35 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
10.50 Due uomini e mezzo
11.45 Sfida impossibile
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
0.15 Super Bowl Lx Santa Clara
4.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 La7 Doc Documentari
11.15 La poliziotta Film Commedia ('74)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.15 Barbero risponde Attualità
17.25 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 Surviving - Il caso Epstein Documentari
22.50 Surviving - Il caso Epstein Documentari

TV8
15.15 Il cuore delle feste Film Commedia ('20)
17.00 Un libro sotto l'albero Film Commedia ('24)
18.45 4 Hotel Spettacolo
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Django Unchained Film Western ('12)
0.40 Prey - La preda Film Horror ('16)
2.40 Lady Killer Documentari

NOVE
14.50 La Corrida Remix
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.15 The Cleaning Lady
19.05 Vendetta Film Azione ('22)
21.10 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 Ferite mortali Film Azione ('01)
1.40 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
2.20 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
3.00 Show Reel Attualità
3.45 Batwoman Serie Tv
4.40 Show Reel Attualità
5.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
23.10 Anna Film Azione ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Roundup: Punishment Film Azione ('24)
3.00 Cloverfield Film Fantascienza ('08)
4.10 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
15.45 Note di cinema Attualità
15.50 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
18.25 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
21.15 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.15 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
2.30 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
4.35 Land Film Drammatico ('21)

RAI 5 (23)
14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.00 Il fuoco del Mediterraneo
15.55 Una festa esagerata
17.50 Splendida Cornice
20.25 Rai News - Giorno
20.30 Overland 21 Documentari
21.20 L'ufficiale e la spia Film Drammatico ('19)
23.35 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari

RAI MOVIE (24)
14.25 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
16.10 Non sposate le mie figlie! Film Commedia ('14)
17.55 Non sposate le mie figlie 2 Film Commedia ('19)
19.40 Nati stanchi Film Commedia ('02)
21.10 Il gigante Film Drammatico ('56)
0.40 La battaglia di Midway Film Guerra ('76)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.45 Natale a Nantucket Film Commedia ('21)
16.15 Natale a Notting Hill Film Commedia ('23)
17.50 Sempre al tuo fianco Serie Tv
21.20 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21)
22.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.30 Natale a Notting Hill Film Commedia ('23)

CIELO (26)
14.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
16.05 Paura in volo Film Thriller ('09)
18.05 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
19.55 Friends Serie Tv
21.15 Caccia spietata Film Western ('06)
23.30 Arctic Film Drammatico ('18)
1.20 Termination Point Film Fantascienza ('07)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 La signora del West
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.05 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 My Bakery in Brooklyn - Un pasticcio in cucina Film Commedia ('16)
23.25 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi! Film Commedia ('05)

LA7CINEMA (29)
16.40 Una sola verità Film Thriller ('08)
18.40 Tg La7 Attualità
18.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
21.15 Mio cugino Vincenzo Film Commedia ('92)
23.30 Broken City Film Drammatico ('13)
1.30 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)

LA 5 (30)
14.50 Don Gnocchi - L'angelo dei bimbi Film Biografico ('04)
18.15 Io Sono Farah Telenovela
21.10 Love by Design (1ª Tv) Film Commedia ('23)
22.50 Amici di Maria Spettacolo
0.45 X-Style Lifestyle
1.25 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
3.15 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
17.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.30 Casa a prima vista Spettacolo
20.40 Casa a prima vista Spettacolo
21.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
5.30 SOS Acne Documentari

GIALLO (38)
13.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
15.15 Le indagini di Roy Grace
17.10 The Chelsea Detective
19.10 Vera Serie Tv
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.15 The mentalist Serie Tv
15.15 Crimini Di Guerra Film Tv ('90)
17.20 Forever Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
23.10 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.30 Quei cattivi vicini
15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X
16.35 Vado a vivere nel bosco
18.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
20.20 Avamposti Documentari
21.40 Border Security: America Latina (1ª Tv) Documentari
23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

RAI3 BIS
9.15 "Ricominciare da capo. Gli insediamenti giuliani tra Cellina e Meduna" di G. Simonetti

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Donne a Nordest- Adriana Ivancich", di E. Vesnaver, regia di A. Zani, con C. Donato; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 14.30** Sconfinamenti: La missione umanitaria della Marina Militare Italiana dell'estate 1979 che salvò quasi mille profughi vietnamiti (2° parte); **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: ; 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **18.00** Osrednja proslava Slovencev v Italiji ob slovenskem kulturnem prazniku Grmada V Pristanu; **19.20** GR della sera segue; **19.40** Chiusura

RADIO

RADIO 1
15.00 Serie A: Lecce - Udinese
18.00 Serie A: Sassuolo - Inter
20.45 Serie A: Juventus - Lazio
23.35 Numeri primi

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL
14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Heiner Goebbels, Surrogate Cities
22.15 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
15.00 Claves
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Colpi d'amore Film Sky Cinema Comedy
18.40 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Sky Cinema Action
19.15 La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance
19.15 Companion Film Sky Cinema Suspense
19.20 Terraferma Film Sky Cinema Drama
19.20 La ragazza del treno Film Sky Cinema Uno
19.25 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
19.25 Ops! È già Natale Film Sky Cinema Family
19.35 I pompieri Film Sky Cinema Collection
19.35 Il quadro rubato Film Sky Cinema Stories
21.00 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume: Il matrimonio di Pasquali Film Sky Cinema Comedy
21.00 Dogman Film Sky Cinema Drama
21.00 Minions Film Sky Cinema Family
21.00 Endless Film Sky Cinema Romance
21.00 Out of Sight Film Sky Cinema Suspense
21.15 La donna esplosiva Film Sky Cinema Collection
21.15 Rush Film Sky Cinema Stories
21.15 Così è la vita Film Sky Cinema Uno
22.35 Il gladiatore Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.15 Klapa Fiume e Klapa Ošjak
14.50 Una vita, una storia
15.45 Petrarca
16.20 OraMusica
16.30 Il Settimanale
17.00 La scrittura al femminile
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.40 Est-Ovest
20.00 La Macroregione Alpina
20.05 L'universo è... Replay
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Viaggio tra le note di un uomo in blues
23.30 Tuttoggi Attualità

TELEQUATTRO
6.00 Misiot
6.30 Borgo Italia
7.00 Agricultura
7.40 Ring
9.30 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa E Citta
10.30 La Santa Messa
11.30 L' Alpino
13.00 Il Rossetti
13.20 Tg Trieste
13.35 Tg Regionale
13.50 Macete
17.15 Tg Trieste
17.30 Rat Race
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
19.55 30 Minuti Spi
20.30 Tg Trieste
21.00 A Tutto Campo Fvg
22.00 Macete
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
3.00 Notteottanta
5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Dalla costa alle Prealpi in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto con possibili foschie o nebbie nelle ore notturne; sulle zone montane più interne e in quota cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	10/13	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Al mattino nuvolosità variabile, in giornata da nuvoloso a coperto con possibili deboli precipitazioni in serata, quota neve a 1000 m circa. Sul Tarvisiano possibili nubi basse a fondovalle. Sulla costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con nebbia mattutina in pianura, molte nubi altrove. Nel pomeriggio ci saranno piogge deboli su Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: peggioramento del tempo su tutte le regioni e con precipitazioni generalmente modeste o moderate sulle Tirreniche
Sud: peggioramento via via più intenso dalla Sardegna verso la Campania.

DOMANI
Nord: cielo sarà coperto con precipitazioni sparse su tutte le regioni, moderate su Liguria ed Emilia.
Centro: cielo in gran parte coperto e con precipitazioni a carattere irregolare su gran parte delle regioni.
Sud: tempo compromesso dalle piogge su gran parte delle regioni, più moderate su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	11 Km/h
Monfalcone	6	11	9 Km/h
Gorizia	5	12	15 Km/h
Udine	5	11	10 Km/h
Grado	5	12	9 Km/h
Cervignano	5	11	10 Km/h
Pordenone	5	12	13 Km/h
Tarvisio	-1	7	4 Km/h
Lignano	6	11	13 Km/h
Gemona	3	11	9 Km/h
Tolmezzo	1	10	9 Km/h
Forni di Sopra	-2	6	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	8,9
Grado	poco mosso	0,1 m	9,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	9	**Copenhagen**	-1	0	**Mosca**	-15	-10
Atene	11	16	**Ginevra**	0	9	**Parigi**	4	12
Belgrado	6	10	**Lisbona**	10	14	**Praga**	1	4
Berlino	0	0	**Londra**	5	10	**Varsavia**	-4	0
Bruxelles	3	11	**Lubiana**	3	9	**Vienna**	4	8
Budapest	11	16	**Madrid**	4	9	**Zagabria**	5	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	8
Bari	9	15
Bologna	7	10
Bolzano	1	10
Cagliari	9	14
Firenze	7	12
Genova	9	11
L'Aquila	4	10
Milano	5	10
Napoli	10	14
Palermo	10	16
Reggio C.	10	15
Roma	8	13
Torino	4	8
Venezia	6	10

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La domenica richiede una pausa dalle corse della settimana. La Luna in Scorpione ti incoraggia a prenderti tempo per chiarire piccoli fraintendimenti con amici o familiari.

TORO
21/4 - 20/5
La giornata porta piaceri semplici ma gratificanti: dedicarsi a un hobby creativo o cucinare qualcosa di speciale sono azioni favorite dalla Luna. Oggi la soddisfazione nasce dalla lentezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Anche in un giorno di riposo, la Luna stimola mente e comunicazione. Puoi dedicarti a scrivere, leggere o scambiare messaggi con persone care. La chiave è mantenere leggerezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
La domenica è ideale per ricaricare energie emotive. Momenti di convivialità in famiglia o tra amici stretti sono favoriti. La Luna in Scorpione rende più intense le piccole connessioni.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata richiede equilibrio tra riposo e gestione pratica di alcune responsabilità domestiche. Piccoli aggiustamenti o organizzazioni, fatti con calma, portano grande soddisfazione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un giorno perfetto per mettere ordine: pianificare la settimana o chiudere piccole questioni rimaste in sospeso. La Luna calante suggerisce di usare precisione e metodo, senza forzare ritmi veloci.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Momenti di introspezione o conversazioni delicate con persone vicine sono favoriti. La Luna in Scorpione aiuta a leggere le sfumature e a stabilire piccoli aggiustamenti nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna nel tuo segno amplifica la percezione dei dettagli e delle dinamiche sottili. È un'occasione per ritirarti un po', osservare e riflettere o semplicemente goderti il silenzio senza fretta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La domenica invita a gestire il tempo libero con leggerezza. Evita iniziative troppo impegnative: la Luna calante premia prudenza e discrezione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è ideale per conciliare praticità e relax. Piccoli compiti domestici o organizzativi possono essere completati con calma, liberando la mente per attività piacevoli e rigeneranti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna in Scorpione sostiene chi vuole sperimentare senza fretta e senza pressione, trasformando anche gesti ordinari in soddisfazioni concrete.

PESCI
20/2 - 20/3
La domenica è perfetta per coltivare emozioni e relazioni intime senza stress. La Luna calante permette di sistemare piccoli dettagli pratici e dedicarsi a piaceri semplici.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213

P.LE VALMAURA, 11
TEL. 040812308

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141

CAMPO SAN GIACOMO, 1
TEL. 040639749

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
TEL. 040271124

IN SERVIZIO NOTTURNO

DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163

MONFALCONE
SAN NICOLÒ
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

MOSSA
MORETTI
VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 febbraio 2026
è stata di 11.112 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo

10 FEBBRAIO 2026

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30

Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (g.c.)
Via Rossini, 4 - Trieste

Ore 17.30

IL SENSO DEL GIORNO DEL RICORDO

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LA COSCIENZA NAZIONALE

Relatore: prof. **Stefano Pilotto** (Università degli Studi di Udine)

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili

Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

LN.italia

LUGLIOPRINT TS

overpost.biz